

Per mantenervi
in forma
fate una bella
corsa.

LA STAMPA

ANNO 131. N. 192. LUNEDÌ 14 LUGLIO 1997

L. 1.500 / L. 2.500 CON SPECCHIO, DAL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO
TRAMITE CHEQUE IN PREMONTE, LA BORSA E VALLE D'AOSTA

Al televisore.

RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/5521111, FAX 011/5521112.
FAX 011/5521113. ROMA: V. BARBERIS 50, TEL. 06/478901, FAX 06/478902. MILANO: P.ZZA CAVOUR 2,
TEL. 02/760571, FAX 02/760572. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/5521111, FAX 011/5521112.
ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 338.000. ESTERO L. 877.000.
ARRETRATI: 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 696-000) PUBLISHED DAILY IN TORINO ITALY. \$1.00 PER COPY. PER-
DICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA
STAMPA C/O SPEEDMAIL USA INCORPORATION - 3502 4TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI - TARIFFE - L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A ROMA
DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.900; A RICHIESTA CON «MAREMMA» L. 2.000. IN PIEM. LUG. E VAO. A RIC. CON AMICA
L. 2.000. ESTERO: AUSTRIA L. 4.000. ARGENTINA PAGO 4. AUSTRIA SC. 25. BELGIO FR. 75. BRASILE BR. 4.200. CANADA C. 3.
CIPRO Cyp. 1.100. CZE. 100.000. DANIMARCA KR. 150. EGITTO E.P. 5. FINLANDIA FMK 150. FRANCIA FR. 120. GERMANIA D.M. 3.50.
GRECIA GR. 400. HOLLANDIA P. 1.300. LUSSEMBURGO FL. 75. MALTA C.M. 50. MESSICO M. 10. NORVEGIA KR. 150. OLAN-
FL. 4. PORTUGALLO Cont. Esc. 350. SPAGNA Ptas. 250. CANARIE Ptas. 300. SUD AFRICA R. 500. SVEZIA SKR. 150. SVIZZERA FR. 2.80.
SVIZZERA TICINO FR. 2.50. UNGHIERA HUF. 215. USA \$ 2.50. SPED. IN AB. POS. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 4880/70

CONTRIBUZIONI PUBBLICITÀ: PUBBLICITÀ SPA: 20123 MILANO, V. CROCEVERDE 29, TEL. 02/664701, FAX 02/6647040. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 81, TEL. 011/5555211, FAX 011/5555212. TA-
RIFFE: MODULO MIA 45000; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L.
1.400.000 (1.800.000); COMALU L. 1.300.000 (1.500.000); SABATO L. 1.500.000; RIC. PERS. L. 1.500.000; L. VENERDI L.
1.150.000 (1.300.000); VENERDI + SABATO L. 1.550.000; VENERDI + DOMENICA L. 1.450.000; FINANZIARI E
LEGALI L. 1.200.000 (1.400.000); NECROLOGI L. 1.000.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RIN-
GIORNAMENTI L. 15.000; PIU' IVA. IL GIORNALE DI RIFORMA DI RIPUBBLICARE QUALSIASI INSEZIONE 9 771122 175003

70714
771122 175003

Migliaia nelle piazze dopo l'esecuzione. Il dolore del Papa Spagna, rabbia contro l'Eta Assalti alle sedi, militanti aggrediti

L'EUROPA FRA AUTONOMIE E SEPARATISMO

SULLA fine del secolo il problema senz'altro più urgente che si pone all'Europa e all'Unione Europea, che fra qualche anno comprenderà venti Stati membri, è la scelta tra ampie autonomie regionali e separatismi violenti. Dalla penisola iberica, dove i terroristi dell'Eta con l'assassinio di Miguel Blanco hanno consumato la loro ultima azione sanguinosa, alla penisola balcanica non ancora pacificata né in Bosnia né sul Kosovo, il problema continua a trascinarsi irrisolto coinvolgendo di volta in volta disparate o presunte etnie. L'elenco, sempre più infiammabile, si va anzi pericolosamente allungando e aggiornando. Ai separatismi ormai storici, addestrati da tempo all'uso spietato del terrorismo politico, come quello dei baschi in Spagna o dei cattolici irlandesi nell'Ulster, si stanno via via aggiungendo scozzesi e gallesi nel più ampio contesto britannico, corsi nel Sud mediterraneo della Francia, lombardi e in particolare veneti nel Nord-Est italiano. Abbiamo visto delinearsi negli ultimi tempi perfino in Albania, dopo l'implosione jugoslava, una grave tensione di fondo etnico e separatista tra i gheghi del Nord, schierati dietro Berisha, e i toshi del Sud, impegnati a sostenere con le armi le bande mafiose e col voto gli epigoni convertiti dell'ex nomenclatura comunista.

Dunque: larga autonomia o secessione brutale? Proprio il modello spagnolo, dove la violenza dell'Eta ha sacrificato la sua ultimissima vittima, offre in un contesto drammatico una visione esemplare dell'una come dell'altra possibilità. Dopo il franchismo, la nuova Spagna democratica ha concesso la più ampia autonomia amministrati-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

LA SOLITUDINE DEI KILLER

MADRID. «Miguel Blanco è morto». Dopo che i notiziari delle radio, ieri mattina, hanno speso le esultanze speranze sulla sopravvivenza dell'uomo rapito e poi ferito dall'Eta, che pretendeva il raggruppamento nei Paesi Baschi dei 600 indipendentisti incarcerati in Spagna, a Pamplona, nella Navarra, ci sono stati scontri e tensioni. Centinaia di giovani, nonostante i cordoni della polizia, ritardando «assassini, assassini» volevano raggiungere il nutrito gruppo di persone che gridavano, in una stradina del centro storico, «Viva Eta Militare». Diciotto anti-etarras sono finiti all'ospedale. Mai nei 38 anni di esistenza dell'Eta si era registrata una così forte mobilitazione antiterrorista. Stesse scene anche a Vitoria e a San Sebastian, nei Paesi Baschi, ove la polizia ha impedito che venissero assaltate le sedi e le «case del popolo» di Herri Batasuna. Il Papa, raggiunto dalla notizia della morte di Blanco, ha deplorato l'assassinio, definendolo barbaro.

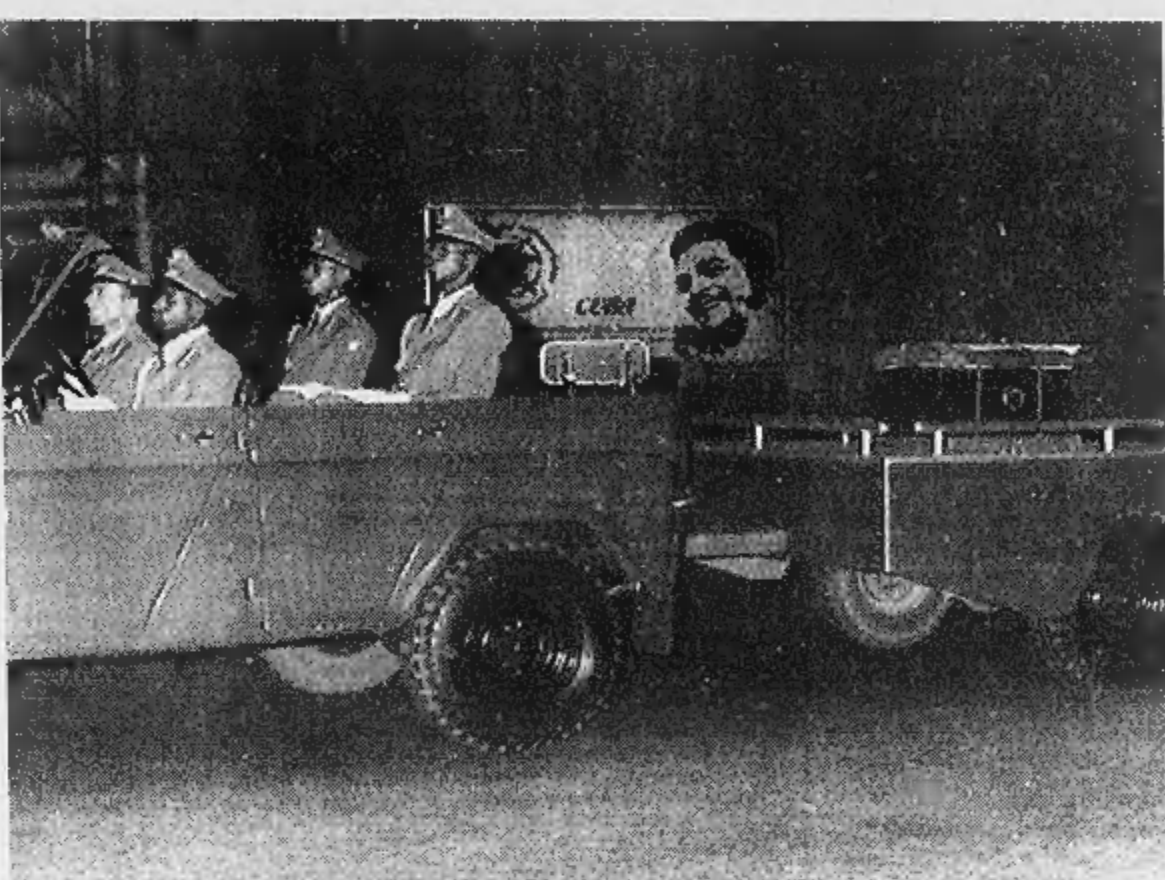
Origini A PAG. 3

SAN SEBASTIAN. EZZO linciaggio a Pamplona, la sede del «braccio politico» Eta - Herri Batasuna - data alle fiamme nel paesino ove viveva Miguel Blanco Garrido. E poi quegli slogan «mafiosi assassini» che la folla ha ripetuto, alterando la rabbia con il dolore, sulle terre ove l'indipendentismo basco riusciva finora a giustificare le sue violenze. San Sebastian, alias Donostia nell'enigmatica lingua locale, non è più santuario per il terrore Euzkadi. Sabato 200 persone appena hanno osato scendere in piazza per difendere la causa dei «prigionieri politici» che l'Eta voleva far «rimpatriare» dalla «straniera» Spagna. Ven-

Enrico Benedetto

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA

IL RITORNO DI UN MITO



Castro accoglie i resti del Che

L'AVANA. A Cuba è tornato un mito. Ad accogliere i resti di Ernesto «Che» Guevara, giunti ieri all'Avana, c'erano Fidel Castro, la vedova del guerrigliero, Aleyda March, e i quattro figli, oltre a numerosi vecchi combattenti della guerra rivoluzionaria combattuta contro il regime di Fulgencio Batista. A bordo dell'aereo in arrivo dalla Bolivia è salito anche un compagno d'armi del

«Che», Ramiro Valdez. Guevara è stato provvisoriamente trasportato al quartier generale delle forze armate cubane (nella foto, l'urna con i resti, scortata dai militari che aprivano il corteo funebre). In ottobre ci sarà la collocazione definitiva nel mausoleo a Santa Clara, una città al centro di Cuba, che fu teatro della battaglia decisiva della Rivoluzione castrista. Pantaroli A PAG. 6

Il presidente Scalfaro interviene sui provvedimenti per gli ex terroristi: grazia e indulto chiedono prudenza

Di Pietro: non ho paura. E attacca Berlusconi «Perché D'Adamo accusa ora?». Il Cavaliere: ho prove formidabili

Berlino, Apocalisse in musica Da tutta Europa per la techno-kermesse Dietro, il business delle multinazionali

di Giuseppe Culicchia e Massimo Gramellini A PAGINA 9

Auto contro muro, 4 arsi vivi Roma, schianto sulla via della discoteca Venti vittime il bilancio del weekend

SERVIZIO A PAGINA 11

Lotteria, a Parma i 2 miliardi Coppi-Spoleto-Quintana, l'estrazione premia anche biglietti di Torino e Arona

SERVIZIO A PAGINA 12

MILANO. E' una guerra di nervi, quella che divide Antonio Di Pietro e Silvio Berlusconi, mentre D'Adamo appare per ora come una semplice pedina. Così, alla rivendicazione di Berlusconi di aver ispirato la presentazione dell'imprenditore ai magistrati, ieri ha risposto l'avvocato D'Adamo, difensore di Di Pietro: «Vorrei che spiegasse come ha fatto». Interrogato dai giudici di Brescia ho fornito loro prove tali da non poter essere messe in discussione», ha spiegato il Cavaliere. Controreplica di D'Adamo: «Prendo atto che Berlusconi non ha risposto alla mia domanda». La giornata di ieri ha registrato un intervento del presidente Scalfaro sulla clemenza verso gli ex terroristi. Interpellato dai giornalisti, ha detto che non solo «bisogna sempre avere chiaro il concetto di giustizia» ma «posizioni di massimo equilibrio che rispettino i fatti, le sofferenze e anche il senso di umanità».

Bruno Ventavoli
a Rizzo ALLE PAG. 5 E 6

MA NON ENTRI IN POLITICA

NO, non ha proprio ragione il cognato di Di Pietro, l'onorevole (ccd) Gabriele Cimadoro, quando sostiene che «l'ex pubblico ministero deve scendere in politica. Se c'è una cosa che diventa sempre più chiara nelle furibonde ma ripetitive polemiche di questi giorni è che Di Pietro farebbe meglio a dichiarare, una volta per tutte e in modo, almeno per un po', definitivo, che non intende fondare un partito né candidarsi comunque alle importanti cariche pubbliche a cui molti ritengono che aspiri o potrebbe aspirare. Una simile dichiarazione di rinuncia diventa ur-

gente soprattutto ora, quando si fa più forte per lui la tentazione di assumere un ruolo politico per combattere in maniera più efficace la battaglia giudiziaria contro i suoi tanti nemici. Se Di Pietro cedesse a questa tentazione, finirebbe fatalmente per collocarsi sullo stesso piano del suo nemico principale, il cavalier Berlusconi. E' stato Berlusconi, infatti, ad inaugurare, o almeno a incarnare in modo emblematico, la figura di chi entra in politica per risolvere problemi - economici, giudiziari - squisitamente privati; e

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 10 SESTA COLONNA

IL ROGO DI PATTAYA

ALBERGHI SENZA USCITA

IN agguato sempre, l'incendio, negli alberghi... Laggiù, in quel ferido, irrespirabile Estremo Oriente, è bruciato un mastodonte di albergo da turismo - sedici piani di linea retta - che col paesaggio e l'ambiente Thai certamente aveva poco a che fare, un pezzo di giungla di cemento. Un centinaio di corpi carbonizzati, e chissà quanti ustionati all'ospedale, sono il fatturato di questo colpo della Moira cogli occhi a mandorla.

Ne bruciano spesso, qua e là, ma non si rinuncia a farcire gli alberghi di materiali su cui le fiamme hanno presa facile, come le ripugnanti moquette, o le plastiche dal fumo irredimibili, legni con vernici infiammabili, depositi di gas e di gasolio. Quando li ristrutturano, rolgono del tutto o quasi, al cliente, il libero accesso alle scale obbligandoli a servirsi di ascensori che iniettano Angoscia, privi di manovre di scampo, mettono porte e finestre che anche ai claustrofobi imperfetti regalano qualche inquietudine. Niente da fare; bisogna non capitarci.

Torino - che pure non è tirchia di angoscie - è l'unica città al mondo dove le norme antincendio, nei locali e uffici pubblici, dopo il rogo infernale del cinema Statuto, sono tali da rassicurare subito spettatori, utenti e clienti. Si scappa bene, a Torino, dovunque tu vada. Questo è molto importante: la fuga, la fuga sempre. Chi abbia la discutibile idea o l'obbligo di andare a chiudersi in una buia sala a soffrire, se dando un'occhiata alle porte e ai segnali luminosi intravede subito quella divina Cosa che in tutto - luogo di godimento o di preghiera, cabina, gabinetto, cella, bara - ha il nome benedetto di USCITA, s'illumina, pur nel disagio, di benessere.

Tutte le entrate hanno grin-

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAG. 13 SETTIMA COLONNA

Va in tilt il computer Mediaset, giornali invasi da chilometri di carta Il diluvio del fax impazzito

prestiti personali
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
167-266486
La telefonata è gratuita. Crediti continuati dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 18.00.
Chiamata subito e scegli il prestito che vuoi:
da 3 a 15 milioni
anche con firma singola
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con i tuoi versamenti mensili.
FORUS S.p.A.
Finanziamenti in Italia
Direttore Generale: M. Gira

CUORICINI. «T» rovesciate, punti interrogativi, pi greco. Invece di Pamela Anderson in «Baywatch», di Sylvia Koskova in un film mitologico Anni 60, o di un Tg, un'esplosione di simboli strani. Da venerdì le redazioni spettacolari di tutta Italia (e molte agenzie estere) ricevono senza sosta fax bianchi o ricamati da strani geroglifici. A cadenza regolarissima. Un foglio ogni venti secondi circa. Non è una vendetta marziana, il colpevole è un numero telefonico segnato in bella evidenza: 39 2 251 49 000. Ovvero il fax di Mediaset che, abitualmente, manda informazioni sui palinsesti tv.

Il fax di Cologno Monzese funziona automaticamente, comandato da un computer. Ora, evidentemente, il cervellone è impazzito. Le redazioni, sull'orlo di una crisi di nervi, hanno segnalato l'anomalo diluvio di carta. Ma non c'è verso di arginarlo. L'infame meccanismo, dall'altra parte della linea, non è stato disattivato. Se al giornale si stacca

Bruno Ventavoli

Al Tour arrivano i Pirenei. Giro d'Italia donne, la Luperini ha fatto tris Domenica amara per le Ferrari Schumi e Irvine costretti al ritiro, vince Villeneuve

Giornata storta, ieri, per la Ferrari nel Gran Premio d'Inghilterra, a Silverstone, dove è tornato alla vittoria Villeneuve alla guida della Williams: prima si è ritirato Schumacher (che però rimane leader della classifica mondiale), quindi si è fermato Irvine. Ai posti d'onore si sono classificate le Benetton di Alesi e Wurz. E intanto al Tour si è conclusa la prima settimana di corsa ancora con uno sprint che ha visto il tedesco Zabel cogliere il terzo successo personale: da oggi, i Pirenei dovrebbero dettare ben altro ritmo alla corsa e la maglia gialla (sempre sulle spalle del francese Vasseur) dovrebbe cambiare padrone. Si è concluso il Giro d'Italia femminile con il trionfo di Fabiana Luperini. Infine, il calcio: si torna al lavoro, alcune squadre (Inter, Fiorentina, Napoli, Piacenza) stanno già sudando, le altre inizieranno a breve. SERVIZI NELLO SPORT

Per mantenervi in
forma
fate una
bella corsa.
Al televisore.

RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA



Umberto Bossi dice che l'ultima tragedia basca la deve commentare lei, onorevole Maroni. E' lei il premier padano, no?

«E non la vorrei commentare perché già mi immagino il giocchino».

Quale?

«Collegare l'Eta e la Lega Nord, il terrorismo nei Paesi Baschi con l'indipendentismo in Padania».

Ma con gli indipendentisti baschi avete avuto rapporti, giusto?

«Eccolo il giocchino. Noi abbiamo avuto e abbiamo rapporti con il Partito Nazionalista Basco, che è al governo e si contrappone a Herri Batasuna, il braccio politico dell'Eta. Noi non possiamo essere neanche minimamente collegabili all'Eta».

Perché siete gandhiani, come dice Bossi?

«Non c'è mica bisogno che lo dica Bossi. Sappiamo bene che il terrorismo, le bombe, la violenza, fanno il gioco dello Stato centralista. E la storia dell'Eta non poteva che finire così».

Così come?

«Anch'io penso che l'assassinio di Bilbao possa segnare il suicidio politico dell'Eta. Come se fossero stati costretti, come se la loro via senza uscita non potesse portare che ad un'azione di questo tipo. E finisce sempre così quando l'uso della violenza e del terrorismo diventa strumento di lotta politica».

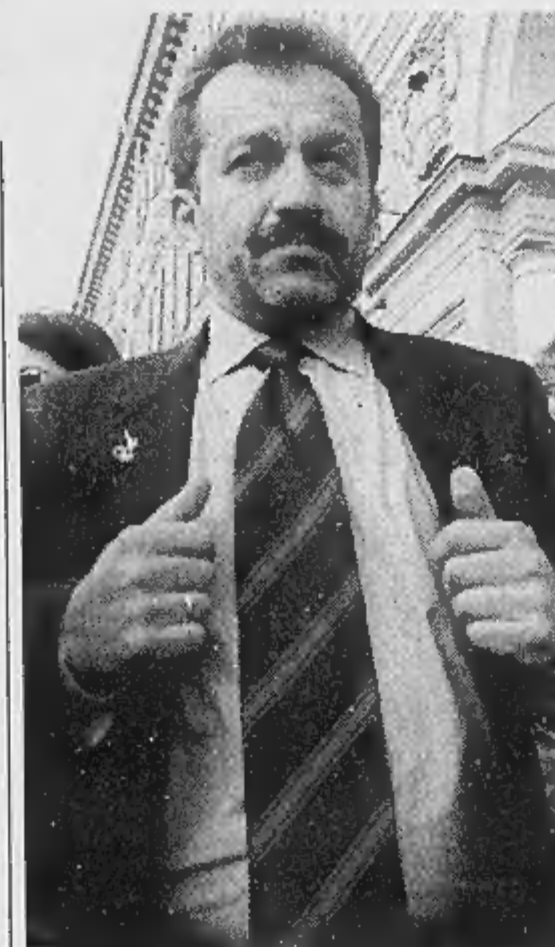
Avete imparato la lezione?

«In un certo senso sì. Dai baschi, come dai nordirlandesi, abbiamo imparato che la via del terrore por-

Il premier padano rifiuta ogni collegamento tra Paesi Baschi e Nord-Est: non ci suicidiamo

Maroni: noi seguiamo la via gandhiana

«La violenza farebbe il gioco di Roma»



L'ex ministro dell'Interno del governo Berlusconi Roberto Maroni: è il numero due della Lega di Umberto Bossi

«La via del referendum per l'autodeterminazione, la via del consenso popolare. E' questa la nostra arma, ben più potente di quelle dell'Eta. Quelle armi a noi non servono, sono pericolose, dannose, inutili, farebbero soltanto il gioco di Roma. Come in Spagna quelle dell'Eta».

Ora e sempre sulla via gandhiana?

«E' più lunga e faticosa, ma è quella che permette di vincere, di potenziare l'arma del consenso».

La Serenissima impresa di San Marco non è stata un'azione propriamente gandhiana.

«Abbiamo preso le distanze dal primo minuto pensando ad un'operazione dei Servizi per spingere la Lega e la lotta per l'indipendenza della Padania verso quel crimine... Ma i Serenissimi non sono figli nostri, sono figli dell'oppressione romana».

Secondo lei non esiste, in Italia, o nella vostra Padania, o magari nell'effervescente Nord-Est un sia pur lontano rischio di tentazione basca?

«Ci risiamo con il giocchino. No, il parallelo non esiste e non esiste neppure un rischio potenziale. Altra via all'indipendenza che non sia quella democratica e del consenso è destinata al fallimento. Caso mai il rischio potrebbe essere un altro».

Si farebbe?

«Che al Nord un qualcosa o un qualcosa possa generare il Mostro».

Cosa vuol dire?

«Il rischio non è che la Lega prenda

quella strada, ma che possa nascere qualche fermento radicale e violento generato da Roma. C'è chi può ritenere insufficiente l'azione della Lega...».

E così nascerebbe il Mostro?

«Ho letto l'intervista dello scrittore catalano Montalbán al Corriere della Sera. Dice che in Spagna il terrorismo è figlio del regime franchista, dell'ottusità e dell'incapacità di dare risposte. Sono perfettamente d'accordo».

Tradotto per la Padania?

«Dico che per fortuna c'è la Lega, perché in quanto ad ottusità e risposte che non arrivano, l'incapacità di capire una società che cambia, i palazzi romani non li batte nessuno».

In aprile Bossi è volato a Barcellona, non ha incontrato Pujol e però ha dichiarato che vorrebbe essere il Pujol italiano. Vale ancora?

«Non abbiamo mai chiuso la strada del negoziato e della trattativa. Sappiamo che non puoi avere tutto e subito, quello è lo strappo. L'indipendenza la puoi avere con la contrattazione, e sarebbe utile per stemperare le tensioni che ci sono e la Lega non sempre è in grado di trattare».

Quali tensioni?

«Penso alla serietà di Venezia. Li hanno condannati e i quattro detenuti sono stati trasferiti in carceri emiliane, lontano dal Veneto. I cittadini del Nord, della Padania, sentono che Roma non solo non vuol capire. Vuole reprimere».

Giovanni Cerruti

IL PALAZZO

Ccd-cdu, poche poltrone per rifare il partito unico

DIVORZIO consensuale, «separazione definitiva» o «distacco traumatico»? Posto da Gigi Marzullo - e da chi altri se no? - di fronte al triplice interrogativo riguardo ai rapporti del ccd con il cdu, Pierferdinando Casini rispose diplomaticamente immalinconito: «Una triste esperienza».



Era febbraio. Ebbene, l'altro giorno l'inverno dello scontento casiniano s'è trasformato in una radiosa estate. Il fido onorevole Giovanardi ha posto la fusione con il cdu all'ordine del giorno, e da Montevideo, addirittura, e quindi pure da Roma, Buttiglione gli ha detto sì. I parlamentari dei due partiti si incontreranno il 21, a sotto tali auspici la ricomposizione super-unitaria degli ex democristiani del Polo sembra cosa fatta - anche se capo non ha.

Questo della fusione cidi-cidi, in effetti, è un tema che si affronta con qualche imbarazzo, e non solo per la complessa sillabazione delle sigle, peraltro provvidamente risolta da Giuliano Amato con la cantilenante sintesi Cidi-Cocò. Il fatto è che anche dandola per buona, tale improbabile fusione interessa giusto gli unificanti gruppi dirigenti, o al massimo gli appassionati di una politica sempre più astratta, finta, evanescente. E tuttavia, su un'altra dimensione - anche poetica, perché no? - la fusione sta proprio in questa serena e consapevole evanescenza, in questo supremo distacco dalla realtà, in questa astrattezza così sfacciatamente iniziatica, insomma, in tutto questo, forse, è nascosto il fascino indiscreto del non-evento, o pseudo-evento.

Che a rigor di logica - tra accordi di consultazione, patti federativi o costituenti, assemblee congiunte o tavoli di confronto, ma anche cene, croci, vele, pizze, messe, cani, sfratti e soldi all'interno di sempre ipotetici grandi centri - più non è fusione. Ma «sfusione», semmai, o «disunificazione», ormai, processo aggregativo balordo, se non proprio alla rovescia. Una vicenda che come la «Cosa 2» o il congresso di

Forza Italia, di tanto in tanto, ma sempre irrealisticamente, s'impone all'attenzione. E che non si fa, beninteso, però si dice.

O almeno se ne parla. Nel caso specifico, di fusione si parlava prima ancora che Buttiglione creasse il suo bel doppione di spezzone post-democristiano nel Polo - permettendo a Berlusconi o a Fini di rifornirsi ora all'uno ora all'altro dei fornelli. Desolatamente, gli archivi testimoniano di un progetto di convenzione programmatica con il ccd da fissarsi nel luglio del 1995. Ulteriore appuntamento unitario a vuoto fu posto in calendario, graziosamente, il 21 marzo del 1996, «per la nascita di un nuovo soggetto politico portatore di una primavera di speranza».

Che te le raccomando, la primavera e la speranza. Dopo un po' riscoprirò la zuffa, con i cidi che volevano confinare i cidi a mangiare nella «cucina» di casa Berlusconi, con il cuoco Persichini. Così, contro ogni razionalità politica e dignità personale, Casini e Buttiglione hanno seguito in realtà a mettere in scena la loro «sfusione» o «disunificazione» preferita, sempre con l'opportunità e dovuta partecipazione di Mastella, che di Casini è il vice, per quanto in forma presidenziale, però non si direbbe, altrimenti pure nel cdu si blocca il processo unitario e costitutivo.

Ancora oggi la questione cruciale ruota intorno ai posti, non essendosi rivelato risolutivo il pur astuto accorgimento del «co-segretario» e «co-presidenti». Come nella filastrocca di Cidi e Cocò: tre poltrone sul comò.

Filippo Ceccarelli

DIBATTITO

I POLITOLOGI E LA SECESSIONE

LA Spagna sconvolta si stringe attorno alla bara dell'ultima vittima dell'Eta. L'Italia, fortunatamente, non ha infortuni da piangere, ma un pugno di scalatori di San Marco ha capito. Storie parallele, diverse ma nemmeno troppo dissimili. Di Stati unitari che devono fronteggiare le minacce di secessione. Certo, l'Eta non è la Lega, per innumerevoli ragioni storiche, culturali ed etniche. Eppure, ugualmente, la domanda si pone: abbiamo qualcosa da imparare dalle tristi vicende spagnole? O qualcosa da temere?

Analizzano la vicenda in modo assai diverso due politologi come Gianfranco Miglio, già maître à penser di Bossi, e Gian Enrico Rusconi. «Il confronto tra Eta e Lega è perfettamente logico», dice Miglio. «I risultati sono diversi, ma la sostanza è la stessa. In Italia come in Spagna è in atto una difesa assoluta e irrazionale dell'idea di unità dello Stato». Nessun parallelo è possibile, invece, per Rusconi: «In Spagna c'è un gruppo etnico ben definito che non ha mai avuto un territorio o tuttora lo cerca, in Italia la secessione può anche avvenire, ma sarebbe una destrutturazione dello Stato».

Secondo Miglio il punto di partenza del conflitto è lo Stato centrale, non il desiderio di secessione. «Quando la gente incomincia ad ammazarsi per un ideale, la responsabilità è da entrambe le parti. Non solo: chi ha il potere ha l'obbligo di riuscire a risolvere le questioni pacificamente, se non riesce a farlo è colpevole. E uno Stato che si arrocca nella difesa della propria unità, non molla le sue prerogative, innescando una mina a scoppio ritardato: in questo senso, la Spagna sta molto peggio di noi. Lo Stato è assai più rigido, c'è un concetto assurdo di sacralità di unità. Ma anche l'Italia non accetta di cedere parte della propria sovranità, quasi i governanti temessero, per questo gesto, di perdere l'onore».

Miglio fa un parallelo tra nazione e famiglia, e invoca il divorzio anche senza consenso di entrambi i coniugi: «La legge ha cancellato l'indissolubilità del matrimonio, che è ora un contratto, scioglibile se uno solo dei due lo vuole. E allora perché in uno Stato, se una parte se ne vuole andare, non può farlo senza il consenso dell'altra? Perché esigere il referendum di tutti? Anche se un referendum stabilisse che la maggioranza dei baschi vuole restare in Spagna, la minoranza avrebbe lo stesso diritto a chiedere l'indipendenza: sono le minoranze a fare la storia, o reprimere le minoranze porta sempre alla violenza». In Italia alla violenza non si è ancora arrivati... «Perché i baschi sono molto più pacifici dei baschi, fortunatamente: i baschi so-

«Anche il Palazzo è colpevole»

«Ma l'uso delle armi non porta a nulla»



MIGLIO

«Il confronto è perfettamente logico. Risultati diversi, ma stessa sostanza. In Italia e Spagna è in atto una difesa assoluta e irrazionale dell'unità dello Stato».

no pronti a tutto, i padani si sono limitati a votare in 5 milioni per la secessione. Ma non si può mai dire, se li si opprime troppo potrebbero arrivare alla violenza anche loro».

La contrapposizione italiana pacifista-spagnoli violenti non convince invece affatto Rusconi. «Non è così: gli effetti sono diversi perché i presupposti sono diversi. Sostenere "meno male che i baschi sono bravi" è un modo scandaloso per

utilizzare questo evento». Le differenze tra Spagna e Italia, sostiene Rusconi, sono enormi. «I baschi hanno la loro lingua, cultura, razza, ma non hanno mai avuto un loro territorio: come i curdi. Il discorso leghista invece è tutt'altro: "Noi vogliamo difendere uno Stato che è stato fatto male". Insomma, potremo anche arrivare alla secessione, ma non giochiamo sulla questione etnica, per favore». Le motivazioni leghiste,



RUSCONI

«Parallelo impossibile. I baschi sono un'etnia definita che non ha mai avuto territorio. Da noi la secessione può anche avvenire, ma sarebbe una rottura dello Stato».

secondo Rusconi, sono due. «Intanto quella economica, poi quella identitaria: il Nord non si riconosce più nel Palazzo perché manca una vera classe politica dirigente del Nord. La questione leghista, insomma, è meno seria di quella basca? «No: il fatto che il problema sia diverso non significa che sia meno grave. Tanto che mi spaventa l'assoluta assenteismo della cultura nazionale sul problema: nessuno sa fa-

re un discorso autenticamente antileghista». Rusconi è comunque convinto che in Italia alla violenza non si arriverà mai. «In questo senso, l'Eta ha fatto davvero scuola: la violenza non serve a nulla, anzi è controproducente. Questo omicidio è stato in realtà un suicidio politico. E Bossi ci tiene troppo alla pelle per suicidarsi».

Raffaella Silipo

DALLA PRIMA PAGINA

FRA AUTONOMIE E SEPARATISMO

va ed economica alla Catalogna, nella quale la cosiddetta Generalitat di Barcellona è qualcosa di più di un semplice governo regionale e qualcosa di meno di un governo politico separato da quello centrale di Madrid. Non a caso lo stesso Jordi Pujol, l'energico presidente della Generalitat catalana già noto in Europa per i rilanci delle sue rivendicazioni autonomistiche, ha criticato l'azione provocatoria del terrorismo basco sostenendo che «l'Eta ha definitivamente chiuso, così, la porta a ogni possibilità di dialogo con Madrid e con le altre forze regionaliste e democratiche della Spagna». Pujol appare consapevole che le larghe autonomie, assicurate al governo regionale di Barcellona e da lui fermamente tutelate, hanno consentito alla Catalogna di conquistarsi un posto di prima fila tra le regioni più ricche d'Eu-

ropa. Nel suo autonomismo militante quanto oculato sembra implicito il monito che un radicalismo separatistico di tipo basco, importato da Bilbao a Barcellona, recherebbe ai catalani soltanto sangue e arretramento economico.

Ma, negli stessi Paesi Baschi, la situazione non è a senso unico. Le autonomie nelle province basche non sono poche, la lingua euskera è ufficialmente riconosciuta e parificata al castigliano, l'industrializzazione è avanzata, il reddito pro capite è fra i più alti di Spagna. Non c'è paragone con le circostanze economiche più depressive che gravano sugli irlandesi dell'Ulster. Eppure, «l'Eta ha definitivamente chiuso, così, la porta a ogni possibilità di dialogo con Madrid e con le altre forze regionaliste e democratiche della Spagna». Pujol appare consapevole che le larghe autonomie, assicurate al governo regionale di Barcellona e da lui fermamente tutelate, hanno consentito alla Catalogna di conquistarsi un posto di prima fila tra le regioni più ricche d'Eu-

rope. Nel suo autonomismo militante quanto oculato sembra implicito il monito che un radicalismo separatistico di tipo basco, importato da Bilbao a Barcellona, recherebbe ai catalani soltanto sangue e arretramento economico.

Ma, negli stessi Paesi Baschi, la situazione non è a senso unico. Le autonomie nelle province basche non sono poche, la lingua euskera è ufficialmente riconosciuta e parificata al castigliano, l'industrializzazione è avanzata, il reddito pro capite è fra i più alti di Spagna. Non c'è paragone con le circostanze economiche più depressive che gravano sugli irlandesi dell'Ulster. Eppure, «l'Eta ha definitivamente chiuso, così, la porta a ogni possibilità di dialogo con Madrid e con le altre forze regionaliste e democratiche della Spagna». Pujol appare consapevole che le larghe autonomie, assicurate al governo regionale di Barcellona e da lui fermamente tutelate, hanno consentito alla Catalogna di conquistarsi un posto di prima fila tra le regioni più ricche d'Eu-

rope. Nel suo autonomismo militante quanto oculato sembra implicito il monito che un radicalismo separatistico di tipo basco, importato da Bilbao a Barcellona, recherebbe ai catalani soltanto sangue e arretramento economico.

rope. Nel suo autonomismo militante quanto oculato sembra implicito il monito che un radicalismo separatistico di tipo basco, importato da Bilbao a Barcellona, recherebbe ai catalani soltanto sangue e arretramento economico.

rope. Nel suo autonomismo militante quanto oculato sembra implicito il monito che un radicalismo separatistico di tipo basco, importato da Bilbao a Barcellona, recherebbe ai catalani soltanto sangue e arretramento economico.

rope. Nel suo autonomismo militante quanto oculato sembra implicito il monito che un radicalismo separatistico di tipo basco, importato da Bilbao a Barcellona, recherebbe ai catalani soltanto sangue e arretramento economico.

Al ministro spagnolo

Dini: «Feriti i sentimenti civili degli italiani»

ROMA. Tra i tanti messaggi di sdegno sulla tragica vicenda spagnola anche quello del ministro degli Esteri Lamberto Dini che ha duramente condannato «il barbaro assassinio» ad opera dell'Eta del giovane politico spagnolo Miguel Angel Blanco Garrido. Il messaggio di Dini è stato inviato in segno di solidarietà al collega spagnolo Abel Matutes.

«Il barbaro assassinio», afferma il comunicato del ministro Dini - mi ha profondamente scosso, così come ha ferito i valori ed i sentimenti civili degli italiani».

Il ministro degli Esteri esprime al ministro spagnolo Matutes «la più sentita solidarietà», nella certezza che «le nostre comuni convinzioni democratiche rappresentano un sicuro baluardo contro la cieca violenza terroristica».

[Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1863

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Luigi La Spina

VICEDIRETTORE

Vittorio Sabatini, Paolo Passarini

REDAZIONE

Roberto Bellato

Dario Cresto-Dina, Franco Trapes

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agosti

VICEDIRETTORE

Vittorio Calzavara di Chiusano

AMMINISTRATORE DELEGATO

AMMINISTRATORE GENERALE

Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

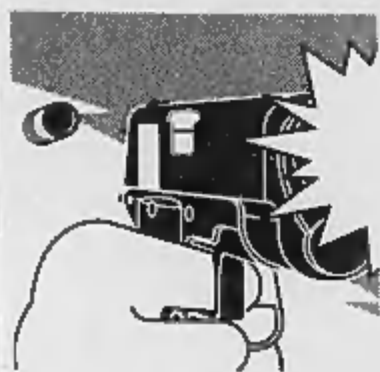
La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Bruno 18, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

STAMPATO IN FACSIMILE



La Spagna unanime in piazza, l'ordine di uccidere è arrivato dai capi rifugiati in Francia

«Eta assassina»: il giorno della rabbia

Nel Paese Basco la folla aggredisce sedi e militanti

MADRID

NOSTRO SERVIZIO

«Miguel Angel Blanco Garrido è morto». Alle 5 del mattino di ieri, i notiziari delle radio spegnevano le esultanze speranze (era già in coma neurologico) cui tutta la Spagna, ancora sveglia e disperata come non mai, era attaccata. Gli hanno spezzato la vita i due colpi alla nuca che l'organizzazione indipendentista basco-spagnola Eta gli aveva sparato, dopo avergli legato mani e piedi, sabato alle 16 e 45, tre quarti d'ora dopo la scadenza dell'ultimatum di 48 ore (la sua vita in cambio del raggruppamento dei 600 «etarras» incarcerati in Spagna nei Paesi Baschi).

Quasi alla stessa ora, a Pamplona, nella Navarra, ove Jarrai e Herri Batasuna (l'organizzazione giovanile di Eta triste-

mente celebre per la guerriglia urbana e il braccio politico dei terroristi) l'avevano sempre fatta da padroni, due manifestazioni si scontravano. Centinaia di giovani, nonostante i cordoni della polizia, ritmando «asesinos, asesinos» volevano farla pagare al nutrito gruppo che gridava, in una stradina del centro storico, «Gora Eta Militarra» (Viva Eta Militar). Diciotto anti-«etarras» sono finiti all'ospedale. Mai, nei 38 anni di esistenza di Eta (20 dei quali nella democrazia postfranchista), si era registrata una così forte mobilitazione antiterrorista. Cazzotti contro chi appoggia la morte.

Stesse scene a Vitoria e San Sebastiano, nei Paesi Baschi, ove la polizia ha impedito che venissero assaltate le sedi e le case del popolo di Herri Batasuna. E in tutta la Spagna, centinaia di migliaia di cittadini,

moltissimi dei quali giovani, scendevano spontaneamente in piazza, da Siviglia a Madrid, da Barcellona a Malaga, per condannare un assassinio che ha sconvolto il Paese, l'ha unito come non mai in un solo grido di dolore profondo, di rabbia che quasi non si può più trattenere. E che minaccia di traboccare. Non a caso, il ministro degli Interni, il governo, tutti i partiti politici, quelli baschi in testa, facevano ieri pressanti appelli alla calma.

«Eta scarica due colpi alla nuca della Spagna», titolava ieri «Abc». E la Spagna, con quasi 800 morti ammazzati dal terrorismo «etarra», non ne può più. Ed è per questo, perché Blanco, un ragazzo ventinovenne di origine proletaria, che aveva fatto il muratore per pagarsi l'università, che suonava in una banda musicale il sabato per raggranellare qualche soldo in

più da aggiungere al suo magro stipendio da fiscalista, in politica solo da due anni nella sua natia Ermua, in Vizcaya, rappresentava i 40 milioni di spagnoli che sanno che anche loro, ogni giorno, sono nel mirino di Eta. Ed Eta ha cinque «colonne» intatte pronte a colpire ovunque.

Il dolore di un Paese che vive in allarme da anni, con la spada di Damocle delle auto-bombe che non risparmiano neppure i bambini («sono già morti in 22», ricorda il trimestrale dell'Associazione Vittime del Terrorismo nell'ultimo numero) era riflesso nella disperazione dei genitori, della sorella e della fidanzata di Miguel Angel, che ieri mattina si abbracciavano piangendo le ultime lacrime davanti al cimitero di San Sebastiano, ove stavano facendo l'autopsia del figlio loro e di tutta la Spagna. E nelle facce delle migliaia di

cittadini di Ermua, che dalle 18 stipavano la piazza ove ha sede il Comune, in cui è stata allestita la camera ardente.

Il governo basco, riunitosi ieri alle 12, ha emesso un durissimo comunicato indicando quello che tutti sanno ma che poche volte dicono pubblicamente: Herri Batasuna (che, inutile dirlo, non ha emesso nessun comunicato di condanna per l'assassinio, il 13° di un politico spagnolo) ed Eta sono la stessa cosa. Oggi i funerali, alle 12, con la partecipazione del premier Aznar. L'amatissima famiglia reale ha mandato un telegramma di cordoglio collettivo a Sua Maestà Don Juan Carlos uno personale al Comune di Ermua, ove oggi è sciopero generale. E la Spagna si ferma 10 minuti, alle 12.

Gian Antonio Orighi

Il Paese si ferma per 10 minuti oggi a mezzogiorno per protestare contro la barbarie dei separatisti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA



Il fermo di un militante dell'Eta durante le manifestazioni di ieri a Pamplona e le sciarpe rosse appese a un'inferriata in segno di lutto per Blanco. Qui sotto: la disperazione della fidanzata e in basso il giornale di Herri Batasuna. «L'assessore del PP è riapparso con due spari»



Il grande vuoto attorno ai killer

A San Sebastian Herri Batasuna non è più un mito

L'ATMOSFERA non è da rosario, malgrado la cattedrale del Buen Pastor troneggi vicino e le omelie abbiano martellato per l'intera domenica sul tema «pace-riconciliazione». Semmai happening paradossale, festa di battesimo per il Paese Basco che piange un lutto individuale ma commemorando festeggia la resurrezione emblematica del suo coraggio civile. Quasi una Pasqua politica. Il lungomare del paese serotino, quello con gli alberghi buoni, lo struscio, i lampioni liberty al cui riflesso la battaglia luccica come nei vecchi film sono, stasera, un décor vuoto. I cittadini bisogna cercarli altrove. Fuori dai bar a tapas, lontano dalle aule in cui la pelota basca nelle sue 21 versioni canoniche celebra i suoi rituali centenari. E a Vitoria, Bilbao, Ermua si replica.

Nel villaggio che gli Spagnoli non potranno più dimenticare, il feretro arriva a tardo pomeriggio. Il ventinovenne consigliere comunale, in coma con due pallottole nel cranio, non poteva farcela. È morto all'ospedale cittadino di Nostra Signora. Autopsia. Poi arrivano i familiari. E la sorella Maria, bionda, in lacrime - che i telespettatori conoscono ormai come una star del dolore, a farsi largo nella folla. Il corteo funebre quasi non riesce ad aprirsi la strada. Ed Ermua - miracolo - riappaie. I 300 compaesani che hanno atteso per due giorni l'impossibile liberazione sono irriconoscibili nella marea umana che trasforma per qualche attimo il borgo in capitale d'una Spagna decisa a voltare pagina. La famiglia, incredula, si affaccia al balcone. Le acclamazioni continuano. Compare il babbo, poi la fidanzata. Singhiozzano. «Gracias!», vorrebbero ritirarsi.

Padre e fidanzata dell'ucciso piangono e salutano dal balcone la folla commossa che li applaude

PAPA WOJTYLA

«Un barbaro assassinio»

LES COMBES. Anche tra le Alpi e fuori dell'ufficialità, il Papa segue i drammi del mondo. La notizia dell'epilogo cruento del sequestro di Miguel Angel Blanco Garrido lo ha raggiunto durante un'escursione a Vertosan e il «barbaro assassinio del giovane politico» spagnolo da parte dell'Eta è diventato centrale durante l'Angelus di ieri. Il Papa si è detto addolorato per l'uccisione e ha «deplorato» il «barbaro assassinio». «Ho seguito con dolore», ha detto il Papa - le notizie provenienti dalla Spagna. Deploro con forza questo atto di sangue: l'uccisione di una vittima innocente non può mai avere giustificazioni ed esprime la mia vicinanza nella preghiera alla famiglia in lutto». «Invocho il Signore - ha concluso - di concedere al caro popolo spagnolo coraggio e tenacia nel cammino per una convivenza nella pace e nella serenità».

(Ansa)

Ma dabbasso il popolo basco inneggia. E allora Maria distribuirà baci, il parentado leva i pugni per dirigere lo straordinario concerto dell'emozione collettiva.

E stamane esequie con il vescovo di Bilbao. Miguel Angel Blanco Garrido prova come i morti non si assomigliano, e la scia sanguinosa che dal 1959 l'Eta dipana attraverso metropoli e campagne può non abituare a un cinico fatalismo. Le ovazioni significano: lacrime sì, ma anche speranza. «Siamo ostaggi anche noi: basta, lasciateci vivere».

Manifestazioni spontanee irrefrenabili. Come stupirsi, allora, che alcuni ragazzi messi a fischiare nel regno della taumachia per goliardiche simpatie filo-Eta uomini e donne in pianto per il dramma abbiano rischiato la peggio? Poteva finire davvero male. Devono la vita alle forze dell'ordine.

Herri Batasuna si trincerava ancora nel silenzio ma già appaiono le prime crepe. Dall'omertà abituale trapela che «duris» fanno blocco, ma l'«ala morbida» osa criticarli con veemenza. «El Mundo» pubblica in effigie i 21 membri della «Tavola Nazionale», il loro esecutivo. Quasi una lista di proscrizione, non dissimile dai poster con i «wanted» Eta che campeggiavano alla frontiera iberico-francese. Patrioti con un debile per l'irredentismo avventuriero? Dal 12 luglio solo una minoranza infima sembra abboccare alla vecchia leggenda cappa & spada. Malgrado i 2 parlamentari e 10 elettori su 100 nelle tre province spagnole

(cui bisogna aggiungere la Navarra francese) per ricostituire nella «pienezza un territorio che scavalca con disinvoltura i Pirenei, il suo futuro politico è in gioco. La sicurezza personale e i beni immobili pure. Si palazzi ove H.B. alberga sezioni o



quartier generali, vigilano in borghese - e neanche sempre - gli uomini dell'odiatissimo potere «coloniale». Protetti dai loro oppressori: curioso destino.

E stamane arriverà il primo sciopero anti-Eta che la storia ricordi. La nazione dovrebbe fermarsi a mezzogiorno come un sol uomo. Qui, prima che altro, gli uomini dell'odiatissimo potere «coloniale». Protetti dai loro oppressori: curioso destino.

Non c'è niente che illustri meglio la macabra e terrificante forza dei terroristi dell'Eta che il numero di copie che vende «Egin»: ben 52 mila, quando i basco-spagnoli sono poco più di 2 milioni e i votanti di Herri Batasuna, il partito di Eta, 113 mila. È un giornale assolutamente legale e lo si trova anche nelle principali edicole di Spagna. Sarà un caso, ma è uscito a colori (e stamparlo costa un occhio della testa) dopo che l'industriale emiliano Revilla pagò, per salvarsi la pelle, un sequestro miliardario nell'88.

All'assassinio di Blanco dedica 6 pagine e un editoriale. Due alle manifestazioni che Herri Batasuna aveva convocato sabato scorso a favore del raggruppamento degli «etarras» incarcerati nell'odioso «Estado español» mentre a Bilbao sfilavano 500 mila persone e centinaia di migliaia di spagnoli, in tutte le piazze del regno, esigevano che Eta non assassinasse Blanco. L'editoriale è delirante come la cronaca e s'intitola «Tragedia e burla». Parole che suonano come pallottole.

Neanche una parola di biasimo o almeno di critica alla «organizzazione armata Eta». Sparano: «Oggi la notizia è Miguel Angel Blanco. Nel frattempo la realtà del trattamento inumano e illegale che si dà ai prigionieri baschi continua a essere una costante che quella stessa classe politica, irresponsabile e insensata, e quella giornalistica, mettono vergognosamente sotto silenzio. La tragedia si trasforma, quindi, in burla. E la responsabilità ultima (dell'assassinio di Blanco, ndr) è,

Il delitto numero 850 che sembrava uguale a tutti gli altri potrebbe segnare la fine della catena di sangue che risale a Franco

Carrasco Alba, che annunciano digiuni a oltranza dietro le sbarre contro l'omicidio. L'ira basca accusa il colpo. Alla manifestazione, Raul Echeverria - fiero del suo incondizionabile benché comunissimo appellativo - non prova neppure a nascondere la

contentezza. Ha i suoi anni, e lo dice volentieri che si batté contro il franchismo. «Vedere tanti giovani, famiglie, coppie con la carrozzina o i figli piccoli per mano radunarsi in una sera estiva spiegando "Non ci stiamo" fa bene al cuore. Sembrano i vecchi tempi». Da aspiranti liberatori, a emblemi di un'oppressione liberticida: Herri Batasuna e i suoi «amicci» clandestini devono ancora chiedersi come mai l'ennesimo, anodino omicidio - il n° 850, per la cronaca - possa scavare valli si profondi fra «avanguardia» e cittadinanza. Ma non è fuori luogo porsi la domanda opposta. Come mai «solo» ora? E cambierà davvero, adesso? Miguel Angel Blanco Garrido è il protomartire di una nuova generazione. Potrebbe uccidere i suoi killer. O quantomeno sbrecciare il bunker in cui guerreggiano irriducibili da quasi mezzo secolo autonomamente a colpi di stragi difensori altrui. Ma la strada è ancora lunga.

Enrico Benedetto

«Siamo ostaggi tutti noi. Ora basta lasciateci vivere» Spaccatura anche nel movimento clandestino

L'insulto del giornale del terrore

In edicola, tutelato dalla legge, giustifica l'omicidio



senza dubbio, di chi, avendo tutti gli strumenti per applicare la legge ed evitare fatti come questi, li disprezza».

Dalle insanguinate colonne (ogni volta che «Egin» segnala un «nemico», Eta lo fa fuori), la «etarra» incarcerata Murtze Galdos, con 600 anni di galera sulle spalle per auto-bomba e omicidi, spara a zero contro le guardie carcerarie. E vaticina: «I carcerieri smetteranno di essere obiettivi di Eta quando la finiranno con il loro lavoro repressivo e quando rispetteranno i diritti umani. Per cui, dipende da loro non essere più bersagli».

Ogni tanto qualche voce, tra cui l'Associazione vittime del terrorismo, chiede la chiusura di «Egin». Ma la legge spagnola difende la libertà di espressione anche per Eta, che stampa su «Egin» tutti i suoi comunicati. E tutti i giornali di Spagna, da «El País» a «Abc», difendono l'esistenza del giornale del terrore.

[g.a.o.]

SHISEIDO

SOLARI

Sole Shiseido. Forte e protettivo.



ALLE PROFUMERIE CAMURATI INCONTRO COL SOLE.

È il grande momento del sole! Dal 14 luglio al 2 agosto,
alle Profumerie Camurati l'attendono le più interessanti novità per il viso, il corpo, l'abbronzatura. Le novità Shiseido!
Una esperta Beauty Consultant Shiseido sarà a sua disposizione per presentarle il programma solare Shiseido per l'estate 1997.

Specialità per il sole e il dopo-sole, sicure ed efficacissime,
in grado di garantire a ogni pelle l'abbronzatura più intensa e uniforme.

...e sugli acquisti Shiseido esclusivi omaggi!



camurati

il profumiere

1 LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13
(Ang. Via Avogadro)
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20 - Torino
Orario: 9.15/12.30 - 15.30/19.30

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1
tel. 011/434.40.60 - Torino
Orario:
9.15/12.30 - 15.30/19.30

3 IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 32
(Ang. P.zza Adriano, 1)
Tel. 011/433.42.86 - Torino
Orario continuato: 8.00/20.00

4 L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 32
(Ang. P.zza Adriano, 1)
Tel. 011/434.46.26 - Torino
Orario continuato: 10.00/19.00

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:





Il leader del Polo: smentisco che quel signore abbia mai ricevuto appalti dalla Fininvest

Di Pietro-Berlusconi, muro contro muro

Dinoia: ci spieghi come ha convinto D'Adamo a parlare

MILANO. E' solo in apparenza una guerra in campo aperto. In realtà quella che divide Antonio Di Pietro e Silvio Berlusconi è sempre più una sottile guerra di nervi, di comunicazione. Di cui Antonio D'Adamo, interrogato per 15 ore sabato, è per ora una semplice pedina. Così alla rivendicazione di Berlusconi di aver ispirato la presentazione dell'imprenditore ex dipendente alla procura bresciana, ieri ha risposto l'avvocato Massimo Dinoia, difensore di Di Pietro, con una provocazione: «Visto che Silvio Berlusconi ha rivendicato per sé il merito di aver convinto Antonio D'Adamo a presentarsi ai magistrati di Brescia, allora vorrei che altrettanto pubblicamente spiegasse come ha fatto. Glielo chiedo pubblicamente: quali formidabili argomenti ha usato per convincere D'Adamo? Per spingere cioè un uomo che fino a pochi giorni fa si stava facendo i fatti suoi ad andarsi a cacciare in un mare di guai?». Vuole dire che D'Adamo avrebbe subito delle pressioni da Berlusconi per andare dai magistrati bresciani? «Io non faccio alcuna allusione, ho solo fatto una domanda che credo meriti una risposta». Immediata la replica «pubblica» del Cavaliere: «Interrogato come teste dai magistrati di Brescia ho fornito loro degli argomenti e meglio delle prove formidabili. Provo tali da non poter essere messe in discussione, né dall'ingegner D'Adamo né da altri». Dunque secondo Berlusconi l'unico argomento usato per convincere D'Adamo a sottoporsi a 27 ore d'interrogatorio, sarebbero state le prove da lui stesso portate contro Di Pietro. E che, si può desumere, coinvolgevano pesantemente anche l'imprenditore, trasformatosi improvvisamente e senza motivo apparente da grande amico dell'ex magistrato a grande

accusatore. «Con l'occasione - aggiunge Berlusconi - smentisco anche alcune false notizie fatte circolare ad arte. Non mi risulta che l'ing. D'Adamo sia socio di società collegate in qualche modo al mio gruppo né che abbia mai ricevuto appalti da società del gruppo Fininvest. D'Adamo - ha concluso Berlusconi riferendosi alla sua conoscenza con l'imprenditore - è stato una ventina d'anni fa, come ho avuto modo di ricordare anche ai magistrati di Brescia, un dirigente del gruppo nel settore delle costruzioni».

Pronta la controreplica di Dinoia: «Prendo atto che Berlusconi non ha risposto alla mia domanda: se è vero, come dice Berlusconi, che D'Adamo non poteva non presentarsi a Brescia, faccio presente che non è scritto da nessuna parte che un indagato debba parlare. Per questo chiedo, per l'ennesima volta, con quali argomenti D'Adamo è stato convinto a farlo». Un dialogo a distanza, pieno di allusioni, che non diceano i protagonisti, comprensibile in realtà solo ai due contendenti. Ma è chiaro a questo punto che il ruolo di Berlusconi, nell'ultima bufera giudiziaria che ha travolto Di Pietro a Brescia, è ben più importante di quanto finora si era supposto.

Così la richiesta di precisare meglio questo ruolo, fatta dall'avvocato Dinoia, potrebbe avere una ragione anche dall'esposto presentato

sabato mattina dallo stesso legale nella procura bresciana, proprio mentre da un'ora a mezzo cominciato il lungo interrogatorio di D'Adamo. L'uomo al quale, nel settembre di due anni fa, come rivelò una telefonata intercettata, si rivolse a Berlusconi: «Ingegnere, siamo nelle sue mani...» (ne scaturì un'inchiesta, poi archiviata). Sembra infatti che nei documenti consegnati da Dinoia, il nome di Berlusconi compaia diverse volte: e non in ottimismo. Ma il legale sul punto rifiuta di dire alcunché.

Una cosa è certa: dei racconti di D'Adamo al pm di Brescia, alla difesa Di Pietro importa poco o nulla. «Non m'interessa - dice Dinoia - cosa abbia detto D'Adamo ai magi-

strati bresciani, non voglio nemmeno saperlo. Se ha detto la verità non abbiamo nulla da temere e non ci saranno conseguenze. Se ha raccontato delle bugie, glielo smonteremo una per una. Nessuno però ancora può dire con certezza cosa abbia raccontato veramente l'imprenditore che, singolarmente, ha fatto il suo exploit bresciano proprio nel momento in cui si è trovato in grave crisi finanziaria e dopo alcuni anni dai fatti che avrebbe descritto. Come Giancarlo Gorrini, l'ex presidente della Maa assicurazione: come a raccontare ai giudici dei prestiti di Di Pietro dopo il tracollo finanziario e il crack della sua società. Anche D'Adamo infatti, due settimane fa, si è visto dichiarare

fallita una delle sue più importanti società di costruzione, la S.I.I., la cui era interessato Pacini Battaglia e che diede origine (insieme alla D'Adamo Editore) al famoso versamento di 12 miliardi (o 15) che ora viene imputato a Di Pietro. La società, sostiene il legale di Pacini, rappresentava un affare per il banchiere toscano-svizzero grazie agli appalti che avrebbe dovuto ottenere dalla Libia e per i quali Silvio Berlusconi, a suo dire, raccomandò D'Adamo al figlio di Gheddafi. «Chiedo a Pacini: l'ultimo enigma di questa intricata vicenda. Anche a lui toccherà tornare sulla graticola dei pm di Brescia».

Paolo Colonnello



L'avvocato Massimo Dinoia difensore di Antonio Di Pietro



Silvio Berlusconi leader di Forza Italia

GLI INTERROGATORI «FIUME»

ANTONIO DI PIETRO
2 luglio 1995.
BRESCIA: 18 ORE
(prestato e pressioni di Gorrini)

ANTONIO D'ADAMO
12 luglio 1997.
BRESCIA: 15 ORE
(caso Pacini Battaglia-Di Pietro)

MARCELLO DELL'UTRI
26 giugno 1996.
PALERMO: 11 ORE E MEZZO
(associazione mafiosa)

GIORGIO CASADEI
24 marzo 1994.
VENEZIA: 11 ORE E MEZZO
(corruzione, tangenti al psi)

PIERFRANCESCO PACINI BATTAGLIA
10 marzo 1993.
MILANO: 10 ORE
(concorso in corruzione tangenti Eni)

CORRADO FERLAINO
26 maggio 1993.
NAPOLI: 10 ORE
(corruzione)

CESARE ROMITI
15 giugno 1995.
TORINO: 8 ORE
(false comunicazioni sociali)

PRIMO GREGANTI
27 marzo 1993.
MILANO: 7 ORE
(conto «Gabbietta» del pci in una banca svizzera)

SILVIO BERLUSCONI
13 dicembre 1994.
MILANO: 7 ORE
(corruzione, tangenti Finanza)

Buffo: D'Alema, attento al patto con il Cavaliere

GLORIA Buffo è membro della direzione e della segreteria del pds, fa capo all'ala sinistra del partito di D'Alema.

Di Pietro e Berlusconi dopo Boccassini e Parenti: cosa pensa della nuova escalation dello scontro sulla giustizia? «Mi pare che i veri problemi siano quelli dei tempi lunghi dei processi, dei mezzi scarsi a disposizione, per cui poi ci sono i camorristi che escono dal carcere per scadenza dei termini: questa è la vera emergenza giustizia».

Cambiamo domanda: D'Alema si è fidato di Berlusconi nella Bicamerale, ma appena finiti i lavori si è trovato nel bel mezzo di questa nuova polemica.

«Non credo che D'Alema si sia fidato di nessuno, è troppo accorto. So benissimo che sulla giustizia ci sono posizioni molto diverse fra Forza Italia e la gran parte del pds. Tanto è vero che in Bicamerale sulla giustizia non si è votato. D'altra parte ho visto nella bozza Boato dei passi avanti importanti, come la parità tra accusa e difesa. Dovremo ancora discuterne a fondo».

Vuol dire che nel pds cercherete di legare le mani a D'Alema in fatto di giustizia?

«Non è che il pds sia contro D'Alema, dovremo discutere che emendamenti presentare come gruppo o anche come singoli parlamentari. Intanto però bisogna raffreddare la discussione».

Come esorta il responsabile giustizia del suo partito. «Esattamente. Mi pare che a cominciare quest'ultima polemica con Di Pietro sia stato Berlusconi, che adesso si appella alla coscienza garantista dei piduisti...».

Perché, lei si sente giustizialista?

«Quello dei giustizialisti contro i garantisti è uno schematismo assurdo, come quello dei giudici contro i politici. A me interessano le garanzie, uguali per tutti i cittadini, ma le garanzie implicano il rispetto della legalità, nella vita sociale, economica e pubblica. E rievoca l'onorevole Berlusconi non spreca mai molte parole su questo punto, né si è mai battuto per le garanzie dei comuni cittadini».

Ma se Berlusconi ha appena detto che le garanzie devono valere per tutti, anche per Di



Gloria Buffo

Pietro: lo metterebbe fra i potenti? «Diciamo che è molto popolare. Ma Berlusconi ha appena detto qualcosa d'altro che non condivido».

Che cosa? «Chi ha detto che la separazione delle carriere fra giudici e pm sia il preludio a un loro controllo?». Rispondo: basta vedere cosa succede in altri Paesi».

Il senatore del pds Pellegrino la pensa in modo diverso.

«Dove c'è la separazione, o è come

negli Stati Uniti, dove il pm è elettivo, altro che autonomo dal potere politico, o il pm è sottoposto più che in Italia all'autorità politica. In ogni caso la direzione, ahimè, è quella di ridurre un'autonomia della magistratura che è sempre stata data per scontata, a torto».

Lei crede che sarà così? «Ma se nella bozza Boato è previsto che il ministro di Grazia e Giustizia siedo nel Csm, sia pure senza diritto di voto. E che la quota dei parlamentari nel Csm aumenti: mi sembrano dei segnali».

D'altra parte saranno necessari dei compromessi.

«Certo. Il problema però è che accanto alle garanzie vi sia anche l'autonomia e il rispetto della legalità. Questo è il punto, la garanzia fondamentale. Che i cittadini mi pare abbiano ben percepito».

Maria Grazia Bruzzone

DIBATTITO LE DUE «ANIME» DELLA QUERCIA

Per la deputata «I veri problemi sono i tempi troppo lunghi dei processi e i mezzi scarsi»

Per il presidente della commissione Stragi «Il vero nodo è ridisegnare il ruolo dei pm»

Pellegrino: amici a parte l'ex pm rimane grande

ROMA. Il senatore Giovanni Pellegrino, commissario della Bicamerale, avvocato da sempre garantista, nel pds rappresenta l'ala più estrema, favorevole alla separazione delle carriere fra giudici e pm.

Senatore Pellegrino, D'Alema ha difeso Di Pietro, mentre Berlusconi ha detto che il garantismo vale per tutti, anche per chi ha avuto le manette facili: che ne pensa?

«Mi riconosco pienamente in quel che ha detto D'Alema. Il magistrato Di Pietro ha fatto bene al Paese, anche se la sua azione ha avuto punti di durezza che abbiamo criticato. Che poi si scopra che nella vita privata non era irreprensibile, non è un fatto che dovrebbe interessare, tanto più che ha lasciato la magistratura. Se scopriremo che Colombo di notte tortura i gatti, cambierebbe il nostro giudizio su Mani pulite?».



Giovanni Pellegrino

Se si scoprisse che ha preso soldi e regali in cambio di favori a certe persone però...

«Se si scoprisse che quei regali sono stati effettivamente presi e hanno influenzato l'azione di Di Pietro, rendendola diversa da quel che è stata per altri, certo il giudizio su Mani pulite potrebbe cambiare. Ma se Di Pietro, attraverso l'avvocato Lucibello, avesse consigliato ai suoi amici Prada e Radaelli di confessare per evitare il carcere, avrebbe fatto solo quel che il pool di Mani pulite

ha fatto nei confronti di tutta Italia. Infatti chi si è ribellato, o si è suicidato come Cagliari, o è stato aspramente punito, come Cusani. Non mi pare a capire dove sta il favore particolare».

Berlusconi afferma di aver messo al corrente, a suo tempo, D'Alema di quel che era venuto a sapere su Di Pietro.

«Di Pietro lo ha corteggiato tutti. Berlusconi per primo gli aveva chiesto di entrare nel suo governo. E non credo che D'Alema abbia composto lui il governo Prodi. Comunque, non trovo agghiacciante che Di Pietro volesse fare il ministro, o il premier. Mi pare più interessante il fatto che ciò a cui ha teso l'azione di molte procure è stato un nuovo modello istituzionale con un peso maggiore della magistratura inquirente, come sottolineano autorevoli commentatori».

Un modello che lei condanna.

«Io dico solo, mi è constato che in Occidente, nel passaggio al mercato globale, le istituzioni politiche tendono ad occupare un'area più ristretta e quelle giudiziarie una più importante».

Dunque? «Dunque, se ci affidiamo a slogan, non andiamo avanti. Finché non mettiamo mano a una profonda modifica dell'organizzazione della giustizia, questo scontro è destinato a continuare».

Ma nel pds non c'è accordo, su questi temi.

«C'è un confronto politico, ma non sull'obiettivo di una magistratura idonea ad assicurare un forte controllo della legalità. La differenza è che io, e altri, crediamo che, così come è organizzata oggi, la magistratura finisca per essere un momento ordinatore, ma di disordine».

C'è chi dice che teoricamente sarebbe anche giusto modificare, ma che lo scontro ormai costringe a stare da una parte o dall'altra. O con i giudici, o contro.

«Sono sempre stato contrario a manicheismi e a logiche di schieramento».

Ma lei i pm li vorrebbe ridimensionare, o no?

«Io non voglio affatto ridurre il potere del pm, né la sua autonomia, anzi. Chiedo però un giudice molto lontano da questo pm, che faccia da contrappeso in un sistema di garanzie. Non mi spaventa il potere del pm, ma la sua contiguità col giudice, un fatto solo italiano, che negli altri Paesi non c'è».

(m. g. b.)

Per Tonino un week-end in fuga

Da un rifugio all'altro: nella villa a Curno in montagna o dalla sorella in Molise?

«Dov'è? Sta passando uno splendido weekend di luglio...». E l'avvocato Nola, braccio destro di Antonio Di Pietro, sorride arricciando i baffetti. C'è chi sa tacere davanti agli assalti dell'avversario e chi, come Di Pietro, sa far di meglio: lui sa scomparire. E' successo in passato, capita anche stavolta. Tutti l'Italia lo cerca per strappare una replica alle sortite di Berlusconi, ai commenti di Pacini Battaglia. Ma, soprattutto, si vuol vedere la sua faccia mentre l'ingegner D'Adamo parla per 15 ore in una caserma della Finanza a Brescia; non è un primato perché l'ex pm venne tenuto sotto torchio per 18 ore dai magistrati bresciani.

Ma Di Pietro dov'è? Forse a Curno, nella sua villetta presidiata, di tanto in tanto, da una pattuglia di carabinieri. Può passeggiare nel giardino davanti a casa, protetto dalla strada. Oppure arrampicare nel suo laboratorio da falegname... Più facile, dicono alcuni, che si ritorni nello scantinato-bunker che ha allestito sotto l'appartamento del figlio Cristiano. Non quello,

chiacchieratissimo «disgraziato di via Andegari nel cuore di Milano, nella casa di Curno, a dieci metri dalla villetta di Tonino».

I fotografi, però, non assediavano più Curno. L'esperienza ha insegnato loro che Di Pietro sa eludere la guardia più assidua. Come quella volta che apparve a sorpresa in un rifugio in quel di Poppo, in val Seriana. Oppure può sbucare a casa del cognato, Gabriele Cimadoro, in quel di Bergamo. E come scattare la pista di Montenero di Bisaccia? Anche lì, tra la masseria della sorella, la sua e l'ospitalità di Quirino il tabaccaio, l'amico d'infanzia, le alternative non mancano. E l'ideale caccia al tesoro, ormai, non può trascurare la Valtellina. Di Pietro è il testimone della valle, in vista dei Mondiali... Sarà lì? Per informazioni rivolgersi all'amico Maurizio Gandolfi, proprietario dell'Hotel Rezia. La risposta? C'è da giurarci: «Non so, non lo sento da un po'».

Ma basta aspettare. Possiamo star sicuri che, all'improvviso, il fedele fax di Castellanza ripren-

Antonio Di Pietro nel rifugio di Montenero di Bisaccia



derà a lanciare il «Di Pietro pensiero». A sorpresa, senza concedere all'avversario il vantaggio del terreno. Ma come fa l'uomo più famoso e ricercato d'Italia a scomparire e ricomparire a piacimento, senza preavviso?

Per tentare una risposta, forse, occorre far ricorso a Edgard Allan Poe e alla sua celeberrima lettera rubata: per nascondere una cosa la soluzione più efficace è metterla nel posto più scontato, alla luce del sole. Di Pietro, forse, non conosce Allan Poe ma è un poliziotto consumato e sa che il miglior modo per nascondersi è vivere all'insegna della normalità. E c'è chi giura, non

a caso, di averlo incontrato nel centro di Milano, magari a due passi dalle sedi più frequentate di giornali e tv. Spesso, ad esempio, si reca nello studio del suo legale, nel cuore della City, a pochi passi da San Babila.

Eppoi, fotografi, curiosi e reporter devono fare i conti con la sua vitalità sfrenata. Di Pietro dorme poco, pochissimo. Si leva all'alba, sa rientrare quando la guardia alle sue possibili dimore è già smontata. Corre spesso a Roma, dicono i suoi intimi. Una mattina potrebbe volare accanto a voi da Orio al Serio o da Linate. Cercate di guardare sotto le lenzuola. E chissà... [r. i.]

Craxi

«Contro di me sentenze record»

ROMA. Bettino Craxi è fermamente convinto che le recenti sentenze a suo carico siano state emesse «con la massima velocità» per evitare che le riforme all'esame del Parlamento avessero incidenza sulle sue vicende giudiziarie. «In poche settimane - afferma Craxi in una nota - c'è stata una corsa delle sezioni della Corte di appello di Milano volta ad infliggermi in tutta fretta tre condanne di seguito. Questo è avvenuto in processi ricolmi di illegalità tutti diretti con la massima velocità allo scopo evidente di evitare, tra l'altro, che riforme all'esame del Parlamento potessero avere una qualche rilevante influenza sul corso delle mie giudiziarie che mi riguardavano». Per l'ex leader del psi si tratta di processi «falsi e politici, fondati sulla discriminazione politica».

«Perché solo io devo rispondere di un fenomeno che era radicato, condiviso e diffuso pressoché ovunque?».

[Ansa]

PARCO DELLA MIAELLA
DAL NOSTRO INVIATO

«Di certe cose è meglio non parlare». La prima reazione di Oscar Luigi Scalfaro a questa frase detta con voce infastidita. Come se la domanda del giornalista lo volesse inopportunamente spingere a svelare progetti che, invece, devono ancora restare nascosti. O che, per essere spiegati, richiederebbero tempi lunghi e non pochi secondi rubati a una visita al parco.

Sì, perché l'interrogativo sottoposto al Capo dello Stato riguarda quel partito armato che, negli anni di piombo, insanguinò il Paese aprendo una stagione sulla cui onda lunga ancora galleggiano odi e risentimenti e contrasti. «Presidente, alcuni membri dell'Associazione vittime del terrorismo hanno annunciato che se sarà concesso l'indulto ai loro aggressori, verranno al Quirinale e getteranno sul suo tavolo le medaglie d'oro con cui l'Italia li ha premiati. Come valuta questa protesta?».

«Beh, l'indulto lo concede il Parlamento...», svela Scalfaro. «Sì, ma loro annunciano che attueranno lo stesso gesto di sfida anche in caso di grazia. E la grazia è soltanto competenza sua».

La risposta non arriva subito ed è assai sintetica: «Bisogna sempre avere chiaro il concetto di giustizia. E bisogna avere posizioni di massimo equilibrio che rispettino i fatti, le sofferenze ed anche il senso di umanità».

Ecco i tre complessi elementi sui quali, da tempo, il Capo dello Stato sta lavorando in stretto accordo con il ministro Flick: valutare oggettivamente gli episodi di sangue, prendere in considerazione il dolore fisico e morale sopportato dalle vittime senza dimenticare, però, quello vissuto dagli ex terroristi in carcere.

Il Presidente, confida chi lo segue da vicino in questo impegno, ci pensa almeno da un paio d'anni e, il 2 giugno del 1996, celebrando il mezzo secolo della Repubblica, aveva riassunto il proprio punto di vista: lo Stato deve valutare le singole situazioni senza, però, assumere provvedimenti che abbiano il carattere della generalità: «Oggi, dopo le armi si sono arresi anche gli animi. È uno Stato democratico può, se vuole, essere ricco di umanità e valutare con intensità ogni caso tutelando i diritti senza mai spegnere la speranza».

Anche lo scorso 13 marzo, a Napoli, rispondendo alla richiesta di grazia di una ragazza tossicodipendente, Cinzia Merloni, Scalfaro si dimostrò ancora una volta estremamente prudente, sottolineando che «bisognava valutare i singoli fatti con grande attenzione». «Occorre pacata intelligenza», disse, «e occorre

Ex terroristi, il Capo dello Stato è prudente: di certe cose meglio non parlare

«Grazia e indulto? Ci vuole equilibrio»

Scalfaro: rispettiamo sofferenze e senso d'umanità

CLUB PANNELLA

«Moriemo per non arrenderci»

ROMA. «Non è un momento di resa, ma un potente atto di forza per obiettivi di straordinaria importanza». Lo ha affermato Marco Pannella concludendo il terzo congresso del Club Pannella-Riformatori di cui è stato deciso quasi all'unanimità lo scioglimento. «Dobbiamo riuscire a passare a una lotta rivoluzionaria che abbia tanti soggetti quanti sono i nostri iscritti e che sia capace di abbattere il regime». Pannella, dopo aver sottolineato che questo non è un addio, ma un arrivederci, ha spiegato che lo scioglimento del Club potrà liberare energie per le lotte del partito radicale transnazionale e per ideare un nuovo soggetto politico in grado di combattere il regime. «Siamo davvero rinunciatari e desolati? No - ha affermato Pannella - ho l'impressione che queste cose annuncino ben altro». La rivoluzione, secondo Pannella, potrà infatti nascere in quegli «arsenali» che sono i 35 referendum depositati in tutte le segreterie comunali. [Ansa]

che il senso di umanità si muova in tutte le direzioni poiché ci sono anche altri reati dove il recupero è totale». In quella occasione, il Presidente della Repubblica non citò mai il terrorismo, ma parlando in generale ribadì che si tratta di un problema enorme e che per risolverlo occorre mettere insieme la giustizia e la comprensione.

Ma come quadrare il cerchio? Attraverso un aereo compromesso che ha un nome: grazia parziale. Un perdono mirato, cioè, che possa accorciare la pena e consentire all'ex detenuto per reati di terrorismo di

lavoro esterno, la semilibertà o la liberazione condizionale.

Ecco lo stretto percorso attraverso il quale potrebbe passare, secondo il Capo dello Stato, una definitiva seppur lenta pacificazione nazionale, che si profila vicina, in qualche modo annunciata anche dal fiducioso e emblematico rientro in Italia di Toni Negri. Certo, è necessaria un'attenzione del tutto particolare a soppesare i casi e la disponibilità. A Oscar Luigi Scalfaro brucia, infatti, ancora la pelle per i beffardi con cui alcuni ex terroristi altoatesini hanno rifiutato, nella scorsa



Renato Rizzo

estate, la grazia che aveva loro offerto.

Certo diversa era la storia e diverso il contesto perché il provvedimento riguardava solo alcuni reati minori che, ancora, impedivano ai condannati di usufruire completamente dei diritti civili. Ma gli «irriducibili» tra i guerriglieri del partito armato esistono ancora. E chi, in queste settimane, compila la lista dei detenuti che potrebbero godere di questo eventuale perdono limitato, ne sta tenendo conto.

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro «Bisogna sempre avere chiaro il concetto di giustizia»

Raffaele Costa
ex ministro
e leader
dell'Udc

ROMA. «Ma lo sa quanto spendono l'Imi, l'Eni, più qualche altro ente di Stato, ogni anno per le sole consulenze? Trecentosessantamila miliardi. E lo sa lei, quant'è costata allo Stato la kermesse di Garganza?». E lui, su quest'ultima ghiottone-ria Raffaele Costa, ex liberale, polista, sindaco mancato di Torino, chiude la corporata cartellina con le malefatte dell'amministrazione pubblica tutta, Quirinale compreso, sotto il naso del cronista. Sulla cartellina c'è scritto: «Enciclopedia degli sprechi». Enciclopedia, addirittura.

Raffaele Costa è un veterano, artista del leggere le spese dello Stato con la matita rossa e blu: ci ha costruito sopra la propria fortuna politica, e una volta un settimanale che era di prestigio, L'Espresso, gli affidò anche una rubrica

sul tema.

Ieri, Raffaele Costa ha rispolverato l'antico pedigree di fustigatore degli sprechi presentando la sua «enciclopedia» che vedrà la luce, addirittura in due o più volumi, a novembre. Intanto se n'è parlato al congresso dell'Unione di Centro, il movimento che a Costa fa capo. Messaggi di Silvio Berlusconi, anche perché Costa è tra i più favorevoli a costituire lo schieramento liberaldemocratico che sta tanto a cuore al leader di Forza Italia, e una bella platea di signori e signore in più. Più Teo-

Al congresso Udc (che lo rielegge segretario) presentato il libro bianco

Costa: meno sprechi, meno tagli

«Possibile recuperare il 15% delle uscite»

«In un anno sono stati spesi 360 miliardi solo per consulenze per enti statali»

doro Buontempo che affronta, in corridoio e con il sorriso sulle labbra, le cortesi ma ficcanti domande di un signore zairesse naturalizzato italiano.

«L'Ulivo è un disastro, è dominato dai comunisti, e per questo dobbiamo rafforzare l'area liberaldemocratica» dice intanto Costa al giornale radio, sintetizzando l'intervento che ha tenuto poco prima, a braccio.

Dunque, i circoli dell'Unione Democratica sono 120, con 800 aderenti, e gli iscritti al movimento più o meno 1400. Hanno un

settimanale con redazione a Torino, orgogliosamente chiamato «Il Duemila», cosa che non impedisce a una signora di consegnare nelle mani del deputato Costa una copia di un periodico della nuova destra, «La rivoluzione italiana». Costa è perplesso ma, spiega, ora che anche a destra fiorissero tante riviste.

La relazione ha avuto due temi centrali, lo Stato sociale che non solo non va demolito, ma rafforzato per quel che riguarda la sanità. Quel che conta fare, anche per il welfare, è evitare gli sprechi: sono stati quantificati in circa il 15 per cento, ma non si sa se della spesa sociale o di tutta la voce «uscite» del bilancio dello Stato. Ovvio che limare quel 15 per cento consentirebbe di ridurre la pressione fiscale di quel tanto che basta per far tirare un sospiro di sollievo ai contribuenti.

E poi la Bicamerale: «Non ho particolari doglianze sull'esito dei lavori, specie se penso ai precedenti tentativi di riforma» dice Costa che è favorevole anche all'accordo a quattro, quello raggiunto davanti a un piatto di vitel-

tonné a casa Letta: «Sembra reggere bene, ad è una cosa che serve, anche se mi ricorda un po' il Caf, l'asse Craxi-Andreotti-Fortina».

Ma in Parlamento sarà dura, insiste Costa. «Anche perché non ho ben capito: il Parlamento dovrebbe vedere ridotto il proprio numero di deputati a 400, perché si pensa di prendere 250 nuovi dipendenti e piazzarli a palazzo Wedekind, quello che è proprio davanti alla presidenza del Consiglio?».

Ma si vede bene che la cosa che preme di più a Costa, in questo momento, è la sua enciclopedia: «Un lavoro biblico, che facciamo in mezzo a mille difficoltà». E nessun aiuto dal governo. Ce n'è per tutti: «Ciampi è attento alla spesa pubblica, ma chiude un occhio quando si tratta della Banca d'Italia». Veltroni è un dissipatore per costituzione. «Treu prepara contributi vergognosi». Andreotti è «continuatore di una luminosa tradizione». Si salva solo Luigi Berlinguer, che lavora con la forbice in mano, «ma poi spende per l'Università». [ant. ram.]

Nella foto
Pietro Ingrao
vecchio leader
della sinistra
insieme al
cardinale
Achille
Silvestrini

Ingrao - Bisogna continuare a combattere non solo per il pane e il lavoro, ma per la pace e soprattutto per il rispetto che ancora non diamo ai nostri simili». Se il capitalismo selvaggio, come lo definisce Silvestrini, provoca disastri, non ha funzionato neanche il comunismo. «E' vero, ci sono stati errori gravi e degenerazioni nei regimi totalitari», ammette Ingrao, anche se Silvestrini aggiunge che «nel marxismo c'è stata un'esigenza di verità e giustizia sociale».

Quando si parla di lavoro, le voci del vecchio rivoluzionario si fa severo. «Non mi piace ciò che sta acca-

dendo in questo Paese, non sono convinto nemmeno del lavoro della Bicamerale, che considero una minaccia per la Costituzione. La mancanza di lavoro è il dramma peggiore. Oggi la precarietà si chiama flessibilità». Mentre gli giunge un imprevedibile attestato di stima: quello di Giulio Andreotti, che in una lettera al viceparroco di Lenola scrive: «Ingrao venne ad Assisi a parlare nella settimana di don Giovanni Rossi, consulente di Pasolini nel film Il Vangelo Secondo Matteo».

Fulvio Milione

«Avversari non nemici»

Violante: il Paese non va avanti se diviso da odi

VIGNOLA (MODENA). «Il Paese non va avanti se è spaccato da odi: al dibattito sulla fine delle ideologie il presidente della Camera Luciano Violante è tornato su un tema che aveva già affrontato, suscitando consensi e polemiche. «Anni fa il mondo era spaccato in due e anche l'Italia era divisa tra antifascisti e anticomunisti. Ora la contrapposizione è finita e si deve cercare di essere avversari e non nemici», ha detto alla grande platea della festa nazionale di Libera, Associazioni contro le mafie. Violante ha definito l'antifascismo un valore fondante ma ha contrapposto al «brandire lance e spade» la «crisi» di valori unitari e la «sforza di chi è antifascista e porta gli altri dalla sua parte, li conquista a questi valori». Come grande valore della politica Violante ha citato più volte la verità, anche se scomoda o spiacevole. [r. l.]

Dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia e all'arte, ha raggiunto la sua adorata Gabriella.

Antonio Rigorini

Addolorati lo annunciano gli amati figli Luigi, Pierina con Giuseppe, Luca, Elisa e Luciano, Rosella con Uccio, la sorella Rosalinda. I funerali si svolgeranno martedì 15 presso la parrocchia SS. Annunziata di via Po 45 in orario da stabilire. Il nostro caro papà riposerà nella tomba di famiglia in Gallarate. — Torino, 12 luglio 1997.

I condolmi di Lino Pili Dini e parteciano al dolore dei familiari.

Guido e Lilla Jacobacci si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico.

prof. Antonio Rigorini
— Torino, 13 luglio 1997

Uniti al dolore di Rosella e famiglia Rinaldi e Alessandro.

Con affetto accomunato nel rimpianto la famiglia Squassano, Innocenti, Antonelli.

Tutte le famiglie Nicola Ferdinando Vignola, Rosella con Uccio, la sorella Rosalinda, i fratelli e sorelle, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. Per i funerali si svolgerà a Gallarate, presso la parrocchia SS. Annunziata di via Po 45 in orario da stabilire. Il nostro caro papà riposerà nella tomba di famiglia in Gallarate. — Torino, 12 luglio 1997.

Siamo affettuosamente vicini a Piero e famiglia. Franco, Lilliana, Laura Vittori.

Famiglia Arzuffi partecipa commossa al lutto della famiglia Rigorini.

La famiglia Balestrino si unisce affettuosamente ai cugini nel dolore.

Giulio e Cetti Crocetto con Vito, Mara, Gianluca e nonna Pina sono affettuosamente vicini a Luigi e famiglia nel ricordo della luminosa figura del PAPA'.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Cecilia Lavelli ved. Gilardi

Pittore
L'annuncio è del marito Agostino, la figlia Renata con Franco Ruffinetti e Stefano, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 dall'abitazione via Molino 81. — Volpiano, 13 luglio 1997.

Direzione, Collaboratori Residenza Anzi Azzurri Volpiano partecipano al cordoglio.

E' mancata

Rosa Ferrero Giacominetto
in Camoletto
(Rosina Baracca)

anni 79
L'annuncio è del marito Agostino, la figlia Renata con Franco Ruffinetti e Stefano, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 dall'abitazione via Molino 81. — Volpiano, 13 luglio 1997.

Improvvisamente è mancata

Romilda Bianco
ved. Terzano

Na danno il triste annuncio il figlio Domenico con Carla, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 dall'abitazione via Molino 81. — San Marzano Oliveto, 14 luglio 1997.

E' mancata

Giuseppe Quattrocchi

anni 75
L'annuncio è della moglie Yvonne, la sorella Giovanna con Orlando, nipoti parenti tutti. Per orario e data funerali telefonare all'impre- sa Grappolo tel. 0123/320.330. — Torino, 13 luglio 1997.

E' mancata

Giovanna Pavolo
in Montaldo

anni 74
La notizia è del marito Renato, le figlie Carla e Pamela con i rispettivi famiglie e parenti tutti. Funerali domani in Piosasco nella parrocchia SS. Apostoli partendo dall'abitazione, via Mario Davide, 43 alle ore 9.15. — Piosasco, 14 luglio 1997.

Improvvisamente è mancata

geom. Ernesto Silvestro

Addolorati lo annunciano la moglie Rosa, i figli Giorgio e Fulvio, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15.30 parrocchia Borgo San Giuseppe (Cn) partendo da via Sant'Antonio 20 ore 13.30. — Torino, 13 luglio 1997.

Ornella e Pier Aulo Gallina partecipano affettuosamente al dolore di Riccardo per la perdita della mamma

Lucia Furno
ved. Dal Vero

— Torino, 14 luglio 1997.

ANNIVERSARI

1977 14 LUGLIO 1997

Davide Damouni

Sempre con noi.

Nel primo anniversario della morte del

dott. Carlo Cerutti

la Stet ed il Gruppo, di cui per tanti anni fu guida carismatica, lo ricordano per le rare doti umane e di grande amministratore. Il 12 luglio alle ore 9 a Roma, nella Chiesa di S. Teresa in corso d'Italia n. 37, sarà celebrata una messa di suffragio.

— Roma, 14 luglio 1997.

1994

Linda Fisso

Rimpianto e ricordo: Silvia.

14 luglio 1994 14 luglio 1997

A tre anni dalla sua scomparsa

Carlo Giannotti Servetti

è più vivo che mai nel ricordo dei suoi cari.

1993

Michele Parente

Con affetto lui moglie.

NECROLOGIE

TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrali, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.

ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole).

ANNIVERSARI: data e nomi centrali (obbligatorie) tariffa doppia.

RINNOVAMENTI: con nome e cognome centrali (tariffa doppia) sono obbligatorie località e data in calce (conteggiate per n. 4 parole).

Oltre a spese di trasmissione, Iva 10% per avviso.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salvo LA STAMPA
Via Roma, 30 - Lu/ve ore 9-12-30; 14-18
Sabato 9-12-30

Sportelli PK. Via Marconi, 32
Lu/ve ore 9-30-21 (apertura continua)
Sab. 9-30-12-30; 14-21. Escl. e fest. 16,30-21

Dibattito su «Cristo e il nuovo millennio» tra il grande vecchio del pci e il cardinale

Ingrao: il Vangelo mi affascina

Mons. Silvestrini: il marxismo cercava giustizia

LENOLA (LATINA)

DAL NOSTRO INVIATO

In fondo in paese nessuno si stupisce più di tanto se lui, il Grande Vecchio del pci, l'uomo che ha fatto della bandiera rossa il vessillo di una vita, varca la soglia della chiesa di Santa Maria Maggiore: qui, a Lenola, Pietro Ingrao è conosciuto come il figlio di Renato, uomo religioso al punto da farsi terziario francescano. Lui, però, è un po' timoroso: ha accettato volentieri l'invito a un dibattito con il cardinale Achille Silvestrini, prefetto della Congregazione delle chiese orientali, ma teme che qualcuno possa equivocare: «Non sono credente - avverte - non dovrei vedere quello che non c'è né aspettarvi rivelazioni clamorose. Diciamo che il cardinale e io parliamo di attualità». E che attualità. Il tema dell'incontro è: «Gesù Cristo e le attese degli uomini all'alba del terzo millennio». «Cristo - dice Ingrao - è una figura su cui non ci sono parole a sufficienza. Se sento il suo

richiamo? Lasciamo la risposta a questa domanda nel nostro intimo».

Silvestrini, che definisce il suo interlocutore «un uomo retto e integro più di molti cristiani», evoca l'immagine di un «Gesù che cerca l'uomo e dall'uomo è cercato». Poi tocca a lui, al vecchio comunista che ammette subito di subire enormemente il fascino della vita contemplativa del sacerdote (si giorni trascorsi sull'Eremita di Monte Giove e altri i più belli che abbia vissuti) e del Vangelo: «Soprattutto là dove si dice: beati i poveri di spirito, beati i miti e i misericordiosi, i puri di cuore e i portatori di pace perché loro sarà il Regno dei cieli». Ma, aggiunge, questi valori purtroppo non appartengono alla nostra società: «Mi piacerebbe praticare la mitezza e la misericordia, invece viviamo una realtà di violenza e sopraffazione, in cui si osannano i vincitori e molti uomini calpestano il Vangelo».

Silvestrini gli dà ragione. Parla delle contraddizioni della nostra epoca, dove le grandi scoperte scien-

tifiche hanno creato sviluppo e allo stesso tempo offerto strumenti terribili nelle mani degli uomini. Invoca la coscienza che controllino le nuove scoperte, e ammette che la Chiesa poteva fare di più per la loro formazione: «Dozzette disse a proposito dell'Olocausto che nessuno poteva pensare a un'incubazione di fede cristiana in quell'orrore terribile, ma che forse una più forte preparazione preventiva delle coscienze avrebbe diminuito l'orrore».

Questo secolo, concorda Ingrao, ha due facce: «La prima è quella della guerra. Ricordo quando nella primavera del '40 dissi a me stesso: io non ci sto davanti a un mondo che si fonda sulla preminenza di una razza sull'altra». C'è però anche l'altra faccia, quella dei lavoratori che hanno saputo alzare la schiena e lottare per conquistare condizioni di vita più dignitose. Chi ha vinto? «Oggi il mondo è ancora in mano a poche persone, un pugno di finanziari che spostano ricchezza da un capo all'altro del pianeta - avverte

«Non mi piace ciò che sta acca-

Feriti 11 dimostranti palestinesi. Gli ultrà ebraici di fronte all'ufficio del premier: ci vuole il pugno di ferro

Battaglia a Hebron e Betlemme

Netanyahu: «Basta o la pagherete cara»

GERUSALEMME. La Cisgiordania è stata sconvolta anche ieri da scontri fra dimostranti palestinesi e forze israeliane. A Hebron la truppa ha sparato proiettili di gomma ferendo sette dimostranti e quattro giornalisti. Anche alla periferia di Betlemme, presso la Tomba di Rachele, i dimostranti hanno lanciato sassi contro i soldati, che hanno replicato con proiettili di gomma. Altre proteste sono state inscenate a Jebel Abu Ghneim, la collina fra Gerusalemme e Betlemme dove Israele costruisce dal marzo scorso il controverso ri-nne ebraico di Har Homa.

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha imputato all'Autorità palestinese le violenze che da due settimane infiammano la Cisgiordania: «L'Anp sta fomentando gran parte di queste dimostrazioni e non fa nulla per prevenirle. Se dobbiamo avere la pace, dobbiamo

fare in modo che l'Autorità palestinese rispetti i termini degli accordi». E poi ha minacciato: «Se dovessero continuare i disordini e gli attacchi ai nostri coloni e ai nostri soldati, il prezzo che i palestinesi pagheranno sarà molto elevato». A differenza di quello laborista che lo ha preceduto, il suo governo, ha detto Netanyahu, non si lascerà intimidire dal ricorso alla violenza palestinese per ottenere concessioni da Israele.

Centinaia di coloni ebrei di Hebron hanno per la prima volta inscenato una manifestazione di protesta di fronte all'ufficio di Netanyahu: hanno chiesto la destituzione di Yitzhak Mordechai «che invece di ministro della Difesa - dicono - si atteggia a ministro del processo di pace».

E' di ieri la notizia che non sarà processato Noam Friedman, il soldato di leva israeliano che il primo

gennaio scorso aprì il fuoco su passanti palestinesi nel mercato di Hebron per compiere una strage (ma fu bloccato dai militanti). E' stato congedato e ricoverato in ospedale psichiatrico in quanto ritenuto, al momento della sparatoria, incapace di intendere.

Fra i feriti di ieri a Hebron ci sono stati tre cameramen palestinesi - uno dell'Aptv, uno della Reuter e uno dell'Abc - e un tecnico del suono palestinese di 23 anni. Il portavoce della stampa estera, Connie Mus, ha lamentato che sembra che i soldati abbiano colpito intenzionalmente i giornalisti: «Non è un caso che sei dei nostri colleghi siano stati colpiti negli ultimi giorni».

Sempre ieri nel Libano meridionale Israele ha bombardato un villaggio per rappresaglia all'attacco delle milizie Hezbollah filo-iraniane che in mattinata aveva causato due feriti tra i soldati israeliani. [Ansa-Agi]



Un simpatizzante della destra israeliana con una foto del premier Netanyahu

IL CASO

UNA GUERRA DIPLOMATICA

All'Onu la mozione della vergogna

Domani si vota la proposta di espellere Israele

SEMBRA di sognare: il fantasma dell'Urss, l'ombra di Kurt Waldheim, l'ombra del panarabismo più estremista tornano ad infestare il Palazzo di Vetro, tornano ad abitare l'Onu. I fatti sono semplici: domani si terrà una seduta dell'Assemblea Generale che è stata richiesta dall'Egitto per espellere Israele. La sessione è la continuazione dell'assemblea di emergenza di aprile sul quartiere di Har Homa a Gerusalemme (già finita con una mozione di condanna) e la quinta sessione sull'edificabilità di Gerusalemme in meno di cinque mesi. La sessione di aprile, bisogna notare, era la prima di emergenza dal 1982 e la decima dalla guerra di Corea. Nel periodo fra aprile e adesso, ci sono stati già ben due dibattiti del Consiglio di Sicurezza in cui gli Usa non hanno per niente sostenuto la co-

struzione del quartiere di Har Homa, si capisce, ma hanno anche affermato che palestinesi e israeliani su questo punto se la devono vedere fra loro. Dopo tutto è una tipica disputa di confine, che riguarda una zona a Sud di Gerusalemme sita in Israele, e tuttavia molto a ridosso di Betlemme, nell'autonomia palestinese: è chiaro che tutti e due la vogliono. Niente a che fare con Est Gerusalemme, né con la Città Vecchia, né con zone sacre alla religione. E' un guaio tutto politico. Invece l'Onu ne fa di una questione di totale sanzione morale nei confronti di Israele, del suo perfido, infido, dannoso modo di esistere. Per questo ecco che l'ordine del giorno non è solo di condanna, ma è persino di espulsione di Israele dall'Assemblea Generale. Perché, dice la bozza che egiziani e palestinesi sottoporrono all'entusiasmo degli altri arabi: «La normale partici-

zione di uno Stato membro non può procedere mentre si viola sistematicamente la legge internazionale».

L'Onu è stata dal 1967 in avanti una fucina di autentico odio. Nel '67 al dibattito sulla «Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale» gli Usa proposero di condannare esplicitamente l'antisemitismo. L'Urss, invece, pretendeva che il sionismo figurasse come un esempio di razzismo. Il compromesso raggiunto (evidentemente pensoso) fu di non menzionare nessun tipo di razzismo, escluso l'apartheid. Fu così che si gettarono le basi per approvare dieci anni più tardi la famigerata risoluzione 3379. Settantadue nazioni votarono a favore, 32 (fra cui per fortuna l'Italia) contro. Da quel momento Israele diventò agli occhi dei suoi denigratori un paria morale, e fu coperto di menzogna il civilissimo movimento di libe-

razione nazionale degli ebrei. L'Onu da allora non perse occasione di accoppiare il sionismo a qualunque perversione politica. E' particolarmente mostruosa la deliberazione della Conferenza mondiale delle donne a Città del Messico, che lanciando la deliberazione dell'Onu condannava «il neocolonialismo, l'occupazione straniera, il sionismo, il razzismo, la discriminazione sessuale e l'apartheid».

Nell'agosto del '75 gli Stati arabi chiesero l'espulsione di Israele e solo la minaccia degli Usa di andarsene sventò un voto che poteva diventare pericoloso. Nel 1991 la risoluzione è stata cancellata. Una settimana dopo altre quattro risoluzioni anti-israeliane si andarono ad accumulare con i quintali già archiviati.

L'Onu, anche in Consiglio di Sicurezza, dove Israele non è mai stato eletto, mentre lo sono stati 12 mem-

bri della Lega Araba, ha sempre giocato un ruolo di parte: mai ha adottato una risoluzione critica nei confronti dell'autonomia palestinese, anche quando ci sono stati attacchi terroristici ai civili israeliani, e oggi restano sospesi nel nulla gli omicidi dei sensali palestinesi di terra.

E' vero che Netanyahu gioca la sua partita di pace in modo falloso, non decidendosi mai se fare un passo avanti o due indietro. Ma è altrettanto vero che Arafat tesse uno strano triangolo con Siria, Iran e persino con l'Iraq, e di sponda anche con Hamas; e le parole d'odio che ora volano nel Medio Oriente sono fra le più sanguinose, soffiano con affannata insistenza sugli standard colorati dell'Onu e possono condurre a gravi danni. Si starà a vedere se domani l'Onu ripercorrerà i suoi fasti.

Fiamma Nirenstein

OSSERVATORIO

Da Dayton a Cipro doppietta Usa per l'Europa

IERI si è concluso a Troutbeck, una località turistica a Nord di New York, un episodio diplomatico semisegreto, dal quale si è parlato poco o per niente, e che tuttavia potrebbe essere l'inizio della fine di una delle più antiche crisi del Mediterraneo, quella di Cipro. Cipro, fra le etnie greca e turca, ortodossa e islamica, dell'isola, ma anche, a più riprese, crisi internazionale, per il coinvolgimento dei due Stati di riferimento, appunto la Grecia e la Turchia, che sono nello stesso tempo divisi da un passato di guerre e di odi e uniti dalla comune appartenenza alla Nato, della quale costituiscono il famoso «flanco Sud».

Durante la Guerra Fredda, si temeva più volte, in Occidente, per la possibilità di un vero scontro militare tra questi due Paesi, nella cui rivalità non mancava d'inserirsi l'Unione Sovietica, a sostegno dell'ipotesi di una Cipro neutrale o neutralista, soprattutto per cercare di scardinare dall'interno il fianco Sud della Nato. Ora che la Guerra Fredda è finita, il pericolo russo non c'è più, ma la situazione complessiva del Mediterraneo orientale non è per questo meno tesa, per via del fondamentalismo islamico, che potrebbe aver preso, in chiave anti-occidentale, il posto dell'Urss, non senza contagiare i musulmani turchi. Ed ecco perché la diplomazia americana ha deciso di scendere direttamente in campo, come del resto aveva fatto altre volte, in assenza di un'autentica capacità di mediazione europea, ma questa volta con l'intenzione di chiudere il caso una volta per tutte. E infatti il mediatore è un supermediatore, è quel Richard Holbrooke che costrinse serbi, croati e bosniaci musulmani agli accordi di Dayton.

In attesa di vedere se Troutbeck sarà una Dayton cipriota (il prossimo round negoziale dovrebbe essere a Ginevra, ma, come quando si arrivasse a un'intesa, si può scommettere che si firmerà negli Usa, a Troutbeck), arrivano buone no-



Alto Rizzo

LONDRA

Sinodo anglicano

«I vescovi ordinano preti gay»

LONDRA. La Chiesa anglicana è di nuovo alla prese con l'esplosivo problema dei preti omosessuali. Il movimento cristiano dei gay e delle lesbiche ha ieri riproposto con forza la questione e accusato i vescovi di ipocrisia: in pubblico si dicono contrari all'ordinazione degli omosessuali, ma in privato chiudono spesso un occhio.

A detta del «Lesbian and Gay Christian Movement» quasi la metà dei vescovi anglicani ha dato tacita e consapevole cittadinanza ai gay nel clero: lo dimostra un sondaggio condotto da un campione di mille sacerdoti. Il sondaggio è stato divulgato alla vigilia di un sinodo nel corso del quale l'episcopato anglicano del Regno Unito sarà chiamato ad un riesame di tutta l'incandescente faccenda. Al momento la linea ufficiale è che i sacerdoti con tendenze gay sono ammissibili soltanto se si impegnano alla più rigorosa castità e se fanno un atto di contrizione totale in caso di cadute nell'«specchio». L'ala tradizionalista della Chiesa resiste all'idea di ulteriori concessioni ai gay nella convinzione che responsabilità morale primaria del clero è la difesa della famiglia eterosessuale.

Il sinodo si aprirà oggi a York e durerà due giorni e tra le altre cose sarà chiamato a discutere l'omosessualità dei sacerdoti sulla scia di una mozione presentata dall'arcidiacono di Londra David Gerrard. Il movimento cristiano delle lesbiche e dei gay, di cui è segretario generale il reverendo Richard Kirker, ha in programma manifestazioni di protesta davanti all'università di York dove si svolgerà il sinodo. «Un numero significativo di vescovi - ha affermato Kirker - ordina consapevolmente gay attivi. E' una cosa contraria alla politica ufficiale della Chiesa». E minaccia di divulgare i nomi dei vescovi «doppiogiochisti».

Il vescovo di Oxford Richard Harries ha polemizzato con il sondaggio del movimento cristiano gay e lesbico: a suo giudizio ipocriti sono i gay che si fanno ordinare in contrasto con la dottrina ufficiale della Chiesa, non i poveri vescovi. [Ansa]

PALE

Ucciso dalla Sfor

Funerali di Stato per il criminale

SARAJEVO. L'esponente serbo-bosniaco della presidenza tricefala della Bosnia Erzegovina, Momcilo Krajisnik, il presidente del Parlamento della Repubblica Srpska (Rs, entità serba di Bosnia), Dragan Kalinic ed altre autorità hanno partecipato ieri a Banja Luka ai funerali dell'ex capo della polizia della città di Prijedor Siro Drijaca, ucciso in un conflitto a fuoco con la Forza multinazionale di stabilizzazione il 10 luglio scorso.

L'agenzia ufficiale di stampa serbo-bosniaca «Srna» ha scritto che picchetti della polizia della Rs hanno sparato raffiche di fucile semiautomatico in aria quando la bara contenente le spoglie di Drijaca è entrata in un cimitero serbo ortodosso della principale città serbo-bosniaca. Drijaca è rimasto ucciso dopo aver ferito a una gamba un militare della Sfor nella prima operazione condotta dalla Forza multinazionale per la cattura di criminali di guerra. Nello stesso giorno, la Sfor ha arrestato e immediatamente trasferito al Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi), l'ex sindaco di Prijedor e attuale direttore dell'ospedale locale Milan Kovacevic.

I due figuravano su una lista nera pubblica di presunti criminali di guerra accusati di aver ordinato la tortura e l'uccisione di civili musulmani e croato-bosniaci nella regione di Prijedor all'inizio della guerra in Bosnia nel 1992. Drijaca è rimasto in carica, come capo della polizia di Prijedor, fino all'autunno scorso dimostrando un atteggiamento «spavaldo» nei confronti della Forza multinazionale. L'inizio della caccia ai criminali è stato considerato da alcuni osservatori come un favore all'ala dura dei politici serbo-bosniaci arroccati nel villaggio di Pale, a poca distanza da Sarajevo, contro la presidente della Rs Biljana Plavsic, trasformata da «Lady di ferro» dei serbo-bosniaci a principale collaboratrice dell'Occidente. La Plavsic e Krajisnik hanno avuto due giorni fa alcuni incontri per ricomporre le loro differenze, ma senza alcun risultato concreto. [Ansa]

“Hallo Lloyd.”



“Ma davvero

Pensi di essere un automobilista attento e prudente? Lo confermano la tua classe Bonus Malus o l'assenza di incidenti nell'ultimo anno? Allora Lloyd 1885 è l'assicurazione auto giusta per te! Si fa tutto per telefono.

posso risparmiare

E puoi risparmiare fino al 50% rispetto a quello che paghi ora. In più, se continui ad essere prudente, ogni anno paghi il meno. Lloyd 1885 vuol dire risparmio, ma anche competenza.

fino al 50% sulla

assistenza. In caso di incidente puoi contare su di noi sempre ogni minuto dell'anno: ti paghiamo il traino della vettura, una vettura sostitutiva e l'albergo, se sei lontano. Pensa, siamo così certi del fatto nostro che alla

mia polizza auto?”

scadenza della polizza non c'è neppure preavviso: basta non rinnovare e sei libero. Compila la tabella a fianco o su ti avvicini a 15 punti... telefona al Numero Verde. Hallo Lloyd!

Scopri subito quanto puoi risparmiare:

	PUNTI
Sei donna?	7
Sei uomo? Hai almeno 26 anni?	4
Hai almeno 31 anni?	6
Abiti in provincia?	2
Sei in una classe di Bonus/Malus inferiore a 13?	2
(la verifica sull'ultimo certificato assicurativo)	
Non hai causato incidenti negli ultimi 12 mesi?	6
Hai l'auto a benzina?	1

Se hai totalizzato almeno 15 punti, potrai risparmiare sulla tua polizza auto fino al 50% rispetto alla media di mercato. Chiedi oggi stesso il preventivo gratuito e senza impegno al Numero Verde o al sito Internet www.lloyd1885.it

Numero Verde
167-446611

Lu - Ve 8.30 - 19.30 - Sa 8.30 - 14.00



LLOYD 1885

LA TUA ASSICURAZIONE TELEFONICA A SERVIZIO COMPLETO

GRUPPO IAS

Un mausoleo sarà pronto già a ottobre a Santa Clara dove si svolse la battaglia decisiva contro Batista

«Bentornato, compagno Guevara»

Castro accoglie a L'Avana i resti del Che

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

I resti di Ernesto Guevara sono tornati sabato sera a casa, a Cuba. Ve li ha portati un aereo decollato poche ore prima da Vallegrande, in Bolivia, a bordo del quale c'era anche il vecchio compagno d'armi del «Che», Ramiro Valdez, che ha voluto accompagnarli in quest'ultimo viaggio. È atterrato nella base militare di San Antonio de los Baños, a Sud dell'Avana, e ad aspettarlo c'erano Fidel Castro, la vedova di Guevara, Aleyda March, e i quattro figli Aleyda, Camilo, Celia e Ernesto, oltre a vecchi combattenti della guerra rivoluzionaria contro il regime di Fulgencio Batista. È stato proprio in seguito alla richiesta formale di Aleyda March che le autorità boliviane hanno accettato di rispedire a Cuba i resti di Guevara «per ragioni umanitarie», tagliando corto con chi proponeva di farne un'attrazione turistica (utilissima per l'esaurita economia boliviana) ed anche con chi protestava per la grande attenzione riservata «a questo comunista» che ha invaso il nostro Paese, come diceva l'altro ieri un veterano delle truppe che 30 anni fa fronteggiarono la guerriglia.

Era l'epoca, quella, della teoria dei «due, tre, molti Vietnam», considerata la strategia vincente contro l'imperialismo americano, e a Cuba arrivavano da tutto il mondo centinaia di rivoluzionari e aspiranti tali. Stockley Carmichael, esponente del «Black Power» americano, teorizzava che gli Stati Uniti erano «una grande piovra» con due tentacoli imbrigliati: Cuba e il Vietnam. «Se altri popoli in altri Paesi imbrigliano altri tentacoli - proclamava con fervore - noi pungheremo l'occhio». Ernesto Guevara - che i cubani chiamavano «Che» perché lui, argentino che aveva conservato il modo di parlare del suo Paese, usava intercalare con quella parlantina i suoi discorsi un po' come fanno i veneti con il loro «cio» - decise di applicare personalmente quella teoria. A Cuba la guerriglia aveva vinto grazie ai «santuari» sulla Sierra Maestra, dove le truppe di Batista non riuscivano ad avventurarsi senza cadere nelle imboscate dei guerriglieri di Fidel Castro. Lui sosteneva che le Ande potevano diventare «la Sierra Maestra di tutta l'America Latina» e decise di cominciare la grande avventura partendo dalla Bolivia.

Ma le cose andarono diversamente. L'8 ottobre 1967 fu il suo gruppo guerrigliero a cadere in un'imboscata che le truppe boliviane gli tesero a Vado del Yeso, a Sud-Est della capitale La Paz. Lo catturarono, lo portarono a La Higuera, a 300 miglia di distanza, e lì lo uccisero assieme ai suoi compagni. Poi gettarono il corpo in una fossa comune di Vallegrande, una località vicina, dopo avergli tagliato le mani per mandarle a La Paz, perché il comando voleva controllare le impronte digitali per essere sicuro che quel corpo fosse proprio il suo. Più tardi, l'allora ministro degli Interni boliviano, Antonio Arguedas, lasciò il suo Paese e si rifugiò a Cuba, portando con sé le

ARGENTINA

«Ritrovato il tesoro di Perón»

BUENOS AIRES. Una grande quantità di oggetti appartenenti all'ex presidente argentino Juan Domingo Perón, fra cui una lettera che proverebbe per la prima volta la sua appartenenza alla «Massoneria universale di rito scozzese», è stata localizzata in una casa di Boulogne, vicino a Buenos Aires. Lo scrive nell'ultimo numero il settimanale «Noticias». Il «tesoro», scrive «Noticias» che ha rivelato la scoperta, è composto da oggetti d'arte, vestiti, scarpe, cassette, libri, album di foto e da due lenzuoli funebri che ricoprono il cadavere di sua moglie, Evita. L'eredità di

Perón è oggetto da anni di un conflitto giuridico fra vari pretendenti, che sperano di recuperare un'ingente somma di denaro che si troverebbe in conti cifrati in Svizzera. Nel luglio 1987, un gruppo di sconosciuti ha profanato il cadavere di Perón tagliandogli le mani. Secondo una ipotesi, esse potrebbero essere servite per accedere a cassette di sicurezza protette da speciali meccanismi ad impronta digitale. Della massoneria del «ritmo scozzese» hanno fatto parte gli ex presidenti del Nicaragua, Anastasio Somoza, e del Guatemala Carlos Armas Castillo. (Ansa)

mani del Che e il diario che lui aveva tenuto durante la campagna boliviana. Nel 1955 il generale Mario Vargas Salinas decise di rivelare dove il corpo di Ernesto Guevara era stato sepolto e dopo due anni di

ricerche continuamente interrotte i suoi resti sono stati finalmente trovati pochi giorni fa.

Ma l'arrivo a San Antonio de los Baños non segna ancora la fine del loro viaggio. Sono stati sistemati al

quartier generale delle forze armate cubane, all'Avana, ma si tratta di una collocazione provvisoria. A ottobre sarà pronto un mausoleo nella piazza di Santa Clara che già porta il nome di Guevara e lì i suoi

resti troveranno il riposo finale. Santa Clara, una città al centro di Cuba, fu teatro della battaglia decisiva della Rivoluzione cubana. Dopo tre giorni di combattimenti, nel dicembre 1958, i guerriglieri guidati da Guevara e da Camilo Cienfuegos ebbero ragione delle ultime truppe ancora fedeli a Fulgencio Batista, che infatti fuggì in Spagna dopo pochi giorni. Il Primo gennaio 1959, Fidel Castro entrò trionfalmente all'Avana alla testa dei suoi «barbudos». Cominciava la rivoluzione, con le sue speranze e con l'uso di dare un nome a ogni anno. Il 1968, dopo la morte del Che in Bolivia, fu chiamato «l'anno del Guerrigliero Eroe». Il 1997 ha un lunghissimo: è l'anno del trentesimo anniversario della caduta in battaglia del Guerrigliero Eroe e dei suoi compagni.

Franco Pantarelli



«Washington ha messo le bombe»

Accuse da Cuba nel giorno della flottiglia anti-Fidel

NEW YORK. E' cominciata male la «spedizione» verso Cuba di un gruppo di imbarcazioni di anticastri. Anzi, per il suo organizzatore non è cominciata per niente. Ieri mattina presto, poco dopo che Ramon Saul Sanchez, leader del gruppo «Movimiento Democrático», era salpato con il suo battello da Key West, l'isola della Florida più vicina a Cuba, è arrivata la Guardia costiera americana e ha sequestrato l'imbarcazione, che si chiama «Democracia». La ragione? Quando le autorità americane avevano ammonito i cubani in partenza a non attraversare il limite delle acque territoriali cubane, Sanchez aveva risposto che lui, invece, lo avrebbe fatto. Il suo progetto, aveva spiegato, era di guidare con il suo «Democracia» la spedizione fino al limite delle acque territoriali, una volta giunti lì tutti si sarebbero fermati tranne lui, che con un gommone a motore avrebbe proseguito fino al punto in cui nel 1994 i cubani attaccarono un'imbarcazione di fuggitivi e l'affondarono.

no, provocando la morte di 41 persone. Una volta arrivato in quel punto, aveva ancora spiegato Sanchez, lui avrebbe gettato nel mare una rosa bianca, una copia della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e un messaggio in bottiglia per il governo cubano. Queste cose Sanchez le aveva già dette sabato, ma siccome sul momento le autorità americane si erano semplicemente limitate a prenderne atto, lui si era convinto che la partenza sarebbe avvenuta senza problemi. Invece ieri mattina, appena preso il largo, tutte le imbarcazioni sono state accostate dalle motovedette della Guardia costiera e ai loro occupanti è stato nuovamente chiesto che intenzioni avevano. Tutti quelli che hanno promesso di rispettare i limiti delle acque territoriali cubane sono stati lasciati proseguire, ma quando è arrivato il turno di Sanchez lui ha ripetuto ciò che aveva detto sabato e così il «Democracia» è stato sequestrato.

Oltre che ai partenti, il Dipartimento di

Stato sabato aveva rivolto un monito anche al governo cubano affinché reagisse con moderazione a quest'iniziativa, onde evitare il ripetersi della tragedia del febbraio dell'anno scorso, quando due Cessna che avevano violato lo spazio aereo cubano furono abbattuti dai Mig dell'aviazione dell'Avana e le quattro persone a bordo morirono. E la severità adottata nei confronti dello spavaldo Sanchez viene vista come un modo di Washington per dire all'Avana: «Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, ora voi fate la vostra». Le imbarcazioni che hanno proseguito il viaggio sono una decina (ne erano state annunciate più di 40) e fino al tardo pomeriggio di ieri nessun incidente era stato segnalato. Una stessa tacita accordo fra l'Avana e Washington, insomma, che in qualche modo è confermato dalla partenza proprio ieri per New York del presidente del Parlamento cubano, Ricardo Alarcon, con l'incarico di discutere, in due riunioni che avranno luogo mercoledì e giovedì, quello che

è in pratica l'unico problema su cui americani e cubani attualmente stanno «collaborando»: il problema dei profughi. Questo tuttavia non ha impedito al governo cubano di accusare esplicitamente gli Stati Uniti per le bombe fatte esplodere sabato in due alberghi dell'Avana, il ministero degli Interni ha le prove che le persone responsabili degli attentati e il materiale da loro usato venivano dagli Usa, dice un comunicato ufficiale emesso ieri. Non c'è nessuna indicazione di quali siano le «prove» di cui si parla, né di qualcuno in particolare che sia stato arrestato. In compenso è stato fornito qualche dettaglio ulteriore su ciò che è accaduto. All'albergo «Nacional» sono state ferite tre persone, ma non sono gravi e sono già state dimesse dall'ospedale. Invece all'albergo «Capri», che si trova a 200 metri di distanza, non è stato ferito nessuno perché la bomba era stata collocata sotto un grosso divano che ha assorbito l'esplosione. (f. p.)



Qui accanto Fidel Castro e (sopra) la bara con i resti del Che. Nella foto a sinistra un'immagine del quartier generale degli anticastri in Florida

DAL MONDO

Fra i ricchi Gates è primo al mondo

NEW YORK. Bill Gates capeggia per il terzo anno consecutivo la lista degli uomini più ricchi del mondo, con una fortuna stimata in 36,4 miliardi di dollari (61.880 miliardi di lire), secondo la lista annuale stilata dalla rivista Forbes. In un'anno il quarantunenne re dell'informatica ha quasi raddoppiato la sua fortuna. (Agi-Efe)

In Bosnia esplode un'auto dell'Osce

SARAJEVO. Estremisti serbo-bosniaci hanno fatto esplodere nella notte un'auto appartenente all'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) vicino alla città di Zvornik, nella Repubblica serba di Bosnia. La bomba ha demolito oltre altre private parcheggiate vicino all'albergo Drina. Nel pomeriggio una organizzazione di estremisti serbi che si è firmata «Cetnic» aveva affisso manifesti minacciosi su auto delle organizzazioni internazionali. (Ansa)

Germania: skinhead massacrano straniero

BERLINO. Uno straniero che ha fatto domanda di asilo in Germania è rimasto gravemente ferito sabato notte in seguito a un'aggressione da parte di quattro skinhead a Freiberg, in Sassonia. La vittima, di 27 anni, la cui nazionalità non è stata resa nota, è stato preso a calci e picchiato con una mazza da baseball. Le sue condizioni sono gravi. I quattro aggressori sono fuggiti. (Ansa)

Waigel: i socialisti Spd i più stupidi d'Europa

BONNE. Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel, che è anche dirigente della Csu (Unione cristiana-sociale) bavarese, ha attaccato duramente la Spd, principale partito di opposizione, dicendo di dover trattare con i «socialdemocratici più stupidi e arretrati di tutta l'Europa». Parlando sabato a una riunione di partito a Regensburg (Baviera), Waigel ha accusato la Spd di bloccare qualsiasi tentativo di riforma. (Ansa-Afp)

TECNOLOGIA

Londra, in commercio a 8 milioni: misura i microtremori delle corde vocali

Niente bugie, c'è il telefono-verità

Esamina la voce e dice se chi parla è sincero

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' forse il marchingegno dell'anno, destinato a diventare strumento essenziale per gli uomini d'affari che non vogliono farsi imbambolare dai rivali. E' il telefono-verità: un apparecchio che controlla le risposte dell'interlocutore e indica se è sincero o se mente. Costa un po' caro: ma che cosa sono 2700 sterline (poco meno di otto milioni di lire) se si tratta di evitare magari una truffa miliardaria? E' quello che sostengono alla Communication Control Systems, la ditta londinese che l'ha perfezionato e commercializzato. Ma anche altri possono essere le sue applicazioni: potrebbe servire, per esempio, a smascherare mariti infedeli, a sberleffiare politici disonesti, più banalmente a ridimensionare commercianti poco scrupolosi.

Pare, oltretutto, che funzioni davvero. Il principio è diverso da quello del lie-detector, le cosiddette

«macchine della verità» usate dalla polizia e «non» celebri dai telefoni americani. Quelle misurano la tensione del soggetto, nella presunzione che, se si agita, mente. L'apparecchio applicato al telefono non concede un contatto fisico, una misurazione di impulsi cerebrali o cardiaci. Invece esamina elettronicamente la voce dell'interlocutore e misura certi microtremori delle corde vocali: quelli, in definitiva, che rivelano agitazione e quindi menzogna.

Il «Sunday Times», che dà la notizia del nuovo arrivato nel mondo dei gadget, ha tentato una prova su strada, con risultati interessanti. Ha preso di mira, per esempio, Max Clifford, nota e notoriosa figura dietro molti scandali da tabloid. Fu lui, per esempio, a pubblicizzare lo scandalo dell'ex ministro David Mellor, a regalare spazio sui giornali inglesi alla sua amante vendicativa, l'attrice Antonia de Sancha, e alla piccante rivelazione che nei momenti intimi il politico si pre-

sentava con maglietta e calzoncini della sua squadra del cuore, il Chelsea. Allora, mister Clifford, quella storia se l'era inventata lei? «No», ha risposto l'interessato. Ma il telefono-verità ha detto che mentiva: la lancetta si è fermata su 60, mentre la verità non registra più di 25. «Anche le macchine possono sbagliare», si è difeso Clifford quando gli hanno riferito l'esito dell'esperimento. Paradossalmente anche Peter Stringfellow ha dato torto alla macchina. Per dire, nel suo caso, che sovente racconta frottole. Il telefono-verità aveva invece promesso come verità la sua conferma - Stringfellow il proprietario di night club e 1993 figura nella Londra «ins» - della vanità di avere avuto oltre duemila amanti. Ma c'è stata anche una prova pratica. La più ardua: con un venditore d'auto usate. In che condizioni è quella Sierra? «Ottima», ma il telefono-verità rivela un colpevole 35. Manterrà bene il suo valore? «Sì», ma la lancetta sale a 42.



Nuove funzioni per i telefoni

Ma non costa troppo, nonostante tetteuccio tribale e stereo? «E' un prezzo accurato», o mai siamo a 52. L'auto, decisamente, è da non comperare. Neil Hamilton, il politico accusato di corruzione per avere ricevuto bustarelle in cambio di interpellanze parlamentari, ha rifiutato di rispondere sulla sua professione innocenza. «No comment», ha fatto rispondere a sua moglie. Perciò: l'elettronica avrebbe potuto sciogliere i dubbi che persino l'inchiesta parlamentare ha lasciato.

Fabio Galvano

GRAN BRETAGNA

Scandalo in Costa Azzurra, la regina è furibonda

Diana in vacanza con i figli sullo yacht del tangentaro

LONDRA. La principessa Diana è di nuovo bersaglio di critiche: stavolta perché da venerdì è in vacanza sulla Costa Azzurra con Mohammed Al Fayed - il padrone egiziano dei grandi magazzini Harrods di Londra - anche se tale vacanza non avrebbe risolto i suoi problemi sentimentali. Al Fayed è un personaggio molto controverso, soprattutto dopo la «Mini-Tangentopoli» sul Tamigi. Lui ha denunciato la corruzione di alcuni deputati conservatori che in cambio di soldi hanno presentato ai Comuni interpellanze in suo favore. E si dice che li abbia incastrati per vendetta, perché il governo conservatore di John Major gli ha negato la cittadinanza britannica.

Comprendibili quindi l'imbarazzo e lo sconcerto a Buckingham Palace quando ieri mattina i tabloid inglesi hanno pubblicato foto in cui si vede Diana in compagnia di Al-Fayed su un lussuoso yacht a bordo del quale ci sono anche i figli William e Harris. «La famiglia reale - ha commentato una «gola profonda» di Buckingham Palace - non ama le figure controverse. C'è profonda preoccupazione. A quanto si sa, Diana non ha detto nemmeno al principe Carlo che avrebbe portato i figli in vacanza con la famiglia dell'astuto uomo d'affari egiziano a Saint-Tropez dove il proprietario di Harrods ha non solo lo yacht ma anche una splendida villa.

Con comprensibile stizza i conservatori hanno reagito al nuovo «spasso falso» dell'irresponsabile Diana. A dispetto delle insinuazioni, l'amicizia della principessa con Al-Fayed non sembra avere risvolti sentimentali. Appare invece più probabile che la vacanza sfoci in un rapporto d'affari: sembra che alla principessa sia stato offerto un posto nel consiglio d'amministrazione di Harrods. (Ansa)



Oggi è il compleanno di TIM.
Dedicato agli anziani
che non si vedono in pubblicità.
Non si vedono al mare.
Stanno in casa e,
soprattutto ad agosto,
vivono nella solitudine.
Oggi voi chiamate
e loro ricevono.
Per ogni telefonata
100 lire vanno a finanziare
i giovani volontari
che li assistono
in 7 grandi aree urbane.



IMPRESE

notizie e commenti

Giornata della Libertà Economica

Benessere e Libertà di Mercato valori strettamente correlati

Da cinque anni, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino - traducendo in giorni il calendario del rapporto tra spesa pubblica e P.I.L. - celebra la giornata della libertà economica.

Rispetto allo scorso anno la situazione si è aggravata, perché nel 1996, purtroppo, il settore pubblico è giunto ad assorbire, con le sue spese, ben il 53,2% del P.I.L. Quindi solo da oggi, 14 luglio, possiamo iniziare a lavorare per noi stessi e per le nostre famiglie. Infatti, per ben 194 giorni, abbiamo contribuito al sostenimento della collettività e delle finanze pubbliche, mentre restano soltanto 171 giorni di «Libertà»!

Meglio di noi hanno fatto la Germania, dove i cittadini sono liberi dal 2 luglio e la Gran Bretagna (dal 2 giugno), nonché gli Stati Uniti, dove la giornata della libertà economica viene addirittura festeggiata il 3 maggio.

Purtroppo, dal quotidiano confronto con la realtà economica degli altri Paesi, emergono che ostacoli che in Italia il sistema legislativo, economico e sociale pone alla nostra capacità di competere.

Assistiamo, con viva preoccupazione, ad un mondo politico che da decenni mortifica chi sceglie di intraprendere liberamente e privilegia la difesa di altri interessi.

Il permanere di questa mentalità da parte di chi ci governa rischia di privare il Paese delle energie e delle risorse indispensabili per garantire crescita e sviluppo.

Per l'attenzione dimostrata al problema, da quest'anno il Gruppo Giovani Imprenditori - insieme al Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi di Torino - è entrato a far parte del ristretto gruppo di Istituti che cura la realizzazione del rapporto annuale sui gradi di libertà economica nel mondo.

Prestigiosi centri di ricerca, quali il Fraser Institute per il Canada, il Cato Institute americano, il tedesco Friedrich Naumann-Stiftung e l'inglese Institute for Economic Affairs, da anni, contribuiscono alla realizzazione dell'Economic Freedom of the World.

Questo rapporto è frutto di un decennio di sforzi per riuscire a quantificare con chiarezza e precisione il livello di libertà economica nei vari Paesi. Quello del

1997 è un aggiornamento ed un ampliamento dei risultati presentati in Economic Freedom of the World: 1975 - 1995, che ha avuto un'accoglienza eccezionalmente positiva, in ambito sia accademico sia pubblicistico, come testimoniano gli ampi e favorevoli resoconti apparsi sull'Economist e sul Wall Street Journal. Gli elementi cardine della misurazione dei gradi di libertà economica sono: la possibilità di scelta personale, la libertà di scambi, la tutela della proprietà privata.

Questi criteri sono stati misurati attraverso 17 parametri, raggruppati in quattro omogenee: moneta e inflazione; rilevanza dello Stato nell'economia; nella struttura economica; fiscalità; restrizioni agli scambi internazionali.

Dai risultati della ricerca, emerge che il nostro Paese si classifica al 55° posto, al pari di Colombia, Lituania ed Ecuador e, purtroppo, ultimo dei venti maggiori Paesi industrializzati.

Tali problemi verranno affrontati e discussi questa sera, nel corso del convegno «Liberi per Crescere», in cui - oltre agli esiti del rapporto - verrà presentata la monografia «L'altra libertà fiscale», che illustra i costi sommersi, le distorsioni e le inefficienze del sistema tributario italiano.

LIBERI PER CRESCERE

Introduce
Enrico Tabellini
Presidente Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino

Gli economisti **Giovanni Ronca** e **Giuseppe Russo** presentano il rapporto «Economic Freedom of the World 1997» e la monografia «L'altra Libertà Fiscale»

Intervengono
Emma Marcegaglia - Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria
Franco Romani - Membro Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
Piero Schwartz - Docente di Economia all'Università di Madrid

Moderatore **Sergio Luciani** - Il Sole 24 Ore

Lunedì 14 luglio 1997 - ore 20.45

Centro Congressi Unione Industriale di Torino - Via Fanti, 17

Per informazioni e adesioni tel. 011/5718.319

Opportunità formative per i lavoratori dell'industria torinese

SCUOLA CAMERANA

Programmati i corsi serali gratuiti per l'anno 1997/98 che inizieranno nel prossimo mese di settembre

Nel mese di settembre la Scuola Camerana avvierà l'attività formativa programmata per l'anno 1997/98.

La Scuola - di proprietà dell'Unione Industriale, dell'Arma, della Camera di Commercio di Torino e gestita da un Consiglio di Amministrazione presieduto dall'ing. Carlo Bava - continua così ad offrire il proprio servizio all'industria locale per favorire lo sviluppo professionale dei lavoratori.

Il programma di attività previsto con i corsi serali, infatti, costituisce per i lavoratori una preziosa opportunità di formazione continua, consentendo di acquisire una concreta preparazione professionale tecnico-pratica, nell'ambito di un'ampia gamma di percorsi formativi nei settori tecnologici di più largo interesse per l'industria torinese.

In particolare sono previsti corsi per: Aggiustatori stampisti; Tornitori; Fresatori; Conduttori e programmatori macchine utensili a controllo numerico; Operatori di saldatura; Manutentori oleopneumatici; Elettromeccanici; Operatori elettronici; Tecnici di automazione industriale; Tecnici di progettazione con uso CAD.

Per tutti i corsi è stato richiesto il

ricognoscimento regionale, in presenza del quale agli idonei potrà essere rilasciato il previsto attestato della Regione Piemonte ai sensi della L.N. 845/1978.

La partecipazione ai corsi annuali serali è gratuita e le relative iscrizioni verranno chiuse ad esaurimento dei posti disponibili. L'orario di svolgimento è fissato nei giorni di lunedì/martedì/giovedì/venerdì, dalle 18.30 alle 21.30 con inizio dal 29 settembre.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede della Scuola, Via Braccini 17 - Torino, Tel. (011) 3853475-386139.

Oltre ai corsi annuali serali, la Scuola Camerana propone anche le attività previste da uno specifico programma di Formazione e Addestramento Professionale, finalizzato a soddisfare particolari esigenze formative degli operatori aziendali, attraverso interventi monografici e di breve durata, che vengono erogati su richiesta delle aziende interessate. Prossimamente sono in programma corsi nell'ambito delle seguenti aree: controllo numerico, elettro/elettronica, fluidica, disegno tecnico e CAD, materie plastiche, introduzione all'uso del Personal Computer, prepara-

zione alle abilitazioni professionali (Conduttori Impianti Termici e Generatori Vapore, Saldatori UNI-EN 287, Gas Tossici, sicurezza sul lavoro - D.Lgs. 626/94 (Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, Addetti prevenzione incendi, Conduttori carrelli elevatori).

Dal punto di vista didattico, sia i corsi serali che quelli del programma FAP (che complessivamente nell'anno 1996/97 hanno coinvolto oltre 1500 lavoratori) si avvalgono di tecnici ed esperti del settore, la cui esperienza quotidiana nelle specifiche aree garantisce l'efficacia dell'azione formativa, prevalentemente orientata allo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche. Una caratteristica peculiare dei laboratori didattici della Scuola Camerana è infatti la dotazione di strumenti, attrezzature e macchinari diffusi nelle realtà aziendali e che vengono continuamente aggiornati.

Recentemente, ad esempio, il parco macchinari si è arricchito tra l'altro di un impianto ad elettroerosione a filo con controllo numerico e di nuovi impianti di saldatura «di controllori programmabili». Per ulteriori informazioni: Tel. (011) 3853475-386139.

FONDI STRUTTURALI

Fondi strutturali: bandi per la presentazione delle domande di finanziamento

Regione Piemonte
Unione Industriale di Torino
organizzano per il giorno

Mercoledì 23 luglio 1997 alle ore 15

Centro Congressi Unione Industriale di Torino
(Via Fanti, 17)

un incontro nel quale verranno illustrati i contenuti dei bandi per l'accesso ai 400 miliardi di finanziamenti per le p.m.i. stanziati nel DOCUP 1997-1999.

All'incontro parteciperanno l'On. Enzo Ghigo, Presidente della Regione Piemonte, Gilberto Pichetto, Assessore all'Industria della Regione Piemonte e Giuseppe Incardona, Capo Servizio Ministero dell'Industria.

DECALOGO

1) Definire l'ambito dei soggetti beneficiari, in modo da comprendere anche l'edilizia e tutta l'area del terziario innovativo;

2) ampliare, nel rispetto dei vari Assi, l'ambito e le finalità degli interventi ammissibili a contributo;

3) semplificare al massimo la documentazione richiesta nella domanda di finanziamento, facendo ricorso all'autocertificazione;

4) elevare, ove è possibile, il tetto massimo di contributo;

5) inserire fra le spese ammissibili anche quelle svolte da personale interno all'impresa;

6) semplificare e rendere trasparenti i criteri seguiti per la formazione delle graduatorie;

7) potenziare l'utilizzo degli strumenti che già esistono, per agevolare e accelerare la realizzazione degli interventi;

8) sviluppare strumenti che rendano conveniente l'intervento dei privati nell'attuazione del Docup;

9) ampliare il più possibile l'ambito dei soggetti attuatori, facendo venir meno i vincoli dimensionali o riguardanti la natura pubblica del soggetto;

10) potenziare le strutture che coordinano e gestiscono l'attuazione del Docup.

La gestione aziendale per le imprese del settore legno-arredo

Sono aperte fino al 20 settembre 1997 le iscrizioni al corso di formazione «Elementi di gestione aziendale per le imprese del settore legno-arredo», aperto ad imprenditori, loro familiari maggiori, operatori del settore, dottorandi, laureati e laureandi in Scienze Forestali e borsisti laureati.

Il corso è promosso dall'Associazione Industriale del Legno dell'Unione Industriale di Torino, Federlegno-Arredo, Federcomlegno (Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero), ACIMALL (Associazione Costruttori Macchine e Accessori Lavorazione Legno), Consulta Nazionale per le foreste, con il contributo della Camera di Commercio di Torino.

L'iniziativa che giunge quest'anno alla 15ª edizione, è realizzata dalla Scuola di Amministrazione Aziendale e dal Corso in Scienze Forestali e Ambientali dell'Università di Torino.

Il corso si terrà dal 13 al 18 ottobre 1997 (ore 9-13/14-18; Sabato 18 fino alle 13), presso la Scuola di Amministrazione Aziendale (v. Ventimiglia, 115 - Torino). Per informazioni telefonare ai numeri (011) 6399.210/211/232; Fax (011) 675575.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Ricorda alle imprese le principali scadenze del mese di AGOSTO

4 LUNEDÌ

FISCALE - I.V.A. Liquidazione e versamento trimestrale relativo al trimestre: aprile, maggio e giugno.

18 LUNEDÌ

FISCALE - Scade il termine per il versamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, autonomo, di capitale ed altri redditi. I.V.A. - Liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del mese di luglio.

19 MARTEDÌ

REPORT - Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di luglio.

20 MERCOLEDÌ

PREVIDENZIALE - INPS - Versamento dei contributi dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti relativi al mese di luglio 1997.

Le aziende autorizzate al differimento degli adempimenti contributivi sulle retribuzioni di luglio, in relazione alla chiusura per ferie collettive, possono effettuare tali adempimenti in data successiva al 20 agosto, ma entro il termine assegnato dall'INPS, con applicazione dell'interesse di differimento.

INPDAI - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni del mese di luglio 1997.

25 LUNEDÌ

PREVIDENZIALE - Termine ultimo per la presentazione delle domande di intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensione o riduzione di orario iniziale nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 30 giugno, 7, 14 e 21 luglio 1997.

SETTEMBRE (fino al 20.9.1997)

15 LUNEDÌ

FISCALE - Scade il termine per il versamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, autonomo, di capitale ed altri redditi.

17 MERCOLEDÌ

REPORT - Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di agosto.

18 GIOVEDÌ

FISCALE - I.V.A. Liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del mese di agosto.

ARTIGIANFIDI FIDIPiemonte

DIVENTA GRATUITA LA GARANZIA SUL RINNOVO DEI FINANZIAMENTI

Costerà di meno alle oltre 8500 imprese piemontesi socie di ARTIGIANFIDI e FIDIPiemonte - i due consorzi di garanzia fidi della Regione Piemonte - usufruire delle garanzie che facilitano loro l'accesso ai finanziamenti bancari.

L'iniziativa dei consorzi è un

«PREMIO FEDELTA'»

che consente alle imprese che hanno già usufruito della garanzia del consorzio per ottenere un finanziamento, di scontare la quota di accantonamento al fondo rischi già versata.

Inoltre, i consorzi hanno stabilito che la quota annuale di deposito cauzionale prevista per i fidi a revoca sarà percepita solo fino al raggiungimento del 5% del fido.

ARTIGIANFIDI - FIDIPiemonte
Consorzi Fidi della Regione Piemonte
Via Perugia, 56 - 10152 TORINO
Tel. 011/853420 - Fax 011/238283
e-mail: info@eurocons.it
Internet: www.eurocons.it

PICCOLINDUSTRIA RINNOVI

Carla Silva Ubertaini è il nuovo Presidente di Piccolindustria. La affiancano i Vice Presidenti Luigi Asberto, Giulio Bianchini e Mauro Saracco ed il Comitato Esecutivo composto da Ruggero Lenzi, Alberto Peyrani, Roberto Rastrelli, Franco Tasca e Alberto Tazzetti.

LA CONSULENZA QUALIFICATA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE VERSO L'EUROPA E IL 2000

Dal 1988, la 2G Servizi Industriali con 30 consulenti specializzati, ha collaborato con 500 imprese per attività consulenziali in Qualità, Ambiente, Sicurezza, Igiene, Formazione e Tecnologie Avanzate.

2G SERVIZI INDUSTRIALI s.a.s. di Torrida G. & C.
Sede di Torino: Largo Re Umberto, 106
Tel. 011/505062 - Fax 011/504660
Altre sedi: Maranello (Mo) - Vicenza

2G SERVIZI INDUSTRIALI

SERVIZI OFFERTI

- Sistemi qualità aziendali secondo ISO 9000, AVSQ'94 QS 9000
- Sistemi di gestione ambientale REG CEE 1836/93 e ISO 14000
- Sistemi di sicurezza D. Lgs. 626/94 e 242/96
- Marcatura CE e sicurezza generale dei prodotti D. Lgs. 115/95
- Sicurezza e salubrità dei prodotti alimentari Dir 93/43/CEE (HACCP, VISA, LISA)
- Formazione tecnica, gestionale e direzionale
- Consulenza tecnologica
- Sistemi integrati qualità, ambiente e sicurezza

STORIE D'IMPRESA

Ing. G. Lattes, qualità e innovazione nel trattamento dell'alluminio

L'azienda di Borgaro Torinese è divenuta leader nel settore dell'ossidazione anodica delle leghe leggere, grazie allo sviluppo di propri processi produttivi

La Ing. G. Lattes, nata nel 1952, ha sviluppato la propria attività nel campo della produzione di targhe e pannelli incisi e serigrafati, prima di dedicarsi a quella che è la principale attività di oggi, l'ossidazione di parti di alluminio. La storia dell'azienda ha subito una svolta nel 1992 con il passaggio all'attuale proprietà. Nel 1994, dalla vecchia sede in Borgo San Paolo la Ing. G. Lattes si è trasferita nel nuovo stabilimento di Borgaro che insiste su un'area di 8.000 mq. di cui 3.000 coperti. Con la localizzazione si sono adottati moderni impianti per il trattamento degli acciai e per l'abbattimento dei fumi generati dai trattamenti elettrolitici con notevole riduzione dell'inquinamento e miglioramento dell'ambiente di lavoro. La nuova organizzazione ha portato ad un rapido sviluppo, con la specializzazione nei vari trattamenti di ossidazione dei parti-

colari, con il metodo tradizionale per particolari colorati, satinati o brillantati, sia con la ossidazione anodica dura a spessore. Quest'ultima consente di ottenere spessori di ossido più elevati (fino a 160 micron), fornendo ai pezzi una durezza e una resistenza all'abrasione e all'usura elevatissime, paragonabili a quelle dell'acciaio temprato. L'impiego dell'ossidazione dura è in continuo sviluppo, permettendo di sostituire le leghe di alluminio agli acciai con un risparmio di circa il 65% in peso e con lavorabilità molto superiore, per la costruzione di una vasta gamma di particolari meccanici. Inoltre, la Ing. G. Lattes ha sviluppato propri processi di conversione chimica per la preparazione alla verniciatura e per l'ossidazione del titanio. Questi risultati sono stati raggiunti grazie ad una costante ricerca su processi innovativi condotta, nel laboratorio chimico-tecnologico interno, da un'équipe di tecnici e chimici altamente qualificati. La Ing. G. Lattes è in grado di affiancare i propri clienti fin dalla fase di progettazione dei singoli particolari, concordando la scelta dei tipi di lega, di trattamento e di lavorazione da effettuare. La clientela dell'azienda di Borgaro tocca praticamente tutti i settori: trasporti, aviazione, difesa, macchine utensili, industria alimentare, arredi. Con un fatturato di quattro miliardi di lire e 35 dipendenti, la Ing. G. Lattes guarda con fiducia al futuro sia nel campo dei trattamenti dell'alluminio, visto il sempre maggior impiego di questo metallo nella parte dell'industria in luogo di materiali più pesanti, sia nel tradizionale settore delle targhe e dei pannelli per segnaletica destinati ai settori civili e industriali.

REPORTAGE

IL RADIUM
NELLA TECNICA

Un immenso e multicolore groviglio di giovani, come fedeli invasati, balla per le strade della città

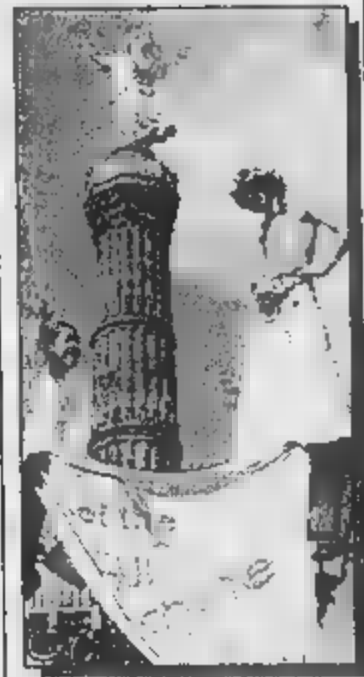
Berlino, l'Apocalisse del suono

Dietro la festa il business delle multinazionali

TECHNO, techno, techno! Il rito pagano della Love Parade - giunta quest'anno alla sua nona edizione e diventata ormai un marchio registrato con tanto di merchandising ufficiale e pacchetti di volo più albergo messi a disposizione dalle agenzie di viaggio - si consuma assordante per le strade di Berlino, e ci vorrebbe James Frazer, l'autore de *Il rito magico*, per descriverla. La più grande festa del mondo infuria dalla notte di venerdì; impossibile evitare, il mattino seguente, di venire risucchiati, schiacciati e poi travolti dalla gelatina compatta dei corpi, deambulanti e zeppe altissime e ridotti nella maggior parte dei casi a meri contenitori d'aria al servizio dei fischi.

Non succede tanto spesso, del resto, di imbattersi in un milione di ragazzi che si danno appuntamento, magari via Internet, nella stessa città, lo stesso giorno, alla stessa ora - le due del pomeriggio, nella Ernst-Reuter-Platz -, non per conquistarla (com'era accaduto ai loro coetanei russi, nella primavera del '45) ma per ballare.

La prima Love Parade, nel 1989, della riunificazione, si svolse alla presenza di appena 150 persone. Figlia naturale del rave, di origine britannica (la prima *summer of love* risale all'88: con i ragazzi di Londra che si ritrovavano a danzare sui verdi campi del Wiltshire), la polizia di Sua Maestà che dava loro la caccia, condivideva con questi il fatto di essere evento all'aria aperta, nonostante la musica - allora la house, lontanissima dal rock dei festival - che fino a quel momento non era mai uscita dai club - e la semi-clandestinità, dato che solo pochi iniziati erano a conoscenza dell'avvenimento. Nel degli anni le cose parecchio cambiate: Matthias Roeingh - affiancato dalla Planetcom Srl di Ralf Regitz, proprietario della discoteca E-Werk, situata nell'ex centrale elettrica della Wilhelmstrasse - è stato capace non solo di chiamare a raccolta un popolo di aficionados dell'elettronica che col tempo è cresciuto in misura esponenziale, ma anche di coinvolgere, per la copertura delle spese, multinazionali del calibro di Adidas, Reynolds, Camel e Coca Cola, nonché di vendere a una società di ristorazione il monopolio dello smercio di cibi e bevande lungo il percorso della sfilata (presa comunque d'assalto da innumerevoli ambulanti abusivi). Il tutto, naturalmente, sotto l'egida di Mtv e con la benedizione del sindaco Diepgen, preoccupato dalle crisi economiche della città e dal lento ma inesorabile calo dei turisti, stancatisi forse di comprare autentici frammenti

LE CIFRE
DEL MEETING

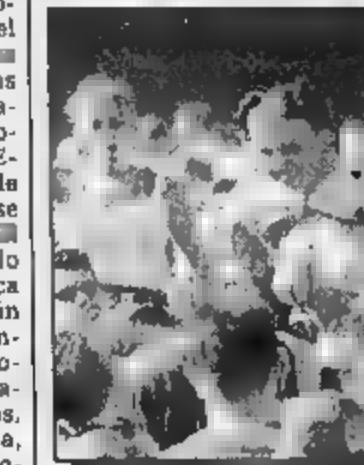
3000 SONO I GIOVANI RICOVERATI PER COLASSO O LESIONI DOVUTE A CADUTE: 262 SONO QUELLI CHE HANNO AVUTO FRACTURE



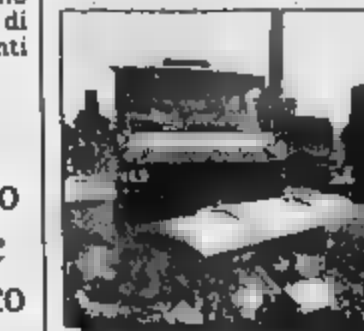
3000 SONO GLI ALBERI DISTRUTTI O COMUNQUE ROVINATI SECONDO LE AUTORITÀ. I RUSSI AVEVANO CHIESTO DI VIETARE LA PARATA



1.200.000 LA CIFRA DEI PARTECIPANTI DIMINUITA DAGLI ORGANIZZATORI CONTRASTA CON QUELLA DELLA POLIZIA CHE PARLA DI 700 MILA. A CONTROLLARLI, 1200 POLIZIOTTI



35 È LA TASK-FORCE DI MEDICI CHE HA SEGUITO IL RADUNO: FRA I RAGAZZI CI SONO STATI ANCHE 325 RICOVERI ABUSO DI STUPEFACENTI E 105 PER DROGA



100 SONO I TONNELLATE DI IMMONDIZIA RACCOLTA. GLI ORGANIZZATORI SEGNALENO ANCHE MILA LITRI DI URINA

di muro - ma finti frammenti di Muro - sulle bancarelle della Pariser Platz, in faccia al ricostruito Hotel Adlon.

Paradossalmente, ottenuto l'appoggio della grande industria - del potere politico - il borgomastro Diepgen è a capo di una coalizione capace di comprendere al suo interno sia i socialdemocratici che i democristiani - la Love Parade ha dovuto fare i conti, oltre che con l'ostilità della Berlino più raffinata ed esclusiva (prevedibile, e alimentata da intellettuali, editori e contesse von Bismarck, nome che fa sempre un certo effetto), anche con quella dei Verdi.

Se già nel 1994, quando per l'occasione si erano scatenati

«soltanto» in 30 mila, le condizioni igienico-ambientali della città al termine del mega-raduno risultarono tanto disastrose da richiedere un impegno da parte del personale della nettezza urbana superiore alle 24 ore, l'anno scorso il Tiergarten - storico parco nel quale, in seguito alle proteste dei negozianti, si è deciso di trasferire la manifestazione dalla sua sede originaria, la Kurfürsterdamm - è stato sommerso da circa 800 mila litri di scorie fisiologiche liquide e da almeno 10 tonnellate di escrementi, per non parlare dell'ecatombe di piante e volatili sterminati (o, nella migliore delle ipotesi, emigrati) a causa dell'uragano sonoro ab-

battutosi sul luogo.

Il tentativo messo in atto dai Verdi di far vietare la Parata dell'Amore - che, richiamandosi fin dall'inizio alla pace e al disarmo, gode tuttora di status «politico» ed è perciò esentata da qualsiasi contributo ai costi riguardanti la pulizia - il servizio d'ordine - è però fallito, e così adesso tutto il rumore del Globo pare essersi concentrato qui, sotto il minuscolo striscione che invita i partecipanti a rispettare la natura e la gigantesca Colonna della Vittoria che, dispiegando le sue ali dorate, sovrasta il T-34 del monumento all'Armata Rossa su Strasse des 17 Juni. L'enorme boa constrictor della moltitudine ondeggia vo-

luta e irrefrenabile, seguendo i ritmi tribali esplosi dalle decine di camion irti di amplificatori su fino alla stratosfera, in un cielo solcato dagli elicotteri delle radio e delle televisioni, e ciò che più colpisce dello sgargiante carnevale è proprio questa sintesi pressoché perfetta tra iper-tecnologia da fine millennio e ritorno al primitivo, tra campionamenti di suoni digitali e riproduzione collettiva di pratiche ancestrali, dalla trance sciamanica alla scarnificazione, per tacere di automutilazioni varie, piercing a tappeto e tatuaggi «go-go» intorno alla smisurata liturgia, i cantieri non cessano di operare sulla pelle tra le viscere della metropoli in continua mutazione, ed è difficile immaginare uno scenario migliore per l'immancabile accampamento di clubber e cyber punk, tarantolate valchirie seminude ed euforici adolescenti arrivati fin qui, verrebbe da pensare, dopo aver attraversato inconsapevoli lo Spazio e il Tempo, provenienti da realtà non da Parigi o da Amsterdam, ma da Eleusi o da Delfi, in luogo dei flauti e dei tamburi, i computer e il vinile; al posto delle bevande e dei cibi assunti in comunione tra adoratori di una qualche divinità nell'atto di una iniziazione misterica, il rapidissimo, incontrollabile commercio di ogni tipo - droghe sintetiche, forse indispensabili per reggere il ritmo vorticoso di questa maratona del-

la techno nelle sue varianti Detroit (dalla città dove è nato quel sound) o gabber (paragonabile all'hardcore del punk), drum 'n' bass (letteralmente, batteria a basso; inutile tentare di seguire l'una - acceleratissima - e di star dietro contemporaneamente anche all'altra - spesso più dilatata e lento del normale - come la schizofrenia potesse essere condensata in note musicali), oppure trance, ambient, jungle, progressive.

Vent'anni fa i Sex Pistols crearono il muro del suono, la techno lo ha sfondato. L'apocalisse sonora della Love Parade è una specie di lava incandescente che sgorga dalle montagne semoventi degli amplificatori e satura le orecchie; ad un certo punto c'è quasi da temere che il destino abbia in serbo il sacrificio della Porta di Brandeburgo, e ci si aspetta che da un momento all'altro la folla preda al delirio - tutte quelle braccia levate al cielo, tutte quelle grida altissime, tutti quei volti estatici - debba trascinarla via, come non riuscì in altre circostanze ai soldati Napoleonici, alle camicie bruno di Hitler, e ai vincitori della Grande Guerra Patriottica di Stalin. Ma è evidente che le vecchie colonne scheggiate dai bombardamenti e istoriate dai colpi delle mitragliatrici resisteranno anche a questo ennesimo esercito, equipaggiato con l'armamentario e le uniformi del Villaggio Globale, occhiali da sole Backley, Arnette, orologi Swatch o Casio, magliette Stussy o Diesel, pantaloni Dröors o Carhartt, scarpe Buffalo o Airwalk.

Così eccola qua, infine, la Germania. X, Y o forse Z, di fantastico a settimanali e le inchieste della tv, stordita sotto quel Sole che splende anche nello slogan «Let the Sun shine in your heart»; se però l'immagine del Sole ha che vedere con Apollo, il risplendente secondo la tradizione classica, la Berlino di oggi pare piuttosto lontana da quell'ideale di compostezza, distaccato equilibrio. Le ondate di musica scandita dal battito incessante, estenuante eppure anche inebriante delle percussioni, l'oscurità dei profondi colpi di basso capaci di avvolgere e penetrare ogni cosa, le convulsioni del rave, tra l'epilettico e il catatonico - che per molti di loro dureranno sino all'alba, nei parcheggi improvvisati sotto le gru della Potsdamer Platz, grazie alle autoradio, e nelle discoteche dove per entrare era necessario un esborso di 40 marchi - tutto questo sembra tendere verso un dio dell'eccesso e della contraddizione.

Interrogandosi che cosa fosse veramente per i Greci il dionisiaco, nelle pagine iniziali de *La nascita della tragedia*, Nietzsche si chiedeva per quel popolo in realtà il desiderio sempre più forte di bellezza, di feste, di divertimenti, di culti nuovi non si fosse sviluppato dalla mancanza, dalla privazione, dalla melanconia e dal dolore. Certo la bellezza, le feste, i divertimenti e i culti sono diversi; ma chissà che il desiderio dei giovani convenuti da mezzo mondo a Berlino in queste ore, figli di anni ugualmente melanconici e dolorosi, oltre che incerti e in apparenza privi di futuro - tanto da far loro calpestare senza remore un frammento neppure troppo piccolo di ecosistema - non abbia radici più prossime di quanto non sembri a prima vista al desiderio dei Greci. Peccato soltanto che un tale revival del dionisiaco debba registrare l'assenza di Dioniso.

Giuseppe Culicchia

La folla in preda al delirio sembra abbia in serbo il sacrificio della Porta di Brandeburgo. Tutto quanto pare tendere verso un dio dell'eccesso

Per la prima edizione di otto anni fa si ritrovarono in 150. Ora grandi aziende coprono le spese e il sindaco sopporta l'invasione per sconfiggere il calo di turisti

Un milione di giovani ha ballato per ore al ritmo della techno

Festa dei centri sociali

BERLINO. E mentre a Ovest imperversava la Love Parade, nell'Est - lungo la Oranienburger Strasse e fino alla Alexander Platz - si è tenuta la prima edizione della Hate Parade, forte di soli cinque autocarri (tre per la techno pura e dura, uno per il punk e uno per la birra) e di mille partecipanti, legati all'area dei centri sociali. Slogan della contro-manifestazione era «abbasso l'amore commerciale», e nonostante alcuni problemi organizzativi (legati per l'appunto alla mancanza di fondi) ci si è ritrovati felicemente a ballare senza alcuna sensazione di claustrofobia - come è invece nel Tiergarten - sotto la torre - forma di minareto che sventa sulla piazza immortalata da Döblin. Da segnalare infine - nel piccolo parco Monbijou - il mini-happening di una trentina di persone (tra cui diversi bambini) intrattenute da un solitario, incredibile batterista, capace di riprodurre dal vivo e senza interruzioni per oltre un'ora i forsennati tempi della musica elettronica.



Il mondo giovanile non ha mai ospitato ribelli più moderati

L'esercito dei senza-miti

SABATO notte un milione di ragazzi europei è radunato a Berlino per non sentire nessuno. Non leader, non profeta, una roccia. Come uno stadio gigantesco, ma senza la partita. La partita erano loro. In questo secolo la prima volta che succede. Un bene o un male? A precisa domanda, gli interessati rispondono «ohoh». Anzi, «uhu-uhu», il loro grido barbarico, espressione verbale di una gioventù autistica, senza slogan né miti e nemici. Le parole, dicono, sono già state usate tutte e con pessimi risultati. Guerre, lager, muri. Meglio i corpi, distrarsi e soffrire il possibile. Decadere è gioia, farsi troppo reale: se è un progetto, lo spiegano così. Per questo forse salgono su taccchi vertiginosi o sui semafori e poi cascano giù: si allenano per andare incontro al loro destino. Se fossero città, sarebbero Los Angeles: insieme di sobborghi che non arriva al centro, perché il centro nelle loro teste non esiste. «Fortunato il popolo che non ha bisogno di eroi», diceva Brecht, un signore che visse da queste parti, anche se i ragazzi di Berlino lo confondono con un disc jockey danese del nome di battaglia pressoché uguale. Entriamo nella notte di festa per capire se è davvero fortunata la Giovane Europa che non ha bisogno di eroi da acclamare, di messaggi da lanciare,

di streghe da bruciare.

Sabato, 24. Cinquemila ragazzi, uno dei mille rivoli notturni della «Love Parade», si raggruppano di fronte alla sede centrale della Deutsche Bank, accendono gli altoparlanti e cominciano a ballare. Sul marciapiedi, sopra i cubi di cemento del bancomat, appesi alle ferriate, fra le auto ingorgate e i tavolini di un bar. La scelta del luogo sembrerebbe carica di significato iconoclasta e invece bastano pochi sguardi a quelle facce senza pensieri per capire che non ne ha alcuno. Potrebbero stare davanti a un supermercato, a un bordello o a una chiesa e continuerebbero a dimenarsi allo stesso modo, emettendo quell'unico «uhu-uhu». Un vichingo vestito marziano si fa un gargarismo di birra e spulsa sulle scarpe di una spaventata signora berlinese. Le chiede subito scusa, inchinandosi e sormontata da due corna rosse lampeggianti. Il mondo giovanile non ha ospitato ribelli più moderati di questi. Le code sono al bancomat degli elicotti, alle fontanelle: per lavarsi i denti.

Domenica, ore 2.00. Alla Deutsche Bank e in tutta Berlino continua il sabbia perbenista sponsorizzato dalle multinazionali e applaudito dagli adulti (Jack Lang, entusiasta, lo vuole replicare a Parigi). Un milione di giovani che si balla, sui piedi e neanche una zuffa, e pestaggio, un tentativo di violenza. Mille sbalzi

per droga, meno che in discoteca di paese, in percentuale. Nessuno corteggia nessuno, tranne i miti maschi italiani guardati abbastanza male dai mitteleuropei di ogni tendenza: ecco il vero parametro di Maastri che noi latini non supereremo.

Domenica, 4. Cominciano a crollare. Un olandese simpatico che dell'Italia conosce il nome di ben due disc-jockey addetta ai panini - ha un'ultima scossa di energia: si muove un robot nevrotico e ossessivo per quasi tre minuti. Poi si accascia sull'asfalto e russa.

Domenica, ore 11. E' finita. Un milione di ragazzi sta dormendo nel parco davanti alla porta di Brandeburgo, devastato per sempre da settecentomila litri di euro-pipi. Davanti alla Deutsche Bank, dove cinque ore c'era un inferno, non rimane più neanche un pezzo di carta, né lattina: ah, i tedeschi! Nel punto in cui si era accasciato l'olandese, sta ritirando i soldi dal bancomat. Musica rilassante di fiarmoniche. Forse è stato un incubo: non c'è mai stata nessuna festa, forse un sogno: questi giovani innocui e asessuati gli angeli che stavano aspettando. Di sicuro vogliono fare la rivoluzione. Quindi potrebbero essere quelli che la faranno davvero.

Massimo Gramellini

COMUNICAZIONE **NOMINE** A) Si **no** deliberazione della Giunta Provinciale n. 57-123176 del 3/7/1997 è stata autorizzata il ripetersi dei termini per la presentazione di candidature per le **negli** di seguito elencati, da effettuarsi nel **del** 1997, al sensi della **51/93**, nel **del** degli indirizzi **dal** Consiglio provinciale in data 11 luglio 1995, con provvedimento n. 6-12/26/1995. **a) Giunta Provinciale Amministrativa** - nomina di 4 componenti effettivi e 2 componenti supplenti; **b) Consiglio Statale per i Sordomuti di Torino** - nomina di 1 rappresentante C.d.A.; **c) Consigli Scolastici Distrettuali** - nomina di 2 componenti per ogni **scolastico**, per **totale** di n. 62 componenti, **relativi** disiretti, su designazione di **enti**, **ed** **quali** per gli scopi perseguiti al risultato ottenuti, **risultati** capaci **allo** sviluppo ed al miglioramento della **educazione**; **d) Fondazione S.p.A. - Istituto Finanziario regionale piemontese** - nomina di un rappresentante nel C.d.A. - le nomine **sindacali** restano valide le domande presentate, ai sensi del precedente avviso pubblico. **e) Si** **che** questa Amministrazione deve **di** **di** propri **rapporti** **negli** **l'amministrazione** **o** **controllo** delle sottordinato Società, Fondazioni ed Enti **VARI:** **a) C.A.A.T. S.p.A. (Centro Agro-Alimentare - Torino)**, 1 rappresentante nel C.d.A. **Fondazione Luigi Einaudi "Centro di Studi sul Pensiero Politico"**, 1 rappresentante nel C.d.A.; **Bienindustry Park del Canavese s.r.l.**, 1 rappresentante nel C.d.A.; **Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso**, 1 rappresentante nel Collegio dei Revisori; **Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte**, 1 rappresentante nel C.d.A.; **Centro Piemontese di Studi Africani**, 2 rappresentanti nel C.d.A. ed 1 nel Collegio dei Revisori; **CESEMIO "Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati"**, 1 rappresentante nel Collegio dei Revisori; **Commissione per il Controllo del Lavoro a Domicilio**, 1 rappresentante nella Commissione; **Fondazione "Armando Fabbrini"**, 1 rappresentante nel C.d.A. Le candidature, di cui ai subpunti punti A) e B), devono essere presentate dal 14 luglio al 31 luglio 1997 (entro le ore 15,30), presso il Servizio Partecipazioni **Provinciale (Palazzo Cisterna, via Mazzini 12 - Torino).** C) Si comunica, inoltre, che questa Amministrazione deve procedere al rinnovo dei propri rappresentanti negli organi di amministrazione e/o controllo delle sottordinate Società, Fondazioni ed Enti vari, entro la scadenza a fianco indicata: **Casa di riposo "Giovanni XXIII"** - 1 rappresentante nel C.d.A. (scadenza 31/12/1997); **CESEMIO "Istituto Internazionale di Studi Asiatici Avanzati"** - 2 rappresentanti nel C.d.A. (scadenza 31/12/1997); **Comitato di Difesa dei Fanciulli** - 1 rappresentante nel Consiglio Direttivo (scadenza 31/12/1997); **Poli-tecnico di Torino** - 1 rappresentante nel Senato Accademico (scadenza 30/09/1997); **Società di patronato per i Disamati degli Ospedali Psichiatrici di Torino** - 2 rappresentanti nel Consiglio Direttivo (scadenza 31/12/1997); **Istituto "Giulio Paschiotti" di Biavono** - 1 rappresentante nel Consiglio Direttivo (scadenza 31/12/1997); **Ospedale "Koeilker" Pro Infanzia S.p.A.** - 1 rappresentante nel Comitato Consultivo (scadenza 31/12/1997); **Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese** - 2 rappresentanti nel Consiglio Direttivo (scadenza 31/10/1997); - 1 rappresentante nel Collegio Sindacale (scadenza 31/01/1997); **Fondazione Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema** - 2 rappresentanti nel C.d.A. (scadenza 30/11/1997); - 1 rappresentante nel Collegio dei Revisori (scadenza 30/03/1997); **Fondazione "I.S.I." (Istituto per l'Intercambio Scientifico)** - 1 rappresentante nel Collegio dei Revisori (scadenza 30/03/1997). Il termine per la presentazione delle candidature, di cui al subpunto punto C) è fissato in 15 giorni prima della data di scadenza, entro la quale le nomine devono essere effettuate. A norma delle disposizioni vigenti possono presentare proposte di candidatura i singoli cittadini, enti, istituzioni, associazioni sociali o culturali, ordini professionali e capigruppo consiliari provinciali. Le proposte di candidatura saranno valutate in base agli elementi risultanti dal curriculum e nel rispetto degli indirizzi deliberati dal Consiglio Provinciale in data 11/07/1995. Copia dei moduli di domanda, nonché gli statuti degli Enti, le norme legislative e regolamentari che disciplinano la materia, sono a disposizione presso il Servizio Partecipazioni (tel. 011 5756-2235 orario: 9,00/12,00 - 14,00/16,30 - venerdì 9,00/13,00). Torino, 8 luglio 1997 IL SEGRETARIO GENERALE prof. dott. Desiderio De Paolis IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TORINO prof. Marcello Bressa

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

di per di

FRESCA E LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica voce "Supermercati"

Dal 10 al 22 Luglio

G.P.L. - Immagine e Pubblicità

MOZZARELLA MARCASI
1500 al kg L. 12000

MOZZARELLA MARCASI 125 g
530 al litro L. 353

ACQUA MINERALE NATURALE PANNA 1,5 litri

LEMONSODA
1390 al litro L. 277

ORANSODA
1390 al litro L. 277

RUBATA AL SESAMO
1090 al litro L. 277

GRISSINI RUBATA AL SESAMO 300 g
2750 al kg L. 13750

Jocca KRAFT 200 g

OLIO DI OLIVA CARAPELLI 1 litro
7140

SUCCHI SKIPPER ZUEGG ASSORTITI 1 litro
1890

YOGURT MAGRO MARCASI 2x125 g
1100

ACQUA MINERALE FRIZZANTE SAN PELLEGRINO 1,5 litri
530 al litro L. 353

SIMMENTHAL 3x90 g
3890 al kg L. 14407

BISCOTTI THE GALBUSERA 330 g

THE FROLL
2740 al kg L. 8303

STECCO DUCALE SAMMONTANA ASSORTITO 250 g
2990 al kg L. 11960

TONNO MARUZZELLA ALL'OLIO DI OLIVA 3x80 g
3170 al kg L. 12680

BISCOTTI ZALLET GALBUSERA 450 g
2980 al kg L. 6682

CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA 2x250 g
7980

PASTA DI SEMOLA BARILLA 500 g
840 al kg L. 3360

IGIENE E PULIZIA

AXE EXPEL 1	3680
DEODORANTE AXE MARINE/AFRICA/ATLANTIS 150 ml	5990
4 ROTOLONI CARTA REGINA	4320
DENTIFRICIO K 75 ml	3990
AMMORBIDENTE COCCOLINO 2 litri	3190

SALVO ESCLUSIVO SCONTI I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

Silverstone, 13 luglio '97

Goodyear. 353 volte numero uno in Formula uno.

Accelerazioni mozzafiato, rettilinei

a 300 all'ora e staccate al limite:

i nostri test di prodotto sono i più
severi del mondo.

E' così che mettiamo alla prova la

tecnologia e affiniamo

la ricerca per offrirvi il massimo
delle prestazioni e della sicurezza.

Secondo noi è esattamente ciò

che vi meritate per la vostra auto,

perché il vostro Gran Premio

dura 365 giorni l'anno.



I pneumatici vincenti li trovi dai Rivenditori Specializzati Goodyear.

TORINO - FONTANA FRANCESCO Corso Principe Eugenio, 38 - METRO' DEL PNEUMATICO Via Leini, 26/37 / Via M. Buonarroti, 22/F - MONTEGROSSO F & C. Lungostura Lazio, 181 - NOALE S.R.L. Corso Grosseto, 20 - PERTICARI GOMME DI PERTICARI A. Via Leini, 13 - PINTO GOMME Via S. Giulia, 1 - PRONTO BAY Via San Racchetto, 5 - ROMEO VINCENZO Via Tirreno, 211 - Favria ARRO' MARIO Via F. Pene, 1 - Grugliasco F.LLI LUTRI Via G. Cantore, 9 - Moncalieri PINTO GOMME 2 Via San Vincenzo, 1 - Pinerolo BOLLA GUIDO & C. Via A. De Gasperi, 22 - Piosasco FIORA CARLO Via Pinerolo, 157 - Rivoli VALERIANO GOMME ITALIA Corso Allamanno, 151 - **ALISSANDRIA** - MONTICELLI GIUSEPPE Largo Catania, 13 - Acqui Terme AUTOGOMMA DI CORIO SERGIO Via Emilia, 26 - CONSIGLIERE RENATO Via Nizza, 80 - VALNEGRI PNEUMATICI Via Circonvallazione, Reg. Cassarogno - Bosco Marengo MORO ADELINO S.S. 35 bis dei Giovi, 31 - Novi Ligure MERLO ARMANDO Via Bosco Marengo, 3 - Spinetta Marengo F & B PNEUMATICI Via Tortona, 2 - Tortona VITTORIO GOMME S.S. 10 per Voghera, 35 - Valenza BUSANELLO FLAVIO Via San Giovanni, 14 - **ASTI** - GENTILPNEUS Corso Venezia, 112 - PNEUS ASTI DI MECONI Corso Alessandria, 508/510 - Casorzo DEAMBROSIS MAURIZIO Cascina S. Pietro, 15 - Nizza Monferrato PREGNO Piazza P. Umberto, 4 - **VERBA** - Borgo San Dalmazzo BDR DUE DI BRIGNONE ADRIANO Corso Barale, 114 - Bra CAR-GOM DI NOTA LUCIANO Corso 4 Novembre, 1 - Busca ISOARDI EANDI PNEUMATICI Corso Ramita, 171 - Castagnito S.R.L. Via Alba, 3/A, Reg. Baraccone - Fossano RESSIA & COMPANI Via Villafalletto, 23 / Via San Giuseppe, 36 - Mondovì PNEUMATICI PERETTI Via della Carnice, 1 - Racconigi VERRA DOMENICO E VERRA MASSIMO Corso P. di Piemonte, 30 - **BIELLA** - BERGO A. DI BERGO C. Via Ivrea s/n / Via E. Bona, 27 - PNEUMATICI GIORDANI Via Macallè, 14 - **NOVARA** - CARMELO GOMME Largo Cantelli, 4 - SILVANO GOMME Via Gniffetti, 15/B - Borgomanero FRANZOSI GOMME Via Matteotti, 171 - Caltignaga GRASSI GOMME Via A. Moro, 22 - Galliate ARATI GOMME Via Novara, 26 - Romagnano Sesia TORELLI GILBERTO Via Novara, 103 - **VERCELLI** - LAURA ROBERTO Corso De Rege, 111 - MARCO GOMME DI MENTIGAZZI Corso Fiume, 83 - Borgosesia F.LLI TADI Via Borgofranco, 17/19 - Santhià DOGLIANI GIULIO Via Matteotti, 51 / Corso XXV Aprile, 41 - **AOSTA** - DELTA PNEUMATICI Via Parigi, 218/B.

L'operaio caduto dalla rupe a Ponza: qualcuno potrebbe aver tagliato la corda che lo teneva

L'ombra di un assassinio sulla baia Chiaia di Luna

LATINA. E' conosciuta l'isola dei vip. Oggi invece Ponza è alla ribalta per essere stata teatro di un presunto omicidio, proprio in uno dei punti che più affascinano i suoi villeggianti: la spiaggia di Chiaia di Luna. Claudio Fortunati, un operaio di 36 anni, originario di Napoli ma residente a Narni in provincia, è morto lì. E' al consolidamento di questa roccia bianca di falesia che lavorava Claudio Fortunati, dipendente dell'Alpi Deco, l'impresa di Belluno che si era aggiudicata l'appalto. Si era calato come ogni mattina dalla cima della falesia che lavorava Claudio Fortunati, dipendente dell'Alpi Deco, l'impresa di Belluno che si era aggiudicata l'appalto. Si era calato come ogni mattina dalla cima della falesia che lavorava Claudio Fortunati, dipendente dell'Alpi Deco, l'impresa di Belluno che si era aggiudicata l'appalto. Si era calato come ogni mattina dalla cima della falesia che lavorava Claudio Fortunati, dipendente dell'Alpi Deco, l'impresa di Belluno che si era aggiudicata l'appalto.

gio delicatissimo: ma per adesso il non da omicidio colposo a omicidio volontario. Eppure, nell'isola, sono cominciate a circolare voci sempre più insistenti. E qualcuno ha tirato fuori anche un possibile movente per il delitto: la gelosia. (Claudio Fortunati doveva sposarsi a settembre; la sua compagna è in attesa di un bambino che nascerà alla fine dell'anno). Il cantiere dove lavorava Fortunati per chiudere e lui, insieme con altri cinque colleghi, avrebbe lasciato da lì a poco Ponza. Come a dire, una donna folle, gelosia ha preferito vederlo morire piuttosto che lontano dall'isola. Ma Claudio viene dipinto come un mo serio, e allora potrebbe anche trattarsi di gelosia nei confronti della compagna. Una pista che, però, i parenti smentiscono. «Ma quale storia di gelosia - dice con un

filo di voce Leda Fortunati, la sorella di Claudio - era tutto a posto, qui da noi a Ponza. Sono tutte sciocchezze». Ecco, allora, prender corpo altre ipotesi. Quella della concorrenza: l'Alpi Deco, aggiudicandosi questo appalto, ha necessariamente schiacciato gli interessi di altre ditte. Quella di un pazzo; qualcuno che avrebbe potuto tagliare la corda a caso, visto che in quel momento tutti e sei gli operai in parete e quindi si potrebbe escludere che nel mirino non ci fosse Claudio Fortunati. Se così è stato, lo si saprà solo dopo il pronunciamento degli speleologi umbri. Di sicuro una corda così non spezza mica da sola», sostiene il cognato di Claudio Fortunati, anche lui a Ponza come capocantiere.

Cristiana Pumpo



La spiaggia Chiaia di Luna, il punto più suggestivo dell'isola di Ponza. L'operaio Claudio Fortunati, 36 anni (nel riquadro) lavorava al consolidamento della parete



Già abbattuti alcuni capi

Siena: l'incubo di «pecora pazzo» su duemila ovini

SIENA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per adesso, silenzio e riservatezza sono di rigore ma il timore che sembra prevalere è che, dopo la mucca pazzo, sia arrivata una nuova epidemia di «pecora pazzo». La preoccupazione è molto diffusa, il ministero della Sanità ha obbligato tutti al top secret, attendendo i risultati finali degli accertamenti, soprattutto dopo le gravi conseguenze della vicenda della mucca pazzo: guerre comunitarie, migliaia di soggetti abbattuti, una diffusa psicosi del mercato, i danni, anche per l'economia seguiti al ristagno, anche in questo per la nostra economia, sarebbero molto gravi; solo nella provincia senese 3500 in allevamenti controllati di pecore e d'arieti. Una malattia che ha colpito per adesso quattro allevamenti, ma ha già imposto degli abbattimenti costringendo i tecnici dell'Istituto superiore della Sanità ad esaminare al dettaglio i corpi delle pecore eliminate. Ci si interroga sulle cause di questo fenomeno: in alcuni allevamenti sarebbero state filmate pecore che agivano stranamente, dimostrando gravi disturbi nervosi; ma per adesso non c'è nulla di certo, non sapendo si tratta di malattie nervose riconducibili alla encefalopatia spongiforme. In dei risultati delle analisi del ministero, nel territorio intere greggi di ovini sono tenute sotto controllo, quasi sequestrate, e, assicurano dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Siena, «da lì non esce una goccia di latte». «Non c'è nulla certo - precisa il dottor Giovanni Salvi, direttore - Dipende da che si intende per abbattimento: si, sono stati eliminati alcuni capi e tutti gli allevamenti sotto esame». Fa terrore soprattutto, in attesa dei risultati degli esami, il termine «focolaio» poiché non è stata ancora individuata la causa di quei disturbi nervosi che uccidono le pecore. E, ancora, non è stato isolato nessun virus o agente patogeno. Dall'Istituto osservano che per i consumatori i rischi arrivano dal corredo dell'animale ammalato, non dalla carne o dal latte. Talmente silenzio e top secret che è stata avvertita neppure l'Associazione allevatori, alla quale pure fanno capo i libri genealogici relativi a tutti i diversi movimenti e fenomeni. Per il direttore Paolo Montemurri un vero fulmine a ciel sereno. «Non ne sappiamo niente. A Siena non mi risulta che si siano mai verificati casi del genere». Per adesso poche le certezze, e solo tanta paura. Otto pecore eliminate nei 4 allevamenti, e tutti i capi sotto controllo, gli ispettori sanitari che controllano il massimo rigore, analisi di sangue, tessuti e pelle degli ovini analizzati attentamente di giorno in giorno, attendendo le decisioni di fare e come comportarsi. Ma, intanto, l'epidemia sembra allargarsi: «Oltre agli abbattimenti di Siena ve ne sono stati anche altri in alcuni allevamenti, mentre il sequestro di ovini nel Viterbese è dovuto alla provenienza degli animali dall'Inghilterra e il richiesto certificato sanitario sulla inesistenza di rischi da scrapie», ha detto il ministro Rosy Bindi alla «Nazione».

Antonella Leoncini

In cella negli Usa dall'84 per terrorismo

Oggi Silvia Baraldini potrebbe affrontare la libera vigilata

WASHINGTON. Silvia Baraldini ci riprova. Oggi le autorità americane esamineranno la nuova richiesta di libertà vigilata presentata dagli avvocati dell'italiana condannata nel 1984 a 40 anni di carcere per terrorismo. All'udienza del «parole board» nel carcere di Danbury nel Connecticut partecipano anche due inviati del governo italiano: l'ex ministro di Grazia a giustizia ed ex presidente della Corte Costituzionale Giovanni Conso e il magistrato Giuseppe Di Gennaro. Sarà anche all'esame la nuova, la sesta, richiesta di trasferimento in Italia che consentirebbe alla Baraldini, come previsto dalla Convenzione di Strasburgo, di scontare nel nostro Paese il resto della pena. Della Baraldini avevano parlato alcuni giorni il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro degli Esteri Lamberto Dini con il segretario al dipartimento di Stato Madeleine Albright. Silvia Baraldini, che ha 40 anni e un'operazione per un tumore all'utero in carcere alle spalle, è stata arrestata nel 1982 con l'accusa di aver partecipato alla preparazione di una rapina in cui erano morti due poliziotti ed una guardia privata. Il denaro, secondo l'accusa, doveva servire a finanziare attività terroristiche. (Ansa)

E' l'incidente più drammatico del weekend: una ventina le vittime sulle strade

Arsi vivi nell'auto contro un muro

Quattro giovani romani, andavano in discoteca

ROMA. L'impatto, poi l'esplosione. E della Peugeot 205 con quattro ragazzi a bordo è rimasto poco o nulla. Due ragazzi e due ragazze che erano appena andati a divertirsi a morte. Erano circa le quattro della notte tra sabato e domenica. Alexandre Valerio Sandro, 26 anni, Federico Pozzi di 25, Stefania Tafuri di 24 e Viviana Costone, 23, avevano deciso di andare a discoteca, probabilmente a Fregene, località balneare romana poco distante da Roma. Insieme avevano trascorso la serata a casa di amici, e poi avevano pensato di trascorrere quel che restava della notte vicino al mare. Era tardi e la via Flaminia normalmente ampia e trafficata - era libera: forse questi due elementi hanno indotto i ragazzi a pi-

giare sull'acceleratore. Tra Salaria e il cimitero di Prima Porta, la vettura ha sbandato. Il primo colpo è stato contro un'inferrata, sfondata la quale, l'auto è precipitata per due metri e si è andata a schiantare contro un muro di cemento. La Peugeot si è accartocciata e ha imprigionato i corpi dei quattro ragazzi. Subito dopo, è scoppiato l'incendio. I corpi dei ragazzi sono stati portati all'obitorio del policlinico «Gemelli» dell'Università Cattolica, poco distante. Le loro condizioni hanno reso difficile il lavoro di identificazione. Anche i loro documenti erano ridotti a trucioli. Quando poi si è giunti ad una identificazione, sono state chiamate le famiglie. Quelle delle ragazze erano a Roma e sono state le prime ad arrivare,

più difficile è stato rintracciare i genitori di Federico che erano fuori città e, soprattutto, il padre di Alexandre, all'estero. Il padre e la madre di Viviana sono riusciti a riconoscere la figlia solo attraverso una catenina d'oro con ciondolo che la ragazza portava al collo. La dinamica precisa dell'incidente non è stata ancora stabilita dagli inquirenti, ma è quasi certo che la causa di tutto sia stata l'eccessiva velocità del veicolo. I ragazzi appartenevano a famiglie della borghesia romana e abitavano tutti nell'area dell'incidente, nei quartieri residenziali. Bilancio del fine settimana sulle strade: sono morte almeno 17 persone, e molti erano giovani o giovanissimi. (r. cri.)

Lancia Dedra. Da oggi i vantaggi sono tutti a bordo. Climatizzatore automatico di serie, su tutta la gamma.



L'allestimento per tutte le vetture include anche:

- airbag lato guida
- Control System
- Lancia Code
- correttore assetto fari
- appoggiatesta posteriori
- alzacristalli elettrici anteriori
- sedile posteriore sdoppiato e ribaltabile (solo versione SW)

E con il programma Formula, Lancia Dedra è vostra con un anticipo che potete decidere voi, pagamenti mensili molto contenuti e, se dopo due anni la cambiate, un prezzo minimo di riacquisto garantito. In più, vi assicurate anche il servizio Top Assistance (2 anni o 50.000 km) e un cellulare GSM con Tim Card e kit vivavoce.

Fino al 31 luglio prezzi privilegiati			
Lancia Dedra	1.6 L.I.	1.8 16V L.I.	2.0 L.I.
Prezzo indicativo	29.000.000	33.000.000	32.000.000
Prezzo SW	31.100.000	35.100.000	34.100.000

*Prezzi chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e non è cumulabile con altre iniziative in atto.

E se avete un usato con più di 10 anni da rottamare risparmiate ulteriori L. 2.000.000 grazie al contributo dello Stato.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

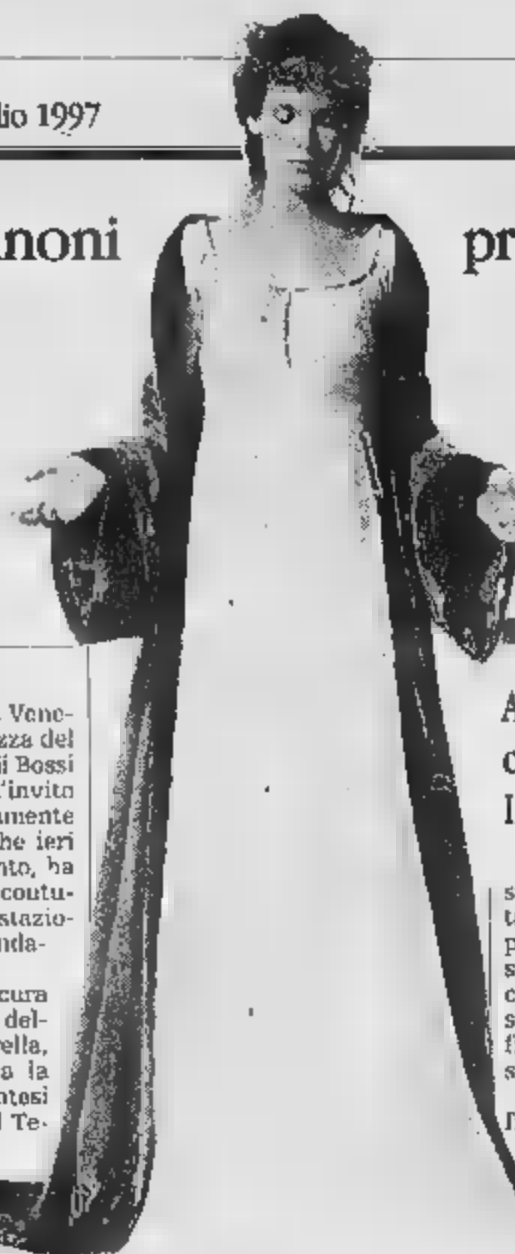
FORMULA

Esempio: Lancia Dedra 1.6 L.I.
Prezzo di listino L.32.000.000
esclusa A.P.I.E.T.
Anticipo (35%) L.11.200.000
Pagamenti mensili (24) L.346.000
Versamento finale L.16.000.000
TAN 8,5% TAEG 9,69%
Spesa apertura pratica: 250.000 + bolli
Salvo approvazione SAVA

Lancia  Il Granturismo

Roma, Gattinoni

La modella vestita da Madonna che Gattinoni farà sfilare oggi. A destra, una delle proposte di Gai Mattiolo ispirate a Venezia



ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La moda va in gondola. E Venezia si trasferisce sulla piazza del Campidoglio. Alla faccia di Bossi e company, in una sorta d'invito all'unità d'Italia. Graziosamente esteso da Gai Mattiolo che ieri sera, con una sfilata-avento, ha suggerito il gemellaggio couture e cinema della manifestazione «Divina Roma», in calendario fino a mercoledì.

Mentre Gattinoni assicura per stanotte l'apparizione della Madonna in passerella, Mattiolo manda in scena la regina delle dive. Una sintesi vivente di Hollywood sul Tevere, un concentrato storico e star system: Lauren Bacall, la vedova di Bogey a 73 anni debutta sul podio. Nel simbolico ruolo del Leone d'Oro. In realtà interpreta se stessa. Non a caso ha scelto un abito nero a maniche lunghe, regale e semplice, con scialle di chiffon e veluto a disegni Fortuny. Gli applausi dei mille invitati sono un boato.

L'happening sul virtuale Canal Grande inaugura alla grande l'alta moda che si preannuncia fatta di sorprese. Simona De Mita, figlia di Ciriaco, martedì calcherà la passerella di Sarli.

Nella chiesa anglicana «All Saints», stanotte, sfilerà per Gattinoni una vergine dalla veste immacolata e corona di spine. Ad accogliere gli invitati il reverendo padre Jeffrey B. Evans che, entusiasta dell'avvenimento, ha ringraziato l'atelier di una lunga lettera. Ospite d'onore il cardinale Milingo (ricordate l'esorcista africano di Formati?), nonché suonatore di bongò. Arriverà dopo il concerto che lui e Verdone terranno al parco dei Daini. La seconda puntata della «mystic wave» è prevista mercoledì da Antonio Marras, dove si sfilano i santi nel ricordo dei sardi emigranti in Usa. Segue happy end con Madonna.

presenta in una chiesa anglicana una modella vestita da Madonna

Il sacro in passerella

E Gai Mattiolo si ispira a Venezia

Applausi a Lauren Bacall che sfilata a 73 anni
Ingaggio? 100 milioni

Abiti di seta riproducono le tele di Canaletto Tiepolo e Tintoretto

sulla falsariga di quella ritrovata a pescatori di Alghero nei primi Novecento, serrata nel bustier di chiodi usati per ferrare i cavalli. Certa la presenza di Cosiga. Esauriti i nudi la nuova frontiera della provocazione è il sacro?

Di stupore in stupore due cifre: Lauren Bacall ha chiesto 100 milioni per il disturbo. Naomi ha preteso da Versace quattro vol-

te tanto per scendere la scalinata di Piazza Spagna. Mattiolo, in compenso, ieri ha arruolato la sua sceriffa rivale, Tyra Banks, che assomiglia a una gocciola d'acqua (per questo motivo la Venere nera si rifiuta di comparire in pedana accanto a lei). Le altre gondoliere sono: Carla Bruni, Nadege incinta 4 mesi, Stacy Young (figlia di Paul). E ancora la sessantenne Veruska. Bellissima - nell'aderente tuta che raffigura come tatuaggi i vetri di Murano - racconta di aver terminato un libro fotografico



sulle mutazioni femminili.

Sfilano abiti da 90 milioni con miliardi di cuori a meno: toilette che riproducono su seta, con una tecnica al computer, le tele di Canaletto, Tiepo-

lo e Tintoretto. Donne cicisbee in tailleur goldoniani, accompagnate da fusti-Casanova, come l'indossatore Marcus. Ma anche dame-gondola sono sfacciatamente scoperte nei pettorali di bugnato. Non citazione al teatro la Fenice, nei vestiti oro ricamati di lingue infuocate.

Per la serie scambio di nevoli: il sindaco Rutelli si intrattiene a lungo dietro le quinte per complimentarsi a Mattiolo. «Che incanto», commentano Claudia Koll e Stefania Sandrelli ammirando le mantelle visone intarsiate di Ripà. «Grazie per aver pensato a mamma», scrive Luca Magnani a Camillo Bona che, alla mitica Anna ha dedicato una collezione declinando i suoi capi favoriti, dal gollino alla sottoveste.

di Simona Amapane

Una top model di nome De Mita

Simona: «Papà non è entusiasta ma il mio sogno è fare l'attrice»

ROMA. Dopo Antonia ecco Simona, un'altra De Mita doc che sale sulla ribalta della notorietà nonostante papà Antonio, ex cavaliere di razza della dc e deputato del partito popolare. Sfilerà per Sarli, domani, con un abito della collezione dello stilista.

Allora, una modella di De Mita? «Domani sfilo per gioco. Me lo ha chiesto Sarli che è un amico di famiglia. Io voglio fare l'attrice studiando per questo».

Ma da Sarli assicurano che lei ha le doti per diventare una top model.

«Troppo buoni. Non basta avere il fisico per fare la top. E comunque io voglio fare altro. Studio all'Università e cercherò di calcare le scene dei teatri».

Ha già fatto qualcosa? «Per ora ho fatto solo qualche co-

sa al cinema e in tv. Faccio parte del cast della telenovela «Un posto al sole» ho avuto una partecina nel film per la tv «Le ragazze di piazza di Spagna».

Suo padre è soddisfatto delle sue scelte?

«Mia madre è entusiasta. Papà meno perché lui avrebbe voluto, in realtà, un figlio fisico nucleare».

Ruba la scena a sorella Antonia?

«Mia sorella è realizzata nel lavoro».

Non teme che possa capitare quello che è ad Antonia, cioè di essere perseguitata dalla stampa?

«A me di quello che i giornali non importa nulla. Ho imparato ad accettare il mio cognome e ho capito che è una grossa opportunità».

INTERVISTE FANTASCIENZE ENTRO LE QUINTE



L'attrice Lauren Bacall, 73 anni, ha sfilato ieri sera per lo stilista Gai Mattiolo

Antonia De Mita, sorella di Simona: quest'ultima sfilò a Roma per lo stilista Sarli



«Il lavoro è la mia malattia»

La vedova di Humphrey Bogart «Film, libri e mai una vacanza»

ROMA. «Speriamo di non ruzzolare in passerella», ironizzava Lauren Bacall con lo sguardo di ghiaccio che da ragazza le valse il soprannome «The look». Per il debutto della star erano stati preparati sette vestiti. Peccato che Lauren avesse mentito sulla taglia. Non una 44, bensì una generosa 46. Tanto che Mattiolo ha trascorso la scorsa notte ad allargare i capi. «Ho magnifici ricordi di Roma. Nel '51 con Bogey fummo ricevuti da Pio XII che benedisse le foto dei bambini. Il Papa mi strinse la mano e...».

Quel lavoro durò pochi giorni. Debuttai nel cinema. Oggi le modelle guadagnano tantissimo, sono delle star. Colpa dei media che le pompano. Chi se ne frega di sapere che fanno Claudia Schiffer e David Copperfield?».

E' vero che pensa solo al lavoro? «Sì. Non faccio vacanze. Fra un figlio e un film preferivo un film. Adesso, quando non sono sul set, scrivo libri, tengo conferenze. Oggi ci sono poche parti adatte a una donna. Vorrei un ruolo improntato sui sentimenti. Ho due rimpianti. Non aver interpretato Rossella O'Hara in «Via col vento». E aver girato una parte importante a fianco di Mastroianni».

Perché ha accettato di sfilare? «Nessuno me l'aveva mai chiesto. Ho visto gli abiti di Mattiolo e mi è detta, perché no?». [a. ama.]

Quel lavoro durò pochi giorni. Debuttai nel cinema. Oggi le modelle guadagnano tantissimo, sono delle star. Colpa dei media che le pompano. Chi se ne frega di sapere che fanno Claudia Schiffer e David Copperfield?».

E' vero che pensa solo al lavoro? «Sì. Non faccio vacanze. Fra un figlio e un film preferivo un film. Adesso, quando non sono sul set, scrivo libri, tengo conferenze. Oggi ci sono poche parti adatte a una donna. Vorrei un ruolo improntato sui sentimenti. Ho due rimpianti. Non aver interpretato Rossella O'Hara in «Via col vento». E aver girato una parte importante a fianco di Mastroianni».

Perché ha accettato di sfilare? «Nessuno me l'aveva mai chiesto. Ho visto gli abiti di Mattiolo e mi è detta, perché no?». [a. ama.]

A Parma 2 miliardi

La Lotteria fa ricca l'Emilia

ROMA. Pioggia di miliardi in Emilia Romagna dalla lotteria che riuniva manifestazioni: la cicloturistica di Cuneo intitolata a Fausto Coppi, il Festival dei Due Mondi di Spoleto e la Giostra della Quintana. A Parma è finito il primo premio, quello più sostanzioso: due miliardi. Ma alla regione toccano anche 4 dei premi di consolazione. Un po' di consolazione anche per il Piemonte, con due vincitori, uno a Torino, l'altro ad Aosta: da qui potranno contare su 20 milioni di più. Non cambieranno vita, ma di certo garantiranno vacanze più serene.

83155 venduto a PARMA

200 MILIONI

R 75691 venduto a VARESE

200 MILIONI

venduto a MARCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

F 18762 venduto a MODENA

I 11998 venduto a BOLOGNA

22576 venduto a ROMA

C 74025 venduto a MILANO

N 75303 venduto a MILANO

F 89362 venduto a ROMA

Q 20275 venduto a OSTIA (ROMA)

79113 venduto a BRESCIA

D 77364 venduto ad ARONA (NOVARA)

64200 venduto a

91729 venduto a ROMA

94105 venduto a ANCONA

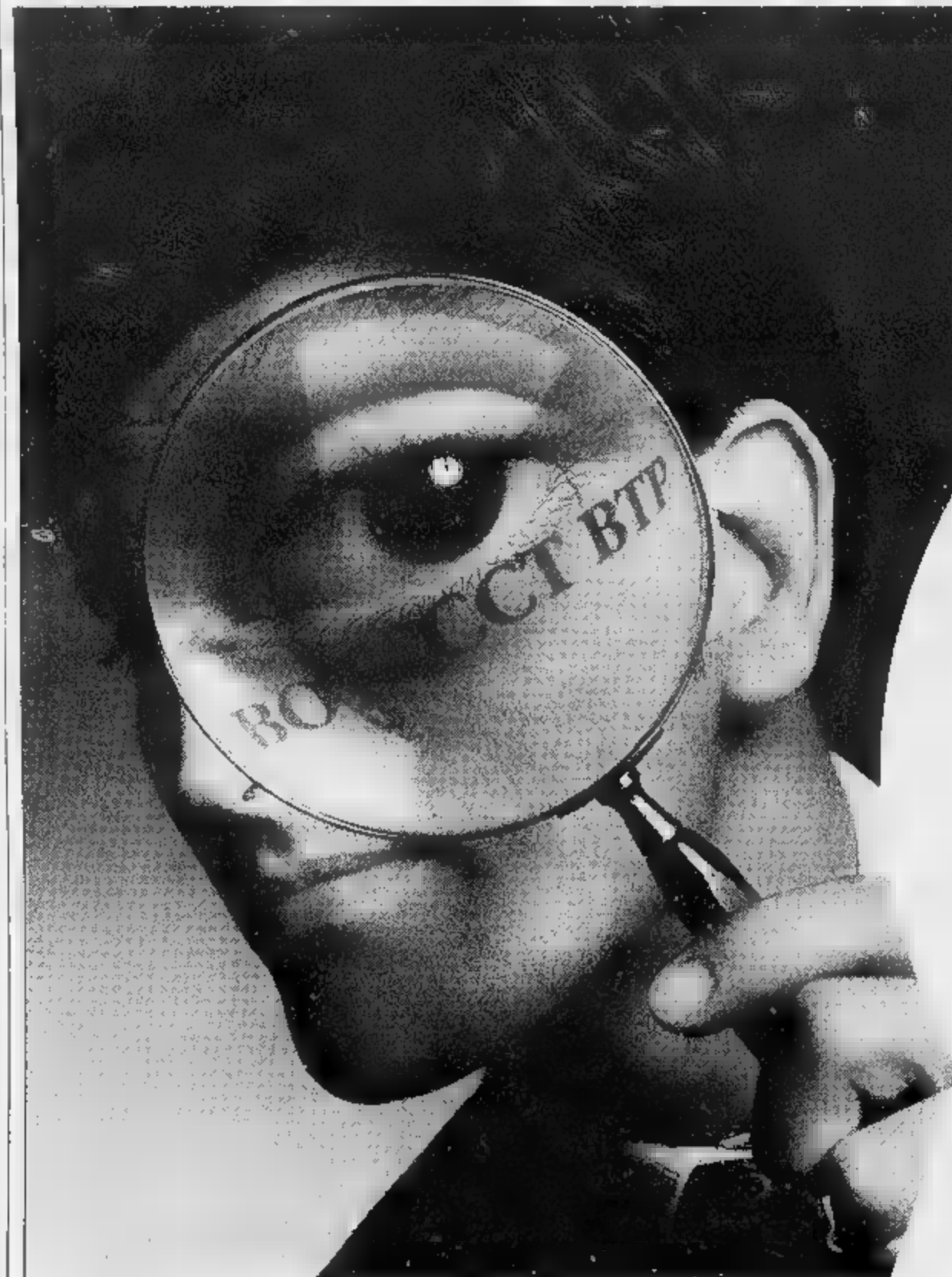
O 10185 venduto a BRESCIA

O 55823 venduto a REGGIO EMILIA

M 57592 venduto a TERAMO

D 30456 venduto a BARI

D 79267 venduto a VICENZA



Vieni in BNL a vederci più chiaro.

I nostri esperti ti dimostreranno perché è vantaggioso investire in Titoli di Stato attraverso la gestione professionale del Gruppo BNL.

Un esperto BNL sa come rendere interessanti i Titoli di Stato

ESEMPLO DI GESTIONE
01.06.95 - 02.06.97
OBBLIGAZIONARIO
24,33%
17,28%
Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti in futuro

i Titoli di Stato

Investire Obbligazionario è un fondo comune che ha ottenuto interessanti rendimenti negli ultimi due anni.

Investendo prevalentemente in obbligazioni e Titoli di Stato italiani e cogliendo opportunità anche nei mercati esteri.

Investire Monetario è un fondo comune che investe prevalentemente in Titoli di Stato, attraverso una attenta gestione professionale che, negli ultimi due anni, ha sempre prodotto risultati significativi. I fondi offrono

vantaggi concreti: pronta liquidabilità, imposta per le persone fisiche, nessun impegno burocratico e rinnovo e di reinvestimento. Per parlare con un esperto del Gruppo BNL e ricevere la guida

«Investire in Titoli di Stato» vieni in Agenzia della Banca Nazionale del Lavoro o rivolgiti a un

Promotore Finanziario della Società Interbancaria Investimenti SIM.

oppure, ti è più comodo, telefona subito:



la telefonata è gratuita.



Gruppo BNL



Banca Nazionale del Lavoro

IL CASO

I FANTASMI
DEI

Anche nella carlinga di un finto aereo non mancano attacchi di panico. La laurea? Un autentico volo

Un corso per chi si rifiuta di volare: dai colloqui con lo psicologo alle prove simulate



SEI REGOLE PER VINCERE IL TERRORE

- 1 Prima di volare allenarsi con tecniche di rilassamento. Distendere le braccia e le gambe, massaggiare tutto il corpo isolando dalle dita dei piedi fino alla testa e alla faccia. Prima contrarre i muscoli e poi distenderli fino a sentire le parti del corpo pesanti. Ripetere l'esercizio per 15 minuti al giorno.
- 2 Il giorno del volo fare la cosa con calma. Arrivare all'aeroporto e cercare di distrarsi. Non focalizzare l'attenzione sul pensiero del volo.
- 3 Saliti sull'aereo, iniziare gli esercizi di rilassamento reclinando un po' il sedile. Fare una respirazione profonda. Mettere le mani sulla pancia per controllare che il respiro sia «calmo e scenderà». Inspirare ed espirare lentamente.
- 4 Fare presente alle hostess che avete paura di volare e che siete preda di attacchi di ansia. In molte compagnie aeree, tra cui l'Alitalia, sono preparate per darvi conforto e aiuto.
- 5 Nei casi più gravi, quando siete sicuri di non potervi controllare e che la vostra ansia sfocerà in un attacco di panico, fatevi consigliare da un medico del farmaco tranquillante.
- 6 Per risolvere alla radice il problema è consigliabile affidarsi a uno psicoterapeuta. Il problema della paura di volare di solito non è «isolato».

Un italiano su due confessa di provare paura all'idea di volare. In alcuni casi i timori possono degenerare in veri attacchi di panico.



SENZA USCITA

ta torva: ma quando diventano Uscite le scorre il sorriso.

L'orrore supremo dello Statuto furono quelle maledette porte che davano sulla via e che la folla incalzava trovò sbarrare. Lo stesso, pare, è avvenuto in Thailandia, dove la proprietà dell'albergo si garantiva da fuga di clienti scesi a saldare il conto tenendo bloccate le uscite di sicurezza. Da qui, il panico infinito, la carneficina...

Nonostante tutto, trovo più tranquillizzanti gli alberghi in Italia, che in Francia. E questione di spazi. In Italia, lo spazio negli alberghi non è troppo lesinato, anche nei bassi costi. Corridoi stretti, scale strette, pareti con carta fiorita, imbottiture, camere respirano, bagni senza finestre, ascensori asfittici... il tipico albergo alla francese, simpatico e letterario finché vuoi, è ardentemente ignifero e le raccomandazioni «in caso di incendio» non si riesce a leggerle con distacco.

L'albergo, però, al cento per cento pireneale non esiste, forse, che nella Gerusalemme Celeste. E' lo spazio a renderlo raccomandabile: i profumi d'albergo, che immagino folta schiera. E poi non deve superare i tre piani di altezza. Dei tre piani, preferire sempre il primo e verificare se, sotto la finestra, che dev'essere ampia, c'è una tettoia o una sporgenza dove saltare in pigriam.

Tutta quella gente a rotazione, che s'ignora, che firma assenti al Bureau, che ha valigie e disincanti, che ha esigenze strane, è un misterioso agente d'incendio e materiale infiammabile. E se fa turismo sessuale - come la, in Thailandia - è inevitabile che una certa maledizione la segua. Il turismo sessuale per forza arriva disastri. Il fuoco, nel Dharma cosmico, è anche una quantità di faccende piccole e pratiche, è purificazione e redentore. Se c'è porcheria e colpa vergognosa, prima o poi arriva. C'è un frammento di Eracleo al riguardo - infallibile. Il fuoco è giudicatore, e il Giudizio Finale gli appartiene.

Per la sicurezza degli alberghi, la macchina dovrebbe essere banditissima. E anche i fumatori. Questi non bisognerebbe ammetterli che in camere speciali, con spioncino. Ogni tanto, il portiere di notte va a controllare: se vede un lenzuolo che fuma si può rimediare subito.

Maria Corbi

Tutti a scuola per vincere il terrore d'alta quota

Le domande al comandante che è lì per tranquillizzare: «Se si rompe un motore?», «E se si rompe pure l'altro?», «E se esce il carrello?», «E' vero che i motori possono andare in tilt se vengono riuschiati gabbiani e piccioni?», «I posti in coda sono più sicuri?». Il comandante Giovanni Finocchio, 20 anni di Alitalia, cerca di tranquillizzare. Ha un bel dire che la possibilità di incidente è infinitesimale, calcolata matematicamente in 10 alla meno sette. Che andare in

auto, in autobus o treno è più pericoloso. Che la manutenzione è accuratissima, che il personale è addestrato. Tutto rimbalza su quel muro di gomma che i partecipanti hanno innalzato per impedire a chiunque di toglierli le loro ansie. Stefania arriva a proporre: «Perché non si avvolgono gli aerei in enormi airbag per attutire l'impatto?». Quando lo dice è seria: il comandante inizia a mettersi le mani nei capelli.

Meglio passare alle prove pratiche.

Tutti al simulatore di volo. Arriva anche un'altra «spaurita» cronica che ha partecipato al precedente, ma non riuscita: «Più di un minuto nel simulatore. E quando è stato il momento di salire sul aereo con destinazione Milano - una sorta di laurea del corso - ha passato 10 minuti sul portellone chiedendosi: «Scendo o non scendo?». E' scesa. Questa volta nemmeno ce la fa. Scende subito dal simulatore, ma non si arrende: «Tornerò la prossima volta».

Intanto dentro alla carlinga di un Md 80 d'into, sospeso nel vuoto del centro addestramento piloti, i nostri prodi si allacciano le cinture. Se erano entrati spavaldi - tanto è per finta, non mi fa né caldo, né freddo - ecco che una volta dentro ritornano i familiari avvisi «panico».

Inizia l'evol. Si vede la pista, si sentono i rumori e le mani iniziano a sudare. Stefania mossa al comando prega il comandante di fare qualche cosa. Arriva «turbolenza», gli

sguardi si fanno di pietra, c'è chi si e chi fa il coraggioso sapendo di essere sospeso a 20 metri. Poi 24 dopo il volo vero. Quasi tutti l'hanno fatta. Certo non è stata passeggiata, ma il gruppo ha aiutato a superare la prova. Il problema - dice Alberto Siracusa, psicologo - è quando tutti voi vi ritroverete soli, se l'aiuto del gruppo. Ma intanto il primo passo verso il cielo è stato fatto.

Maria Corbi

Ieri all'Angelus diretta tv con i preti in raduno nella savana della Costa d'Avorio

LES COMBES
DAL NOSTRO INVIATO

Un «Angelus» eccezionale, dalla sua villetta di Les Combes, affacciata sul Monte Bianco e sul Gran Paradiso, fino a Yamoussoukro, nelle savane della Costa d'Avorio. Un collegamento diretto via satellite fra la Valle d'Aosta e la più grande chiesa dell'Africa, il monumentale santuario di Notre Dame de la Paix, dove 1300 sacerdoti concludevano il loro secondo incontro internazionale.

Per mattina il giardino della villetta che ospita il Pontefice, un vero giardino da favola, tutto fiori, tronchi d'albero trasformati in tavole e sedili, scalette, pergolati e vista sulle montagne, è stato invaso da centinaia di persone, gli abitanti dei paesi vicini. Il Papa appariva in buona forma, e desideroso di scherzare. «Si vede che solamente la Valle d'Aosta è privilegiata da un dialogo attraverso i continenti - ha detto quando è apparso chiaro che il collegamento Rai - Yamoussoukro era stabilito - mi auguro che si avvicini, questo stupendo paese della regione delle Alpi alla terra africana, e a questi nostri fratelli sacerdoti che si preparano a varcare la soglia del terzo millennio».

Ma per la prima volta il Papa è veramente in Valle d'Aosta.



legata da un dialogo attraverso i continenti - ha detto quando è apparso chiaro che il collegamento Rai - Yamoussoukro era stabilito - mi auguro che si avvicini, questo stupendo paese della regione delle Alpi alla terra africana, e a questi nostri fratelli sacerdoti che si preparano a varcare la soglia del terzo millennio».

Ma per la prima volta il Papa è veramente in Valle d'Aosta.

Wojtyla in Valle d'Aosta passa il tempo tra passeggiate e letture

Il Papa in ferie ama tirar tardi

«Rientri fuori orario dalle gite sui monti»

Il Papa si è affacciato ieri alla finestra della casa alpina che lo ospita in questi giorni di vacanza in Valle d'Aosta.

L'ho visto. Il Papa guarda poco la tivù, ha seguito però in maniera distaccata l'avventura su Marte: «Già da prima della partenza, ma non ha fatto nessun commento», dice Navarro. Nella sua stanza non c'è il televisore. Durante la prima passeggiata ha ripetuto, chiacchiando, quello che aveva detto all'Angelus di domenica scorsa: «Penso alle vacanze di chi non va in vacanza, a causa dell'età, della malattia, della solitudine».

«Ma non riusciamo a scollegarci completamente dal mondo», dice Navarro. Sabato mattina, durante la passeggiata, l'hanno informato di una lettera che O'Dell, condanna a morte, ha scritto a un quotidiano romano, chiedendo la visita spirituale del Papa, quando il 23 luglio prossimo verrà ucciso. Non è escluso che il Vaticano lanci un'ulteriore richiesta di clemenza al governatore della Virginia. Sen-

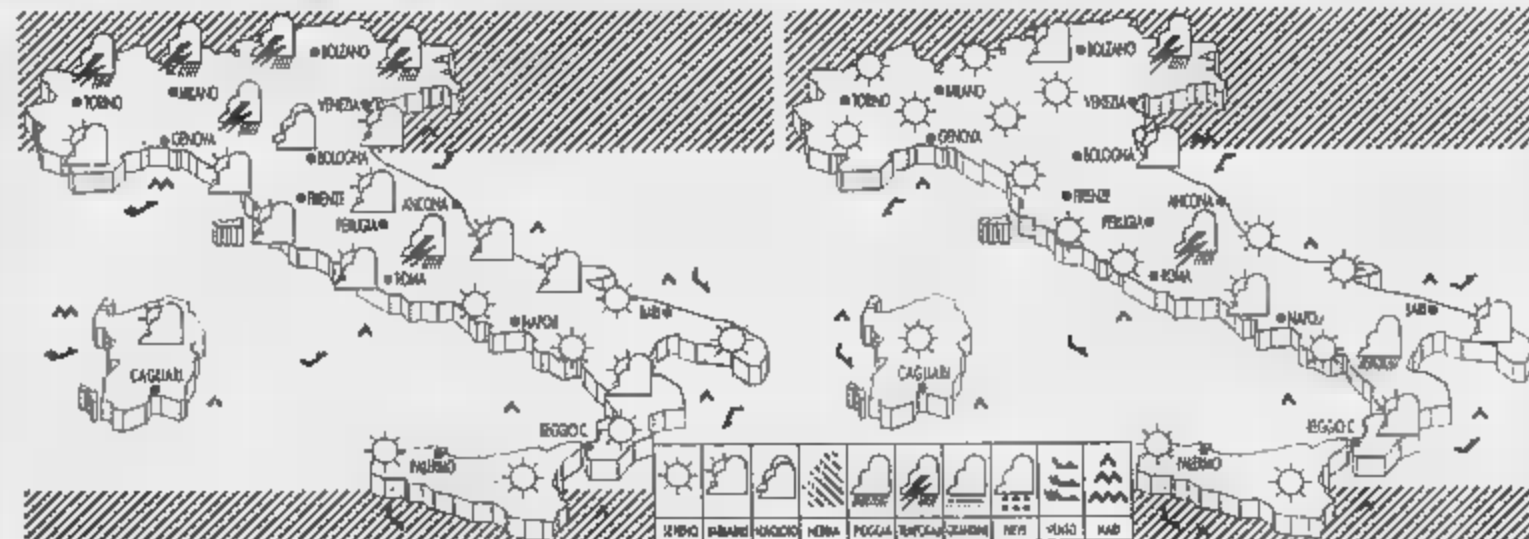
molta speranza, visti i precedenti. Ma il Papa ha esclamato subito: «Soltanto il Signore è padrone della vita e della morte». E poi l'assassinio del politico basco, i drammi del mondo esterno non lasciano riposare questo Papa anziano, la forma però è ben diversa da quella dell'arrivo. «Si vede che la Chiesa si trova sempre in stato di missione - ha scherzato ieri, alludendo forse a se stesso - anche durante le vacanze, nella vostra splendida regione valdostana. Grazie mille per questa missione, missione di vacanza, missione di riposo». I questi dieci giorni di godersi al massimo, vivendo il più possibile all'aria aperta. «Non c'è modo di farlo tornare a casa alle sei e pomeriggio - conclude Navarro - Ogni giorno rientriamo più sul tardi che sul presto».

Tosatti

Linda Ceronetti

IL TEMPO

Stanno entrando nel bel mezzo dell'estate anche questa settimana il caldo non sarà. Le correnti prevalenti sono una componente settentrionale per cui l'aria in circolazione non è un tasso di umidità elevato. Le condizioni del tempo invece non si presenteranno costanti. Tra oggi e domani infatti sulla penisola transiteranno sistemi nuvolosi, e tratti anche intensi, derivanti dal transito da verso Sud, di una moderata perturbazione atlantica. Avremo anche dei brevi piovaschi più probabili comunque sulle zone alpine e su quelle appenniniche. Per dopodomani sul versante orientale la penisola resterà in deboli condizioni di instabilità, motivo di annuvolamenti pomeridiani associati isolati temporali sulle Alpi Orientali e sull'Appennino Centrale. La temperatura accuseranno una leggera flessione. Una depressione, localizzata tra la Spagna e la Francia occidentale, si muoverà lentamente verso la nostra penisola dove è attesa tra venerdì e sabato. Il fronte di deterioramento con annuvolamenti, più intensi nelle ore pomeridiane e nelle zone montane. Per domenica tornerà il sereno quanto meno sulle regioni occidentali e sul versante tirreno.



666. Durante la giornata sulle regioni settentrionali, Sardegna e Toscana annuvolamenti irregolari che tenderanno ad intensificarsi soprattutto sulle regioni alpine e prealpine, con piovaschi temporali che potranno estendersi anche sulle zone appenniniche. Ancora sereno sul Sud.

666. Su gran parte delle regioni settentrionali, Sardegna e regioni tirreniche, cielo poco nuvoloso; sulle regioni appenniniche Centro Sud e su quelle adriatiche annuvolamenti, più intensi durante la pomeriggio, con possibilità di piovaschi. Le temperature diurne subiranno una leggera flessione.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	25	Bologna	20	32	Bari	17	30
Bolzano	15	30	Firenze	18	32	Napoli	17	30
Verona	15	31	Pisa	18	29	Portofino	15	27
Trieste	21	27	Ancona	18	29	S. Maria	21	29
Venezia	18	28	Perugia	15	32	R. Calabria	23	30
Milano	20	31	Parma	15	29	Palermo	22	28
Torino	17	29	L'Aquila	14	29	Calabria	17	30
Cuneo	16	27	Roma Urb.	13	29	Massima	24	30
Genova	21	28	Roma Giom.	18	30	Alghero	14	32
Imperia	20	25	Campobasso	17	28	Cagliari	17	31

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	11	24	variabile	Lisbona	17	26	variabile	
Atene	23	33	variabile	Los Angeles	17	24	variabile	
Bangkok	27	35	pioggia	Madrid	15	25	sereno	
Berlino	14	28	variabile	Montreal	19	28	sereno	
Bruxelles	20	28	sereno	Mosca	12	18	nuvoloso	
Bucarest	19	24	nuvoloso	New York	23	31	variabile	
Budapest	16	28	sereno	Nizza	18			
Buenos Aires	9	16	variabile	Pechino	25	35		
Copenaghen	15	22	sereno	Praga	15			
Dubino	13	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	23	sereno	
Frankfurt	15	28	variabile	Sofia	15	26	variabile	
Ginevra	17	29	sereno	Sydney	8	13	pioggia	
Helsinki	17	29	variabile	Tokyo	23	28	pioggia	
Johannesburg	1	18	sereno	Varsavia	10	21	variabile	
Il Cairo	24	38	nuvoloso	Vienna	16	24	variabile	
Istanbul	18		pioggia					

“PER MOLTI ITALIANI QUESTO E' IL CLIMA IDEALE.”

Il più scelto da chi sceglie di vivere meglio.

CLIMA 12. LA NUOVA GENERAZIONE DI CLIMATIZZATORI.

SPLendid



CITTA' E INDUSTRIA Riva prepara pesanti tagli, l'Ansaldo chiede la cassa integrazione

Genova, il grande «strappo»

Finito il lungo idillio con l'acciaio si punta sul porto
Il turismo resta un sogno, creata una Spa per il Ponente

GENOVA. Con la fine del secolo tramonta l'industria a Genova? Nei giorni scorsi l'Ansaldo ha annunciato, nel quadro di circa 700 casi nazionali, la cassa integrazione per oltre 350 dipendenti, mentre per altri 150 ha predisposto il passaggio a società controllate dell'Elag Bailey, sempre all'interno del gruppo Finmeccanica. La cassa integrazione, dopo una dura reazione dei sindacati, della Regione, della Provincia e del Comune, è stata congelata ed è oggetto di trattativa ai tavoli dell'Interim. Contestualmente, il gruppo Riva, annunciando per la fine del 1998 esuberanti per oltre quattromila addetti, indicava la cassa integrazione per 800 nella sola area genovese dove i dipendenti di quel che resta del grande laminatoio (che negli Anni 70 occupava quasi 13 mila operai) sono poco più di 1200.

Nello stesso tempo, si fanno sempre più stretti gli spazi per ospitare una possibile espansione, per lo meno, dove collocare servizi e le aziende di quello che viene definito il «polo tecnologico» della città: Esaote (biomedica), Elag Bailey e Marconi Italiana (multimediale). Queste ultime sono tutte impresse ad alto capitale tecnologico, con il portafoglio ricco di commesse, competitive sul mercato internazionale ma che rischiano, come ha più volte denunciato il presidente dell'Esnot, Carlo Castellano, di allargarsi, quando per un po' di pioggia straripano i pericolosi torrenti di Sestri Ponente.

Di fronte a tutto questo - conside-

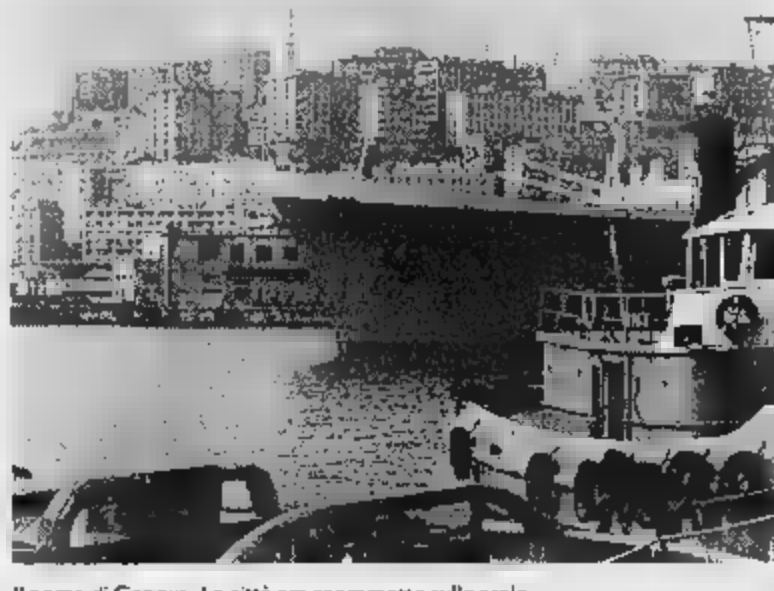
EVASIONE

Bonn pensa a maxi-condono

BERLINO. A caccia disperata di soldi, il governo tedesco starebbe meditando di concedere un condono a tutti gli evasori fiscali che hanno al sicuro i loro soldi all'estero per non pagare una tassa sugli interessi introdotta nel '93. «Condono per i ricchi evasori», titola in prima la «Bild am Sonntag», edizione domenicale del popolare quotidiano. Secondo stime di banche, risparmi e investimenti fatti dai tedeschi all'estero, soprattutto in Lussemburgo, per evitare la tassazione del 30% degli interessi imposta nel '93, sarebbero circa 500 miliardi di marchi (500.000 miliardi di lire), cifra superiore al bilancio complessivo dello stato nel '97. Gli esperti finanziari di Bonn, stando al giornale, sarebbero intenzionati a mettere mani su questa ingente somma anche a costo di un condono. Tuttavia, in cambio dell'impunità, gli evasori dovrebbero pagare una tassa una tantum dell'ordine del 20-25%.

ra che il mito della «Manchester italiana» è tramontato da un pezzo - si assiste a un curioso dibattito in città. Da parte delle forze politiche e delle istituzioni si punta a disegnare uno scenario socio-economico del tutto differente rispetto al modello del passato: recupero di larghi spazi per il porto, in funzione della logistica e della possibilità di dar vita a un'industria collegata allo scafo, con il possibile assempimento in loco delle materie prime, dei macchinari o persino dei prodotti alimentari trasportati via container. E' il sogno del presidente dell'Autorità Portuale, Giuliano Galliani: chiudere per sempre con la siderurgia, che inquinava e che offre più un alto indice di occupazione diret-

ta e indotta, per mettere a circa 200 ettari pianeggianti della spianata di Cornigliano, strappata al mare per l'acciaio degli Anni Cinquanta e Sessanta, per dare al porto un retroterra vasto e collegabile, finalmente, con sistemi terminali diretti alle autostrade, a una ferrovia possibilmente ad alta velocità e all'aeroporto che è uno dei pochi in Italia collocati nel cuore della città. In questa chiave, di fronte alla possibile crisi dell'industria di base ormai obsoleta, il Comune ha dato vita a una spa pubblica (di cui fanno parte gli altri enti locali, il porto e la Camera di Commercio) che si chiama «Ponente sviluppo». Avrebbe il compito di bonificare le aree dismesse da tempo da attività industriali e rimetterle



Il porto di Genova. La città ora scommette sullo scafo

cul mercato senza alterare ovviamente i valori immobiliari. Un esperimento del genere venne tentato sull'area detta «Campi» dove sorgeva il primo laminatoio storico dell'Italsider, soltanto pochi anni fa, ma ha dato modesti risultati. Sono sorti solo magazzini e piccole iniziative.

In questa chiave si innesta una polemica che appunto Carlo Castellano, il quale ha gestito con successo la privatizzazione della sua azienda - Iri, conduce da mesi contro «città ufficiali». Dice Castellano: «L'attività del porto cresce, ma non crea ricchezza di ricchezza sulla città. Mancano le merci ricche con alto valore aggiunto. Manca il retroterra industriale. I

container arrivano e partono fermarsi. Non si può invocare il mito d'una città tutta porto e turismo, soffocando l'industria sulla quale per un secolo e mezzo si è vissuta. Gli si ribatte che l'industria genovese, frutto del gigantismo pubblico, non regge più e che il turismo sta diventando un vero business. Soltanto che le statistiche parlano di forti incrementi di presenze (20-30%), ma è un turismo di 12 o 18 ore. Gli alberghi restano vuoti per metà quasi tutto l'anno, mentre dovunque diminuiscono i posti di lavoro e nessun capitale privato è disponibile per coraggiosi investimenti a rischio.

Paolo Lingua

OLTRE LA LIRA

Meno rendita dei Bot meno tasse per tutti

All'inizio della settimana scorsa si è accesa una nuova polemica sulle tasse: troppe secondo la dichiarazione del governatore della Banca d'Italia riferita all'Europa, ma interpretata in chiave solo italiana; non riducibili, almeno per ora, secondo il presidente del Consiglio. Sul finire della settimana è definito l'annuncio riordinare la tassazione delle rendite finanziarie, in vigore tra un anno.

I due temi non sono tra loro distinti; anzi, profondamente legati dal fatto che la sostanziale impossibilità di tassare i redditi da capitale è il motivo primario dell'impraticabilità di ogni istanza o ipotesi di riduzione del carico fiscale complessivo e di perequazione della sua distribuzione.

Del riordino della tassazione sui redditi da capitale va detto che il suo pregio sta nella eliminazione (o comunque nella riduzione) del trattamento fiscale che favorisce le obbligazioni statali rispetto a quelle emesse da imprese private. Insieme alle misure che per le imprese dovrebbero eliminare la convenienza fiscale ad indebitarsi piuttosto che a reperire capitali a rischio, il riordino approvato venerdì dal governo dovrebbe indurre una svolta sostanziale nella politica finanziaria delle imprese stesse: più capitale di rischio e meno indebitamento, più debiti a medio-lungo termine e meno a breve; più prestiti e consolidati rapporti con poche banche piuttosto che effimeri rapporti con decine o, qualche caso, con centinaia di esse; maggiori sinergie tra impresa, banca e finanza; maggiore trasparenza.

Il valore del riordino è questo. Non è poco, tutt'altro; non è altro che questo perché non servirà a ricondurre a tassazione i redditi da capitale ed a concorre, così, a una maggiore distribuzione del carico fiscale. Non potrà servirvi perché, in tempi di liberalizzazione e di globalizzazione, i redditi da capitale hanno la possibilità di intestarsi là dove loro più conviene e, quindi, dove pagano poche tasse o dove non pagano affatto. Di conseguenza, la politica fiscale in questo campo è sottratta alla sovranità dei singoli governi; e non c'è nulla da fare: nessuno - per riprendere l'osservazione di Vaciago su *La Stampa* - sabato può impedire che Berlusconi detenga la proprietà della Standard attraverso i finanziamenti lussemburghesi per pagare nel Granducato tasse minori di quelle che altrimenti dovrebbe pagare in Italia. E, infatti, tutto il riordino è avvenuto entro i limiti della concorrenza degli altri regimi fiscali e, quindi, attraverso imposizioni proporzionali, ossia aliquote fisse che il mercato degli investitori recupera attraverso un aumento dei rendimenti, anziché progressivo, come importerebbe ogni sistema equo e civile.

La conseguenza è che il sistema fiscale rimarrà mal distribuito.

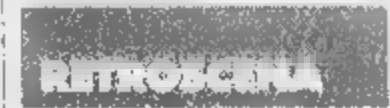


to. In rapporto alla dimensione del nostro sistema economico, infatti, le rendite finanziarie sono molto più pesanti che altrove. La politica di gonfiamento del debito pubblico seguita negli Anni 70 ed 80 ha avuto tra l'altro la conseguenza di creare una enorme area di franchigia fiscale che il processo di liberalizzazione del movimento dei capitali ha poi intoccabile. Della evasione si parla tanto perché ognuno può dire ciò che vuole senza rischio di smentite. Ma di sperequazioni del carico distributivo è comunque solo una piccola frazione degli squilibri diretti e indiretti imposti dalla impossibilità di tassare i redditi da capitale al pari degli altri redditi.

Occorre infatti considerare che in quei vent'anni richiamati la rendita finanziaria è cresciuta ad un tasso composto molto superiore, in termini reali, a quello al quale mediamente l'economia si è sviluppata. In altre parole, un investimento iniziale in titoli di Stato ha fruttato solo un interesse, e anche l'acquisizione di una quota crescente di reddito reale prodotto nel Paese. Con due conseguenze. Intanto lo spiazzamento delle attività produttive, soprattutto manifatturiere, rispetto a quelle finanziarie e, quindi, il restringimento dell'area dei redditi imponibili rispetto a quella dei redditi non imponibili. Inoltre, conseguentemente, la concentrazione di un'area imponibile ristretta di carico fiscale che, misurato in termini di Pil, è allineato a quello degli altri Paesi malgrado una spesa per interessi enormemente maggiore.

Possiamo anche coltivare la far coltivare l'illusione che la lotta all'evasione possa condurre a un giorno a una riduzione dell'imposizione fiscale su chi le tasse deve pagarle. Ma l'unico riforma fiscale ed incisiva è quella che ridimensiona la rendita finanziaria attraverso la riduzione dei tassi. La si sta facendo con una politica di stabilità monetaria che ha già fortemente ridotto i tassi nominali, e può ulteriormente ridurre quelli reali. Pochi si sono accorti che i tassi nominali l'anno che lo Stato già sta risparmiando sugli interessi è una riduzione della rendita finanziaria senza la quale sarebbero stati necessari altri tagli di spesa o altre tasse. Andando avanti di questo passo si arriverà anche al momento in cui, anziché consentire di evitare nuove tasse, consentirà di ridurre quelle che si sono.

Recanatesi



IL WELFARE SOTTO TIR

ROMA. O tante chiacchiere, finalmente si comincia con la verifica dei conti dicono Cgil, Cisl e Uil, apparentemente senza patemi d'animo, alla vigilia del primo round sulle pensioni fissato per domenica a Palazzo Chigi. E il ministro del Lavoro, Treu, parla di «una corsa a più tappe» riferendosi alla riforma del Welfare.

E dice che sono arrivati al punto delicato delle pensioni. Tutti i protagonisti della estenuante trattativa sanno bene che al nocciolo delle scelte decisive si arriverà a settembre. Ma domani si compirà la prima verifica sui conti, cui seguirà la separazione fra assistenza e previdenza, sottolinea Treu, come reclamavano i sindacati. Una ricognizione su tutti i numeri che in queste ore stanno ultimando gli esperti di Cimpil al Tesoro. E in base a questa verifica, che richiederà tempi lunghi, governo e parti sociali cercheranno il difficile percorso della riforma. Con l'obiettivo finale, ha ricordato ancora Treu ieri sera, di contenere la crescita della spesa sociale entro il Pil, perché di più, come avviene adesso,

Domani il confronto sulla previdenza. Nel mirino anche le aliquote degli autonomi



Il ministro Timoteo Treu

non possiamo permettercelo. Come arrivare è appunto, la materia delle trattative che s'inizieranno domani. Il ministro Treu e i suoi colleghi non ne parlano, ma nel governo sono entrate le pensioni d'anzianità, alcune delle casse autonome in deficit (artigiani ma anche elettrici e telefonici), l'equiparazione pubblici-privati e l'armonizzazione fra i vari regimi per evitare ingiustizie.

L'opera di risanamento del Welfare s'impone perché la riforma Dini del '95 si rivela insufficiente almeno nel medio periodo, proprio quello nel quale l'Italia è sottoposta ai vincoli di convergenza e alle strette di Maastricht. Infatti, secondo i dati dell'ultimo dpef, la spesa sociale è

Pensioni, anzianità addio E rispunta l'innalzamento del limite

ORO

Soros dietro i ribassi

LONDRA. Ci sarebbe lo zampino di George Soros dietro il vistoso calo di prezzo sofferto nelle ultime settimane dall'oro. A detta del domenicale britannico «Mail on Sunday» il controverso finanziere sta speculando alla grande sul ribasso del prezioso metallo che oscilla al momento sui 320 dollari all'oncia (20 dollari in meno rispetto a poche settimane fa) e sembra avviato ad ulteriore tracollo. Soros (diventato celebre quando cinque anni fa guadagnò circa 2500 miliardi di lire speculando sulla sterlina in drammatica uscita dal «serpente» monetario europeo) avrebbe puntato miliardi di dollari sull'indebolimento dell'oro con una speculazione a breve termine, nella convinzione - condivisa da analisti della Merrill Lynch - che il prezzo può scivolare giù fino a 280 dollari l'oncia. Il forte ribasso dell'oro rischia di mettere in crisi l'industria mineraria del Sud Africa, con gravi contraccolpi socio-politici: 50 mila minatori di colore potrebbero perdere il posto entro la fine dell'anno.

destinata a crescere dal 13,7% nel '95 fino al 15,7 nel 2004 per ridiscendere al 14 nel 2005.

In particolare, nel triennio '97-Duemila, i trattamenti pensionistici cresceranno ai termini reali del 3,5-3,6 per cento. Inoltre, dopo gli iniziali risultati incoraggianti del '96, nel primo quadrimestre di quest'anno si è accelerata, dopo i primi allar-

miliardi. Secondo: continua ad aumentare l'evasione contributiva (nel '96 i crediti vantati hanno raggiunto i 38.500 miliardi). Infine, l'armonizzazione fra i diversi regimi è troppo «moribonda» e sta portando risparmi limitati: solo 450 miliardi quest'anno e 720 il prossimo.

L'escalation della spesa previdenziale porterebbe fuori controllo in tempi brevi quel rapporto deficit-pil da contenere entro il 3 per cento per i vincoli della «unica europea». Qui s'impone una energica cura «per contenere, non tagliare in maniera indiscriminata», ribadisce Treu, la spesa previdenziale.

Dove vuol andar a parare il governo Prodi? Domani non se ne parlerà ancora, ma gli obiettivi finali sono già individuati. L'innalzamento del soglia di vecchiaia a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne consentirebbe un recupero di 900 miliardi l'anno prossimo e di 3.300 nel '99. L'innalzamento dei requisiti per le pensioni di «anzianità» e la loro disincentivazione potrebbe dare 2 mila miliardi fin dal '98. L'aumento delle aliquote per gli autonomi dal 15 al 20% ne farebbe incassare 1800 all'anno.

(p.pat.)

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Pistorio ringrazia Jospin, chi rastrella Comit e Credit?

Non c'è dubbio. Il presidente di Sgs, Pasquale Pistorio è anche un uomo fortunato. Non solo il tramonto ai vertici di Finmeccanica ha evitato ad Sgs di passare dal grembo dell'Iri a quello di Fabio Fabiani, ma il blocco della privatizzazione di Thomson-Csf deciso da Lionel Jospin scagiona ora cambiamenti di scena sul fronte del secondo grande azionista.

Non che lui mostrasse di preoccuparsi più di tanto, convinto che a difendere il gruppo che presiede o che ha portato - è il caso di dirlo - dalle stelle alle stalle, fossero la forza degli utili e della leadership.

Ma tant'è. Meglio potersi concentrare esclusivamente sul lavoro. Contento anche l'amministratore di Finmeccanica Bruno Steve. Che finalmente, con l'intesa tra Alenia e

l'inglese Gec, vede realizzarsi la prima delle grandi alleanze programmate, sotto l'occhio benevolo del ministro della Difesa Nino Andreatta e dell'industria Pierluigi Ber-

Fabiano Fabiani

Quanto a Stet, vince all'estero ma perde in casa. Mentre insieme all'elettrica Endesa, e con l'offerta economicamente più alta, si aggiudica la spagnola Retevisión, il presidente dell'Antitrust Giuliano Amato boccia la possibile intesa per la piattaforma in comune con Rai, Telepiù e la Mediaset di Fedele Confalonieri.

Ma sarà poi vero che la boccia-

do Rossi. Chi, infatti, se non Stet, ha i danari per farsi aiutare esterni la sua megapiattaforma personale?

Correndo da sola, la società guidata da Tommaso Tommasi di Vigevano sarà non soltanto potente, addirittura dominante. E comunque, anche nel caso che così non sia, chi impedirà a Stet & Co. di infischiarne delle preoccupazioni di Amato, che altrettanto sta per dire addio all'Altare?

L'euforia dei mercati contagia investitori e società. Luigi Giribaldi sale a sfiorare il 20% in Cir. Soglia che gli consentirà di dire comunque la sua nella finanziaria di Carlo De Benedetti, e altro non concrete azioni di disturbo. Le matricole del listino fanno scintille, come si vede dai collant

San Pellegrino che la famiglia Bertone ha portato in Borsa. Il prudente Giampiero Pesenti lancia addirittura un'«Opuscolo sulla Franco Tosi, che già controlla.

Intanto cresce la febbre sui titoli bancari, segno che nella scacchiera dei crediti si avranno sorprese. Chi compra Credit? I tedeschi di Allianz o i fondi americani stimolati dagli incontri con l'amministratore delegato Alessandro Profumo? Chi compra Comit? La Paribas di François Poncet o altri azionisti, con un occhio al nuovo statuto che i direttori generali, Pier Francesco Savio e Alberto Abelli, stanno mettendo a punto?

E ancora: in vista di quale traguardo il neo amministratore delegato di Fondiaria, Roberto Ca-

chete, con il supporto tecnico di Rolando Polli, ex McKinsey? A cosa prelude la pace tornata in Sai con la salita della figlia di Salvatore Ligresti, Jonella, alla vicepresidente esecutivo? A rassicurare il costruttore che, comunque vadano le cose, agli eredi sarà garantita tutela?

Perfino al Banco di Sicilia, dove il Tesoro di Carlo Azeglio Ciampi è diventato azionista di riferimento, il neo presidente Gustavo Visentini si dice convinto di riuscire a trovare nuovi soci. Magari quel Mediocredito Centrale di Gianfranco Imperatori che, da tempo, con i mille miliardi di liquidità è una delle ereditarie più corteggiate del settore. Mentre il presidente della Banca di Roma Cesare



Luigi Giribaldi

Geronzi va a caccia nel Nord-Est dove, grazie a una moglie appassionata di enologia, è in stretti rapporti con la Popolare Vicentina guidata da Gianni Zonin, re del vino.

In previsione di scenari effervescenti, il presidente di Assonime Umberto Zanni propone un'«Opuscolo» che impedisca le razionalizzazioni, una tutela maggiore per quei patti di sindacato che, negli ultimi anni, hanno perso molto della loro sacralità. E questi temi manda un documento al direttore generale del Tesoro, Mario Draghi.

A loro volta il presidente delle grandi Fondazioni bancarie, capeggiati da Giuseppe Guzzetti di Cariplo, continuano la guerra lobby per trasformare la futura Authority in una creatura degenere, meglio se moribonda. Ottenendo nel frattempo una prima vittoria sulla possibilità di intervenire, genericamente, «nel sociale».

Mentre a Roma la corte d'appello aggrava i pene per i collaboratori e la vedova dell'ex reuccio dell'Atipico Luciano Sgarbi (crack 330 miliardi), compreso Federico Di... aprile sindaco della Comit, e a Firenze il tribunale affibbia a Giuseppe Gennari (buco di 2 miliardi) 4 anni di carcere, un altro famoso finanziere degli anni ruggenti e degli atipici legati al mattone, Paolo Federici, sceglie il Grande Madre Russia per ricominciare. A Mosca, ha già pronta una squadrata di agguerriti venditori «porta a porta».

Valeria Sacchi

Giampiero Pesenti

Julia Roberts (fotografia) di nuovo innamorata. Secondo il settimanale americano *National Enquirer*, l'attrice avrebbe iniziato una segreta relazione con un giovane barista, Ross Partridge.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI LA STAMPA



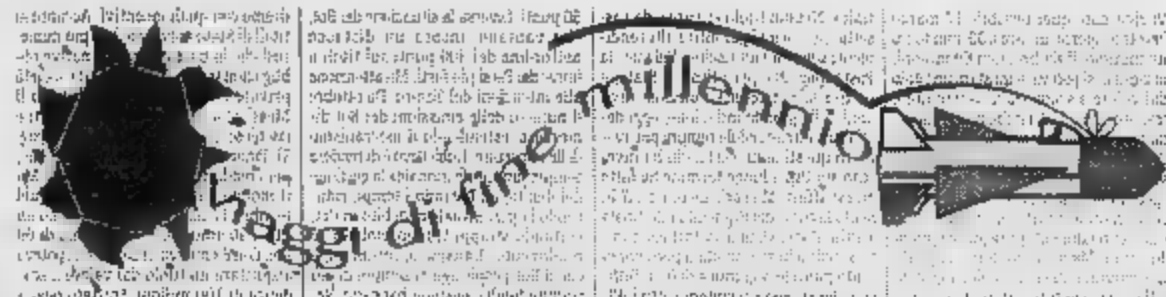
Indro Montanelli (nella foto con il presidente *Fiat*, Cesare Romiti) ha ricevuto il Premio Ischia. Pubblico in piedi, ad applaudire, mentre Montanelli raccontava le sue avventure di cantastorie.

ANNO 131 NUMERO 192 15

LUNEDÌ 14 LUGLIO 1997

MESTIERI NEL FUTURO. Il regista d'opera: «Così si tira fuori l'essenza da Debussy e da Lou Reed, da Bowie e da Puccini

«Odio ritrovare su un palcoscenico le cose che vedo tutti i giorni per strada. L'unico teatro possibile è quello che attraverso l'artificio costruisce uno spazio dove le percezioni sono stimolate»



«Il mondo è sempre più connesso: un'idea nata a Miami domani arriva a Tel Aviv. Questa velocità meravigliosa deve essere sostenuta dal senso del ritardo, della sospensione, sennò perdi la memoria»

BOB WILSON l'era del camaleonte

PENSO a molte cose, quando penso a me stesso come regista. A Michelangelo Antonioni e ai suoi orizzonti e spazi, alla tecnologia visionaria di Steven Spielberg. Penso anche al sindaco di grande città, che deve capire e indirizzare le tendenze del tempo, le migliori qualità.

Bob Wilson, texano, 55 anni, medico e scultore, attore e regista, pittore e costumista, si prepara per il Festival di Salisburgo il nuovo allestimento del *Pelléas et Mélisande* di Debussy. L'opera più immateriale e sospesa nel tempo nella storia della musica, l'artista che vuole rivedere la musica guardando dentro la tua mente.

Regista d'opera, professione sconosciuta all'inizio del secolo: bastavano le minuziose indicazioni del compositore e del librettista, le scene dipinte, un direttore, soprattutto una buona compagnia di canto. Oggi i rapporti di forza si sono rovesciati, con buona pace dei melomani che all'opera soltanto per ascoltare il canto. Più il repertorio ripropone sempre gli stessi titoli, più l'invenzione visiva è diventata il vero fuoco del palcoscenico. Basta leggere le recensioni: raramente, ormai, si inizia dalla musica, dalla direzione, dagli interpreti. Il critico, spesso sgarbato, racconta soprattutto i Walkirie cavalcanti sopra i deserti africani, di personaggi mozzartiani vestiti con i panni dell'ultima collezione di Armani, di stoviglie che sventolano all'ingresso di Attila, di Traviata colpita dall'Aids.

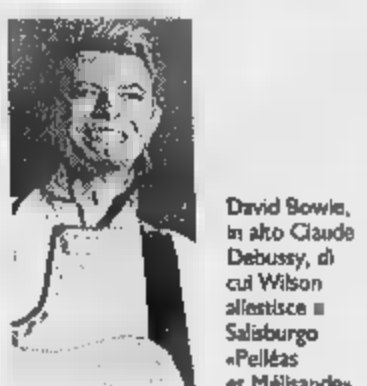
Ma non c'è scelta: perché il melodramma, vecchio di quattro secoli, resti uno spettacolo vivo e non faccia rimpiangere una buca incisione discografica, il costretto a lasciarsi sedurre dalle tensioni culturali del nostro tempo. Solo questo abbraccio rischiosissimo può farlo sentire figlio legittimo della contemporaneità.

«Odio ritrovare sopra un palcoscenico quella che chiamiamo realtà, cioè le cose che vedi ogni giorno camminando per strada. L'unico teatro possibile oggi è quello che attraverso l'artificio costruisce uno spazio dove la tua memoria e le tue percezioni sono stimolate. Può essere lungo, stretto, alto, basso, rumoroso, silenzioso, ma deve essere spazio».

Parole che avrebbe potuto pronunciare Gian Lorenzo Bernini, immaginifico regista di mille spettacoli nella Roma barocca. «La nostra è un'epoca barocca, grazie alla virtualità consentita dai microprocessori, che sono un prodigio tutto barocco. Esattamente per questo il regista, in teatro all'opera, deve essere un artista visivo».

Negli spazi dei suoi spettacoli fluisce un tempo interiore che non sempre segue le scanzonate narrative della musica. E' quel conflitto possibile tra le varie componenti di un'opera il «metateatro» di cui parla Luciano Berio?

«Lo spazio è una dimensione orizzontale, il tempo è verticale. Per comprenderlo, devi sospendere la tua mente: solo così hai vera esperienza del tempo. Ti siedi, guardi



David Bowie, in alto Claude Debussy, di cui Wilson allestisce a Salisburgo «Pelléas et Mélisande»

le tue mani, le muovi lentamente: se pensi a quello che stai facendo, il noioso. Se non ci pensi, diventa energia. Se non riesci a sconfiggere l'intellettualismo, non hai vera esperienza della realtà, non capisci che il tempo è spazio».

Riflessioni comuni da qualche decennio ormai a molta avanguardia americana, da John Cage a Allen Ginsberg a Philip Glass, che raccontano quanto, per questi artisti, gli stimoli culturali più assimilati provengano ormai dalle tradizioni orientali. Quanto alla cultura europea, si ha più per loro il prediletto orizzonte di riferimento.

«Non puoi mettere Debussy se non percorri questo viaggio interiore. Non c'è tensione, la tensione tradizionale della musica ben temperata, nel *Pelléas*: devi immaginare un elastico, che tiri e distendi; sei tu che lo tiri, tu che lo distendi. Contrazione e distensione, allora trovi la tensione e tutti capiranno che cosa sta succedendo in quel momento dentro la musica».

E' una persuasione profonda: se la musica è l'arte più universale, allora c'è bisogno di arredarla, di descriverla.

La musica è una finestra sul mondo e ogni incontro perché mi sforzo di capirla e offre così emozioni stupefacenti: un regista che affronta la musica deve essere un camaleonte, tirare fuori l'essenza da Debussy e da Lou Reed, da David Bowie e da Puccini.

«Fare i cantanti, con i loro gesti e corpi protagonisti ingombranti, comunicano al centro della scena».

«Voi italiani, sempre a pensare ai cantanti? Pensate invece che state vivendo il Rinascimento meraviglioso, anche ho l'impressione che non ve ne accorgete in Italia. I vetri dei vostri artigiani, i case leggere che disegnano i vostri architetti, il recupero di materiali incontaminati nel vostro territorio meraviglioso».

«Voi cantanti, lei vorrebbe eliminarli? Perché non possono in buca con l'orchestra? E lasciare la scena alle luci, ai mimi, alle visioni. Io lavoro sull'immobilità, sull'astrazione del gesto. E' difficile restare fermi senza diventare una statua, ma devi muoverti sol-



«Tutto oggi imita disperatamente i tempi della tv. In questo modo ogni testo, ogni copione diventa superficiale»

«Voi italiani state vivendo uno splendido Rinascimento. Ma ho l'impressione che non ve ne accorgete»

SALISBURGO AL VIA Il 20 luglio con Mozart poi Abbado e Muti

QUARANTA giorni di spettacoli e un'offerta musicale unica al mondo. Dal 10 luglio al 31 agosto la potenza artistica e produttiva del Salzburger Festspiele spiega il suo fascino e ribadisce la strategia di Gérard Mortier, il sovrintendente che li governa ormai da sei anni. Un tempo nel quale si è compiuta la metamorfosi del Festival: «sacralità della tradizione, come lo concepiva Herbert von Karajan, a luogo dove un attento dosaggio coniuga il passato, la modernità, la progettualità. Senza perdere pubblico, conquistandone di diverso, superando polemiche anche molto aspre con alcuni interpreti, convincendo gli sponsor pubblici a privare a sostenere questa sfida».

Inaugura *Mitridate Re di Ponto* di Mozart nella regia di Jonathan Miller, il giorno successivo debutta il *Pelléas* con la direzione di Sylvain Cambreling, maestro prediletto di Mortier. Poi (28 lu-

glio) *Le Grand Macabre* di Ligeti nell'allestimento di Peter Sellars e (30 luglio) *Il flauto magico* messo in scena da Achim Freyer. Valerij Gergiev, il maestro recente vincitore del Premio Abbiati della critica italiana, propone (3 agosto) il *Boris Godunov*, mentre il *Wozzeck* di Berg (11, 16, 19 e 22 agosto) verrà firmato da Peter Stein, nella direzione di Claudio Abbado, protagonista poi di sette concerti. L'omaggio a Mozart - un autentico festival nel festival - prosegue con *Raffaello dal seraglio*, *Lucio Silla* e *Clemenza di Tito*. Mozart e Haydn sono gli autori scelti da Gian Luca Cascio. Il giovanissimo pianista italiano che debutta al Festival (9 e 10 agosto). Due programmi musicali di Giacinto Scelsi spiccano tra i tanti dedicati al Novecento storico e contemporaneo, da Cage a Nono, da Kurtág a Lachenman. Assieme alle orchestre storiche del Festival, i Wiener e i Berliner, alla Camerata Salzburg, di rilievo la presenza della Philharmonia Orchestra, della Chamber Orchestra of Europe, dell'ottima Sinfonia di Oslo, dell'Orchestra della Bbc, assieme a molti complessi specializzati nella musica contemporanea. Riccardo Muti dedicherà i suoi tre concerti a Wiener (15, 16 e 17 agosto) a Schubert, Biglietti in linea con la tradizione, cioè costosi: possibili alcune combinazioni più economiche per assistere ai concerti. Gli efficientissimi uffici del Festival rispondono allo 0043-862-846.682.

LA HIT DELLA SETTE Verdi e Brahms fuori dall'Olimpo

LONDRA. La Bbc taglia fuori Schubert, Brahms, Haendel e Verdi dall'Olimpo dei compositori classici più importanti di tutti i tempi. Dovendo scegliere sette nomi per una megalomane di documentari televisivi che sarà trasmessa in autunno, si è tirata addosso le ire di mezzo mondo musicale quando oltre all'imprevedibile triade Bach-Mozart-Beethoven ha selezionato Wagner, Ciaikovskij, Mahler e Puccini.

Il direttore d'orchestra Daniel Barenboim è stato felice di prendere parte alla trasmissione su Wagner ma si è opposto, rivela l'*Observer*, a quella su Puccini. Dall'altra parte della barricata, il regista Jonathan Miller: «C'è un sacco di snobismo ingiusto intorno al nome di Puccini, che invece è meraviglioso. Ti strappa le lacrime». Ma più di un critico inglese ha protestato. «Avrei messo Verdi al suo posto», dice il compositore Michael Berkeley. «Puccini era l'Andrew Lloyd Webber del tempo», sostiene un presentatore di Classic FM, Henry Kelly. «Io avrei buttato fuori Mahler, che è qui solo perché ha il nome in mano - protesta la musicologa Fiona Maddocks - Come diavolo hanno fatto a lasciar fuori Schubert?».

[m. c. h.]

tanto perché non riesci a stare fermo. Un gesto è uno spazio mentale, gli arredi inutili sono zavorra».

Nel «Flauto Magico» ha vestito Tamino come un samurai... «Deve superare delle prove, affrontare un rituale, percorrere il cammino dell'iniziazione».

La «Butterfly» non si pugna, rimane in piedi come un albero nella luce di un'alba... «L'alba è un paesaggio arido, senza ombra, nel giorno più luminoso del mondo. Lei vede la sua morte, che è la sua libertà, per milioni di miglia e questo attimo ambisce all'eternità».

Anche i spettacoli si dilatano nel tempo: dodici ore per «The life and time of Joseph Stalin», sette giorni e sette notti per «Ka Mountain and Guardian Terrace».

«Tutto oggi disperatamente imita i tempi della televisione: ogni due minuti arriva la battuta che ammira al pubblico, ogni dieci minuti pubblicità. Concentrato in questi spazi ridicoli, ogni testo diventa superficiale: sento questo rischio anche nei nuovi copioni teatrali, nelle attese del pubblico più tradizionale dell'opera lirica che aspetta solo l'aria. L'immobilità è artificiale, è fare qualche senza alcuna ragione per farla».

Certo non ha senso comune chiedere quello che Bob Wilson pretese da una diva come Jessy Norman.

«La stanza era una stanza, di notte. Lei andava verso la finestra a guardare la luna, tornava al centro, cominciava a versare acqua da una caraffa dentro a un bicchiere. Lo riempiva, continuava a versare, lentamente l'acqua dilagava sul tavolo, colava sul pavimento fino a quando la caraffa era vuota. Sempre in silenzio. Poi, appena questa grande cantante moriva «Amazing Grace», colava il sipario. Durava 12 minuti. E' un esempio di cosa intendo per astrazione».

E' la rottura del rapporto prevedibile tra causa e effetto, del percorso rettilineo dell'azione nel tempo, che si dilata invece oltre ogni misura possibile, persistente ricordo - ora che fa il regista - dei suoi anni di lavoro come medico e bambini autistici.

«Queste intenzioni sono poco occidentali».

Ma il teatro d'opera è nato in Occidente...

«Sì, in epoca barocca, molto prima che si affermassero il realismo e il naturalismo che hanno educato gli occidentali allo psicologismo: guardare per interpreta-

re. Il teatro giapponese non si ferma. Un'idea zena: capire che non capiamo mai nulla in modo definitivo non teniamo mente aperta. Più un'opera è indecifrabile, più è grande. Non puoi dire che cosa sia Anileto, o Otello: lo Shakespeare non capiva quello che ha scritto. Per non accendere il testo, per non seppellire la musica, dobbiamo chiederle che cos'è, non dire che cos'è».

In questo interrogarsi, Wilson coniuga le possibilità offerte dalla tecnologia contemporanea con il recupero dei materiali arcaici. Un sistema di luci così complesso da essere governato da un computer illumina volentieri una pietra, una pozza d'acqua, della sabbia, il vuoto.

«Se hai un mobile barocco e ci metti sopra un candelabro barocco, sei nell'ovvio e lo vedi poco; ma se sopra metti un computer, vedi benissimo tutti e due. In questo modo, e grazie alle possibilità odierne di diffusione e controllo del suono, ogni spazio può diventare adatto a uno spettacolo».

Ogni spazio può negare se stesso e ricordarsi altro: quando nell'autunno 1996 le gallerie parigine La Fayette celebrarono il centenario, chiesero a Wilson di arredare quello spazio. Lui, al sesto piano, tra i banchi della merce e i registri di cassa, sistemò alcune betulle vive e le vesti come indossate.

Il mondo diventa sempre più chiuso, stretto, connesso. Un'idea nata a Miami domani arriva a Tel Aviv. Questa velocità meravigliosa deve essere sostenuta dal senso del ritardo, della sospensione, altrimenti perdi la memoria. E il realismo la uccide».

«Azione musicale che diventa visibile»: così Richard Wagner rispondeva a chi gli chiedeva come concepisse la realizzazione dei drammi sopra un palcoscenico...

Il fascino del teatro d'opera è la sintesi tra visione e ascolto, la possibilità di lavorare a quello spazio-tempo che è il frame. Ascoltare è immaginare di vedere qualcosa oltre quelle parole. Oppure pensare a un film muto, e immaginare suoni parole oltre quelle immagini. Non illustrazione, ma andare oltre le cornici per trovarsi di nuovo senza limiti».

Indira Cappelletto

IL CASO. Ben Gurion proclamava il nuovo Stato: ma alcuni dei suoi fedeli preparavano il golpe



Ben-Gurion, accanto, Stalin, a destra, nell'immagine grande Kibbutz dall'alto

GERUSALEMME Chi l'avrebbe mai detto che dentro il cuore del sionismo più appassionato, fra i suoi leader politici e i suoi generali, nella casa stessa di David Ben-Gurion che aveva appena proclamato lo Stato di Israele già si preparava fra i suoi uomini la rivoluzione bolscevica? Che con tutto quello che Stalin aveva fatto agli ebrei, il giornale del movimento dei kibbutz Al Hamishmar nel giorno della sua morte nel 1953, a quattro anni dallo Stato e a un minuto dall'invenzione antisemita comunista della «congiura dei medici ebrei» lo avrebbe pianto col titolo «Il sole è tramontato»? Chi l'avrebbe detto che il capo dei servizi segreti Isser Harel avrebbe chiesto e ottenuto da Ben-Gurion di spiare, coi microfoni nascosti nelle scrivanie, i leader politici e militari che firmavano una prima erano stati gli indipendenti sodali della fondazione di Israele? E la più grossa, comunque, a questa: novanta ufficiali di quella che avevano partecipato alla guerra del '48, la grande Guerra d'Indipendenza degli ebrei, si unirono a un'organizzazione clandestina armata filo-sovietica e rivoluzionaria. Di questi, undici successivamente divennero generali e uno ministro, e tuttora vengono onorati come padri d'Israele.

Chi sono? Non non li voglio rivelare. A che serve? E' già abbastanza scioccante raccontare la grande follia di personaggi peraltro così eroici e anche personalmente calorosi e simpatici. Così risponde il professor Zeev Tzohar, storico in cattedra all'Università di Beersheba, autore di un libro-scoperto per ora uscito solo in ebraico col titolo «Hagan, un'at ha'im» (Hagan, una biografia).

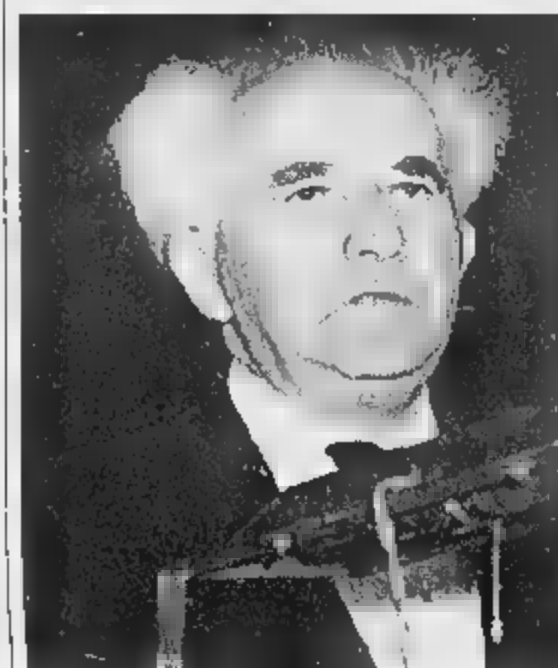
Per la prima volta un esterno è stato autorizzato a utilizzare a fondo l'archivio del movimento giovanile di sinistra, Hashomer Hatzair. Ne vengono fuori queste rivelazioni stupefacenti.

Chi era Yacov Hagan? A detta di chi lo ricorda bene un incantatore del folto, un uomo meraviglioso, fondatore del movimento dei kibbutz, onesto e colto, intimo di Ben-Gurion e di Golda Meir, un fratello e un padre oltreché un leader assoluto (ma non prepotente come Ben-Gurion) di quel tipo di umanità che giunse dai piotti dell'Europa orientale negli Anni 20 e 30 decisa a rivoltare il mondo, e anzitutto il mondo interiore degli ebrei. Basta dunque col ghetto, basta con la lingua yiddish, basta con tutti i costumi religiosi e tradizionali, i simboli dell'oppressione che nella testa dei balutzim i pionieri dei kibbutz, facevano tutt'uno con i costumi borghesi. I giovani della Hashomer erano tutti socialisti, sionisti, contadini, intellettuali e soldati, membri dei kibbutz e rivoluzionari nei costumi. Hagan, che era nato in una famiglia sionista e religiosa, ebbe però tutta la vita, non alla vecchiaia, due mogli, Shulamit Bat Dori, attrice bellissima, morta a 30 anni; e Berta, da cui ebbe dei figli soltanto perché il kibbutz gliel'aveva dato il permesso; Berta gli sopravvisse solo per due mesi, nel 1992. Le loro lettere testimoniano la sofferenza di una scelta tanto rivoluzionaria quanto inattuata. La coppia secondo loro doveva essere smantellata per forza:

Documenti segreti rivelano che novanta ufficiali della guerra d'indipendenza fondarono un'organizzazione clandestina

Israele, la congiura rossa

Dall'utopia del kibbutz all'amore per Stalin



In Urss il dittatore lanciava purghe antisemite: loro aspettavano il terzo conflitto mondiale e si armavano per combattere contro la flotta americana

Ben-Gurion nel '53: il leader autorizzò il Mossad a spiare leader politici e militari che organizzavano la rivoluzione bolscevica in Israele

vita collettiva, amore collettivo. Ma, Tzohar racconta, più che di un amore si trattò di un'amicizia, sempre contenuta, puritana, mai sensuale, semmai un po' triste.

Hagan era rimasto orfano a padre a sei anni. A quattordici cominciò ad ella lo prego di non diventare un aggressivo verso l'ebraismo. Così fu. Tuttavia Hagan beveva col latte dell'organizzazione giovanile il modello bolscevico. Questo modello era riverso tutto intero nel Mappam, il partito di tutti i sionisti, e di quasi tutti quanti i combattenti. Su dodici brigate che batterono nella Guerra d'Indipendenza nel '48 nove erano del Mappam. Uno dei capi era Rabun.

Ben-Gurion e Hagan venivano dallo stesso retroterra, ma Ben-Gurion si staccò da Lenin (che aveva visto a Mosca nel 1923) e poi da Stalin perché presto capì che il totalitarismo non faceva per il suo nuovo Stato. E neppure il giacobinismo. In più la visione cameratesca-laica e anche elitistica del kibbutz era troppo limitativa in politica: del rapporto con un flusso di immigrazione che ormai arrivava da

ogni parte, e a cui del bolscevismo importava ben poco. Fu per questo che dichiarò: «Io sono bolscevico e sionista, ma prima tutto sionista».

Hagan non era un estremista nell'anima, ma era molto romantico, e umanamente più attaccato a Ben-Gurion all'idea dell'uomo nuovo. Insomma, non un vero politico. Perciò non riuscì ad accettare che nel '49 il capo potesse fare un'alleanza politica nel governo con i religiosi. Da qui nacque un'opposizione e anche un disguido: il militante che Hagan nel 1950 della prima seduta del Parlamento cui naturalmente era giunto come deputato dal suo kibbutz in sandali e camicia bianca, dichiarò fra le urla degli astanti: «La nostra seconda patria è l'Urss».

Hagan, racconta Tzohar, a casa criticava Stalin, i suoi crimini, il suo totalitarismo; ma a pubblico ripeteva l'antico ritornello: «E' proibito gettare il bambino con l'acqua sporca». Però il suo distacco, la sua critica, si intravedevano sempre di più nelle serate in cui egli teneva i suoi discorsi sognanti sul rapporto fra vita collettiva e li-

bertà intorno al fuoco: nella sala da pranzo del kibbutz. Tanto che i giovani si staccarono dal mito socialista e si unirono a personaggi molto più duri e più estremi anche provenivano dalla stessa famiglia: Moshe Sheh e Meir Yaari. E si armarono sottraendo le armi dallo stesso esercito. A cosa dovevano servire loro le armi? Ma a far la rivoluzione in Russia. La loro assunzione: queste: «Moshem Ben-Gurion, il leader della destra, avrebbe ben presto fatto la rivoluzione fascista; subito, comunque, sarebbe scoppiata la guerra mondiale e bisognava essere pronti ad aiutare l'Armata Rossa che sarebbe sopraggiunta dal Caucaso; infine, le navi americane della sesta flotta avrebbero lasciato l'attacco italiano per dirigere su Haifa, e quindi come fu fatto effettivamente» bisognava approntare dei bel missili acquatici per batterla.

Israel Harel, il capo del Mossad, chiese dunque a Ben-Gurion di poter piazzare i microfoni nel tavolo di Yaari (come se Togliatti) spinto di Vittorio. E così fu. Da questa fonte ed altre vennero fuori parecchi segreti. Per esempio, si venne a sapere di frequenti incontri di Sheh, un altro padre fondatore di primo piano, con diplomatici russi molto importanti, e delle rivelazioni sui progetti politici israeliani. Per esempio, sugli accordi con i siriani per spartirsi le alture del Golan; purtroppo l'accordo non andò mai in porto, forse proprio per le rivelazioni di Sheh e russi.

Quello che fece saltare la congiura bolscevica, però, fu un episodio politico avvenuto nel 1951 in Cecoslovacchia: un comunista israelia-

di provata fede, sempre parte della famiglia del Mappam, Mordechai Oren, fu arrestato dai cecchi e dai russi di essere una spia americana. Nel Mappam, fra i suoi cari amici, scoppiò il dubbio disperato: credere all'Urss (che non mente mai, e che poi lo tiene in prigione per cinque anni) o a Oren, che tutti conoscevano come un autentico sincero rivoluzionario?

Tutti i leader del Mappam, del loro kibbutz dovettero pronunciarsi pubblicamente. La divisione che nacque fra chi preferì credere all'uomo e chi all'infallibilità del partito, aprì la strada alla vera definitiva del bolscevismo israeliano. E così piano piano anche le armi sparirono o vennero restituite. Ci furono kibbutz che si spaccarono fisicamente in due. Alcuni espulsero intellettuali che fino a oggi sono rimasti spaesati, di estrema sinistra; altri invece disillusi se ne andarono per integrarsi nelle città guardarsi indietro.

Hagan, mentre Yaari e Sheh affondavano col loro progetto rivoluzionario, dichiarò urbi et orbi di essere socialista e marxista, ma più tutto sionista. Oren tuttavia quando tornò dal carcere cecoslovacco si dichiarò più comunista che mai. E quando nel '53 Stalin morì, giusto tempo perché la sua invenzione antisemita della «congiura dei medici ebrei» non desse luogo a persecuzione sistematica, tutti i membri del Mappam, nessuno escluso, piansero. Piangevano, dice Tzohar, innanzitutto su se stessi. «Avevano sognato, con esso comminavamo», Hagan alla fine dell'avventura. «Ne siamo rimasti prigionieri senza vedere la realtà. Alcuni di noi caddero più in fondo nel dogma, e furono quelli non fu porta la mano amichevole del gruppo».

I figli di quel gruppo così solidale, così pazzuola, e così eroico nello stesso tempo, ovvero i vari Shimon Peres, Teddy Kollek, e persino Yehochan Rabin, dice Tzohar, mai e poi mai ebbero il calore amichevole e la simpatia di quei mezzi stalinisti tutti pazzi.

Flamma Nirenstein

PAROLAIO

UN INAMMISSIBILE AT-TACCO. Dire. Non dire. Meglio alludere, burlarsi, lasciar immaginare, far capire a chi deve intendere. Interessante la metodologia adoperata da *Liberazione*, il quotidiano di Rifondazione comunista, che in una pagina dedicata a Gramsci questo titolo a uno dei servizi: «Gerratana: "Non rispondo alle provocazioni"». Provocazioni di chi? Forse di squadristi fascisti? Di servizi tanto per cambiare «devianti»? Di agenti prezzolati dalla Cia (magari in contatto con qualche tenebroso nucleo di Gladio)? No. Le provocazioni sono Aldo Natoli, lo studioso che ha appena curato una nuova edizione delle *Lettere tra Gramsci e Tatiana Schucht* e che evidentemente deve avere scritto sul conto di Valentino Gerratana, se quest'ultimo si è trovato a replicare con il vigore di chi si sente al centro di una oscura macchinazione. Solo che *Liberazione*, pur intervistando lungamente Natoli, non ritiene di chiedere al «provocatore» delle sue «provocazioni» e lascia a Gerratana il compito di inabbarbari per la «polemica astiosa, pretestuosa e stravolgente» di scrivere molto, molto indispettito: «Preferisco ascoltare i pareri di altri» e riserva di tornare più tardi sulla questione a niente fredda, che sarà mai.

MORDI E FUGGI. Si diffonde anche in Italia «delusione sindrome Tyson», nel senso dell'orecchio. Tanto che *l'Unità* è costretta a scusarsi i lettori attraverso la seguente errata correzione: «Daria Bignardi ha tentato di mordere Garboli. In-

losofo Carlo Augusto Viano risparmiò punture polemiche all'indirizzo di Eco, a cominciare dall'accenno al erichismo po' azzardato Spinoza. E perché mai azzardato? Intanto perché, spiega Viano senza risparmiarsi battute avvelenate nei confronti di Eco, Spinoza è un filosofo caro ad anziani campioni laici che si sono fatti fare i filosofi. Che diavolo si saranno messi a fare, questi anziani «campioni laici».

SUA SANTITÀ. Uno scrittore molto apprezzato in Italia Luis Sepúlveda scrive su un quotidiano molto apprezzato come il *Manifesto* per intrattenere i lettori su un mito molto apprezzato come quello di Ernesto Che Guevara. Molto apprezzata l'esortazione che il molto apprezzato scrittore Sepúlveda rivolge con apprezzabile forza a chi sta leggendo il molto apprezzato articolo: «Tu, lettore, che hai la mia età e conosci la storia, parla del Che i tuoi figli o i tuoi nipoti. La lettrice io la lettrice che ha

stessa età del molto apprezzato scrittore, che conosce la storia e che ha figli o nipoti, legge con apprezzabile comprensione il seguito per capire cosa raccontare agli eventuali figli o nipoti. Scopre che bisogna raccontare che il Che era il primo a combattere; che il Che era l'ultimo a ricevere le scarse razioni di cibo; che il Che faceva i lavori più pesanti per dare l'esempio; che al Che piacevano le espressioni artistiche moderne; che il Che era impalpabile nella lotta; che il Che era generoso nella vittoria; che il Che era argentino e cubano e per questo latinoamericano; che il Che odiava lavarsi i piedi. Ecco cos'era il Che. E chi è Sepúlveda, molto apprezzato scrittore cileno le per questo latinoamericano.

L'ALBERO DELLA CUC-CAGNA. Il *Giornale* svela un tremendo complotto architettato per danneggiare Francesco Albero. Il quale rivela di un quadro alla parete che «mi ricorda ogni giorno che sono un alieno del pensiero». Il *Giornale* denuncia: «Il Professore è assediato». E aggiunge: «Albero è il bersaglio preferito di chiunque abbia un centilitro di veleno in corpo». E ri-aggiunge: «Albero, un intellettuale al rogo. Un intellettuale al rogo. Albero».

CHAMPIONS. Recensendo la raccolta di scritti che Umberto Eco ha riproposto per Bompiani con il titolo *Cinque scritti morali* sul *Corriere della Sera*, il fi-

revela di un quadro alla parete che «mi ricorda ogni giorno che sono un alieno del pensiero». Il *Giornale* denuncia: «Il Professore è assediato». E aggiunge: «Albero è il bersaglio preferito di chiunque abbia un centilitro di veleno in corpo». E ri-aggiunge: «Albero, un intellettuale al rogo. Un intellettuale al rogo. Albero».

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.L.E.

Gli enigmi della Sindone e gli stipendi dei lavavetri

Eterno sudario

Gentile Sig. Del Buono, a proposito dell'autenticità della Sindone di Torino replicare alla lettera del Sig. Renato Bettica Giovanni comparsa nella sua rubrica di sabato.

La datazione con il Carbonio 14 è universalmente considerata valida per i reperti archeologici solo se confermata da altri sistemi di datazione, sia pure più approssimativi (strato geologico del ritrovamento ecc.). Inoltre normalmente viene eseguita sui reperti che sono stati fuori dal contatto con l'ambiente per almeno 500 anni, custoditi nelle vetrine dei musei.

Nel caso della Sindone molti autorevoli scienziati hanno posto in dubbio la validità di una datazione effettuata con il reperto che, oltre ad essere stato esposto all'aperto in varie parti del mondo, ha subito due incendi, è stato bagnato e non è stato certo conservato in condizioni ottimali per una datazione con questo sistema.

I campioni per la datazione, mol-

tre, sono stati prelevati dal bordo tessuto e quindi da una zona che sicuramente è toccata da innumerevoli mani nel corso delle varie ostensioni.

Inoltre tutte le altre verifiche storico-scientifiche, a cominciare dalla ricerca sui pollini condotta da Max Frei, concordano con la datazione del I secolo.

Dal punto di vista storico mi risulta che il Gran Maestro dell'Ordine dei Templari Jacques Molay o Goffredo de Charnay siano crocifissi. Furono torturati, confessarono, poi ritrattarono ed infine, nuovamente sotto tortura, confessarono ancora la loro presunte colpa. Finirono però sul rogo come eretici e non certo crocifissi, né tantomeno avvolti in un lenzuolo di cui tutte le caratteristiche dei sistemi di tessitura in uso nel I secolo.

La tecnica della crocifissione romana, gradualmente modificata, in-

al III secolo ed infine abolita dall'imperatore Costantino, prevedeva l'inchiodatura dei polsi e non era più conosciuta nel Medioevo.

Tutte le rappresentazioni del Crocifisso di quel periodo, a fine del 1500, infatti il palmo delle mani trafitto dai chiodi, mentre è ormai noto che l'anatomia della mano non è in grado di reggere il peso di un corpo senza lacerarsi. La Sindone, invece, mostra correttamente che i chiodi furono infissi nei polsi, procurandoci una lesione del nervo mediano che a sua volta produce la retrazione dei polsi verso il palmo della mano. Sulla Sindone di Torino, infatti, i polsi non visibili.

Il Van Dyck rappresenta una Crocifissione in cui il condannato ha i chiodi infissi nei polsi; senza l'altro l'autore ha avuto l'occasione di vedere la Sindone. Torino durante della ostensioni dell'epoca. Che la Sindone rappresenti realmente il corpo di Gesù forse non lo sapremo mai, ma riguardo alla datazione della reliquia sono assai più che la fanno

risalire al I secolo che non quelle contrarie.

Umberto Mezzetti, Alba (Cn)

Domanda non peregrina

Egregio Sig. Del Buono, non so se ella ancora dare spazio ad una mia replica alle lettere giunte alla sua rubrica dopo la prima. La mia domanda «chi era quindi peregrino visto che chi la ha in seguito pare preoccuparsi soltanto di confermare l'autenticità come mi aspettavo. In particolare mi riferisco alla lettera del Sig. R. Bettica-Giovanni pubblicata il 21 giugno.

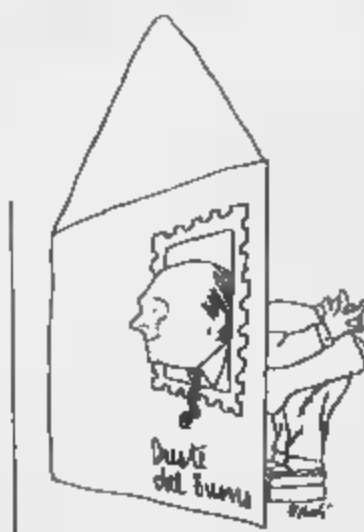
Egli afferma che la Sindone sarebbe il sudario dell'ultimo Gran Maestro dei Templari. Se così fosse, sarebbe comunque, per il credente, la reliquia di un marinaio cristiano e, per il non credente, un'inesistente reperto «archeomedievale». Tuttavia quest'ipotesi non nuova non è attendibile nonostante il test C14 perché non spiega alcuni elementi: la Sindone inconfutabilmente rilevati dai sindonologi seri, quali: la dimensione del lenzuolo, largo

quanto il Santo Sepolcro di Gerusalemme.

— è lungo il doppio;
— il tipo di tessitura, analogo a quello di bende funerarie in uso in quell'area ed in quel tempo;
— la presenza di pollini di piante tipiche della zona;
— la presenza di residui di alo e mirra, usati secondo la tradizione ebraica del tempo per la conservazione del cadavere;

— i segni della flagellazione: oltre cento colpi rilevabili sul dorso dell'uomo della Sindone, inferti mediante il «flagrum» romano costituito da due strisce di cuoio trattenute con una biglia di piombo;
— la corona di spine;
— due monete, e questo è probabilmente l'elemento di maggior rilievo, ad occludere le palpebre del cadavere, recanti la scritta «Tiberio Kaiseros» sicuramente di epoca romana.

Non mi dilungo oltre; lungi da atteggiarmi a sindonologo, mentre altro che semplice curioso. Ricordo soltanto che tutte queste informazioni dall'esame di un negativo fotografico e, in parte, dall'elaborazione al computer delle immagini



ed inoltre che il telo scampò ad un incendio intorno al XVI secolo (fulgini = residui carboniosi) e che fu probabilmente in epoca precedente immerso in olio bollente allo scopo di conservarlo (olio = residui carboniosi). Questo per la precisione. Distinti saluti.

Alberto Marasso, Moncalieri
P.S. Potrebbe dirli il signor Bettica-Giovanni dove trae dati certi riguardo alla statura di Gesù?

Gentile professore, mi affretto a girare la richiesta di informazio-

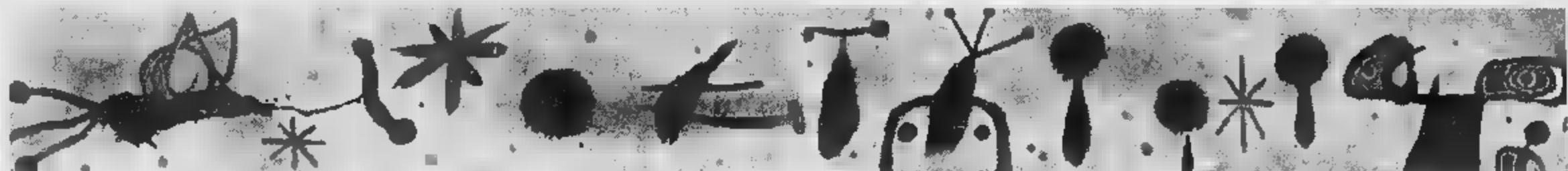
Calcolando

Il preciso dovere del mass media sarebbe rendere noto il popolo se questa professione dei lavavetri esiste nelle altre nazioni europee e, se esiste, dovrebbero farci sapere se viene remunerata con tanta disinvoltura. In fin dei conti non mi risulta che questi individui, sap-pur volenterosi ad esperti nel loro operato, debbano guadagnare di più i vocaboli, notai, primari ospedali. Mah, forse chiedo troppo...

Innocenzo Chiniro
S. Fine

Un'estate giocosa in compagnia del maestro spagnolo: 110 opere alla Fondazione Gianadda di Martigny

Tre opere di Miró (a destra): accanto «Grande Bando», 1953; «Tête et oiseaux»; al centro: «Oeuf de mammoth»



MARTIGNY
L' nipote Joan Punyet-Miró così ricorda gli incontri con il nonno nella casa atelier ■ Palma di Maiorca creata per Miró dall'architetto Sert, in cui il maestro visse negli ultimi trent'anni fino alla morte nel 1983: «Passeggiare la sera in sua compagnia nel suo giardino era il modo migliore per penetrare nel suo mondo, perché insegnava ad ascoltare il silenzio, a guardare le cose nell'oscurità, a entrare in comunicazione al di fuori delle parole. Questa poesia intangibile era trasmessa dai suoi occhi azzurri attraverso cui si esprimeva la sua anima insaziabile e leggera».

Le scelte raffinate della vasta rassegna Miró alla Fondazione Gianadda (fino all'11 novembre, di piazza ■ svariati esperimenti grafici e di forme e materie tridimensionali, sono orientate ■ questo doppio registro: il segreto di quell'occhio ■ volto a penetrare il mistero inespresso al di sopra e al di sotto della realtà e la prosaizzazione in questa ricerca della leggerezza dello spirito, che trasformava anche ■ inquietudini e le angosce di tempi drammatici tra Francia ■ Spagna ■ le pulsioni profonde dell'erotismo surrealista in un gioco magico e fantastico.

Questo ■ rinnova lungo i cinquant'anni e le 110 opere che intercorrono fra un tipico e celebre olio surrealista del 1924, *La bottiglia di vino*, ■ il vermiciattolo-drago dai grandi baffi ■ la dolce ossessione del pelo femminile ■ che volge l'occhio verso una mosca e il *Personaggio femminile-maschile* del 1979, che traduce a matita su un grande foglio di carta da macero maculato da una costellazione di rossi, di azzurri, di gialli, forme tipiche dei grandi bronzi degli Anni 70, come l'*Uccello dalle piume rosastre an-*

Miró, il piacere di sognare la vita

Nei suoi occhi tutto diventava magico e fantastico



La leggerezza dello spirito trasformava anche le angosce di quegli anni drammatici e le pulsioni dell'erotismo

Un surrealismo che dava voce ai simboli dell'inconscio: «Pittura o poesia si fanno come si fa l'amore: una stretta totale»

nuncia l'apparizione della donna smagliante di bellezza.

Questa «leggerezza» ludica, questa pittura infinita del sogno attraverso la ricorrenza simbolica del sesso e dell'occhio, dell'uccello e della stella e della Luna e d'altra parte l'immersione degli ultimi trent'anni nella manualità artigianale della ceramica con Artigas e nell'immaginario archetipico e magico popolare dei bronzi distinguono Miró nella triade suprema ■ Klee ed Ernst, in mutuo colloquio e scambio ■ massimi sistemi del fantastico; in questo senso è il referente preferito dal nostro Licitini, l'unico degno di ammissione a quei colloqui. In mostra, è mirabilmente «liciniano» anche nel rapporto cromatico in bianco e giallo senape il vertice surrealista della *Cavalletta (paesaggio)* del 1926.

E vi è un'altra consonanza: la ricorrente felicità degli azzurri e dei bianchi. Leonard Gianadda instaura l'introduzione al catalogo a cura ■ Jean-Louis Prat: «Ceci est la couleur de mes rêves». E' il titolo di quella che è in



effetti l'opera più emblematica della mostra, in collezione privata statunitense, facente parte del gruppo delle «pitture oniriche» dipinte nell'estate 1925 a Montroig. Su una tela apparentemente acroma ■ in realtà sottilmente ■ e inquieti di velature grigie ■ gialline ■ un vero spazio dell'inconscio ■ spicca in alto a sinistra ■ bella calligrafia, grande, «Photo» e in basso a destra una macchia azzurro-viola e in piccolo «ceci» ■ la couleur de mes rêves.

La comunicazione eversiva è forte, con la denuncia della morte e azzerramento ■ valo-

re-significato poetico demiurgico dell'immagine ■ reale decretati dall'obiettività fotografica, ma la poesia dell'artista, che dichiarava «Pittura o poesia si fanno come si fa l'amore; uno scambio di sangue, ■ stretta totale, senza alcuna prudenza, senza ■ protezione», è fatta salva da quella macchia azzurra che evoca irresistibilmente Mallarmé: Miró getta il seme precoce dell'arte concettuale, ma vola ben più alto dei calambours parola-immagine di Magritte, celebrati quanto gelidi.

La suggestione fra magica e ludica della mostra ■ massima nel recinto delle fondamenta del tempio mitico alla base dell'edificio della Fondazione, che ospita i bronzi colorati degli assemblaggi-personaggi ottenuti dalla fusione di oggetti quotidiani del mondo contadino catalano, vegliati dalle fanfare cromatiche di due grandi tele, ■ *Paesaggio mediterraneo* del 1930 ■ *Donna, uccello, stella*; omaggio a Picasso del 1970 dal Centro Reina Sofia ■ Madrid, fastosi capitoli dell'antologia ideale.

■ Rosci



Un'immagine di Miró al lavoro

E POI SCOLPI

Il «Gallo fuso» e «Père Ubu»

BRESCIA
SOLO negli ultimi decenni si ■ fatta strada la comprensione che Miró ■ altrettanto grande e significativo ■ scultore - modellatore, assemblista, ceramista - quanto come pittore e grafico, anche perché l'essenziale della sua vasta produzione popola il parco delle meraviglie alla Fondazione Maggiori di Saint-Paul-de-Vence. Da questa e dalla collezione Baltazar-Eon di Parigi provengono le sculture esposte a Martigny. Ma non si esaurisce qui questo momento magico di Miró scultore. In en-

trambi i casi con catalogo Skira e con l'accompagnamento di materiale grafico lo celebrano altre due mostre, al Museo di Vaduz fino al 31 agosto con fusioni della Fondazione Miró di Barcellona e della galleria Le-long Paris ■ Zurigo ■ parecchie presenti anche a Martigny - e all'Abbazia Olivetana ■ Rodengo Saiano in Franciacorta fino al 27 luglio. Quest'ultima a cura della Fondazione Ambrosotti Arte Contemporanea, comprende 18 bronzi di medio e grande formato dal 1956 al 1981 non esposti nelle altre mostre, salvo il *Gallo fuso* da Susse ad Arcueil nel 1970, presente a Vaduz. Domina uno dei grandi bronzi modellati fra 1970 e 1973, fluida massa notturna e ameboide evocante il personaggio di Père Ubu, assai amato dall'artista, tant'è che uno dei suoi capolavori grafici sono le 13 litografie per *Ubu roi* da Jarry edite da Teriade nel 1966. [m. r.]

Aspettando il Giubileo, raccolte di classici «illustrati» ■ Roma, Firenze, Genova

Tra le righe, le allegorie del potere

Poemi, pergamene, atlanti, erbari, messali tesori istoriati, dall'antichità al Rinascimento

ROMA
PER quanto ci riguarda, il Giubileo potrebbe anche chiudersi qui, senza snaturanti torpedoni ■ frotte di pellegrini, semplicemente avendo permesso e originato simili meraviglie ■ dal titolo *Lettere e fede*, legate al Bimillenario di Cristo, che dopo Montecassino ora toccano altre capitali della cultura. E soprattutto quella prodigiosa, giustamente prorogata al Salvo ■ Sisto dei Musei Vaticani, che ha un titolo sufficientemente esauriente: *Vedere i classici*. E che, come spiega l'ideatore della serie fortunata ■ occasioni, Guglielmo Cavallo, nel davvero voluminoso ma suntuoso ■ consigliabile volume Palombi, «vuol ricostruire, dall'antichità al medioevo fino alle soglie del Rinascimento, le diverse maniere in cui i classici sono stati percepiti come scritture suscettibili di produrre immagini e quindi riproposti sotto forma ■ libri illustrati e decorati».

Macchine portentose di immaginario ■ luminosi serbatoi di iconografia, questi tomi riccamente istoriati, che sostituiscono gli antichi rotoli sapienziali, queste autentiche architetture di pergamena, ove *pittura loquens*, la pittura ci parla e moltiplica suggestioni, questi erbari, trattati scientifici, atlanti geografici, ma soprattutto raccolte di versi di Orazio, commedie di Terenzio, tragedie di Seneca, Uliadi ■ Eneidi, ebbene questi raccolti tesori ■ carta segnata dalla grazia e apparentemente modesti, diventano grandiose allegorie del potere: «et aini», come l'«Enluminé» qui a fat son livre qui l'enluminé d'or et d'azur, enluminera le dit roy son royaume: dovrà anche il ■ decorare d'oro ■ d'azzurro il suo conteso regno. Non si sa, in realtà, quando

davvero il libro acquisì un suo controcanto figurale, certo nei primi secoli dell'impero romano, e proseguì poi il ■ cammino d'oro, anche se i padri della Chiesa erano ostili a Seneca e ne vituperavano gli *charmes* sospetti, proprio come Plauto faceva con i bollettini delle matrone. Ma a noi moderni, questo *maquillage* da sortilegio, per cui più ridon le carte, per rubare l'espressione a Dante, per curiose reazioni d'incanto ed in fondo potremmo convenire che in questi depositi è condensata ed avanza già tutta la storia dell'arte, ■ vi si succedono come ■ superflui ridondanza d'entropia. E certo non ■ stati Chagall o gli espressionisti ad aver inventato le mucche ■ ardi o i capelli azzurri. Forse tutto questo patrimonio poco frequentato ci potrebbe esaurire ogni altra sete di novità. E giustamente Calvino ricordava quanto già di cinematografico covava tra questi girali, tra queste pure idee «costumate» d'immagini.

Per chi volesse approfondire il discorso, si consiglia alla Biblioteca Laurenziana di Firenze, sino al 9 agosto un'altra raccolta, forse meno vistosa ■ guardie di libri illustrati ■ padri della Chiesa, che hanno vinto la loro ostilità pur di legare a ■ il popolo della fede: ed è molto curioso questo confronto fra i classici della laicità e i manoscritti minati della dottrina. Infine a Genova, a Palazzo Spinola di Pellicceria, una mostra che non rientra in questo progetto, ma che ■ invece il problema del rapporto tra libro istoriato ■ musica, sino alle soglie del Romanticismo: con un utile catalogo che ti permette di orientarti con disinvoltura tra i marosi di antifonari, messali, gradual e libri delle ore.

Marco Valtore



Preziosa miniatura da un'antica edizione delle «Metamorfosi» di Ovidio

SCEGLIENDO TRA LE MORTE

Pittori innamorati del cinema postbellico

Personaggi di Buster Keaton come modelli

MILANO
Silenziose stanze
Palazzo Reale. 7 gennaio. La mostra si caratterizza per la scelta delle opere che privilegia la produzione dal 1973 ad oggi ■ 50 dipinti e 25 incisioni ■ basata sull'interesse per i più autentici valori pittorici legati al classico rapporto luce-spazio-segno, per mettere a fuoco un racconto esistenziale carico di spiritualità. Nel magico silenzio delle ■ di Ferroni si nota la presenza degli oggetti consueti al suo lavoro, che si pongono a noi trasfigurati da una luce immateriale. Catalogo Mazzotta, con testi di F. Caroli e M. G. Reccanati.

MILANO
Montaggi cromatici
Galleria del Credito Valtellinese. «Gli Adami di Adami» (fino al 9 agosto). E' presentata la collezione privata di Adami - 77

opere di cui 43 tele di grandi dimensioni e 34 disegni, realizzati a partire dal 1983 - che andrà a far parte, con altre opere di altri maestri, dell'Istituto del disegno Fondazione Adami, la cui sede sarà aperta prossimamente ■ Meina sul Lago Maggiore. Questi lavori ■ come montaggi, partendo dalla vimmemoria di viaggi, paesaggi, incontri, che si caratterizzano per un cromatismo acceso e un disegno incisivo. Catalogo Skira, a cura di L. Parmesani.

COSENZA
Gioielli calabresi
Galleria della Carical. «La Banca e l'Arte» (fino al 11 luglio). Sono esposte preziose tele ■ proprietà della Carical, che possiede una delle più prestigiose collezioni della Calabria. La mostra si apre ■ un gioiello del '400, opera del Bellini, e offre ■ spaccato di situazioni artistiche meridionali a partire dal Seicento. Si notano opere di

La collezione Hodgkin a Verona

India in miniatura a caccia di passioni

VERONA
A romanzare la vita del pittore-collezionista Howard Hodgkin, che concepì la ■ «caccia» ■ pezzi rari come una vera arte possessiva, ci pensò già Bruce Chatwin nel ■ commovente *Che ci faccia io qui*: «Si mise a comprare, vendere, barattare; perfezionò le tattiche del bazar e per più di dieci ■ riversò sulla collezione una buona metà delle sue energie creative». Soprattutto miniatura indiana, di quel singolare periodo in cui l'Islam penetra nel Subcontinente e scaccia via gli insediamenti buddisti, che si ritirano in Cina o Nepal: e che nell'universo della miniatura significa una strana commistione tra l'austerità di origine indiana e l'influenza invece della più colorata e fiorita pittura persiana. Come si deduce dalla preziosa mostra *India*, sino al 3 agosto al Museo ■



Rara ■ della collezione indiana di H. Hodgkin

Castelvecchio, che svela per la prima volta ■ Italia questo personalissimo tesoro del pittore inglese, segnato dal gusto fauve.

Scene epiche tratte dal *Mahabharata* o dal *Ramayana*; eleganti scene *mughal* di *dardbad*, cioè di amichevole convegno, con le navate che albetano l'atmosfera grazie alle loro danze, mentre gli emissari delle Compagnie delle Indie vengono a confabulare; splendidi ritratti di maharaja e quel popolo quieto e sornione di elefanti-re, con la loro personalità di vecchi burleschi bisbetici, in processioni esotico-carpacee. Un mondo a noi assolutamente estraneo ma conturbante: i colori comunicano strane vibrazioni segrete, evocando «colorature» di passioni. [m. vall.]

ROMA
Stanza degli specchi
Palazzo delle Esposizioni. «La stanza degli specchi. Arte e film dal 1945» (fino al 1° settembre). La mostra esamina le reciproche influenze e il rapporto tra il linguaggio del cinema e quello delle arti visive nel periodo post-bellico. Opere di Joseph Cornell, che testimoniano la transizione tra il sogno del cinema anni Trenta e il crollo delle illusioni con la Seconda guerra mondiale - D. Arbus, R. Frank, R. Hamilton, D. Hopper, M. Rotella, C. Tacchi, A. Warhol, J. Baldessari, G. Baruchel, J. Bettys, P. Kubeika, F. Mauri, M. Schifano, M. Snow, B. Bloom, C. Sherman, J. Wall. A cura di R. Siligato.

Una formella dello scultore Luciano Mingozzi realizzata per la porta di S. Fermo a Verona fra il 1984 e il 1988 grande esempio di scultura religiosa

In breve
Genova. Caterina Guelfo. «Dick Higgins: Buster Keaton enterinto Paradise» (fino al 31 luglio). I lavori ■ Higgins si ispirano ■ Keaton che viene portato sulla tela a partire dai ■ celebri personaggi cinematografici.

Spoletto. Galleria d'Arte Gianluigi Fontana. «Vincenzo Balsamo» (fino al 31 luglio). Sono esposte le tele di Balsamo degli ultimi due decenni, in cui l'artista, con la sua particolare tecnica puntinista, ci suggerisce iridescenti memorie di cieli e di mare. Testo: F. De Santi.

Milano. Galleria del Milione. «Supergiovani» (30 luglio). Questione di giovani artisti italiani dal fortunato programma «Supergiovani» di Raimondo Bottello, Bolla, Davino; Elettrico, Pavi, Gadio, Kellman, Galliani, Pirello, Vitali, e altri.

Marisa Vescovo

Ieri sera il concerto conclusivo da piazza Duomo in diretta tv

Spoletto, Menotti sfida tutti

«E' già pronto il Festival 1998»

SPOLETO. Il Festival dei Due Menotti non era ancora finito che già, ieri mattina, Gian Carlo Menotti e il figlio Francis annunciavano la data - 26 giugno - 12 luglio - e le novità dell'edizione del prossimo anno che dovrebbe inaugurare al Teatro Nuovo con l'opera di Janacek, «La volpe astuta», per concludersi poi in piazza del Duomo con la «Sinfonia della Primavera» di Britten. Un annuncio che ha disorientato la controparte spoletina del festival, ossia il Comune che prima «avallare i programmi futuri vuole verificare i bilanci». Ieri sera, intanto, in una piazza del Duomo stracolma di folle, il festival è terminato con l'esecuzione, per soli coro e orchestra, dell'Oratorio «Eljib» di Felix Mendelssohn, diretto dall'inglese Richard Hickox, lo stesso direttore del concerto d'apertura che adesso sembra candidato al ruolo di consulente musicale di Giancarlo Menotti.

Gli spettacoli del festival '97, per merito soprattutto del concerto di Pavarotti, hanno incassato 2 miliardi e 153 milioni, 700 milioni in più della precedente edizione, ma ciò non sembra sufficiente per risanare le passività. Nonostante le pressioni economiche, il festival andrà comunque avanti: dalla prossima settimana cominceranno i lavori di rifacimento della piazza del Duomo che dureranno trecento giorni.

Per il 1998 il «programma» anticipato da Gian Carlo Menotti prevede due altre opere, quella comica e allegria di Hindemith, «Notte del giorno», e il «consolo» composta dallo stesso patron che a Spoleto la rappresentò nel 1972 in un'edizione diretta da Thomas Schip-



I «Tap Dogs»: record d'incassi per i ballerini a Spoleto

consentirci di contenere ulteriormente le spese. L'organico della grande orchestra, che finora era formato esclusivamente da giovani americani, vorremmo aprirlo anche a giovani musicisti europei.

«Soltanto la prosa - aggiunge - ha un po' deluso perché io vorrei privilegiare a Spoleto il teatro parlato, ma non è facile trovare un nuovo Pirandello. E' comunque preferibile portare al festival due soli testi belli che quattro meno belli».

Per quanto riguarda il pubblico, lo spettacolo leader dell'edizione '97 è stato quello dei «Tap Dogs» che ha richiamato al Teatro Romano più folle di quella che si abituati a vedere nelle memorabili serate dedicate alla mitologia di danza. Non per niente i sei trasgressivi e scalenati ballerini di tip-tap si aggiudicarono il Premio Pogaso, gruppo rivelazione, e contemporaneamente sono stati ingaggiati da parecchi impresari italiani.

«Sono felice di aver fatto conoscere questa formazione di ballerini di scuola australiana - sottolinea Menotti - si può ignorare che anche quest'anno i Concerti di Mezzogiorno hanno rivelato tre o quattro musicisti che nella prossima stagione vedremo suonare nei grandi teatri europei. Finito questo festival, dà a tutti appuntamento a Pasqua. Qui a Spoleto presenterò dal prossimo anno un festival più piccolo, ma egualmente interessante che si terrà al Caio Melisso. Un teatro che stiamo trasformando in un ritrovo festival che dovrebbe rimanere aperto tutti i giorni dell'anno».

Ernesto Baldo

Altri cinque anni a Dresda

BERLINO. Il direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli resterà altri cinque anni alla testa della Staatskapelle di Dresda, di cui è direttore artistico fin dal 1992: il contratto è stato firmato dal maestro e dal ministro dell'arte della Sassonia, Hans Joachim Meyer. Sinopoli, 55 anni, rimarrà quindi direttore artistico della più antica e storica orchestra tedesca fino alla stagione 2001-2002. E parteciperà ai festeggiamenti del '98, quando l'orchestra celebrerà i 450 anni di vita: sarà lui a dirigere la metà dei concerti in abbonamento, oltre che le tournée e le incisioni. A metà giugno Sinopoli aveva annunciato di voler ridurre, a partire dalla prossima '97/98, la sua attività all'opera di Dresda e in altri importanti enti lirici come la Scala. Per questo aveva ceduto la preparazione dell'Aida di Verdi, che avrà la prima a Dresda il 27 marzo '98, al direttore d'orchestra britannico John Fiore.

pers. I Menotti non nascondono, in queste ore, la loro soddisfazione per come si è concluso il festival di quest'anno. «Non

potova andare meglio - ripete il maestro Menotti - anche se abbiamo parecchie trattative da perfezionare» che dovrebbero

STASERA IN TV



Palermo, teatro di strada per il Festino
Danza nomade al Palasport di Bolzano

MUSICA - Teatro Marijnski, Opera Kirov di S. Pietroburgo. Ravella in un gala wagneriano, 19.30. Direttore Valery Gergiev. Fergola, Rocca, 21.30, «Cattura del soffio», recital musicale di Mariangela Gualtiero. Bevano Est Quintetto. Torino, Yuri Ahronovitch, Azio Corghi. Giuseppe Oldani formano la commissione che oggi al Circolo della Stampa selezionerà i finalisti del VI Corso di Canto Lirico. da Camera della Regione Piemonte, docente il soprano Wally Salio. Il corso è organizzato da La Nuova Arca. Plesio, Romano, 19.30, omaggio a Gershwin con il duo Sellani-Moriconi. Roma, cortile S. Ivo alla Sapienza, 21.30, International Chamber Ensemble in fantasia. Parkas, Ieri, Rossini. Chiosso Sacro Cuore in Trinità dei Monti, ore 21, spirituals con il Chicago Gospel Group. Sorrento, chiosso S. Francesco, ore 21, pianista Tull Fellner in un omaggio a Schubert. Crema, piazza Duomo, ore 21, il Gruppo da Caronte propone canzoni tratte dal musical «West side story».

- A Borge Verezzi, piazzetta, 21.15, Ernesto Calindri e Liliana Feldmann in «Il borghese gentiluomo». Molière, regia di Filippo Crivelli. Villa Faraldi, ore 21, il Teatro dell'Angelo in «Passaggio» di Favetto, regia di Beppe Rosso. Segue alle 23.30 La Gonnalezz Manzoni in «Tangue» di Stefano Delfino. Pistoia, piazza Duomo, 21.30, Corrado Guzzanti in «La seconda che hai detto». San Raffaele Cimentina, Chiesa di S. Croce, 21.30, «Glo» d'Arco, di Maria Luisa Spaziani, con Rosalba Trevisan, regia di Nicola Maria Fioriti. Palermo ospita, in occasione del Festino di Santa Rosalia, la rappresentazione «C'è una dolcezza nella luce e fa beati gli occhi vedere il

sole». Napoli, Maschio Angioino, ore 17, «La nascita del teatro», testo e regia di Renato Carpentieri. Bologna, Chiosso, 21.30, «Cabrera» di Giuseppe Di Leva, con l'Orchestra Musica nel Buio diretta da Marco Dalpane. Fuggi, Villa Guareschi, ore 21, apertura dell'8ª edizione «PlateaEuropa» «La rivoluzione di Braxens», interpretato da Ottavia Fusco, compagnia al pianoforte da Drumura Biligova.

DANZA - Sforzesco di Milano, 21.30, rassegna «Danza Estates», con Dance Theatre of Harlem: quattro coreografie firmate da Royston Maldoon, Glen Tetley e Geoffrey Holder. I titoli: «Doins», «Adagio n° 5», «Dialogues» o «Douglas». Taormina, Teatro Antico, 21.30, il Balletto dell'Opera di Zurigo diretto da Heinz Spoerli in «Goldberg-Variations», coreografia di Spoerli. Urbino, Duca Federico, 21.30, «Clac: il punto gelido del fuoco». L'Arle. Ballet de Cambra di Barcellona. Bolzano, Palasport, ore 21, la Compagnia Anne Marie Porres apre con la performance «Danse nomades». Roma, Teatro Elitina, 21, il Balletto di Marsiglia in «Zizi au Zenith», con Zizi Jeanmaire, coreografia di Roland Petit.

CINEMA - Lipari fino al 9 agosto «Un mare di cinema». Promossa dal Centro Studi Eoliano la manifestazione prevede un evento speciale. Telefonare: 090/981.29.87. JAZZ - Per «NoteDanza» a Parma, piazza Duomo, 21.30, Fontanella Bass & the Voices of Saint Louis, artista ospite David Peniston. Lino Patrucco Big Four, Benny Waters Quartet a San Marino.

ROCK & POP - Al via il III Festival Animavera-Blackout a Nuoro. Ridillo a Pegognaga (Mantova). Mau Mau a Napoli.

A Napoli

Masaniello torna in piazza

NAPOLI. Ieri, a Villa Campolieto, si sono concluse le recite di «Masaniello», testo di Elvio Porta e Armando Pugliese interpretato nel ruolo del titolo da Massimo Venturiello, e questa sera la pièce verrà allestita a Napoli in quella piazza del Mercato che fu al centro della vicenda. Nel subbuglio degli spettacoli che s'intrecciano per la penisola, questo «Masaniello» rischia di dire poco, o magari niente, a chi ha meno di quarant'anni. In realtà è uno spettacolo che segna profondamente il panorama teatrale di 23 anni fa. Intorno alla sagoma saettante di Mariano Rigillo, si snodava un'azione colorata, animatissima, ricca di macchine teatrali che davano alla vicenda teatrale un dinamismo e una festosità che non penalizzavano l'argomento serio della materia. Porta e Pugliese raccontavano la vicenda di Tommaso d'Amalfi detto Masaniello, che a Napoli, in dieci giornate, creò un poderoso movimento di popolo contro il viceré Spagna, il Duca d'Arcos. Ma il potere gli diede alla mano e il poveraccio, che da piscivendolo era diventato rivoluzionario e poi capo di una città, impazzì.

C'è modo e modo di fare storia e teatro. Proprio in quei primi Anni Settanta Massimo Dursi consegnava alle scene «Il tumulto dei Ciompi». Ma la differenza fra le due lotte di popolo erano enormi. Porta e il regista Pugliese crearono un trascinante spettacolo di «macchine», che ora torna quasi invariato, anche se con cast inevitabilmente diverso. Con Venturiello recitano altri ventiquattro attori, tutti impegnati a trasformare il dramma in festa. Chi volesse vederlo, può recarsi al Palazzo Reale di Napoli il 27 e il 28 luglio.

Pugliese riprende «Masaniello» non solo per celebrare i 350 anni dei moti napoletani, ma soprattutto per ridare consistenza a uno spettacolo che, 23 anni fa, non lasciò quasi traccia di sé. (o.g.)

CRAL Regione Piemonte
SEZIONE CICLISMO

51.52
MARKET



IN TESTA

Si ringraziano:

LANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

APIT

BICICLETTE
BENOTTO

graphic CENTER

GRUPPO BONICARDI

intesta

del Piemonte

PK

SINTIVA

CONCENTRATEVI. VI ASPETTANO 82 CHILOMETRI DI DISTRAZIONI.

2° GRAN PREMIO REGIONE PIEMONTE/MARKET

Domenica 20 luglio, Cicloturisticamente tra le Residenze Sabaude.

Amate la bicicletta? Allora fatevi avanti. La Sezione Ciclismo del CRAL Regione Piemonte ha organizzato questo appuntamento proprio per voi. Non si tratta di una competizione, ma di una impegnativa pedalata che metterà alla prova le vostre doti ciclistiche. Tanto per cominciare, ci sarà una maglietta in omaggio per tutti che ricorderà la vostra partecipazione. Poi, le distrazioni non mancheranno:

colazione alla partenza con latte, caffè e biscotti; punti di ristoro lungo il percorso con vino, salumi e formaggi tipici ma, soprattutto, la vista delle più belle Residenze Sabaude che circondano Torino. In più, potrete misurarvi correndo al fianco di grandi ciclisti del passato. E al traguardo, trofei per i più bravi e premi per i più fortunati. In ogni caso, la vostra partecipazione avrà un valore civile molto importante: infatti, una parte del ricavato delle iscrizioni verrà devoluta alla ricostruzione della cappella del Guarini, da poco distrutta nell'incendio di Palazzo Reale. In questa particolare gara di solidarietà, sarete tutti vincitori.

Pedilate tutti!

REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

Cognome _____ Sesso ☐ F ☐ M
Nome _____
Indirizzo _____
Città _____
Num. Tessera _____
Taglia della maglia ☐ S ☐ M ☐ L ☐ XL ☐ XXL ☐ XXXL
Quota d'iscrizione: L. 6.000 + L. 15.000.
Modalità di pagamento: ☐ FCI ☐ UDADE ☐ ALTRE
c/o Sede Rivista Market - Via XX Settembre n.12 - Torino,
oppure c.c.p. n. 37644101 intestata a Triedi S.p.A.
Via XX Settembre n. 12 - To
cassa di iscrizione 2° Gran Premio Regione Piemonte
del 20 luglio 1997.
Conservare la ricevuta da presentare
il giorno della manifestazione.
Informazioni:
tel. 011/4322228

Torino, gli organizzatori del concerto costretti ad aprire i cancelli

Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti: inizia la lunga tournée estiva, saranno con lui i Csi e la Posse. Ieri ad ascoltarlo c'erano oltre diecimila spettatori

TORINO. L'assedio è durato poco. Neanche tre quarti d'ora. Poi i cancelli del festival «Pelle» sono stati spalancati e in tremila, forse più, si sono precipitati ad ascoltare, vedere, applaudire Jovanotti. Senza pagare. E' successo l'altra sera al Parco Della Chiesa di Collegno, e si raccontano così uno pensa, ci siamo, è come vent'anni fa, autonomi scatenati, battaglie nei palasport, lacrimogeni, cariche, molotov, sassaiole.

Invece no. I nuovi autoriduttori non si sovversano, non portano eskimi, non tirano sassi. Sono famigliole, costili di barriera, studentelli, coppiette. Vestiti all'ultima moda; armati di gelato e Autan; e decisi a scuotere le 25 mila dell'ingresso. Così. Perché no. Premono ai cancelli. Quieti, caparbi. Li fronteggiano di trenta fra carabinieri e poliziotti. Tanti ne hanno mandati. Eppure si sapeva che Jovanotti avrebbe attirato almeno diecimila spettatori (paganti); un ministro della Repubblica, Livia Turco; e una folla di aspiranti portoghesi.

Lorenzo sale sul palco alla dieci e mezzo, dopo i formidabili Massive Attack. A quell'ora, fuori c'è già un nugolo di gente senza biglietto e per nulla intenzionata a procurarselo. La ressa cresce. Verso undici e un quarto la situazione è insostenibile. Quattro gatti in uniforme non possono tenere testa alla massa pigriata contro le porte. Per evitare incidenti, si apre. Tutti dentro. «L'ha consigliato il sottufficiale polizia», dicono gli organizzatori del festival, che minacciano azioni legali, denunciando la mancanza di un adeguato servizio di ordine pubblico.

Notte triste, per la civiltà del-



Jovanotti sotto assedio in migliaia non pagano

la musica. Ma notte di festa, per la Musica. Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti è un diavolo scatenato. Si impegna e s'ingegna, sbaglia e riprova. Unico, fra le popstar italiane: gli altri riempiono i palcoscenici di se stessi, si ripetono senza ingegno e senza fantasia. Jovanotti di scontentare le masse e giocare il posto in classifica. Lorenzo rischia. E vince. E convince. Convince persino Giovanni Lindo Ferretti, testa pensante dei Csi. Giovanni Lindo è venuto ad ascoltare il suo nuovissimo partner. Già: i Csi - e la 99 Posse, Mao - vanno in tour con Jovanotti. Chi lo avrebbe immaginato, cinque anni fa? Il Vituperato Massimo in tour con i duri e puri della musica ribelle. Ma Lo-

renzo è un altro, adesso. E' cambiato e sta cambiando (stanno cambiando anche i duri e puri, questa è un'altra storia).

Comunque il concerto è un gran concerto. E' un laboratorio: magari scombiccherato, però eccitante. La chitarra di Michele Centonze vibra di colori sudamericani, la tromba di Marco Tamburini si lancia in assoli jazz, il basso di Salurnino spara tonnellate di funky, nessuna è come le altre. Lorenzo recita a soggetto, va dove lo porta il ritmo, prende il sole in faccia beve molta pioggia si chiama Jovanotti e fa il deejay non va mai a dormire prima delle sei; è albero e muratore, a vuole percussioni, vuole

sentire il battito. Poi si apre nel lirismo «Bella», mentre canta ha occhi per tutti: per i diecimila paganti, per i fans a sbafo, per i suoi musicisti infaticabili. E per Francesca, la fidanzata. Francesca sta lì, davanti al palco. E Lorenzo è innamorato colto; quando fa «Serenata Rap», lancia morderie al pubblico; ma l'ultima non la lancia. La tiene in mano. Per un istante lunghissimo. Poi la lascia cadere ai piedi di Francesca.

Gabriele Ferraris

Jovanotti il 16 a Ferrara, il 18 a Roma, il 20 a Cagliari, il 23 a Salerno, il 25 a Messina, il 28 a Lecce, il 30 a Pescara, il 3 agosto a Vigevano, il 4 a Lignano.

Con Clapton & C

Umbria Jazza week end di stelle

PERUGIA. Con il fine settimana appena trascorso è entrata nel vivo «Umbria Jazza», che s'era iniziata giovedì con un concerto a inviti di Randy Crawford; molto apprezzati la «prima» europea di «Tristano» Isotta, dei «Ballets jazz de Montréal», coreografia in 14 quadri di Myriam Noisy su musica del sassofonista canadese Charles Papasoff; racconta in una atmosfera cupa da «Fictions» gotica il dramma di uno dei più illustri adulteri della storia della letteratura e del teatro musicale.

Subito dopo in un altro teatro hanno suonato uno dopo l'altro Martial Solal con un supertrio comprendente Gary Peacock e Paul Motian, e Richard Galliano con i Solisti dell'orchestra regionale della Toscana.

Ai Giardini del Frontone si è tenuta l'altra sera alle 21 una «Verve Night» con protagonista Herbie Hancock e il quintetto composto da Michael Brecker, John Scofield, Dave Holland, Jack DeJohnette e Don Alias, mentre ieri nella Villa Fidelia di Spello, grande pianone ed entusiasmo alle stelle per l'attesissimo debutto italiano di «Legends», il supergruppo guidato dal bluesman bianco Eric Clapton, che fanno parte Marcus Miller, David Sanborn, Joe Sample e il batterista Steve Gadd tesauriti da tempo i diecimila biglietti disponibili; nella notte poi, a San Francesco al Prato, è assistito ad un altro debutto nel jazz di una vecchia gloria del rock alternativo, Deborah Harry detta Debbie. Gran cartellone anche per questa sera: tra i protagonisti David Murray, Ahmad Jamal Quartet, Paolo Fresu Trio, Kevin Mahogany & His Trio. [s. n.]

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15.30 Rocky band. 21 Rocky Big Band. GARDENLU' 51. Valsalice 4. L. 660.34.43. Mini. LA LUCCIOLA La consoli 7 corso Taranto 206. 15 D. V. PATIO+INVIDIA: 22.30. Tel. 661.4841.



C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA



VOLA AL CINEMA SULLE ALI DELLA FANTASIA

CINEMA E POLICIA GRANDI CINEMA

MINISTERO DEL LAVORO

FONDO SOCIALE

CON.GES.AZ. Torino

CORSI PER L'OCCUPAZIONE

Corsi di formazione finalizzati all'impiego.

ADDETTO AI TRASPORTI INTERNI

Ritiro moduli iscrizione: presso la portineria, c.so Cosenza, 18, 14.07.97 al 18.07.97, orario 8/18.

Saranno considerate valide le pervenute entro e non oltre le ore 18,00 del 18.07.97.

Gli orari delle prove di selezione potranno essere consultati presso suddetta portineria il giorno 18.07.97. Le selezioni sono il 21.07.97.

I posti disponibili sono 20. CON.GES.AZ. Torino pro-

pone corsi di formazione gratuiti in convenzione con il ministero del Lavoro, rivolti a non occupati da più di 12 mesi, ovvero da più di 6 mesi, se privi di studio o con titolo di studio professionale "debole".

DURATA: Teoria: 560 ore Stage: 140 ore Le attività didattiche saranno svolte nel periodo che va dal 23 luglio 1997 al febbraio 1998.

La selezione prevede un test. BORSA DI STUDIO: i partecipanti saranno riconosciuti una borsa di studio di L. 2.000/ora globali corso frequentato.

CHE FANNO

Due accuse di stupro sul sofà del produttore

ALAIN Sarde, 45 anni, produttore cinematografico francese tra i più attivi con un centinaio di film realizzati (anche di Tavernier, Blier, Téchiné), è stato arrestato e chiuso nella prigione parigina della Santé con l'accusa di «stupro e tentato stupro» ai danni di due ragazze. Sarde preparava a produrre «Les paparazzi» di Alain Berberian, con Vincent Lindon e Patrick Tim-

theo Anghelopoulos, vincitore premio Fiesole Maestri del cinema, dirige «L'eternità è un giorno», Bruno Ganz e Fabrizio Bentivoglio: una storia estiva ottocentesca, quella del poeta Dionisio Solomos che studiò in Italia prima di tornare in Grecia per partecipare ai moti insurrezionali, e una storia invernale contemporanea.

Guido Chiesa, già regista de «Il caso Martello», prepara un film biografico sullo scrittore Beppe Fenoglio. Il titolo, «L'impietato Johnny», si rifà a quello del libro di Fenoglio «Il partigiano Johnny».

Karine Sylva, la bellissima modella nera figlia di un diplomatico africano, ex compagna di Gérard Depardieu dal quale ha avuto una bambina, Roxane, che ha adesso cinque anni, si è fidanzata con un altro attore, Vincent Perez. Matrimonio a settembre.

Rod Steiger, 75 anni, e sua moglie Paula, 38 anni, divorziano dopo undici anni di matrimonio. Latoya Jackson è il marito-manager Jack Gordon hanno divorziato nel Nevada. Kathy Bates e l'attore Anthony Campisi divorzieranno tra qualche settimana: vivevano insieme da diciotto anni, erano sposati da sei.

Juliette Gréco registra a settembre dodici canzoni nuove, scritte per lei dallo sceneggiatore di film Jean-

Claude Carrière. I temi «amore, sensualità, Terra in pericolo, razzismo»; le musiche sono di Gérard Jouanest.

Stefania Sandrelli, Mariangela Melato, Alida Valli, Fabrizia Sacchi sono le interpreti del nuovo film di Giuseppe Bertolucci, «Probabilmente amore».

John McEnroe, l'ex campione di tennis, ora sposato con Patty Smyth, divenuto cantante e chitarrista si esibisce in Spagna il suo gruppo, chiamato ironicamente The John Smyth Band.

Olga Georges-Picot, la bella attrice francese «Amore e guerra» di Woody Allen, è «Spostamenti progressivi del piacere» di Alain Robbe-Grillet, s'è uccisa buttandosi dalla finestra del suo appartamento parigino al quinto piano. Aveva 55 anni, non lavorava dal 1984.

Vittorio Gassman, 75 anni, interpreta il personaggio di San Pietro nel nuovo film di Miklós Jancsó, 76 anni, intitolato per ora il Signore mi diede una lanterna a Budapest.

Andy Garcia è vestito da donna, anzi indossa un'uniforme da suora cattolica con soggolo bianco, tunica nera, Rosario al collo, in «The Scalpers», il film che sta girando a New York.

Ornella Muti accanto a Gérard Depardieu, protagonista-produttore per la televisione francese TFI de «Il conte di Montecristo», tratto dal romanzo di Alexandre Dumas.

Chastity Bono, 28 anni, figlia di Cher e di Sonny Bono, lesbica militante, ha rinunciato al progetto di diventare rock star ed ha l'incarico di addetto stampa della Gay and Lesbian Alliance Against Defamation.

Buon esordio per l'irlandese Trish McAdam



Sean Hughes Pom Boyd e Rosaleen Linehan in scena del film «Il gioco dell'oca» di Trish McAdam

La giovinezza? Un gioco dell'oca

CAMASIO e Oxilia redivivi ritroverebbero qualcosa del loro «Addio giovinezza» nel film irlandese «Il gioco dell'oca», una commedia di costume che rispecchia gli amori e i tremori di un'età che, a torto, è considerata felice.

Ovviamente nella Torino dei due postici goliardi, accingendosi a fare una domanda di matrimonio, un innamorato non aspettava che la bella fosse seduta sul water per ingiunghersi davanti a lei, come nella Dublino dell'esordiente regista Trish McAdam; molte altre non andavano nello stesso modo: per esempio era difficile trovare una genitrice moderna e comprensiva come la vedova che Rosaleen Linehan interpreta bravamente nella pellicola. Però il desiderio più tipico delle madri, quello di veder sistemata la propria figliola, era esattamente il medesimo; e i rapporti fra le amiche, anche se con altrettanta evidenza, potevano risultare complicati quanto quelli fra l'inquieto Pom Boyd e l'introversa Gina Moxley, con in mezzo il romantico Sean Hughes che ama la prima e (senza mai saperlo con

certezza) mette incinta la seconda.

Ardori, risentimenti e pazienza si intrecciano in «Il gioco dell'oca», un titolo che allude al carattere casuale e fortunoso dei destini umani. I giovani protagonisti appartengono al mondo della musica, in cui sognano un giorno l'altro di emergere: due ragazze mantengono esibendosi in coppia come cabaretiste per le strade di Dublino a Hughes è violinista nel complesso «The Lost Souls», in spicca con le sue stupende canzoni l'unico musicista vero del film, Pierce Turner. I problemi della carriera si sovrappongono a quelli personali, in una gamma di atteggiamenti esistenziali che varia dall'egocentrismo all'autodistruzione; e in racconto di rado accattivante non una venatura di amarezza. [a. le.]

IL GIOCO DELL'OCA di Trish McAdam con Rosaleen Linehan, Gina Moxley, Pom Boyd, Sean Hughes Irlanda 1996 Commedia Cinema: Chaplin 2 Torino Nuovo Olimpia A di Roma

NUOVA KIA pride 1.3

A PARTIRE DA L. 12.610.000

COMPRESO CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE



SOCAR SRL

Concessionaria per Torino e Provincia KIA MOTORS

vi invita alla prova su strada presso le tre sedi:

Corso Orbassano 72 - TORINO - Tel. 011/318.08.10

Via Monginevro 132/C - TORINO - Tel. 011/332.601

Via Rossini 26 - TORINO - Tel. 011/817.11.26

IP FAI DA TE SPECIALE ESTATE

IL NUOVO GIOCO DELL' ESTATE.

*Risparmi tempo.**Risparmi denaro.*

UN 2 tre

Se sei fedele raddoppi lo sconto.

REGOLE DEL GIOCO

Fino al 30 settembre se fai rifornimento di benzina nelle isole Ip Fai da Te non solo hai uno sconto di 50 lire al litro in autostrada e di 10 lire fuori autostrada, ma verrà premiata anche la tua fedeltà. Infatti ogni 10.000 lire di benzina ricevi un bollino. Raccogli 20 bollini e, sul rifornimento successivo, sino a un importo massimo di 50.000 lire di benzina, hai diritto al raddoppio dello sconto al litro. Scopri le regole del gioco nelle stazioni di servizio Ip Fai da Te.

**CHI FA DA SE', FA PER TRE.**

Il padrone di casa s'era visto addebitare milioni per spese da lui mai fatte

E l'ospite ruba la carta di credito

Era alla festa di un'amica

Quando ha ricevuto a casa l'estratto conto della sua carta di credito, agli inizi di aprile, il titolare è letteralmente sbiancato: c'era un addebito di una decina di milioni di cui lui non sapeva proprio nulla. L'uomo, medico in un grande ospedale della città, è subito corso a controllare nel cassetto della scrivania dove solitamente teneva la carta: sparita. Ha ripreso mano il foglio della banca, che riportava la data del primo acquisto: il 23 febbraio. E colpo si è ricordato che la precedente, il 22, la figlia aveva dato, assenti papà e mamma, festa nella casa in collina per i suoi 17 anni. Invitati, una trentina di ragazzi tra i 16 e i 25 anni. «Il ladro - ha scritto il professionista nella denuncia - non può che essere uno di loro».

Come in un giallo di Agatha Christie, l'ispettore Salvatore Neglia della polizia giudiziaria della procura ha sentito e risentito tutti i partecipanti a quella festa, ricostruito legami e amicizie. E, alla fine, sembra essere venuto a capo della vicenda. Il sostituto procuratore della Repubblica Cristina Bianconi, che ha diretto le indagini, ha firmato due avvisi di garanzia. Per furto nei confronti di Giuliano Scappini, 35 anni, ritenuto l'autore materiale del colpo. Per ricettazione nei confronti di Maurice Durio, 26 anni, titolare del corso De Gasperi angolo via Torricelli, del mobilificio «Non solo notte». A entrambi viene inoltre contestato il concorso nell'uso illecito di carte di credito.

Le indagini sono partite proprio dal negozio della Crocetta. E' qui, infatti, che ci sono stati gli acquisti più sostanziosi con la carta e la firma del medico: 4 milioni e 400 mila il 24 febbraio; altri 4 milioni il 4 marzo. Non solo. Alla Servizi Interbancari risultano ordinazioni per 4 milioni (l'11 febbraio) e 5 milioni (5 giorni dopo) pagate con altre due carte di credito «pirata»: documenti inglesi contraffatti, duplicati all'insaputa dei possessori.

Interrogato, il giovane titolare del mobilificio è caduto dalle nuvole: «Non so nulla di quella festa, e non conosco quella ragazza. Quanto agli acquisti di merce, anch'io anch'io vittima di una truffa». Ma quando il suo nome è stato fatto alle persone presenti al compleanno della figlia del medico, più di una si è ricordata di lui: «E' un amico di Giuliano Scappini, uno degli invitati». Un altro commerciante gestisce con la madre il nego-

IL PRECEDENTE

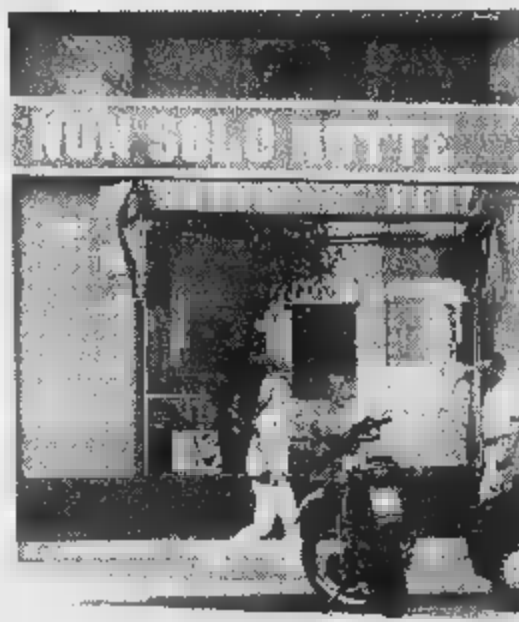
Quel raid in casa Vecchioni

La vittima più illustre è senza dubbio il cantautore Roberto Vecchioni: alla festa della figlia Carlotta, di 14 anni, lo scorso marzo, oltre cento persone trasformarono la casa del professore in un campo di battaglia. Bilancio del raid: otto piante divelte, una vetrata in frantumi, spariti gioielli per milioni, orologi Swatch, posacenere in argento, magliette Lacoste. Alla fine, 50 ragazzi furono individuati e denunciati alla Procura Tribunale per i minorenni l'accusa di in furto aggravato. La vicenda ha riportato d'attualità il fenomeno tipicamente giovanile, anzi adolescenziale, delle «spacca-feste». La più drammatica resta quella del febbraio '91, ancora a Milano: al compleanno di una studentessa liceale ci furono danni per oltre 35 milioni, con il furto di tivù, videoregistratore, telefonino e altro.

zio d'abbigliamento «Max» di via Principi d'Acaja 31. Nel tempo libero, fa l'animatore in discoteca.

Adesso, i due ragazzi non vogliono commentare questa storia. Davanti al magistrato, hanno respinto le accuse, sostenendo che si tratta di un equivoco. Ma dopo le perquisizioni domiciliari e nelle rispettive attività commerciali, svolte dagli uomini del capo della polizia giudiziaria della procura Salvatore Perrone, gli inquirenti sembrano sempre

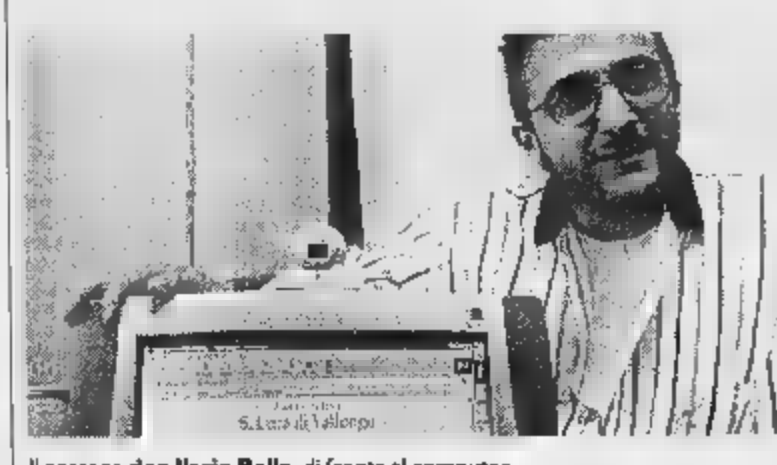
più convinti del fatto loro. Sono state sequestrate le bolle d'accompagnamento della merce «acquistata» con le tre carte di credito, quella rubata al medico e le due contraffatte: mobili, sedie, divani e materassi spediti a indirizzi



Maurice Durio indagato per truffa il titolare del mobilificio in corso De Gasperi



Vallongo, nella campagna torinese



Il parroco don Mario Rollo, di fronte al computer

Anche la mini-parrocchia nell'«oceano» di Internet

Un paese di 217 anime e un campanile lanciano nel mondo le loro iniziative

Vallongo è una manciata di case tra Villastellone e Carmagnola. Un villaggio contadino come ce ne sono tanti nella campagna attorno a Torino. Con la chiesa di fine '800, il campanile, una scuola che ha dovuto arrendersi alle ragioni economiche e da un paio di anni ha chiuso i battenti. Vallongo 217 abitanti è un prete che ha inserito la sua parrocchia nell'oceano di Internet.

Chi naviga, prima o poi, finisce per andarci ad esplorare il sito: dieci pagine con immagini a colori e una quantità di informazioni da fare invidia a chissà quanti titolari di indirizzo elettronico. Così, Vallongo, ha varcato il confine provinciale: le attività, le iniziative della parrocchia di San Luca adesso si possono leggere in tutto il mondo.

Don Mario Rollo è il parroco di San Luca a comunicare con il mondo, tutti i mezzi disponibili, è sempre stato il suo pallino. Ha iniziato 20 anni fa, fondando Radio Proposta. Prima ancora, quando era all'università, aveva fatto esperienza alla Radio Vaticana. Indossato l'abito talare ha chiuso con i microfoni i ponti radio. Gli è rimasto l'interesse per la comunicazione.

A gennaio, aiutato da tre ragazzi della parrocchia (Laura Rollo, Enrico Giubertoni, Luca Magnani), ha inaugurato il sito. Per capirci, perché lo ha fatto bisogna parlare con lui di fede e pastorale. «Credo - dice - che il futuro sia in una televisione interattiva. E noi, come chiesa cattolica, dobbiamo presentarci. Ma che rapporto ha il Vangelo con Internet? Bisogna partire da lontano per comprendere. Gesù diceva che il Van-

gelo va annunciato anche dai teti. Dunque tutti i mezzi sono buoni. E Internet è una possibilità nuova per diffondere la parola di Dio».

In cinque il sito è stato visitato almeno un migliaio di volte. E ogni giorno riceve mail da Napoli, Roma, Milano. Scrivono in rete persone molto diverse tra loro: credenti e atei, cattolici integralisti e aperti al dialogo. Apprezzano i link messi a disposizione. Plaudono ad iniziative originali inventate nella parrocchia. San Luca, come il pronto soccorso sociale. Si stupiscono per tanta apertura al mondo. «Sovente - dice don Mario - ci mandano anche scritti da pubbli-

Adesso a Vallongo già si pensa al futuro: le dieci pagine di Internet sono solo un punto di partenza. Tra breve partirà un progetto per ragazzi che vogliono imparare a navigare nella rete di comunicazione più grande del mondo. E non è tutto. L'elettronica fornirà a don Mario l'opportunità di mettere in pratica un'altra idea: trasportare su cd tutte le opere d'arte della diocesi di Torino. Un lavoro certosino, cominciato da qualche settimana. Don Mario lavora sodo. «Abbiamo già iniziato a raccogliere le foto delle opere d'arte più importanti. Le «masterizzeremo» e poi diffonderemo il compact». Ma il suo obiettivo finale è un altro: con i soldi ricavati dalla vendita di questo primo compact creame un secondo che raccolga circa 5 mila tele. Un cd soltanto per addetti ai lavori. Il primo, vero, archivio elettronico di tutto ciò che c'è di artistico nella diocesi subalpina. (L. pol.)

Parrocchia S. Luca di Vallongo



Così il sito su Internet

In carcere per sequestro il giovane che è accusato anche di violenza carnale

«Un incubo quei tre giorni in auto con lui»

Sotto choc a casa la ragazza «rapita» dall'innamorato

Era amore, è diventata persecuzione. Andrea Cenacchi, 26 anni, via Valdengo 5, è stato arrestato dagli uomini della Squadra Mobile per aver rapito la fidanzata Cecilia, 28 anni, che di lui non voleva più saperne. Il giovane, giovedì pomeriggio, si è appostato nel parcheggio del supermercato di Barriera di Milano dove la ragazza lavora: ha aspettato che uscisse, che salisse in auto per tornare a casa, e l'ha trascinato in un incubo durato giorni: rimasto con lei prigioniera in un bosco sopra Viù, ha minacciato di ucciderla e di uccidersi, ha tentato di fuggire. «Ero paralizzato dalla sua minaccia. Come potevo liberarmi?», racconta adesso Cecilia. Quando sabato ha visto i poliziotti scoppiare a piangere: «Finalmente, salvatemi». L'uomo che ha vissuto con lei sette mesi ed è improvvisamente diventato il suo tormento, adesso è in carcere per ordine del sostituto procuratore Gian Giacomo Sandrelli. E' accusato di sequestro e indagato anche per violenza sessuale: lungo il lago di Malcussia avrebbe costretto Cecilia a un rapporto.

ARRESTATI

Dopo un folle inseguimento

Folle inseguimento nel traffico, ieri alle 11, in Montecucco via Tofane. Una volante della polizia lanciata al seguito di una «Bmw» con a bordo tre algerini in fuga si è schiantata contro un semaforo, rischiando di abbattere una cabina telefonica nella quale si trovava una donna. Gli agenti sono usciti dall'auto e hanno sparato in aria un colpo di pistola che ha fatto perdere il controllo della «Bmw» ai fuggiaschi, finiti anch'essi sul marciapiede del corso, contro una panchina sulla quale era seduto fino a pochi istanti prima un pensionato. Dall'inseguimento l'auto è cominciata una caccia all'uomo a piedi. Guardie contro ladri, armi in pugno, finché gli extracomunitari si sono rifugiati nel cortile di una fabbrica e qui sono stati stanati dopo diversi minuti dagli agenti della volante. L'indagine è in corso: pare che gli algerini ricercati per un furto compiuto poche ore prima a Novara.

Una relazione nata all'inizio dell'anno e degenerata già a mese fa, quella fra Cecilia e Andrea. La loro storia si è incrinata a giugno: la ragazza aveva deciso di lasciare il fidanzato, ma lui non ha mai accettato l'idea. E l'idillio è finito in lite, con Cecilia picchiata e mandata all'ospedale, e il ragazzo è minacciato di abbandonarla.

Ha impiegato quasi tre giorni, la polizia, per rintracciare la coppia in montagna. Giorni con il terrore che Andrea Cenacchi perdesse la testa, facesse ancora del male alla ragazza, e s'ammazzasse come aveva ripetuto tante volte a Cecilia per tenerla legata a sé col ricatto. «Andrea - ha raccontato Cecilia agli agenti della Mobile - giovedì

mi aspettava nel posteggio del supermercato. Mentre facevo retro-marcia sulla «Uno», ha spalancato lo sportello, mi ha costretto a stendermi sul sedile dietro ed è partito. Fuga verso le montagne sopra la valle di Lanzo, dove il giovane bene, perché tempo, lassù, affittava una casa improvvisamente ha imboccato una stradina sterrata. Abbiamo passato la prima notte lì. Poi, la sera fra venerdì e sabato, dopo aver comprato da mangiare, mi ha portato lungo il lago. Come una coppia in cerca di tranquillità. «Invece è stato un incubo: mi ha violentato».

Andrea Cenacchi è in carcere da sabato, dove il pm Sandrelli dovrà ora valutare l'ipotesi della doppia «Mio figlio - si sfoga al telefono il padre Roberto - ama Cecilia, può averlo fatto del male». Nessuna parola in di lei. Per i genitori della giovane sequestrata, Andrea è un nome da dimenticare. Prima giovedì era un ragazzo incensurato, con un lavoro sicuro e la passione per Cecilia.

Accusato

BOLLETTINO METEO

Lunedì 14 Luglio

PREVISIONI

Gliel meteo è pieno e poco nuvoloso con annuvolamenti e possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco nelle ore più calde della giornata. Venti: variabili. Temperatura: stagionale. Venti: deboli occidentali.

TAVOLA DI VALLE	
MASSIMA	30,1
MINIMA	18,3
UMIDITA' (ore 14)	54%
PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	12,3 mm
MEDIA (1913-1994)	55,6 mm
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi	

TAVOLA DI VALLE	
MASSIMA	20,2
MINIMA	10,15 hPa
PRESSIONE (ore 20)	
RECORDE del mese ultimi 50 anni	
MASSIMA	37,4
MINIMA	8
7 luglio 1952	
7 luglio 1987	
UN ANNO FA	
MASSIMA	29,1
MINIMA	15,8

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 56 minuti; tramonta alle ore 21 e 14 minuti.

LA LUNA: si alza alle ore 15 e 26 minuti; tramonta alle ore 2 e 6 minuti.

- 1. Luna nuova 4 luglio ore 21
- 2. Primo quarto 12 luglio ore 24
- 3. Luna piena 20 luglio ore 5
- 4. Ultimo quarto 26 luglio ore 20

MERCURIO: invisibile perché tramonta poco dopo il sole.

VENERE: osservabile per breve tempo a Nord-Est verso le 22.

JUPITERE: visibile alla sera a Sud-Ovest come stella luminosa.

SATURNO: a 621 milioni di km a 34 minuti-lungo dalla Terra.

ASTEROIDI: percorrono lentamente il piano del sistema solare.

Specchio dei tempi

«Piccoli disguidi inevitabili per Estate Ragazzi» - «Sempre fuori per gli impiegati del Provveditorato?» - «A Caselle difficoltà per l'ufficio postale che non proroga l'apertura» - «Tolta la carrozza letto»

borsato per coloro che hanno frequentato solamente il primo turno.

«La documentazione medica richiesta era conforme alle disposizioni vigenti al momento delle iscrizioni, che sono state chiuse il 15 maggio. Solo il 14 maggio la Regione ha emanato la nuova circolare relativa ai centri estivi che prevede la obbligatorietà del certificato. Per quanto riguarda l'apertura alle 11 è stata autorizzata già dal 26 giugno per agevolare le famiglie».

Paola Pozzi

Una lettrice ci scrive: «Sono una vecchia insegnante in pensione dal 1983. In questi ultimi 14 anni ho dovuto, malgrado, rivolgermi sovente agli uffici del Provveditorato agli Studi, alla Direzione del Tesoro ed altri enti per po-

ter ottenere ciò che è nel mio diritto: pensione definitiva (che ancora non ho), recupero di parte della pensione, che dopo tanti ricorsi dovrebbero darmi, ed altre questioni.

«In particolare vorrei rivolgere una domanda al Provveditorato: perché nelle di udienze al pubblico, molti impiegati soprattutto funzionari sono fuori stanza?»

«A volte si dice che sono a rapporto dal Provveditorato, all'archivio, e per motivi misteriosi non compaiono nei loro uffici per tutto il tempo che dovrebbe essere dedicato ai tanti poveretti in attesa. Ai giovani non è facile perdere tanto tempo inutilmente perché hanno il loro lavoro, agli anziani perché sempre è facile spostarsi.

«Ogni settimana gli uffici sono aperti al pubblico per in giorni diversi: non è pos-

sibile trovare queste persone al loro posto di lavoro a disposizione di chi ha bisogno di informazioni o altro? E' anche una questione di rispetto verso gli utenti che hanno sempre tanti doveri e ben pochi diritti».

Felicitina Lenti

Una lettrice ci scrive: «A Caselle Torinese (15 mila abitanti), il 30 giugno, ultimo giorno per pagare l'I.C.I. e tutte le altre scadenze semestrali, gli sportelli dell'Ufficio Postale hanno chiuso alle 11.40 come un qualunque ultimo giorno del mese con code interminabili con utenti che hanno potuto usufruire del servizio, il direttore ha spiegato che in due paesi limitrofi (Leini e Chivasso) erano aperti fino alle 12. Facile per chi ha l'auto, ma negli altri casi. Visto che in passato le Poste avevano addirittura deciso

di aprire la domenica, possibile che non si potesse chiedere un piccolo sforzo nei comuni dove c'è un unico ufficio?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Con l'orario estivo è stato soppresso il servizio di carrozza letto Torino-Roma via Savona. Questa carrozza letto faceva parte del treno Torino-Savona in passaggio da Mondovì alle 22,27. A Savona veniva agganciata al Ventimiglia-Roma. Lo stesso per il ritorno.

«Questa soluzione, sfruttando treni già esistenti, collegava Roma in modo diretto la valletta del Monregalese, con il minimo dispendio ed evitando gravi disagi ai passeggeri costretti attualmente ad un cambio di treno a Savona nel cuore della notte.

«La suddetta carrozza letto era molto frequentata perché molto comoda e con orario favorevole.

«La sua utilizzazione sarebbe cresciuta nel corso del tempo - meno che si diffondeva la notizia del suo funzionamento. La soppressione - un ulteriore isolamento per il Cuneese ed un aggravio e fatica non indifferente per i monregalesi».

Margherita

Dopo l'ordinanza del sindaco, scatta la denuncia penale per posteggiatori e lavavetri

Lotta agli abusivi, nuova strategia

I vigili sequestrano gli incassi

Basta con posteggiatori abusivi e lavavetri fermi in ogni piazza e ogni incrocio della città. I vigili urbani, ora, hanno un'arma in più per scoraggiare la presenza: il sequestro del denaro incassato con queste attività.

Il provvedimento è la conseguenza di una battaglia iniziata a novembre, quando i civici torinesi iniziarono a multare chi campeggia parcheggiando le auto o scioccando i cristalli delle vetture ferme al semaforo. In questi mesi, però, 243 «abusivi» che avevano firmato verbali da 1 a 10 milioni, non hanno mai pagato una lira.

Ora è scattata la seconda fase e, da qualche settimana, la mano dei vigili si è fatta più pesante. I soldi incassati da posteggiatori e lavavetri, bloccati sul posto di lavoro, vengono immediatamente sequestrati dai civici che accertano la violazione della legge in materia di pubblica sicurezza. Inoltre nei confronti degli abusivi scatta una denuncia che comporta, in fase di giudizio, pene fino a tre mesi di arresto e multa fino a 300 mila.

Un salto di qualità nella lotta all'abusivismo reso possibile grazie ad un accorgimento operativo. «Fino a non molto tempo fa - spiega il comandante della squadra di polizia municipale, Sergio Zaccaria - a lavavetri e posteggiatori, colti in flagranza e multati, veniva consegnata, dopo qualche tempo, un'ordinanza nominativa firmata dal sindaco, nella quale si intimava di sospendere la professione. Chi disobbediva era passibile di denuncia. Salvo alcuni casi, però, rintracciare questi personaggi è difficilissimo. Oggi, invece, l'ordinanza viene notificata nel momento stesso in cui viene sequestrato il verbale della violazione amministrativa. E il sequestro del denaro può scattare subito, se continuano a lavorare».

Il sistema, secondo la polizia municipale, dovrebbe portare buoni frutti, specie nelle zone dove la presenza di posteggiatori e lavavetri è massiccia. In effetti i primi risultati già ci sono. Una ventina di persone sono state denunciate; il denaro è stato sequestrato; è inviato all'autorità giudiziaria. Nella sola zona del centro i vigili della prima circoscrizione hanno eseguito il provvedimento contro una decina di posteggiatori, gente che lavora nella zona delle Porte Palatine, in piazza Castello o in piazza San Carlo.

«Gli stranieri - spiega Giovanni Acerbo, comandante della sezione 1° Centro - se ne sono andati subito dopo il sequestro del denaro. Gli italiani resistono. Alcuni posteggiatori da anni, hanno clienti fissi e vendono anche i ticket per il posteggio».

Più complessi gli interventi contro i lavavetri, sebbene anche nei loro confronti sia cominciata l'offensiva della polizia municipale. L'uscita del

l'autostrada, in corso Giulio Cesare, l'incrocio tra corso Giulio e via Boccicelli e quello tra corso Unione Sovietica e il ponte Sangone sono gli angoli della città dove si cercherà di intervenire al più presto.

Anche perché alla centrale operativa dei vigili, in corso XI Febbraio, continuano a giungere segnalazioni di abusivi, ricatti e piccole violenze sugli automobilisti, specie nelle ore notturne. «Al volante c'è una

donna sola. «Mulle e denunce - dicono i vigili - lasciano il tempo che trovano. Il sequestro, invece, potrebbe essere un ottimo deterrente contro gli abusivi». E il vice sindaco Domenico Carpanini aggiunge: «L'operazione posteggiatori si inserisce in una più vasta serie di iniziative per fronteggiare il fenomeno dell'abusivismo in tutti i settori».

Lodovico



Celestino Maggio: «Che faccio di male, cerco solo di campare, come tutti»

«Il Comune mi dia un altro lavoro»

Ma Celestino, il «re» delle Porte Palatine, resiste

Sei giorni su sette ■ lavoro sul piazzale delle Porte Palatine. Questa ■ la storia di Celestino Maggio, ■ anni, pugliese d'origine che ha mantenuto la famiglia ■ cresciuto i figli facendo il posteggiatore abusivo. All'appuntamento arriva con una Golf modello '90. «Sono un posteggiatore - dice - e che ho fatto di male? Non mi ■ arricchito». E' uno dei primi abusivi al quale i vigili hanno sequestrato il denaro. Dice: «Una volta ■ hanno preso 92 mila lire, un'altra 60. ■ anche soldi miei: come fanno a dire che sono "il guadagno" della giornata?».

Si dice che in piazza ci sia anche la sua famiglia: quanto riuscite a guadagnare? «E' ■ falsità. In piazza ci ■ solo io, la mia famiglia non ■ mai venuta. E poi mica si gua-

gua tanto. Certi giorni magari porto a casa anche 20 o 30 mila lire. Ma altre volte non ne ■ nemmeno 5 mila. Questo non ■ un mestiere ■ cui ci si fa ricchi. ■ campare e basta».

■ lei, spesso, viene ■ lavorare anche con un Ulysse. Inoltre ha una Golf; gli affari non vanno ■ male...

«Megari fosse mio, l'Ulysse me lo hanno prestato una volta. Io sono qui tutti i giorni, meno che la domenica. Vendo anche i tagliandini del parcheggio comunale. Chi vuole, mi dà ■ mille lire di mancia».

Dopo tanti sequestri e la denuncia, non ha intenzione di smettere?

«Ai vigili l'ho già detto: se vogliono che smetta, il Comune deve trovarmi un posto. Non voglio

guadagnare tantissimo; mi bastano i soldi per mantenere la famiglia. Altrimenti resto qui».

E' spaventato dalla concorrenza degli stranieri?

«Niente affatto. Qui ci sono io e non deve venire nessun altro. Lo sanno tutti che alle Porte Palatine lavoro solo io».

Prima che i vigili cominciassero a fare i verbali ■ andava?

«Tanti ■ fa qualche ■ in più si portava a ■. Poi hanno ■ i tagliandi e noi ci siamo attrezzati: adesso anticipiamo i soldi per acquistare i ticket che rivendiamo allo stesso prezzo. I vigili mi hanno contestato diversi verbali, ■ non ho mai pagato quelle multe milionarie: come potrei? Sono un posteggiatore».

(L. pol.)

In Valle di Susa ■ escursionista si avventura su un sentiero e cade in un dirupo battendo la testa

Due morti nel weekend di vacanza

Un giovane ingegnere di Santena annega a Bergeggi

Un bagnante annegato in Liguria. Un escursionista morto in Val Susa. ■ poi due sub colpiti da embolia al rientro da un'immersione. Quasi un bollettino ■ guerra, in questa domenica di metà luglio. Le vittime sono tutte torinesi.

La prima tragedia nel mare di Bergeggi, provincia di Savona. Un ingegnere di ■ anni, Agostino Gaude, ■ Santena, via Sambo 24, è annegato a pochi metri da riva, davanti alla spiaggia affollata ■ turisti. Era in Riviera con la sorella Mirella, 25 anni, e con un gruppo ■ amici.

Uno di loro, ancora sconvolto, racconta: «Non capisco proprio cosa gli possa essere accaduto. Agostino si era tuffato per fare quattro bracciate fino alla boa. Quando ■ corrente ha trascinato a riva il corpo, ■ ormai agonizzante». Fra le ipotesi avanzate dai carabinieri c'è che il giovane ingegnere tuffandosi dalla boa abbia dato una violenta testata contro la tavola galleggiante. Potrebbe essere svenuto e, in seguito, annegato.

Subito soccorsi, sarebbero dovuti sbarcare a San Fruttuoso e, da qui, essere trasferiti ■ elicottero a Genova. Ma il velivolo dei Vigili del fuoco ■ arrivato, ■ così il trasferimento ■ avvenuto via mare a Camogli, da dove ■ due ambulanze Pavone e Consiliato sono stati fatti proseguire per Genova. Per fortuna ■ ritardo ■ stato dall'intoppo non ha avuto conseguenze drammatiche sulla salute dei due subacquei.

FULL TO 24

Schianto tra due auto

Un morto e 3 feriti è il bilancio dell'incidente avvenuto ieri sulla Torino-Savona, nel tratto tra i caselli ■ Marene e Fossano. La vittima è un elettricista di Borgo San Dalmazzo, Sergio Villano, 34 anni, che viaggiava da solo ■ un'Opel Corsa. L'auto si è scontrata frontalmente con una Punto su cui c'erano tre ragazze di Torino. Una di loro, Claudia Venturi, ha riportato numerose ferite a fratture. Le ■ condizioni sono gravi, ■ non disperate: non è in pericolo di vita. E' stata trasferita al Pronto soccorso dell'ospedale ■ Santissima Annunziata ■ Savigliano. Il traffico sull'autostrada da Torino verso Fossano è stato deviato dal casello di Marene sulla statale, mentre nella corsia opposta si ■ creata una coda di auto, provenienti da Mondovì ■ dalla Liguria, lunga quasi sette chilometri. La polizia stradale sta indagando per chiarire le cause dello scontro.

Nel pomeriggio ■ sciagura in montagna. Un impiegato di 44 anni, Marco Cerrato, via Montenero 11, è morto cadendo in un dirupo nel parco Orsiera-Rocciavre, nel territorio di Mattie, in Valle di Susa. L'uomo era con la moglie Daniela Zanchetta, con la figlia Rossella e con una nipote quando è inciampato in un ■ nel pressi del torrente Rio Corrente. E' precipitato per 50 metri e ha battuto il capo su una roccia. Il corpo ■ stato recuperato da una squadra del Soccorso alpino giunta a bordo di un elicottero quando ormai non c'era più nulla da fare.

Infine, ■ salvataggio dei due

sub. Sono stati soccorsi a San Fruttuoso, vicino Camogli, ■ trasferiti con qualche difficoltà nella camera iperbarica dell'ospedale San Martino di Genova. Sono fuori pericolo. I due, Leo Consiliato, 27 anni, abitante in corso Francia 276, e Giovanni Pavone, ■ anni, via Carso 36, si erano immersi nella tarda mattinata su un fondale di ■ metri. All'improvviso uno dei due ha accusato un lieve malore; hanno deciso così di risalire ma ■ hanno rispettato le quote di decompressione e al momento di riemergere hanno accusato i sintomi dell'embolia.

Subito soccorsi, sarebbero dovuti sbarcare a San Fruttuoso e, da qui, essere trasferiti ■ elicottero a Genova. Ma il velivolo dei Vigili del fuoco ■ arrivato, ■ così il trasferimento ■ avvenuto via mare a Camogli, da dove ■ due ambulanze Pavone e Consiliato sono stati fatti proseguire per Genova. Per fortuna ■ ritardo ■ stato dall'intoppo non ha avuto conseguenze drammatiche sulla salute dei due subacquei.

La donna non sa nuotare, ■ è riuscita a sopravvivere all'incredibile avventura

Nel cono per 5 chilometri: salva

Anziana trascinata dalla corrente a Gassino

Sola, anziana, soprattutto incapace ■ nuotare, una donna di Gassino è precipitata ieri in un canale ed è stata trascinata dalle correnti per 5, lunghissimi chilometri, finendo schiacciata contro la barriera di una diga Enel. La cosa incredibile è che è ancora viva. Non si ■ come, non si sa grazie a quale santo protettore, ma Luciana Barosso, ■ anni, pensionata, vedova da una decina di anni, che abita con il figlio Claudio Perotto, 35 anni, in via XI Febbraio 7, nel centro storico di Gassino, non ■ morta. Adesso, la donna ■ ricoverata in osservazione presso l'ospedale di Chivasso. ■ bello ■ che i medici dicono che le sue condizioni non sembrano neanche destare preoccupazioni. Se ■ intervengono complicazioni, sarà dimessa tra qualche giorno.

Sono da pochi minuti passate le ■ quando due addetti della centrale idroelettrica dell'Enel

di Cimena, borgata Galleani di Castagneto Po, durante la verifica degli impianti scoprono il corpo di una donna all'interno del contenitore metallico che raccoglie i rifiuti dello scaricatore del bacino di carico, evitando così che questi s'infilino nelle condotte che portano l'acqua alle turbine che producono energia elettrica. Lei ■ sotto choc, trema per la lunga permanenza in acqua, ha difficoltà a parlare. I due addetti la adagiano sul pavimento della diga. ■ mentre uno le ■ accanto, l'altro si precipita a telefonare al 118.

In pochi minuti sul posto giunge a sirene spiegate un'ambulanza della Croce rossa di Brandizzo, che si trovava nella zona, e immediatamente raccoglie Luciana Barosso ■ la trasporta al pronto soccorso di Chivasso. Quindi intervengono anche i carabinieri della compagnia di Chivasso per gli ac-

certamenti del caso.

Al momento è difficile dare una spiegazione ■ questa favola a lieto fine. L'unica cosa certa ■ che Luciana Barosso ■ caduta nel canale ■ Gassino, mentre camminava lungo le sponde del canale. E nonostante il freddo, l'angoscia e lo smarrimento, ha vinto la sua battaglia con l'acqua e le correnti. I vicini ■ ■ rimasti sorpresi e scossi per questo fatto; dicono che Luciana Barosso conduce una vita normale ed ■ sempre gentile ■ tutti.

Dopo la caduta, la pensionata ■ si ■ lasciata andare ■ peso morto e dopo aver galleggiato per oltre mille metri ■ ■ aperto e altri ■ chilometri in una galleria buia e viscosa, è sbucata nel bacino dove ha rivisto la luce e ha ritrovato, nel volto ■ uno sgrigliatore, la vita.

Diego Andri

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624053 (50 l.r.a.)

I NEGOTI MARVIN PHOTO & PHOTO

COMUNICATO PER GLI ABBONATI A LA STAMPA

Fino al 31 agosto
gli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti in
Via Roma 80, ■ Torino,
il sabato ■ chiusi.

L'Ufficio Abbonamenti sarà regolarmente
aperto ■ lunedì al venerdì
dalle ore **9.00** alle ore **12.30**
e dalle ore **14.00** alle ore **18.00**

Per ulteriori informazioni telefonare
011/65.68.334-335

PIASTRELLE BAGNI
nuova esp.
provera & c.
TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011/859.393
Internet: <http://www.show.it/provera/>

LA STAMPA
Con l'abbonamento,
La Stampa
costa solo 1000 lire.
Il giornale viene consegnato tramite posta
PER INFORMAZIONI ■ 011/65.68.334

PK

Publikompass S.p.A.

COMUNICATO

Si informano i signori inserzionisti che, causa la ristrutturazione dei locali, i nostri Sportelli di Via Roma 80 rimarranno chiusi al pubblico

SABATO 19 LUGLIO P.V.

Sono comunque aperti al pubblico i nostri sportelli di Via Marengo 32 con l'orario: 8.30-12.30. Per l'accettazione di necrologie ed adesioni l'orario è dalle 14.00 alle 21.

Per la pubblicità ■
LA STAMPA

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio ■
Tel. 011/668.52.11

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.47.01

TRAME

L'ALLENATRICE. Sportivo. Lo sport è il valore dell'amicizia: storia di una squadra pallacanestro che, per vincere, diventa un gruppo affiatato. (Nazionale 1)

M. BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Maria e Francesco stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che li cambierà la vita. (Chaplin 1)

IL CICLONE. Commedia. La vita di un paesino è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid. (Adas 400)

CONFLITTO FINALE. Azione. Il di Sidney Furie («Enfity») racconta un agente Fbi in lotta contro una banda di sanguinari capeggiati da uno psicopatico. (Adas 200)

LE COSE CHE NON TI HO MAI DETTO. Commedia drammatica. L'opera seconda dell'ex regista pubblicitaria catalana Isabel Coixet s'incontra i giovani personaggi in cerca d'amore. (Fiamma)

CUBA LIBRE. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio regia di David Riondino. (Etohe)

DODICESIMA NOTTE. Commedia. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'opera di Shakespeare. (Luz)

UNA. Horror. In alle scoperte di un giovane medico, uno scienziato riesce a portare in vita un alieno. (Capitol)

IL BICOCCO DELL'OCA. Commedia. Le amiche Kate e Jane insieme in una casa di Dublino: fidanzata con un musicista, Kate si fa prendere dal panico quando lui le chiede di sposarlo. (Chaplin 2)

IL GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in (Michelle Pfeiffer) è un giornalista (George Clooney) e conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita. (Boia)

LA PROMESSA. Commedia sportiva. Un organizzatore di match di pugilato cerca di «speranza bianca» da contrapporre ai pugili di colore che dominano i suoi incontri. (Ideal)

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh. (Ambrosio 2)

KOLYA. Commedia. Praga, prima della fine del comunismo. Un musicista si presta a tante nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia. (Erb 1)

INDEPENDENCE DAY. Fantascienza. Nel compendio d'incassi internazionale di Roland Emmerich gli extraterrestri decidono di invadere la Terra e approdano negli Stati Uniti. (Elio Grande, Empire)

NOSCHÉ DA BAR. Commedia. Il debutto alla regia di Steve Buscemi s'incontra il personaggio di Tommy che, lasciato solo, indaga e in perenne lotta con la famiglia, riceve in eredità il camioncino per vendere gelati. (Olimpia 2)

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che si intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella tratto dal romanzo di Michael Ondaatje. (Elio Grande, Erb 2)

LE ONDE. Destino. Drammatico. Una storia d'amore ambientata nei primi anni Settanta sulle coste della Scozia. Dirige Lars Von Trier. (Nazionale 2)

PANE E FIORE. Autore. L'iraniano Mohsen Makhmalbaf descrive la lavorazione di un film a cui prende parte il poliziotto che l'aveva tenuto anni prima nel corso di una manifestazione. (Massimo)

PAURA. Drammatico. La sedicente Nicole conosce e festeggia il coetaneo David e comincia a frequentarlo. All'apparenza gentile, il giovane si dimostra ben presto pericoloso. (King)

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che si intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella tratto dal romanzo di Michael Ondaatje. (Elio Grande, Erb 2)

IL VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra una donna abitante sul magnifico pianeta verde che accetta di recarsi sulla Terra. (Canale 5)

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti. (Ambrosio 1, Arlecchino)

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro geniale della celebre serie tv. Il protagonista è Val Kilmer. (Olimpia Uno)

IL SENSO DI SMILLA PER LA. Giallo. Una donna indaga sulla misteriosa morte di un bambino. Il film si tratta del best seller di Peter Hoeg. (Lullipilli)

IL DRAMMATICO. Film australiano, racconta la storia di un ragazzo sordomuto dal padre che vede in lui il talento di grande pianista. Il protagonista Geoffrey Rush ha vinto l'Oscar. (Elio Grande, Erb 2)

SOSPESI. Tempo. Commedia horror. Michael J. Fox è un detective del paranormale nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson. (Cristallo)

STANZA DI MARVIN. Drammatico. Si narra il rifinito rapporto tra due sorelle a causa della leucemia che li colpirà una delle due. (Fare)

TRANSPOSSING. Grottesco. I giorni a caccia di una dose di droga di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita cosiddetta «normale». (Ambrosio)

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Dal best seller di John Grisham, un giovane avvocato cerca di salvare il condannato a morte. (Vittoria)

UNA CASA PER OLIVER. Drammatico. In seguito al divorzio, il figlio di Martin viene affidato ex moglie ed al conveniente. Un giorno il ragazzino si presenta a casa del padre pieno di lividi. (Romano)

VERTIGO. Giallo. La versione restaurata e in lingua originale del celebre film di Alfred Hitchcock con James Stewart detective che ha paura del vuoto. (Studio Ritz)

Cinema, teatro, danza e musica per tutti i gusti nelle «Sere d'estate»
Tom Cruise, un procuratore ribelle

All'Arena Metropolis ritorna «Jerry Maguire»

Soprattutto nel cartellone odierno dei «Giorni d'estate» del Comune, l'Arena Metropolis al Parco del Valentino (viale Boiardo, 24) propone la commedia sentimentale «Jerry Maguire» di Cameron Crowe, autore in precedenza del giovanilistico «Singles». Ne è protagonista Tom Cruise, tuttora sul set con la moglie Nicole Kidman nel nuovo film di Stanley Kubrick, nel ruolo di un procuratore sportivo che ha una crisi di coscienza e si mette a lottare contro il sistema. S'inizia alle 22, biglietti a 7 mila lire. Cinema d'essai, invece,

al Forum ai Giardini Reali: in programma, alle 22, «di bagno turco». Ingresso, in entrambe le sale, a 7 mila lire. Film d'altri tempi nel cortile del Museo di Scienze Naturali (via Giolitti, 36) per Museosera con «Tarzan e i safari perduti». Orario: 21. Ingresso, 1 mila lire. Fuori città: il film fenomenale «Evita» con Madonna viene proposto alle 21,30 al campo sportivo di Alpignano, l'acclamato «Trainspotting» del nuovo talento Danny Boyle alle 21,45 al parco dell'ex monastero a Rivalta, il giovanilistico «Tutti giù per terra» alle

22 al Parco Salvemini di Rivoli, «Ritorno a casa Gori» di Alessandro Benvenuti alle 22 in piazza del Municipio a Venaria. Prezzo dei biglietti, 7 mila lire.

La rassegna di teatro comico «Ad Ovest di Paperino» prosegue stasera al Parco Porporati di Grugliasco (viale Echirolles) con lo spettacolo di Paolo Hendel, «redusse» dalla partecipazione al film campione d'incassi «Il ciclone» e dal successo ottenuto come Carcaro Pravevoni nel programma televisivo «Mai dire goal». Italia 1. Lo spettacolo comincia alle



Madonna protagonista film «Evita» proposto al campo sportivo di Alpignano

corso Moncalieri, 18.

«Pellerossa» al Parco Generale Dalla Chiesa a Collegno propone alle 21 il concerto del Mar dei Sargassi e, un'ora più tardi, il reggae dei Burning Spear. Nella «Colonia Sonora» di Borgaro si esibisce, invece, alle 21,30, una delle formazioni storiche del rock duro torinese: i Fil di Ferro. Ingresso libero.

Daniela Cavalli

PRIME VISIONI

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. Confronto finale, di S. J. Fune con L. Lamas. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. Il ciclone, di e con L. Pieraccioni, con N. Estrada. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. Potere, di C. Eastwood, G. Hackman. Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Pom. 7000. Cinecard 10.000.

MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. Mammi, di J. Christie, J. Depardieu, J. Lennon, R. Williams. Or. 16,20; 20,30. Pom. 7000. Cinecard 5000, sera 12.000. Cinecard 10.000.

AMBIROSO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. Trainspotting, di Danny Boyle. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vm. anna 14. Pom. Cinecard 5000, sera 12.000. Cinecard 10.000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, 1. 581.71.90. Potere assoluto, di Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, J. Har- Laura Linney. Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOLI via San Dalmazzo 11. Tel. 540.605. Dna, regia W. Mesa con M. Ocasio, R. Mc. Or. 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

CENTRALE * c. V. Alberto 27, 1. 540.110. Il paziente inglese, di C. Serreau, con C. Serreau, V. London, P. Beaulieu. Or. 17,18; 20,40; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E, 1. 436.0723. Il bagno turco, di F. Ozpetek, con A. Gassman, F. D'Alba. Or. 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

C. 2 via Garibaldi 32/E, 1. 436.0723. Il gioco dell'oca, regia di Tosh Mc Adam, con Rosalene Linehan, Gena Hoxley. Or. 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

CRISTALLO via Goto 5, Tel. 650.71.00. So- nel tempo (The Frighe- ners), regia di P. Jackson, Michael J. Fox, Timi Alvarado. Vid. min. 14. Or. 16,10; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

BORIA via Gramsci 9, Tel. 542.422. Un giorno per caso, regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, George Clooney. Or. 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. Ingr. 7000.

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino, Tel. 447.52.41. Independence day, R. Emmerich, con B. Pullman. Or. 18,15; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p.za Sabotino, Tel. 447.52.41. Il paziente inglese, di Minghella, con J. Benicio. Or. 18,15; 22,30. Ingr. 7000.

ROSSO * p. Sabotino, Tel. 447.52.41. Shino, di H. Hicks con G. Rush. Or. 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 18 Appesi. filo; 19 Io sono Tepper; 19,25 Le nuove avventure di Pinocchio; 20 TG; 20,30 Sotto la pioggia; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con...

TELEPUOLE-CINQUESTELLE: 18 Comun- che Chic; 18,30 Telemil; 19,30 TG4 Informa- zione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Comm- die dialettali; 22,30 TG4 Informazione.

TORINO TV: 18,20 Documentario Svizzera; 20,50 T.S.I. Telegiornale sera; 21,35 Torino express.

TELECITY: 18 Diamonds; 19 TG7; 19,35 City Hunter; 20 Ho Man; 20,15 Sempel ragazzo pescatore; 20,50 Butterfly; 22,40 American speed way; 23,30 Golf evian.

VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartaserte; 19,30 Videonotizie; 21,45 Frame; 22,30 Videonotizie; 22,45 118.

PRIMATENNA: Giovani. Non solo com- puter; 19,30 TG Sara; 20,10 Le auto della set- timana; 21 Sanford; 21,30 tutti bici; 22,30 TG Diana del giorno.

QUARTA RETE TV: Le auto; settimana; 19,30 music machine; 19,30 Scanner 4; 20,15 Il salvagente; 20,30 La carovana; 23,30 Skandali.

TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,30 TG Time; 20 Romagna mia; 20,30 La fidanzata di tutti; 22,20 TG Time; 23 Telemil.



Michelle Pfeiffer (Un giorno per caso)

* p. V. Veneto 5, Tel. 817.1542. In- Day. Or. 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241, Tel. 661.54.47. Kolya, di J. Sverak con A. Chalkin e V. Thewiss. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 11.000; rid. 8000.

ERBA 2 * c. Moncalieri 241, Tel. 661.54.47. Il paziente inglese, di A. Minghella, con J. Benicio, W. D'Alba. Or. 16,30; 21,30; 22,30. Ingr. 11.000; rid. 8000.

STONEL v. Buozzi, ang. a. Tel. 530.353. Cuba Libre, regia David Riondino, con D. Riondino, D. Guzzanti. Or. 15,20; 17,10; 19,20; 20,55; 22,50. Ingr. 7000.

FARD * c. Po 11, Tel. 817.3321. La stanza di Marvin, di J. Zuck con M. Serep, L. DiCaprio, D. R. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA e/o Trapani 57, Tel. 385.20.57. Le case che non si mai detto, regia di J. Cooper con L. Taylor, A. MacCarthy, J. Mazur, A. Arquette. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 7000.

IDEAL c. Beccaria 4, Tel. 521.4316. La gr. promessa, regia Reginald Hudkin, con Samuel L. Jackson, Jeff Gold- blum. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

KING via Po 21, Tel. 812.5996. Paura, di J. Foley, con M. Wahlberg, J. Whitherspoon. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

* via Santa Teresa 5, Telefono 534.614. Nirvana, di G. Salvatores, con C. Lam- bert, B. Abatantuono. Or. 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Il senso di G. Smith per la neve, con Julia Ormond, Gabriel Byrne, Richard Harris. Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

* via Santa Teresa 5, Telefono 534.614. Nirvana, di G. Salvatores, con C. Lam- bert, B. Abatantuono. Or. 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO DUE v. Montebello 8, tel. 817.1048. Il coraggio di D. Poletta con Tobi, G. Cervi. Or. 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, tel. 817.1048. commedia di D. di J. Montello con 16,40; 20,30;

Tour, ecco i Pirinei

La vera corsa comincia oggi

PAU
DAL NOSTRO INVIATO

I velocisti salutano. Il tedesco Zabel festeggia la terza vittoria battendo Minali per un'anghia sul traguardo di Pau, e mette fine a una storia di pianoro capitomboli di cui non se ne poteva veramente più. Tour comincia oggi. Arrivano i Pirinei, si fanno largo nella geografia della corsa. Tournalet e L'Aspin, entrano in scena i grimpeur.

Il ciclismo italiano ha perduto Gotti prima ancora che potesse incontrare le montagne, il meglio del suo repertorio. Sul fronte degli scalatori resta Pantani. Una classifica schiava delle cadute, lo ha relegato oltre quattro minuti da Ulrich, massimo candidato al trionfo di Parigi. Ma, anziché avvilirlo, le sventure l'hanno trasformato in una roccia. Bisogna di un risultato che gli restituisca almeno in parte quanto la jella gli ha tolto.

Con Pantani comincia oggi a giocare la propria carta. Rebellin, qui perfetto: non ha sbagliato una mossa. Un campione che vuol riprendere il suo posto tra i grandi e un giovane da troppo tempo in lista d'attesa e finalmente deciso a uscire dalle quinte, si ac-

cingono a sfidare Ulrich, Olano e Rijs. Che coraggio.

Ma sui Pirinei i duelli dovrebbero sprecarsi. In torneo scendono anche Jalabert e Virenque, l'austriaco Lutenberger e gli svizzeri Camenzind e Dufaux, e tutti dominano la sfida fra il trentaseienne Rijs, vincitore del Tour 96, e il giovane compagno squadra Ulrich, 23 anni e un programma straordinario: assumere il ruolo di nuovo Indurain. Nella squadra tedesca che unisce il divide, i gregari hanno già scelto: a danese preferiscono un capitano di Berlino. E la maglia gialla, gli onori e il denaro che il vecchio gli ha portato a costo di tante fatiche? Dimenticati. Arrangiate, la Danimarca ci piace, però non è la Germania.

Che storia. L'attentato Rijs esclude di poter fare il maggiordomo a un ragazzino. Il ragazzino esclude di poter cedere a chi gli sbarrerà la gloria, non vuol saperne di porgere la ruota a nonno del ciclismo. I due si sorridono, si augurano buona fortuna. Rijs sa che oggi sbaglia, per le ossa saranno dolori. Ulrich sa che se oggi dovesse trasformarsi in leader il problema sarebbe risolto. E lì in cucina l'orecchino Pantani.

Gianni Randori



Velocisti addio, tocca ai grimpeur: anche Pantani potrà giocare la sua carta

Sfida

Toro e Genoa, c'è voglia di riscossa

Due grandi società vogliono lasciare Serie B e tornare in A: Torino e il Genoa. Alla squadra granata dà la carica Marco Ferrante, il goleador dello scorso campionato. «Inutile nascondersi - dice l'attaccante - il Toro è molto forte e falliremo la promozione non con l'arrivo di Lentini, che aveva permesso a Inzaghi di realizzare numerosi gol nell'Atalanta, spero di avere altrettante opportunità per andare a segno. Vorrei diventare l'Inzaghi della B». Il Genoa, che ha acquistato Pizzi e Giampaolo, conta su Gaetano Salvemini, promosso pochi mesi dal ruolo di straghetatore a quello di condottiero. Il tecnico afferma: «Ho accettato subito l'offerta di Spinelli. L'obiettivo è la A e faremo di tutto per raggiungerla. Prevedo un campionato lungo e difficile». **Bernardi e Basso A PAG. 32**

Studio

L'Inter merita l'8 la Juve resta n. 1

La prima fase del mercato del calcio, conclusa la settimana scorsa, consente un bilancio delle forze che scenderanno in campo a partire dal 31 agosto, giorno d'inizio del campionato di serie A. La Juventus resta la favorita per lo scudetto e merita il primo posto nella «griglia di partenza» che abbiamo studiato a tavolino. Ma in prima fila, accanto ai campioni uscenti, c'è l'Inter di Ronaldo incalzata da vicinissimi dal Milan che ha fatto l'acquisto più importante recuperando l'allenatore Capello. E la Lazio di Mancini potrebbe essere la grande sorpresa della stagione. Di ogni squadra è stato stilato il bilancio economico e ogni club è stato assegnato un voto per i movimenti di mercato. La valutazione più alta per l'Inter (8), la più bassa per Bologna e Brescia (5).

A PAGINA 31

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

LA STAMPA 14 Luglio 1997 25

Formula 1: colpi di scena in Inghilterra, vince Villeneuve

Ferrari, la grande illusione

Schumacher domina, poi si ferma



A Silverstone a sorpresa di Jacques Villeneuve (a destra) davanti ad Alesi e Wurz, ma il protagonista è stato Schumacher con la Ferrari: il tedesco (a sinistra) mentre era al comando è stato costretto al ritiro per la rottura del cuscinetto di una ruota, seguito subito dopo da Irvine (semiasse) **Chievato a PAGINA 31**

Nel giorno del ko più amaro emergono anche segnali positivi
Ma si può vincere la guerra

Un pugno nello stomaco. Anzi, due. E di quelli che fanno tanto male. Perché il ritiro di Michael Schumacher (e poi quello di Eddie Irvine) non solo ha interrotto la serie d'oro della Ferrari, è anche arrivato proprio nel momento in cui il Gran Premio di Gran Bretagna pareva in mano al tedesco e alle sue rosse. E con la via, siamo sinceri, sembrava che Maranello fosse in mano pure il Mondiale di F1.

Jacques Villeneuve era lontano, perduto dal suo box, che aveva perso tempo nel sostituirgli un pneumatico. Lontano e staccatissimo, più in grado di riprendere il duello con Schumacher, acceso e vibrante nelle fasi iniziali del Gran Premio. E, invece, alla fine ha vinto lui, il canadese, riaprendo il discorso della sfida mondiale: 4 punti appena tra lui e il tedesco, che rimane al comando.

Si era detto che la gara britannica sarebbe molto importante per il futuro campionato. Un

altro successo avrebbe proiettato Schumacher verso il grande volo, una sconfitta avrebbe riaperto i giochi. Ma lo si è anche detto in un altro senso: la Ferrari avesse dimostrato di essere competitiva a Silverstone, beh, le speranze di conquistare finalmente il titolo si sarebbero accresciute.

In tale ottica il responso della domenica è stato positivo. In Inghilterra, in un circuito che si ritiene ostico per le caratteristiche delle curve, Schumacher ha confermato i progressi di Maranello: termini competitivi. Non c'era sostanziale differenza fra Williams e la Ferrari, ma non solo: in queste cose dove spesso la vittoria nasce dal box, quello del Cavallino, con la sua organizzazione, si è rivelato più valido.

Non è un modo per consolarsi. Ci pare che tale sia il quadro offerto dal Gran Premio di Silverstone. Per niente Schumacher, con la solita concretezza, ha sottolineato come questa

Nicholas

LE VITTORIE

WILLIAMS

PILOTI	VITTORIE
MANSELL	1
HILL D.	21
JONES	11
VILLENEUVE J.	8
PIQUET	7
PROB	7
ROSBURG	5
PATRESE	4
BOUTSEN	3
REUTEMANN	3
COULTHARD	1
REGAZZONI	1
TOTALE	100

I GRAN (10 vittorie): Francia, Germania e San Marino (7); Canada, Portogallo, Spagna e Ungheria (6); Australia, Brasile, Italia e Stati Uniti (5); Argentina e Belgio (4); Giappone, Messico, Sud Africa (3); Austria, Europa e Montecarlo (2); Olanda e Svizzera (1).

Il calcio celebra i raduni ma è senza pace



Baggio e Signori i quiz dell'estate

E' l'estate dei casi: sistemato Vieri, padella ne rimangono almeno tre. Battista riluttante, Baggio rifiutato, Signori incedibile a giorni alterni, Ronaldo, beato lui, è povero lui, il caso più caso: può già allenarsi con l'Inter, ma prima di indossarne la casacca dovrà attendere il verdetto della Fifa, martedì 22 luglio. Un'appendice burocratica dall'esito scontato.

E' stata la settimana degli arbitri, Paolo Casarin dopo sette anni dalla carica designatore e ricicciato a Coverciano. Al posto, Fabio Baldas, un fedelissimo, sorteggiato tra Nizzola-Giraud, favorevoli, Carraro-Sensi, contrari. Entrambi pro Mattei non meno degli arbitri che dovrà pilotare, per estrazione, in base agli stessi criteri, merito e di opportunità, che hanno scandito la gestione Casarin. Pagine tristi, storie sgradevoli. Del resto, che si può pretendere da un Paese che ha innalzato le lotterie e i gratta e vinci al rango di istituzioni? Ci ha molto deluso Carraro. Inoltre, siamo curiosi di vedere quello che succederà, adesso che il grande tiranno, da tutti invidiato, è deposto.

Con chi se la prenderà Ferlaino? E Collino? Per fortuna, è anche l'estate del calcio giocato che, piano piano, riconquista il cuore dei tifosi, la curiosità dei turisti. Fiorentina, Atalanta, Inter e Napoli sono già al lavoro. Delle grandi, oggi tocca al Parma, e non sarà una cerimonia dialetticamente facile, dopo la gestione e l'epilogo dell'operazione Baggio. Poi la Lazio, domani, e mercoledì il primo Milan del dopo Baresi, ricostruito di sana pianta e riconsegnato al burbero magistero di Fabio Capello. Chi scrive, si sarebbe ben guardato dal mollare il Real Madrid proprio sul più bello, la prospettiva di subentrare a Sacchi sta a Capello come un invito. Kim Basinger è un comune terrestre: impossibile rinunciare.

Roberto Beccantini

OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO, 800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

LE ALPI DI MESSNER

LA PIU' GRANDE OPERA A FASCICOLI E VIDEOCASSETTE SULLE PIU' BELLE MONTAGNE D'EUROPA.

Le Alpi di Messner. Una entusiasmante raccolta di fascicoli e videocassette per raccontare in tredici straordinari reportages la storia delle più belle montagne d'Europa. Sarà un viaggio ricco di colpi di scena, di risvolti drammatici, di poesia, di emozioni e di divertenti sorprese. Un viaggio al termine del quale scopriremo con stupore fino a che punto è quanto profondamente le Alpi, come realtà concreta, come simbolo di sogno, vivano dentro ciascuno di noi.

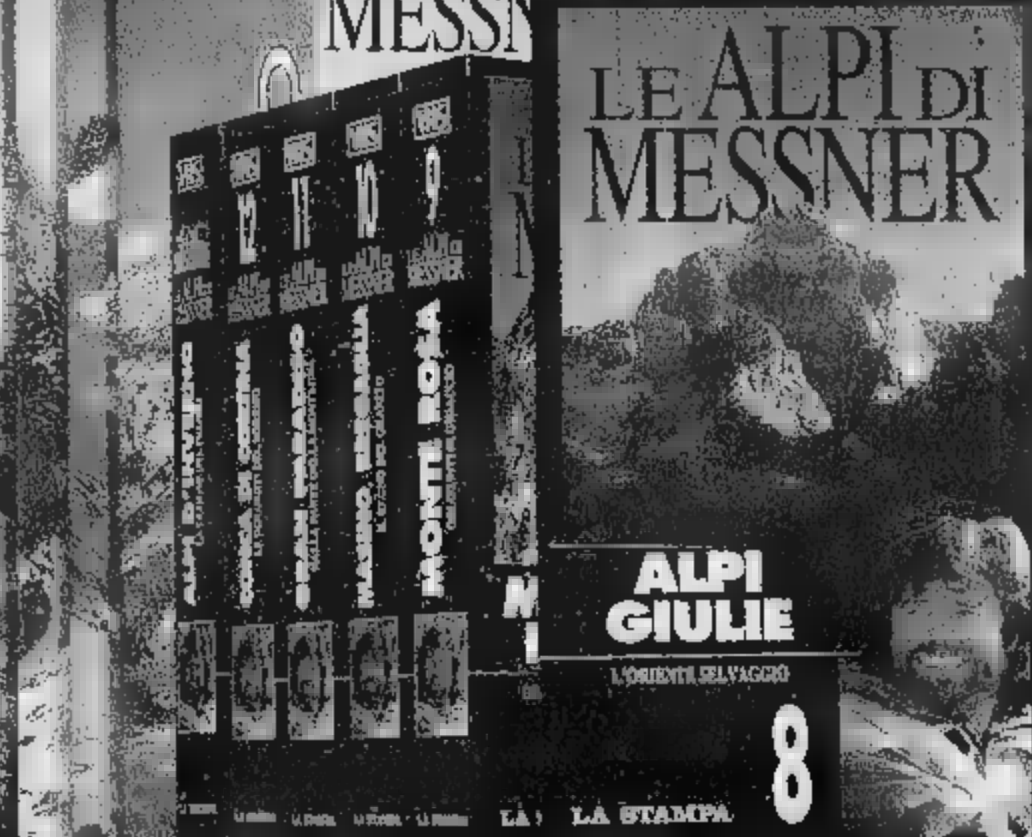
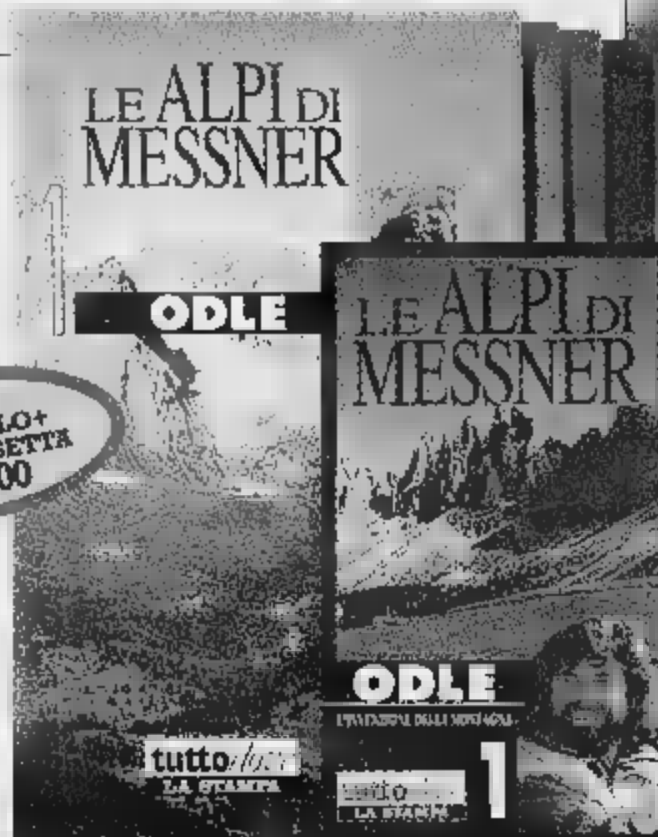
Potete richiedere in caso di esaurimento presso le Edicole il fascicolo e la videocassetta di vostro interesse al seguente numero verde. Potrai richiedere anche i titoli della prima serie ancora disponibili. Elenco pubblicazione prima serie: 1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, Alle origini dell'alpinismo - 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti della gioventù - 6 CIVETTA, La leggenda del 6° grado - 7 ADAMELLO, Montagne di pace. Montagne di guerra.

Numero Verde

167-233383

FINALMENTE IN EDICOLA DAL 7 LUGLIO LA 2ª SERIE:

- 8 ALPI GIULIE** L'ORIENTE SELVAGGIO dal 7 Luglio
9 MONTE ROSA ORIZZONTI DI GHIACCIO dal 14 Luglio
10 MASINO, BREGAGLIA IL REGNO DEL GRANITO dal 21 Luglio
11 ORTAL PARADISO DALLA PARTE DELLA MONTAGNA dal 28 Luglio
12 CONCA DI FORTUNA LE DOLOMITI DEL SORRISO dal 4 Agosto
13 ALPI D'INVERNO LA LEZIONE DEL FREDDO dall'11 Agosto



Produzione Editoriale Torina

LA STAMPA

TEKNE M&A



*** Hotel Torelli

Via Lungomare Diaz 2
Tel. 0182/990040
Ristorante, TV, telefono, spiaggia privata, terrazza, bar.
Direttamente sulla spiaggia.

*** Hotel Miramare

Via Diaz, 57/58 - Tel. 0182/990006
Ristorante, TV, telefono, bar, ascensore.
Posizione fronte mare. Menu a scelta.

ALBA (SAVONA)

*** Hotel La Gallinara

Via Piave 66 - Tel. 0182/53086
Ristorante, TV, telefono, terrazza, bar.
Cucina a scelta e specialità liguri.

ALBA (SAVONA)

*** Hotel Rosa

Via Conti (ang. C. Diaz), 10
Tel. 0182/640821-640766
Ristorante, TV, telefono, spiaggia convenzionata, parco privato, terrazza, bar, parcheggio coperto, 2 ascensori molto capienti, garage.
Per i più golosi piatti tipici e per i più piccoli tanto spazio senza alcun pericolo.

**** Spiaggia G.H.

Via Roma, 63 - Tel. 0182/643403
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, spiaggia privata, terrazza, bar, piscina, giochi bimbi, sala giochi, parcheggio coperto, solarium.
Feste con musica e ballo.
Piscina con idromassaggio lussuosi.

*** Hotel Lamberti

Via Gramsci, 57 - Tel. 0182/642747
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, bar, biciclette, parcheggio.
Raffinata cucina con specialità liguri.

*** Hotel Alda

Via Gioia, 25
Tel. 0182/644085-642068-644086
Ristorante, TV, telefono, parco privato, terrazza, bar, giochi bimbi, noleggio biciclette, parcheggio.
Serate con piano bar, serate gastronomiche in allegria, ricco buffet serale per i gourmands.
(L'Hotel preferito di Simona Ventura)

*** Hotel Ideale

Via Dante, 45 - Tel. 0182/640376
Ristorante, telefono, spiaggia privata, bar, biciclette.
Spiaggia privata con posto assicurato agli ospiti.

*** Hotel Ligure

Via Passeggiata Italia, 25
Tel. 0182/640653
Ristorante, TV, telefono, spiaggia privata, terrazza, bar, parcheggio coperto.
Sulla spiaggia direttamente, scelta menu tra 40 primi piatti e 40 secondi tutti i giorni.

*** Hotel Santa Lucia

Via Giancardi, 16 - Tel. 0182/640734
Ristorante, TV, telefono, terrazza, bar.
Si serve la colazione sulla terrazza più bella di Albino con vista di tutto il Golfo.

*** Hotel Lido

Via IV Novembre, 5 - Tel. 0182/640158
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, spiaggia privata, terrazza, bar, biciclette gratis, parcheggio coperto.
Battute di pesca.

**** Diana G.H.

Via Garibaldi, 110 - Tel. 0182/642701
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, spiaggia privata, terrazza, bar, piscina, palestra, sauna, noleggio biciclette, canoe, parcheggio.
Trovare prezzi convenzionati con il Golf Club Gardenda e la piscina con idromassaggio.

**** Hotel Europa Concordia

Piazza Partigiani, 1 - Tel. 0182/643324
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, spiaggia privata, bar, garage.
L'Hotel più centrale

*** Hotel Bel Sit

Via Boselli, 28 - Tel. 0182/472060
Ristorante, TV, telefono, frigo, spiaggia privata convenzionata, terrazza, bar, biciclette gratis.
Liquori a trovare e ritrovi che ritornano!

*** Hotel Del Fiori

Via Marconi, 78 - Tel. 0182/640519
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, spiaggia convenzionata, bar, garage convenzionato.
Ottimi piatti per i più golosi

*** Hotel Rex

Via Ferreri, 20 - Tel. 0182/640044
Ristorante, TV, telefono, bar, giardino.
Cucina tipica ligure, specialità rare.

*** Hotel Beau Séjour

Via Garibaldi 102 - Tel. 0182/640303
Ristorante, TV, telefono, terrazza, bar, spiaggia privata, parco privato.
Splendida posizione e mostre di pittura.

*** Hotel Majestic

Via L. Da Vinci, 300 - Tel. 0182/642721
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, spiaggia privata, bar, saloni climatizzati, parcheggio coperto.
Rimovato di recente: troverete l'ambiente climatizzato

*** Hotel West End

Via Roma 42 - Tel. 0182/642230
Ristorante, TV, telefono, frigo, spiaggia privata, terrazza, bar/avvenire, parcheggio coperto.
Cucina tipica ligure da gustare "sul mare" (sala da pranzo che spazia sul mare)

LAQUEGLIA (SAVONA)

*** Hotel Mediterraneo

Via A. Doria, 18
Tel. 0182/69.02.40 - 49.97.39
Ristorante, TV, telefono, parco privato, bar, noleggio biciclette, parcheggio.
Un soggiorno riposante in mezzo agli ulivi.

*** Hotel Villa Ida

Via Roma, 90 - Tel. numero verde per prenotazioni 167-489016
Ristorante, TV, telefono, bar, parcheggio.
Un buon albergo per un piacevole soggiorno

Una stella in più per gli Hotel che aggiungono alla qualità del servizio una cortesia tutte le mattine, alla porta della camera, una copia gratuita de La Stampa



Il canadese vince a Silverstone facilitato dai ritiri delle rosse e di Hakkinen

Villeneuve, rimonta fortunata

Perde tempo al box, pare ko, poi il successo



Michael Schumacher, a bocca dopo due vittorie consecutive, è fiducioso: «Prima di Hockenheim risolveremo i nostri problemi»

DAL NOSTRO INVIATO

Come passare dal Paradiso all'Inferno in pochi minuti, transitando dal Purgatorio. Potrebbe essere il titolo di un film. Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Invece è la storia della Ferrari al d'Inghilterra. Schumacher è stato costretto al ritiro mentre era largamente in testa; Irvine lo ha seguito poco dopo, quando un probabile secondo posto. Per la prima volta dell'inizio della stagione Maranello ha conosciuto l'amaro di due forfait dovuti a guasti meccanici. Problemi banali quanto si vuole (il cuscinetto di una ruota sulla vettura tedesca, un semiasse in quella dell'irlandese), ma nello tempo micidiali e decisivi.

Così quella che poteva essere giornata nerissima per Williams si è trasformata in una specie di trionfo. Con Frentzen già fuori al primo giro, la vittoria è andata a Jacques Villeneuve e le due classifiche, piloti e costruttori, sono state ricucite. Anche se la Ferrari scuderia è rimasta al comando con piccoli margini.

Frank Williams è passato dalla disperazione alla gioia. Nel momento in cui piazzamento sarebbe stato considerato una disfatta, ha conquistato il suo 100° successo dal debutto in F1, avvenuto in Argentina nel 1978 e a diciotto anni dalla sua prima affermazione, firmata proprio a Silver-

stone nel luglio dell'anno successivo.

Michael Schumacher nel suo doppio ruolo di inseguito (in gara) e di inseguito (nel Mondiale) condotto una prova superba, supportata dall'ottimo lavoro della squadra. Una bellissima partenza - facilitata dall'assenza sulla griglia Williams dello sprovveduto Frentzen (motore spento nel giro, il via in ultima posizione e urto con la Tyrrell di Verstappen dopo poche centinaia di metri) -

poi una minaccia continua per Villeneuve che aveva brillantemente mantenuto la prima posizione.

Nel carosello dei pit-stop, però, il canadese è praticamente perso la corsa. Già in difficoltà per una ruota, l'anteriore sinistra avvitata male, Jacques è stato costretto a effettuare una sosta complessiva di 53" per permettere ai meccanici della Williams di togliere il cerchio quasi inchiodato e di sostituire i pneumatici. Quando è rientrato in pista Villeneuve era in

7ª posizione a 42" dal leader. Non gli restava che spingere al massimo. E così ha fatto, con la sua guida aggressiva e po' garibaldina. E fra abbandoni forzati a soste al box, nel finale il canadese si è portato alle spalle di Hakkinen. Il pilota della McLaren, raggiunto, ha dato l'impressione di poter resistere. Ma anche il povero Villeneuve, alla ricerca del 1° successo, non ha visto la bandiera a scacchi. A sei giri dal termine il motore Mercedes superpotente è anche fra-

gile ha ceduto. E Villeneuve ha centrato la 4ª affermazione dall'inizio del campionato, l'8ª da quando è arrivato in F1.

Con soli quattro punti di svantaggio Jacques ridiventa molto pericoloso, anche perché ha dimostrato ieri di essere un pilota che non si abbatte quando le cose vanno bene. Anzi. Ma anche la Ferrari, pur in una giornata nella quale tutto è andato storto, è esca dall'Inghilterra con il morale a pezzi. Sarebbe stato peggio se le F310B non fossero state competitive. Invece sono andate più forte del previsto. Michael ha segnato il giro più veloce in gara e Irvine ha avuto il terzo alle spalle di Villeneuve. Il che lascia aperta la possibilità della lotta per il titolo.

La gara se fosse stata per la serie di situazioni improvvise che hanno più volte cambiato il volto della classifica, sarebbe stata monotona. Le più belle le hanno fatte vedere Alesi: una partenza a razzo che ha portato dall'11° all'8° posto; Fisichella autore di due magistrali sorpassi su Wurz e il stesso francese. Poi Jeanburrasca ha disputato una corsa con la minima sbavatura che gli ha permesso di conquistare il 2° posto davanti al compagno di squadra austriaco. Il miglior risultato dell'anno per la Benetton. Alla fine anche un premio per il campione del mondo Hill: ha portato a il punto dell'orgoglio.

Cristiano Chievelgo



FERRARI

LA SCONFITTA
HILL, PRIMO PUNTO

SILVERSTONE UNA delle qualità migliori di Schumacher è quella di essere sempre positivo. Non canta la disastrosa di Jovanotti, il tedesco, ma parla chiaro: «Gara da dimenticare?», dice, «no da ricordare. Per un unico motivo: eravamo competitivi. Più di quanto mi aspettassi. Abbiamo perso punti preziosi, i nostri avversari si sono rifatti sotto, ma io sono ottimista per il futuro. Non bisogna lasciarsi abbattere per un risultato mancato, le gare sono fatte così».

Parla con convinzione il pilota della Ferrari. La è un'analisi fredda che in ogni caso nasconde l'eventuale delusione: «Non sono arrabbiato, ma ovviamente dispiaciuto. Però non si può fare nulla. Del resto non avrei voluto essere nei panni di Villeneuve quando è rimasto fermo al box con la ruota che non si toglieva. Poi per lui è cambiato tutto. In fin dei conti resto primo nel Mondiale piloti e la Ferrari in quello dei costruttori. Certo, sarebbe stato molto meglio vincere». Per la prima volta in questa stagione abbiamo avuto un problema tecnico mentre gli altri ne hanno già conosciuti diversi.

A chi gli fa notare che nella prossima gara, a Hockenheim, troverà Williams ringalluzzito e McLaren-Mercedes sempre più incettiva, risponde: «Posso fare gli auguri alla Mercedes di aggiudicarsi la corsa di casa in Germania. Così porta via punti a Villeneuve. E ci saremo anche noi. Continuiamo a fare progressi e questo mi dà forza e fiducia per il futuro. Prima del ritiro forzato avevo un vantaggio notevole. Credo che i nostri problemi, quelli che ci hanno fermato in questa occasione, li risolveremo di sicuro prima a Hockenheim».

Il guasto al cuscinetto della ruota posteriore sinistra è improvvisabile? «No. Avevo già capito che c'era qualcosa che non funzionava, perfezione, quando dovevo ancora fare la prima sosta. Poi il guasto è diventato più evidente e mi hanno richiamato al box con tre giri d'anticipo sul previsto. Non c'era nulla da fare. Da notare che un episodio analogo (sempre per il cuscinetto di una ruota) capitò nel 1995 ad Alesi con la Ferrari, quando il francese era in testa a Monza. Un ricordo storico...».

Come non è la prima volta che Ferrari si ferma per la rottura di un semiasse. Nel 1990 era successo con Nigel Mansell a Suzuka. E anche in quell'occasione (dopo che Senza e Prost si erano

eliminati a vicenda) l'inglese largamente al comando. «In primo momento», racconta Irvine, «sapevo che cosa mi bloccava. Anche io tuttavia mi ero accorto che c'era qualcosa che andava e i meccanici nel primo pit-stop avevano cercato di controllare. Però non potevamo perdere tempo. La verifica di cosa il successo. Sinora avevamo avuto un'affidabilità che definirei stupefacente. E' stata una cattiva giornata, ma credo proprio che sarà anche l'ultima».

Non si aspettavo di poter andare così forte in gara. Le Williams sono sempre più veloci nelle qualificazioni, ma noi in corso recuperiamo parecchio. Avevo perso molto tempo dietro a Ralf Schumacher, che era più rapido nei rettilinei. Ma è inutile recriminare. Guardiamo avanti. Anche Jean Todt affronta il bilancio con serenità: «E' stata una giornata negativa. Solo perché non abbiamo i nostri piloti nei punti, quando avrebbero potuto esserlo. La sola consolazione è che la Ferrari è stata al-

l'altezza delle avversarie. Le F310B sono andate forte a Silverstone. E questo significa che potranno ripetersi in altre piste».

I danni però sono pesanti. «Soprattutto», risponde il responsabile della Gestione Sportiva, «perché ha vinto la concorrenza diretta. Dobbiamo capire perché abbiamo avuto questi problemi. La verità è che non bisogna mai smettere di lavorare. I nostri piloti non hanno colpa, loro hanno fatto il massimo, come sempre. La rottura di semiasse e si

può imputare al povero Eddie né per il via, né per la partenza dai box dopo la sosta».

I piani della Ferrari prevedono ora una serie di molto importanti nel corso dei quali saranno provate modifiche ritenute assai valide, almeno sulla carta. Riguardano la parte posteriore della vettura per quanto riguarda meccanica (sospensioni) e aerodinamica. «E' vero», conclude Todt, «ora la Ferrari si concentra sulle cose nuove che ha da provare. Sarà tuttavia necessario verificare se

fondo questi pezzi porteranno dei vantaggi concreti e nello stesso tempo esaminare tutto per evitare altri problemi d'affidabilità». Detto fatto. La Ferrari sarà in pista già oggi a Monza con Irvine e la maggioranza delle altre scuderie. Domani a mercoledì sarà la volta di Michael Schumacher. Poi ancora l'irlandese a Fiorano da giovedì a sabato. Nell'autodromo lombardo i tifosi attendono la squadra e loro per applaudirla.

E questo è un altro buon segno. (c. ch.)



Nonostante il 2° posto, Alesi potrebbe essere riconfermato alla Benetton

«Ho giocato il tutto per tutto»

Il canadese ha rischiato la squalifica

SILVERSTONE. Jacques Villeneuve ha vissuto ieri una delle giornate più emozionanti della sua vita di pilota. In testa al via, praticamente fuori corsa a metà gara, una vittoria trionfale quando ormai non ci sperava più e, dulcis in fundo, una minaccia di squalifica dopo la conclusione.

Il pilota canadese infatti è chiamato in direzione corsa per aver rallentato troppo dietro la safety quando si è trattato di ripartire allo sprint nel box. Con questa manovra il pilota della Williams ha fatto frenare tutti i concorrenti che lo seguivano e ha potuto prendersi lo spazio che gli ha consentito di non correre rischi. I commissari sportivi hanno comminato Villeneuve una gara di squalifica con la condizionale. In sostanza se dovesse commettere un'altra scorrettezza a Hockenheim dovrà saltare la prova del Mondiale.

«E'», ha ammesso Villeneuve dopo lo scampato pericolo, «ho rallentato volontariamente. Negli in questi casi si fa così. Non sapevo che in F1 fosse proibito. Non penso che questo episodio possa macchiare la giornata eccezionale. Per noi è importante che ci siamo riusciti, malgrado tutto».

Ritene di essere stato anche fortunato? «Sì e no», ha risposto. «Diciamo che ho recuperato parte di quello che avevo perso prima. Avevo avuto un

problema alla ruota anteriore sinistra e quando sono arrivato al box ero furioso. Ho battuto i pugni sulla carrozzeria. Avevo paura di dovermi ritirare. Poi sono ripartito e ho pensato che dovevo spingere il massimo, giocare il tutto per tutto. E' andata bene».

Il Mondiale? «Vedete, basta che uno si fermi per una gara e cambia molto. Sarà un campionato combattuto. Dire che all'inizio era stato scritto che avevo già vinto prima di cominciare. Credo che dovrò parlare meno con i media e concentrarmi di più sulle corse».

Che succederà in Germania? «Circuito di Hockenheim non è particolarmente adatto alla nostra vettura. Anche laggiù sarà battaglia. La Ferrari è forte e la McLaren comincia a essere forte. Il giorno della gioia di Villeneuve, Frentzen è a casa bastonato. Patrick Head, responsabile tecnico della Williams, ha confessato che la squadra ha ben poca fiducia nel tedesco. Sarà difficile che venga confermato il prossimo anno. Del resto ci sono molti cambiamenti in vista: fra pochi ore la Benetton potrebbe già essere l'ingaggio di Fisichella per il '98. Via il pur bravo Alesi e anche Berger (sostituito da Wurz). I due veterani si stanno cercando un posto».

Ercolo Colombo

Frentzen, sopprime un giro

Spegne il motore, parte dal fondo

urta Verstappen e finisce nel prato

SILVERSTONE. Record di affluenza per il Gp d'Inghilterra: in tre giorni 229.000 spettatori per un volume d'affari diretto e indiretto di circa 10 miliardi di lire, secondo le stime degli organizzatori.

AL VIA. Nel giro di schieramento Frentzen lascia spegnere il motore della sua Williams. Parte per ultimo nel tentativo di recuperare urta la Tyrrell di Verstappen e finisce in un prato, ko. Poco dopo esce di pista Katayama con la Minardi in posizione pericolosa ed entra in pista la safety car. Villeneuve, testa seguito da Schumacher, guida al rallentatore per due giri. Si riparte senza cambiamenti. La Ferrari del tedesco segue la Williams come un'ombra. I due battistrada staccano nettamente Coulthard e Hakkinen che seguono, precedendo Herbert, Ralf Schumacher, Alesi e Wurz.

1° GIRO. Schumacher è il primo del gruppo di testa a fare la sosta al box. Il giro dopo si ferma anche Villeneuve che però perde nel complesso 53" per sistemare la ruota anteriore sinistra quasi grippata. Il canadese riparte in 7ª posizione.

37° GIRO. Schumi, che ha preso il largo, una serie di giri record (il migliore in 1'24"475, sei decimi più veloce del più rapido passaggio di Villeneuve in tutta la gara) e 41" di vantaggio su Wurz e 42" sul canadese, al 37° giro entra in anticipo al box con una ruota, la posteriore sinistra che fuma. Riprende la pista un razzo, ma deve rallentare, rientrare e abbandonare.

44° GIRO. Villeneuve, al comando, ferma per il pit stop tallonato da Irvine che è salito in seconda posizione. L'irlandese appena uscito dai box ritira con un semiasse rotto. In testa va Hakkinen con 3 secondi di vantaggio. In due passaggi Villeneuve si porta nella scia della McLaren, ma sembra che abbia difficoltà a tentare il sorpasso. Quando tutti aspettano almeno il duello finale, anche il finlandese è fuori con il motore fuori. Jacques vince davanti a Alesi, Wurz, Coulthard, Ralf Schumacher e Hill.

Schumi non si arrende

«Eravamo competitivi»

«Sono dispiaciuto, non arrabbiato. Abbiamo perso punti preziosi, ma io sono ottimista: risolveremo questi problemi». Todt: «Rimane il fatto che siamo andati forte anche qui»

Villeneuve ieri sul podio dopo il quarto successo conquistato sul circuito di Silverstone: per il canadese si tratta dell'ottava vittoria in carriera da quando corre in Formula 1

HILL, PRIMO PUNTO

Così al traguardo del GP d'Inghilterra, 9ª prova del campionato del mondo di Formula 1. Villeneuve (Williams), 59 giri, pari a km 303.260, in 1h 28'01"665, media 206.703 km/h; 2. Alesi (Benetton) a 10'205; 3. Wurz (Benetton) a 11'296; 4. Coulthard (McLaren) a 31'229; 5. R. Schumacher (Jordan) a 31'880; 6. Hill (Arrows) a 1'13'552; 7. Fisichella (Jordan) a 1 giro; 8. Trulli (Prost) a 1 giro; 9. Fontana (Sauber) a 1 giro; 10. Marques (Minardi) a 1 giro; 11. Nakano (Prost) a 2 giri.

Giro più veloce. Il 34° di Villeneuve (Ferrari) in 1'24"475, media 219,047 km/h.

Ritiri e cause. 1° giro: Katayama (Minardi) uscita di pista; Frentzen (Williams) collisione; 30°: Diniz (Arrows) motore; 38°: Barrichello (Stewart) motore; 39°: M. Schumacher (Ferrari) cuscinetto ruota; 43°: Herbert (Sauber) trasmissione; 45°: Salo (Tyrrell) motore; Irvine (Ferrari) semiasse; 46°: Verstappen (Tyrrell) motore; 51°: Magnussen (Stewart) motore; 53°: Hakkinen (McLaren) motore.

Mondiale piloti (dopo 9 prove). 1. M. Schumacher 47; 2. Villeneuve 43; 3. Alesi 21; 4. Frentzen 19; 5. Irvine 18; 6. Panis 15; 7. Coulthard 14; 8. Berger e Hakkinen 10; 10. Fisichella 8; 11. Ralf Schumacher ed Herbert 7; 13. Barrichello 6; 14. Wurz 4; 15. Salo 2; 16. Larini, Nakano, Hill 1.

Mondiale marche (dopo 9 prove). 1. Ferrari p. 65; 2. Williams-Renault 62; 3. Benetton-Renault 35; 4. McLaren-Mercedes 24; 5. Prost Mugen Honda 16; 6. Jordan-Peugeot 15; 7. Sauber Petronas 8; 8. Stewart Ford 6; 9. Tyrrell Ford 2; 10. Arrows Yamaha 1.

Prossime gare: il 27 luglio Gran Premio di Germania (Hockenheim); 10 agosto Gran Premio Ungheria (Budapest); 24 agosto Gran Premio del Belgio (Spa-Francorchamps); 7 settembre Gran Premio d'Italia (Monza); 21 settembre Gran Premio d'Austria (Zeltweg); settembre Gran Premio Lussemburgo (Nuerburgring); 12 ottobre Gran Premio Giappone (Suzuka); 26 ottobre Gran Premio d'Europa (Jerez).

«Morfeo è il nuovo Baggio»

Malesanti: «Ho doppiatori? Nel calcio non esistono»

MS: per le associazioni, circoli e chi vuole organizzare gite per gruppi interpellate direttamente la "GIUNTA CONSIGLIO" dove troverete prezzi imbattibili e



Dopo la conclusione della prima fase del mercato, ecco la «griglia» del massimo campionato

Ronaldo e Capello incalzano la Juve

La Lazio di Mancini potrebbe essere la grande sorpresa

1. JUVENTUS

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 75,5 miliardi
7	USCITE	- 49 miliardi
	SALDO	+ 26,5 miliardi



Campione uscente, Finalista di Champions League: i «gradi» di favorita spettano al diritto, nella speranza che Marcello Lippi non ci scorga niente di strumentale, sensibile com'è alle grigie dei giornali. La stagione, basti non collocare la Juventus al vertice della piramide per venir cusi di fiducia manifesta. Dai pesi massimi (Boksic, Vieri, Jugovic) i pesi leggeri (Fonseca, Inzaghi, Pecchia nella foto): l'allenatore dovrà battere, per forza, altre strade. Finora, ha sempre azzeccato la miscela giusta. Mai, però, la concorrenza era arrampicata così in alto.

4. PARMA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 46,9 miliardi
6	USCITE	- 25 miliardi
	SALDO	+ 21,9 miliardi



Anelotti non voleva Roberto Baggio. Inseguiva un play maker: Giunti è Guardiola, e nemmeno Boban, occupa proprio quel ruolo e, in prospettiva, merita credito. Il Parma si è limitato a modici ritocchi. L'ottobre, recupererà Stanic. Formazione bloccata, Anelotti è allenatore che non cerca rogne: crede nel 4-4-2 e, soprattutto, preferisce gerarchie semplici, di facile consultazione. Nell'affare Baggio, ha vinto lui. Chiesa (nella foto) e Crespo non potranno accampare alibi. La concorrenza stimola, o almeno così dovrebbe: ma non a Parma.

7. ROMA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 17,5 miliardi
6	USCITE	- 64,7 miliardi
	SALDO	- 47,2 miliardi



Konsel, Chimenti, Cafu (nella foto), Cesar Gomez, Servadei, Colonnese, Del Moro, Lucifora, Di Francesco, Scapolo, Gautieri, Helguera, Wagner, Paulo Sergio e poi lui, Zeman. La Roma del riscatto parte da mercato condotto a ritmi forsennati e ispirato da criteri, sinceramente, non sempre omogenei, comprensibili. C'è modo e modo di voltare pagina: il presidente Sensi ha scelto la maniera più spiccia. Per adesso, siamo fronte a una maglia affascinante e misteriosa. Qualità, quantità, Zeman ne verrà sicuramente a capo, ma in quanto tempo?

10. BOLOGNA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 10,4 miliardi
5	USCITE	- 13 miliardi
	SALDO	- 2,6 miliardi



Un mercato soffuso, discreto, come la luce di un abet-jour. Olivieri trespava con la Fiorentina. Richiamato agli ordini, Torrisi sembrava destinato al Real Madrid. Bloccato (per ora). Spazio a Carnasciali (nella foto) e Fish. In mezzo, sacrificati Bergamo e Scapolo, si cimenta Cristallini. All'attacco, dispersi si rene i mercanti, Kolyvanov e Andersson. A differenza di altri colleghi, disorientati da un fitto getto di proposte, Olivieri potrà sfruttare la facilità della messa in moto. Felicissimo a aggrapparsi al Codino, se per Gazzoni glielo tendesse.

11. ATALANTA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 17,5 miliardi
6	USCITE	- 18,1 miliardi
	SALDO	- 0,6 miliardi



Non deve stato agevole, per Emiliano Mondonico, sbarazzarsi in un colpo solo di tutto l'attacco: Inzaghi (capo cannoniere), Morfe, Lantini. L'Atalanta che nasce, avrà più chili e sarà, forse, più solida, più continua. Più brillante, questo ci sentiamo di escluderlo. Lucarelli e Caccia (nella foto) formano la nuova coppia d'attacco. A centrocampo, si annunzia delicato, a cruciale, l'inserimento dello jugoslavo Dundjerski. E' cambiato il portiere, da Pinato a Fontana, non lo spirito gruppo, e meno l'obiettivo. La salvezza.

16. BRESCIA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 0,7 miliardi
5	USCITE	- 4 miliardi
	SALDO	- 3,3 miliardi



In pratica, è lo stesso Brescia che ha saputo emendarsi nel campionato cadetto. Con l'ingresso dell'ex cesenate Hubner, gran razziatore di pallai, e il ritorno del più Sabau (nella foto). Gli altri movimenti riguardano la cornice, non il quadro. Edoardo Reja è un allenatore troppo navigato per cadere nel tranfreno dei facili entusiasmi. Salvare sarà un'impresa, come documentano i dati dell'ultima stagione, nel corso della quale ben neopromosse su quattro - il Perugia, il Verona e la Reggina - vennero precipitose. E' rispedite al mittente (unica eccezione il Bologna). E' probabile che il mercato del Brescia riprenda. E' centrocampo non ci convincono. L'intesa acquisita potrebbe bastare.

2. INTER

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 152 miliardi
8	USCITE	- 102,6 miliardi
	SALDO	- 75,9 miliardi



Dando per l'arrivo di Ronaldo, il punto è: metterlo in condizione di rendere al massimo. Allenatore inedito (Gigi Simoni, alla prima esperienza in una grande squadra), difesa più abbottonata, con Fressi (foto) libero, e, come nel del Milan, non meno di cinque-sei titolari nuovi di zecca. Hodgson smarriti per difetto di polso fermo. I nodi da sciogliere rimangono: regista affidarsi al ruvido Elias, arretrare Djorkaeff? e la spalla Ronaldo: un pivot alla Zamorano o uno spadaccino alla Ganz? Sulla carta, l'arsenale dell'Inter non teme confronti.

5. LAZIO

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 111 miliardi
7	USCITE	- 58,8 miliardi
	SALDO	- 43,3 miliardi



Capace di tutto, come e più di sempre. La Lazio, questa Lazio, profuma di scudetto. Un'aggiustatina in difesa (Lopez), massicce trasfusioni a centrocampo (Almeyda, Jugovic), quell'attacco lì che, solo a nominarlo, Mancini (nella foto) Casiraghi-Boksic-Signori, ti gira la testa. Naturalmente, non giocheranno tutti insieme. Qui sta il fatale busillis. Sven Goran Eriksson dovrà lavorare di lima, per evitare che l'istinto determini spacchi gravi e profondi. Cragnotti dispera di piazzare Signori all'estero. Questione di equilibri: da Zeman a oggi, sempre.

8. FIORENTINA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 15,4 miliardi
6	USCITE	- 30,8 miliardi
	SALDO	- 15,4 miliardi



Da Ranieri a Malesani, esordiente in serie A, è già un bel salto. Ma il problema è uno rimane Gabriel Batistuta: aveva espresso il desiderio di andare a Barcellona, è stato bloccato, come reagirà? In difesa, Tarozzi e Bettarini, giocatori di fascia, hanno avvicendato Carnasciali e Amoroso. Dalla cintola in su, sono arrivati Morfeo, Dionigi (nella foto), Edmundo (una bomba, i suoi nervi) e da Bari è rientrato Flachi. Robbiati è già sceso in campo contro Morfeo. Troppi doppiopioni: non ci vorrà molto, con l'aria che tira, per verificare di che pasta è fatto Malesani.

11. VICENZA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 29,7 miliardi
7	USCITE	- 19,9 miliardi
	SALDO	+ 9,8 miliardi



I nuovi padroni inglesi hanno lasciato che la sbragassero Gasparin e Guidolin, brillanti artefici della prima Coppa Italia del Vicenza. Così, a rigor di bilancio, stati sacrificati quattro titolari: Sartor, Lopez, Maini e Murgita. La società ha investito su un pugno di giovani (Ambrosini, Barone, Coco e Di Napoli), senza trascurare il peso dell'esperienza (Dicara, Schenardi e Luiso). Lo schema base non si tocca: 4-4-2 ad alto tasso atletico. Da rivedere, se mai, i sincronismi dell'attacco: Murgita era più apripista (per Otero), Luiso (nella foto) il più goleador.

14. PIACENZA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 16,4 miliardi
6	USCITE	- 18 miliardi
	SALDO	- 1,6 miliardi



Si è lavorato sodo, Piacenza. E sempre nel rispetto delle regole non scritte di Garilli: soltanto prodotti italiani. In panchina, al posto Mutti, c'è Vincenzo Guerini, un tecnico cui il destino ha tirato spesso brutti scherzi. n'è andato Taibi, e con lui Lucchi, Pari, Di Francesco, Tentoni e, soprattutto, Luiso. Da queste parti, sono abituati ai traslochi, ai restauri. Sereni fra i pali, Rossi e Sacchetti in difesa, Bordin (nella foto), Stroppa e Mazzola in sala macchine, Murgita di punta. Una scintilla, una sola, e probabilmente scriveremo di un altro miracolo.

17. LECCE

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 3,4 miliardi
6	USCITE	- 11,75 miliardi
	SALDO	- 8,35 miliardi



Parlare di terremoto il minimo che si possa fare. La società pugliese ha per l'allenatore Ventura, demiurgo delle due promozioni (ma il nuovo tecnico, Cesare Prandelli, un tipo in gamba). A livello di organico, la squadra è stata rivoltata, nella speranza di renderla competitiva il più possibile. Grafici e schemi in risalto come i cambi riguardanti non meno di sette-otto posizioni: quasi tutta la difesa, il centrocampo, i cui comandi sono stati affidati a Cozza e Maspero (nella foto). Il direttore sportivo Pavone, quello del Foggia dei miracoli e Zemanandia, ha dato fondo alla sua scienza creativa. Il Lecce è un giro di roulette. E' tale, intriga e spaventa, appassionata e toglie il fiato.

3. MILAN

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 42,2 miliardi
7	USCITE	- 46,9 miliardi
	SALDO	- 4,7 miliardi



Fabio Capello è il garante della rifondazione. Cinque scudetti in sei anni. Il mercato ha letteralmente spazzolato il vecchio Milan. Senza Franco Baresi, la maglia, fondamentale profilo l'assetto della difesa, cui funzionamento risulta subordinato alla versatilità di Cruz. Le suggestioni più vibranti giungono dalla coppia d'attacco, Kluyvert (foto) e Weah. Quanto al centrocampo, la conferma di Boban e la caccia a Leonardo lasciano pensare a lavori tuttora in corso. In sospeso, il modulo (5-3-2 o 4-4-2) e il Baggio, temi tutt'altro che marginali.

6. SAMPDORIA

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 6,8 miliardi
6	USCITE	- 14,7 miliardi
	SALDO	- 7,9 miliardi



Ora che c'è più Mancini, tutto ruota intorno alle scommesse argentate: Menotti allenatore, Veron perno di centrocampo, Morales rifinitore. Difesa immutata e, in attacco, la minestra riscaldata di Klinsmann: toccherà a lui, a Morales, rifornire il vice capo cannoniere Montella (nella foto). A livello operativo, è stata allargata la rosa, le ristrettezze della quale non poco influirono sugli alti e bassi dell'ultimo campionato. La prima Sampdoria del dopo Mancini è un foglio bianco, in balla della vena creativa di quell'antico guru che è Cesar Luis Menotti.

9. UDINESE

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 12,5 miliardi
7	USCITE	- 3,25 miliardi
	SALDO	+ 9,25 miliardi



Quattordici stranieri, salvo omissioni dirottamenti. Eppure, livello di formazione tipo, siamo più o meno sui valori della stagione passata. D'ignazio Welam al posto di Sergio e Rossitto. In Europa, l'Udinese e Zaccaroni porteranno quel tridente che costituisce il loro marchio fabbrica: Poggi, Bierhoff, Amoroso (nella foto). Sempre che Moggi e qualcun altro non ne ostruisca la strada e di miliardi. I cicli, piccoli e grandi che siano, si difendono evitando il saccheggio dell'organico. Intanto, si continua a parlare di Roberto Baggio. Perché no.

12. NAPOLI

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 17,8 miliardi
7	USCITE	- 21 miliardi
	SALDO	- 3,2 miliardi



Così com'è stato pensato e ridisegnato, il Napoli dovrebbe deludere i propri tifosi. Tanto per cominciare, l'allenatore: Bortolo Mutti predica un calcio semplice ma non banale. Dopodiché, rosa. Difesa così così, centrocampo e attacco smembrati. Da Pecchia-Cruz-Boghossian a Rossitto-Goret-Sergio, la squadra ci perde in qualità, potrebbe guadagnare in pressing e spinta, anche si avverte la mancanza di un regista, di un Cruz. Per concludere, Protti (nella foto), Calderon e Bellucci si fanno largamente preferire agli Aglietti.

15. BARI

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 5,3 miliardi
6	USCITE	- 7,3 miliardi
	SALDO	- 2 miliardi



Delle quattro neopromosse, la compagine di Eugenio Fascetti (nella foto) è quella che presenta gli argomenti più concreti: e questo ad onta di una campagna acquisti per nulla pirotecnica. L'ossatura è la stessa che, al culmine inenarrabili peripezie, ha garantito la promozione in serie A. Fra i nuovi, spicca il portiere Mancini, ex Foggia: sostituirà Fontana. Il giovane Ventola, prototipo dell'attaccante bionico, sarà il simbolo del Bari. Due consigli: bisogna difenderlo dalle tentazioni di mercato ed apprestare soluzioni alternative per non sovraccaricarlo.

18. EMPOLI

VOTO MERCATO	ENTRATE	+ 10,5 miliardi
6	USCITE	- 1,8 miliardi
	SALDO	+ 8,7 miliardi



Nessuno s'illude, a Empoli, dove il primo comandamento impone di tenere d'occhio la forbice tra le entrate e le uscite. In materia di titolari, o aspiranti tali, Luciano Spalletti ha avuto in dote un portiere (Pagotto, nella foto) e i due esterni di difesa (Vukotic, Pusceddu). Si arrangi. Veda lui di cavar fuori un altro Birindelli, il difensore di fascia finito alla Juventus. Il doppio balzo dalla serie C al massimo campionato non prevede, né reti né mete-rassi. Le dal gioco, più che dai giocatori: Spalletti è riprova. Senza clausole, chimere. Una bella scommessa, per la piccola città toscana.

TESTI A CURA DI Roberto Boccia



Due pretendenti al ritorno nella massima divisione gettano la maschera

Ferrante: Toro in A, niente scuse

«Aspetto gli assist di Lentini»

TORINO. Marco Ferrante affronta il secondo campionato di B con rinnovato entusiasmo. È tranquillo, tonificato dalla vacanza trascorsa in Calabria in compagnia di Sommesse, ed ha ormai smaltito la delusione per la fallita promozione. Adesso che appartiene tutto al Toro, sente addosso le maglie granata come una seconda pelle.

Dopo Lentini, è arrivato anche Minotti: la serie A è più vicina?

«Inutile negare l'evidenza o nascondersi dietro il dito. Sulla carta siamo sicuramente una grossa squadra».

E sul campo riuscirete a diventarlo assemblando, in tempi brevi, giocatori provenienti da ben nove formazioni diverse?

«Procediamo con ordine. Lentini è l'uomo che, tra i cadetti, farà la differenza. Con lui compiremo un salto di qualità. Inzaghi è diventato capocannoniere nell'Atalanta grazie a Gigi che gli ha procurato la metà delle palle-gol che lui ha poi trasformato».

Con Lentini al suo fianco con gli assist di Sandor, anche lei diventerà re del gol in B?

«Con 13 centri ho eguagliato il mio primato personale. E senza battere rigori. È stata un'annata importante per me, assai meno per il Toro. Ora sono carico al punto giusto ed ho al fianco dei compagni molto forti per la categoria. Sandor è un nazionale ungherese, parla il linguaggio tecnico di Lentini. Con il loro contributo spero fare di più e, se l'allenatore mi offrirà anche l'opportunità di battere qualche penalty, non mi tirerò indietro».

Carporelli è il terzo importante rinforzo: un partner, un amico o un potenziale rivale?

«Lo poco ma ho molta fiducia nella società. Se l'hanno preso significa che è bravo. Per me è un compagno di reparto e conto di diventare amico».

In che misura, Minotti arricchirà la difesa?

«Lo conosco bene. È stato mio capitano nel Parma. Insieme conquistammo la Coppa delle Coppe nel '93. Un'avventura indimenticabile, conclusasi trionfalmente nel mitico stadio di Wembley. Lorenzo è un difensore esperto, un libero ideale per il gioco a uomo. A parte lo scudetto, ha collezionato molti trofei. È un vincente, anche con il Cagliari non ha potuto evitare la retrocessione».

Scarponi, Bonomi, Piccadenti, Tricarico, Asta, i ritorni di Bacci e Pedroni, nonché Cravero, Longo, Sommesse, Pastine, Foglia e Comotto, rendono la rosa equilibrata?

«Tutti validissimi elementi. Ho avuto ottime referenze per Scarponi, gran marcatore. Bonomi è stato tra i migliori della C. Ci sarà da lottare per conquistare il posto da titolare».

Cosa cambierà con un allenatore straniero come Souness?

«Me ne hanno parlato benissimo. È stato un campione nel Liverpool dove ha vinto tutto. In panchina ha guidato grosse squadre, ottenendo ottimi risultati. Certo, dovrà aggiornarsi rapidamente sulla B, ma ha giocato due anni nella Sampdoria e conosce già il calcio italiano. È un vantaggio. Ci trasmetterà la sua mentalità vincente, la sua grinta».

Quali gli errori da non ripetere?

«Quello più grande fu di ritenere già promossi dopo le cinque vittorie consecutive. E siamo andati fuori. Ma sono stati i punti persi in casa a costarci la serie A. Al Delle Alpi non dovremo più subire ma dettare legge e farci rispettare in trasferta».

Il pubblico sarà il 12° giocatore?

«È quanto desideriamo. La scorsa stagione ci fu vicino ma è stata solo colpa nostra se abbiamo fallito l'obiettivo. Nel prossimo campionato sarà fondamentale una partenza accelerata, con il piede giusto. E ci vorrà tanta umiltà perché il cammino sarà più duro e difficile. Stavolta, se sbaglieremo ancora non avremo più giustificazioni».

E' aumentata la concorrenza con la caduta in B di Cagliari, Perugia, Verona e Reggiana?

«Certamente. Oltre a Pescara e Genoa, che hanno sfiorato la promozione e ci riproveranno, c'è un Perugia in più. Gli umbri sono molto competitivi. Ma lo siamo anche noi».

Bruno Bernardi



Ferrante vuole ripetersi: lo scorso anno ha segnato 13 gol pur senza battere rigori

I calciatori ideali di tutti i tempi

Sono pagine scritte con il cuore, in onore, alla memoria, di un calcio in pericolo, il calcio che si aggrappa alla fantasia. Chi lo gioca e di chi narra, per sfuggire ai reticolati del rimbombante, alle trappole dei luoghi comuni. Andrea Schianchi, giovane e brillante giornalista de *La Gazzetta dello Sport*, ci parla della squadra ideale, del suo stadio dei sogni. Undici racconti, per undici campioni che giocano le loro storie, la loro partita, fra ruoli e stili, tragedie e leggende: Yascin, Facka, Nilton Santos, Siles, Escobar, Valdes, Garrincha, Didi, Eusebio, Puskas, Skoglund. Lo sport è vita, e la vita spesso esige tributi anche, e soprattutto, a coloro cui ha elargito il talento. L'autore ha il pregio di appassionarsi alla trama semplice, ai suoi ritratti dipinti col pennello lieve. Una solidarietà quasi mitologica, partigiana per libera scelta e non per attonito interesse. È il sentimento che governa Schianchi, non il calcolo, non gli scrupoli. Un libro d'incantamenti: il calcio lo meritava. Lo stile dei sogni di Andrea Schianchi, prefazione di Gianni Mura. Editore L'Espresso, 112 pagine, lire 25.000.

Un inno al Milan per tornare in alto

La storia di un club che ha vinto tutto, dall'anno della fondazione a oggi, e l'itinerario che Sergio Barbero percorre con scrittura agile per raccontare anche aneddoti inesplorati. Il libro si proietta nel futuro, con Berlusconi deciso a insidiare l'attuale potere juventino. Milan Forever di Sergio Barbero. Graphot Editrice, 206 pagine, lire 29.000.

La «Voce» del pallone racconta e si racconta

«La Voce» dello sport italiano, rocca, profonda, accattivante, racconta e si racconta. Sandro Ciotti ha scritto un libro dove mescola con abilità e ironia le esperienze e le testimonianze vissute in quarant'anni di militanza sportiva. Ciotti ricorda il titolo. E fioriscono gli aneddoti, tanti e curiosi, legati ai personaggi sportivi più famosi. C'è solo sport, Ciotti non poteva dimenticare che cominciò come giornalista dello spettacolo. Un libro che scorre gradevole, come le sue radiocronache. Quarant'anni di parole di Sandro Ciotti. Rizzoli Editore, 187 pagine, lire 25.000.

Genoa, rabbia e voglia di riscatto

Salvemini: «Con l'aiuto dei fans ce la faremo»



Salvemini, ritorno pieno di speranze

GENOVA. La stagione Genoa comincerà dopodomani mattina quando il pullman sociale, la «Freccia Rossoblu», trasporterà i giocatori a Folgaria, in Trentino, per la prima fase del ritiro. Un avvio in sordina, senza presenze ufficiali. L'ambiente è ancora stordito dalla sciagurata conclusione dello scorso campionato. Quel quinto posto finale ad un solo punto dalla salvezza. A ha aperto ferite che richiederanno del tempo per rimarginarsi. Il pubblico genovese difficilmente perdona e questa volta non ha perdonato una pro-

buttata alle ortiche. Sul banco degli accusati è finito il solito Spinelli, un presidente ormai abituato a convivere con la contestazione. Lui, prima ha annunciato di avere messo in vendita la società. A proposito, l'offerta scade il venerdì precedente l'inizio

del prossimo campionato e quindi, in attesa di acquirenti che per ora non ci sono, ha lavorato bene sul mercato. Se n'è andato Gossens, sono arrivati Pizzi e Giampaolo, due elementi in grado di assicurare quel tocco di fantasia che, tra le altre cose, era mancato nella gestione Perotti.

In panchina siederà Gaetano Salvemini, promosso in pochi mesi dal ruolo di «raghettatore» a quello di condottiero. Il tecnico di Mol-

fetta, che due anni fa aveva salvato il Genoa dal fallimento Radice, ritorna sotto la Lanterna con ben altre prospettive e credenziali. «Ho accettato subito l'offerta di Spinelli - ha detto Salvemini - nonostante fossi sul punto di rinnovare il mio impegno con la Lucchese. Nel Genoa avevo già lavorato bene, ero riuscito a creare uno straordinario rapporto con la città,

la squadra e la piazza. Adesso aspetto un impegno difficile; chiedo a tutti di starmi vicino e di aiutarmi, come già avevano fatto l'ultima volta. L'obiettivo è la serie A e faremo di tutto per raggiungerla, nonostante una concorrenza forte e qualificata: Torino, Verona, Perugia... ma sono tante le formazioni uscite rafforzate dal calcio mercato. Prevedo un campionato lungo, duro e massacrante, insomma la solita B».

Questa mattina, nella sede rossoblu, si terrà l'ultimo summit tra Spinelli e Salvemini. Nell'ufficio presidenziale si parlerà anche di Centofanti. Il terzino, che non ha più feeling con la tifoseria, è diventato un caso spinoso. «Non voglio emarginarlo - ha spiegato Salvemini - ma so che potrebbe essere ceduto da un momento all'altro e quindi bisognerà valutare bene la

posizione. Comunque, per adesso, è un giocatore del Genoa a tutti gli effetti e come tale verrà in ritiro. Sarebbe piaciuto definire ogni cosa prima di partire, non è stato un mercato facile. Partendo da una base già buona, si è cercato di migliorare l'insieme. Abbiamo lavorato bene, dovevamo creare degli stimoli nuovi e direi che ci siamo riusciti».

Tatticamente, Salvemini ha intenzione di dare un'impostazione duttile alla squadra: «Voglio un gruppo capace di adattarsi a tutte le situazioni. Dovremo essere in grado di fare la 4-4-2, così come la 5-3-2, con gli esterni più o meno avanzati. In ritiro lavorerò con 24-25 giocatori, compresi alcuni giovani da valutare. Sarà importante, piuttosto, l'impostazione psicologica: per andare in serie A, occorreranno umiltà e determinazione. Ogni domenica dovremo lottare per i tre punti senza sottovalutare nessun avversario. Solamente giocando in questo modo potremo riconquistare la piazza e riportare gente allo stadio. Perché senza i suoi tifosi, questo Genoa vale la metà».

Damiano Basso

MITSUBISHI CARISMA



LISTINO TRASPARENTE	4 p GL	4 p GLX	4 p GLX Fun	4 p GLX Target	3 p GL	3 p GLX	3 p GLX Fun	3 p GLX Target
Modello in calcolo	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6
Finanziaria 3 anni a 100.000 km	S	S	S	S	S	S	S	S
Versione	S	S	S	S	S	S	S	S
Ambiointerim	S	S	S	S	S	S	S	S
Ambipassaggio	-	-	-	S	-	-	-	S
ABS	-	-	-	S	-	-	-	S
Amo condizionata	-	-	S	S	-	-	S	S
Chiusura centralizzata	S	S	S	S	S	S	S	S
Alzacristalli elettrici anteriori	-	S	S	S	-	S	S	S
Alzacristalli elettrici posteriori	-	-	-	S	-	-	-	S
Specchi est. elettrici e risc.	-	-	-	S	-	-	-	S
Fari regol. da interno	S	S	S	S	S	S	S	S
Lune posteriori 3 sup.	S	S	S	S	S	S	S	S
Predispo. radio + 4 altoparlanti	S	S	S	S	S	S	S	S
Immobilitizer elettronico	S	S	S	S	S	S	S	S
Milioni di lire	37,30	38,40	39,00	39,10	36,30	37,40	37,00	36,10
Prezzo incentivato* Milioni di lire	22,20	23,40	24,00	24,10	21,20	22,40	22,00	21,10

* Con contributo statale (L. n. 30 del 28/2/97 art. 29) Verifica metallurgica/operatore 1.900.000. Prezzo base in milioni di lire. S. di serie - non disponibili. * Ulteriori informazioni presso i Concessionari Mitsubishi.

Nuova 1600 con 100 CV di razza. Da lire 22.200.000*
In pronta consegna.

Scegli Carisma: su tutta la gamma 5.000.000 di sconto se hai un'auto da rottamare. Senza auto da rottamare, Carisma sarà tua con un finanziamento di 20.000.000 in 48 mesi, con comode rate di 450.000 lire al mese. Carisma è disponibile in 14 versioni, 4 e 5 porte, con motori benzina 1,6 16 valvole e 1,9 turbodiesel.



La prima
Eau de Toilette
trattante che
unisce il profumo
all'azione
delle piante:
freschezza,
tonicità, vitalità.

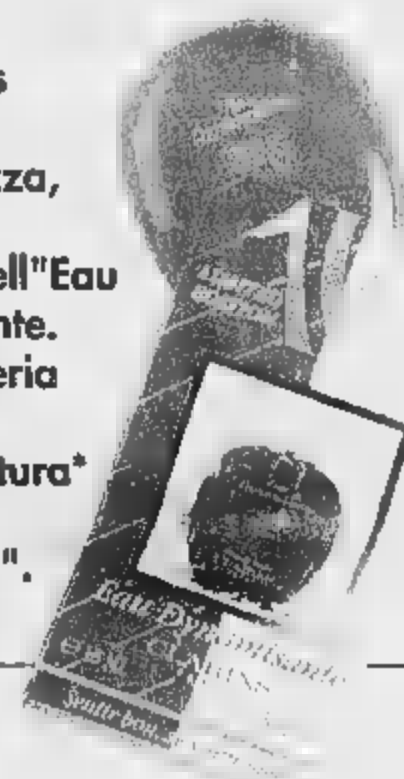
Sentirsi
bene,
sentirsi
in forma
con Clarins.

*Eau
Dynamisante*

fraîcheur
fermeté
vitalité

Eau de Soins
CLARINS
PARIS


Festeggia
con Clarins
i "10 anni
di freschezza,
tonicità,
vitalità" dell'"Eau
Dynamisante".
In profumeria
ti aspetta
una miniatura*
"speciale
decennale".

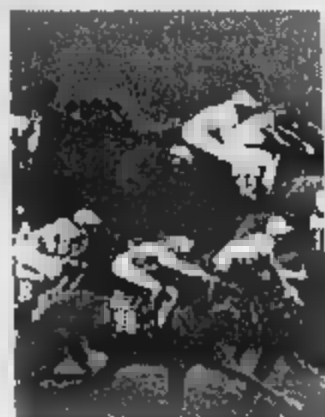


CLARINS
— PARIS —

* scadenza 10 Agosto 1997 salvo esaurimento scorte.

BOLDI

TORINO: Via Marco Polo 15 • Corso De Gasperi 53 • Corso  Uniti 5 • Via Pietro Micca 15 • Corso Sommeiller 14
• Via Boston 21 • Via Madama Cristina 16 • Via Bruno Buozzi 5 • Via Principi D'Acaja 40 • Piazza Gran Madre di Dio 14
• Via Andrea Doria 1 • Via Chiesa della Salute 15/6 • Via XX Settembre 71 bis
GRUGLIASCO: Shopville LE GRU Via Crea 10 piano terreno • Shopville LE GRU Via Crea 10 1° piano
ALBA (CN): Piazza Risorgimento 6 IVREA (TO): Centro Commerciale "PAVONE" PIANTEDO (SO): Centro Commerciale "FUENTES"



Vinovo, Ecco vince di un muso

Quasi 100 purosangue ai Federico Tesio hanno animato la calda domenica. Nel clou l'ha spuntata, in stretta foto, il favorito Ecco, di un muso avanti a Crad. Altimand. Quote: 37; 14; 14; 15; 85; 38.700. Fra i puledri l'ha invece spuntata l'ottima Winning (82) Planard, davanti alla sorpresa Sopran Nese ed a Dan's Boo Boo. Nelle altre corse successi: Origami (83), Glen Payson (30), Stellar Holster (30) Charmant Willy (45).

Sabato erano di scena i trottori. Il clou è andato al sorprendente Sol di Civa, a segno dopo un lungo periodo di astinenza, avanti a Shangai Bip e a Sanzio. Il totalizzatore ha pagato 79 per il vincitore, 25 a 16 per i piazzati, 73 per l'accoppiata, 111.700 lire per la trio. Nella serata vittorie di Vite Ferra (118), Teystongal (42), Tellme Baby (302), Usted Edipi (262), Ronni Fb (58), Filcara (17), Peru (40) e Utiana di Mar (36) in un quarté da 223.000 lire.



Baseball, l'AliaJuve in discesa

PARMA. Perdendo anche la terza partita (9-6), l'AliaJuve vede allontanarsi il quarto posto in classifica e con esso la possibilità di andare ai playoff. Dopo le due sconfitte inaugurali (6-3, 13-1), i bianconeri hanno lottato alla pari con gli emiliani e, dire il vero, hanno gettato al vento la possibilità di centrare un successo importantissimo per il prosieguo della stagione: sospinti in battuta dal solito im-

no infatti 6-3 al quarto inning, sfruttando l'infelice serata sul monte di lancio di Bet- L'attacco dell'Alia ininceppava poi al cospetto di Ceccaroli, che ridava fiducia ai suoi e li sospingeva alla rimonta. A quel punto però, gli ospiti ci mettevano del proprio per complicarsi la vita, commettendo sei errori difensivi (cinque dei quali ad opera del ricevitore Vinco) cedendo infine per 9-6. La squadra di Costa sarà impegnata venerdì a sabato a Grosseto.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 14 Luglio 1997 PICCOLI TOR 34

SERIE C1. L'età media dei titolari è scesa a 25 anni

Alessandria più giovane

I grigi in ritiro fino al 3 agosto

ALESSANDRIA. I grigi indossano i panni dell'umiltà per il prossimo campionato di C1. Motivo? Semplice. Gino Amisano che è rimasto l'unico proprietario del club (vicepresidente è Mario Musso mentre consigliere è Alberto Braggio, entrambi dirigenti dell'AGV caschi), dice: «Abbiamo allestito una squadra interessante. E' un gruppo di giocatori dove regna il motto: tutti per tutti, tutti per uno. Secondo me è una rosa veramente eccellente. Ma non faccio alcun proclama. Memore quanto successo dodici mesi fa quando eravamo partiti con grandi ambizioni. Sarà il campo ad esprimere l'irrevocabile giudizio».

«Certo - conclude Amisano - la volontà di migliorarci esiste. Ci mancherebbe. Ma nessuna illusione o parola di troppo. Perché corriamo il rischio, come nel recente campionato, di cadere in un'ultima stagione di fine di stagione in tono minore». Per la prima volta da quando è presidente, non vi sarà la consueta campagna abbonamenti. «Per una ragione molto chiara - spiega Amisano - la ditta alla quale abbiamo chiesto di stampare le tessere ha preteso che i "coupons" fossero almeno tre mila. L'anno scorso siamo arrivati a 489 abbonamenti e, quindi, abbiamo lasciato perdere. E poi con l'abbonamento, o senza, gli sportivi verranno allo

stadio se la squadra saprà offrire prestazioni convincenti. Amisano e Melani, in sintonia con mister Giuliano Zoratti, hanno rinnovato e ringiovanito l'organico. Basti ricordare che l'età media degli attuali diciannove componenti la rosa è di 25 anni e mezzo di un anno fa. Otto i volti nuovi che diventeranno dieci se si aggiungono l'interno Manuel Vivani e l'attaccante Daniele Giraldo di ritorno rispettivamente dal Livorno e dallo Spezia. Fra i pali, partito, come meritava, per la serie B (Foggia), Paolo Toccacchi dopo tre anni con i grigi, terrà compagnia al confermato Alessandro Lazzarini. Emiliano Betti, classe '72, di proprietà della Fiorentina ma nel Chievo (serie B) nell'ultima stagione. In difesa, ceduto al fluidificante Mauro Bertoni all'Ospiateleto (C2, girone A), accanto ai già conosciuti Maurizio Ferrarese, Maurizio Lizzani, Andrea Bellini e Peter Livon, sono arrivati il centrale Giuseppe Fornaciari, classe '67, della Spal, e l'esterno sinistro Mario Giannoni, '71, dal Sora dopo quattro stagioni di seguito nel Prato. Centrocampista nuovo di zecca o quasi, in partenza Egidio Nataristefano, ed ex- Amisano. Massimo Mariotti (forse in C2 in un club veneto) e Gaetano Fontana alla Juve Stabia (C1, girone B) dell'ex tecnico dei grigi Enzo

Ferrari, oltre al confermatissimo Salvatore Avallone, Viviani ed ai giovani del vivaio Andrea De Martini e Massimiliano Scaglia, sono stati tesserati il torinese Andrea Zucco (ex Chieti e Modena), l'interno sinistro Andrea Orcini prelevato dal Pescara con l'apporto del torinese Vincenzo Lanotte, l'attaccante al Novara. Come attaccanti, Gianni Califano per il quale Amisano ha detto no ad una richiesta della Ternana, neopromossa in C1, avrà l'apporto dei nuovi Enrico Fantini, classe '76, di scuola Juventus proveniente dal Venezia, e l'esperto Ferdinando Gasparini, '69, punta di movimento già al Vicenza, Fidelis Andria e l'anno passato a Ravenna in B. Claudio Balesini è dell'Alessandria ma non rientra, per il momento, nella rosa.

Venerdì 18 luglio ritrovo in sede prima di raggiungere sabato 19 il ritiro di Pianfel, per il terzo anno consecutivo. I grigi rimarranno nel Monregale fino al 3 agosto disputando 24 ore prima un'amichevole, a Chiasso Pesio, contro il Cuneo. Al «Moccagetto» debutta in notturna il 10 agosto in un triangolare di 45' per tempo con Torino e Casale mentre il 13 ci sarà il tradizionale appuntamento precampionato con il Genoa.

Roberto Gelato

Tra gli uomini in panchina: poche novità nel gruppo ligure-piemontese

Il Pinerolo si affida a Russo

A Casale e Valenza restano Petrucci e Bui

TORINO. Chi l'ha detto che nei Dilettanti regna sovrana la legge del cambio d'allenatore? Nel teorico girone A del Cnd solo cinque panchine sono «diverse» da quelle dell'ultima giornata dello scorso campionato, mentre nel B la situazione è più equilibrata: nove conferme e mister alla prima esperienza con una nuova squadra.

Girone A, quante conferme. All'insegna del continuità a volerla bene: ecco il rapporto tra i club del raggruppamento piemontese-ligure-toscano e i tecnici della passata stagione.

Ad esempio il quartetto ligure (Savona, Sanremese, Imperia e la matricola Entella) ha subito rinnovato il contratto ai condottieri (Ghilino, Cichero, Ferraro e Colombo) dello scorso torneo. E vicino all'en plein è andata pure la pattuglia piemontese. L'Ivrea e il Cuneo (e non poteva essere diversamente) hanno ridotto di sì. Brucato e Ciravegna, i «generalisti» della promozione, mentre Chatillon-St. Vincent e Fossanese hanno ridotto carta bianca a Bruno Cavallo e a Rosario Rampanti, gli uomini della salvezza.

L'unica novità è targata Pinerolo con Felice Russo, ex Aiarasche, che prende il posto di Bortolas (si interrompe un idillio durato parecchi anni).

Due solo nomi nuovi arri-

DILETTANTI: FIV ALLENATORI CONFERMATI CHE NUOVI

GIRONE A			GIRONE B		
AGLIANESE	Lenzi	[riconf.]	ATLETICO SIRIO	Mereu	[riconf.]
BARBERINO	Landi	[riconf.]	BORGOSIESA	Domenicale	[nuovo]
CAMAIORE	Benedetti	[riconf.]	CALANGIANUS	Zolo	[nuovo]
CASTELFIORENTINO	Venturelli	[riconf.]	CANTALUPO MONZA	Dell'Orto	[nuovo]
CASTELNUOVO	Favilli	[nuovo]	CASALE	Petrucci	[riconf.]
CHATILLON	Rampanti	[riconf.]	CORBETTA	Garavaglia	[riconf.]
COLLIGIANA	Rosadini	[riconf.]	DERTHONA	Venturini	[nuovo]
CUNEO	Ciravegna	[riconf.]	FANFULLA	Mutti	[riconf.]
ENTELLA	Colombo	[riconf.]	LEGNANO	Muraro	[nuovo]
FOSSANESE	Cavallo	[riconf.]	MARIANO	Cattaneo	[riconf.]
IMPERIA	Ferraro	[riconf.]	MEDA	Tremolada	[nuovo]
IVREA	Brucato	[riconf.]	OLBIA	Vallongo	[riconf.]
PIETRASANTA	Mariani	[nuovo]	PAVIA	Ferri	[nuovo]
PINEROLO	Russo	[nuovo]	S. TERESA DI GALLURA	Truddaiu	[nuovo]
FOGGIBONSI	Vescovi	[nuovo]	SELARGIUS	Zaccheddu	[riconf.]
PONSACCO	[da decidere]		SPARTA	Rolfo	[nuovo]
SANREMESE	Cichero	[riconf.]	VALENZANA	Bui	[riconf.]
SAVONA	Ghilino	[riconf.]	VERBANIA	Erbetta	[riconf.]

vano Granducato, anche più di un club ha rinnovato il contratto all'allenatore che subentrato a metà stagione. Comunque Aglianese con Lenzi, Barberino con Landi, Camaiore con Benedetti, Castelfiorentino con Venturelli, Colligiana con Rosadini ripropongono lo stesso modulo di fine stagione man-

tre il Castelnovo ha scelto Favilli (ex Calangianus) e il Pietrasanta promosso a mister Mariani che lascia il calcio giocato per intraprendere la carriera di tecnico. Resta l'interrogativo Ponsacco che potrebbe optare per l'esperto Zunino. Girone B, l'incognita delle sardi. La prima notizia non ri-

guarda i mister, ma due probabili mutamenti nella composizione del raggruppamento. Dalla Sardegna rimbalzano due voci agli antipodi: la prima è quella di un Olbia che, in base a più previsioni, quasi certamente verrà riscapato in C2. Questo perché stando alla Co.Vi.Soc., la Commissione di vigilanza sulle società, l'iscrizione di dieci club in alto mare e per un paio la permanenza tra i professionisti è forte, fortissimo dubbio.

Di conseguenza l'Olbia viene indicata come la più probabile candidata al ripescaggio.

L'altra novità, di segno opposto, riguarda il Castelsardo. Il club gallurese è seriamente intenzionato a rinunciare al costoso campionato di D e in settimana chiederà di retrocedere spontaneamente in Eccellenza. Ecco perché al suo posto, nella tabella a fianco, figura il Fanfulla.

Detto questo partiamo con le riconferme sulle panchine delle piemontesi. Si tratta delle abbinate Casale-Petrucci (nessuna incertezza dopo gli ottimi risultati in campionato e nei play off), Valenzana-Bui (idem come sopra, vista la raggiunta promozione anche passando attraverso gli spareggi) e Verbania-Erbetta, al quarto anno di matrimonio.

Hanno «girato pagina» invece Borgosesia che dopo quattro stagioni con Paulino Rosa si affida all'esordiente Lele Domenicale (arriva dalla Promozione lombarda), Derthona (ha scelto Max Venturini, l'anno passato allo Sparta Novara) e Sparta (presenta Orlano Rolfo, ex giocatore globetrotter in molte squadre piemontesi e lombarde).

In questi girone mancano i dati curiosi, primo fra tutti la presenza di due compagni di squadra nell'Inter: Carlo Muraro a cui sono affidati le sorti del Legnano, e Riccardo Ferri che fa il «esordio» come mister alla guida di Pavia superintenzionato a ritornare tra i professionisti.

ancora il record di Alex Mutti, da dodici anni al ti- Fanfulla, e la prima volta Ernesto Truddaiu che ha appeso le scarpe al chiodo per la direzione tecnica del neo promosso Santa Teresa di Gallura. Altri allenatori-matricole sonoeppe Zolo, sulla panchina del Calangianus, Giuliano Dell'Orto alla guida dell'ambizioso (e ricco) Cantalupo Monza e Sergio Tremolada col Meda.

[r. eyn.]

Dieci volti inediti nel Novara di Chierico

«Pro» ai torinesi

Da oggi nuovi dirigenti

VERCELLI. Tra oggi e domani il club delle bianche casacche passa di mano. Ezio Rossi, presidente per sette anni e detentore del 95 per cento delle quote azionarie e Francesco Proli, amministratore delegato e titolare della restante parte del capitale sociale, firmeranno l'atto con il quale trasferiranno la proprietà alla «scordata torinese», formata dai due fratelli Nino e Bruno Prunelli, da Ottavio Trucco, imprenditore titolare della Italamec, e Chiffredo Gelio, presidente del Pinerolo. Agli acquirenti è già unito il vercellese Vincenzo Mignone, nelle ultime due stagioni presidente del settore giovanile della Pro, a cui spetterà il ruolo di «raghettatore» dalla vecchia alla nuova gestione. Entro domani, il nuovo gruppo dirigenziale provvederà a nominare il consiglio direttivo (Trucco presidente, Mignone vice, Prunelli amministratore delegato a Gallo direttore generale) e all'approvazione in Lega della fusione di 400 milioni. Con questo atto partirà la vera campagna di rafforzamento della Pro. In questo fine settimana il gruppo ha messo a punto le strategie operative: il ds Enzo Barbero e mister Sergio Caligaris, strategie che dovranno essere attuate entro lunedì, data fissata per il raduno. Caligaris, dopo l'ingaggio della punta Sicuranza, prelevato dall'Empoli via Sestese, ha chiesto infatti un giocatore d'esperienza per reparto.

Novara, una rivoluzione. Una decina gli arrivi, altrettante le partenze, per una rosa che ha cambiato volto. Il reparto sul quale il nuovo allenatore Chierico e la società hanno lavorato maggiormente è la difesa: sono arrivati Gian Mario Consonni (Como), Flavio Chiti (Marsala), Luigi Galli (Maceratese), Danilo Del Monte (Pavia), Fabio Paratici (Marsala). Al «repulisti» scampato Silvestro, mentre Pravatà, del Borgosesia, andrà in ritiro per un periodo di prova. Senza grosse novità il centrocampo, che potrà avvalersi ancora di Biagianti, Nicolini, di Pani, che partendo da titolare sarà chiamato a dimostrare il suo reale valore, e dell'esperto Grandini, centrale nel Foggia di Zeman. L'attacco è affidato al confermato Giordano: al fianco si contenderanno il posto Petrone, Biellese, e Tagliabue dall'Ospiateleto. I partenti sono Augusto Di Muri (finito a Fiorenzuola), Cristian Bini e Paolo Scotti (entrambi alla Ternana), Giovanni Spinelli e Battista Simonelli (tutte e due sono finiti al Saronno), Vincenzo Lanotte (Alessandria), Giuseppe Casabianca (Pro Patria), Mavillo Gheller (tornato a Varese), Gian Luca Hervatin (Triestina).

Biellese, in arrivo altri colpi. Gli ultimi nomi sono quelli del portiere Gazzoli, ex Empoli, (sostituirà Buda finito al St. Vincent), dei difensori Laganà e Corradi (Primavera Piacenza) e della giovane punta Guidetti, l'anno passato alla Dufour Varallo in Eccellenza. Nonostante quel che si lascia intendere la campagna di rafforzamento della matricola Biellese è tutt'altro che finita. Così si cercano un centrocampista e un difensore di esperienza. Il Sandro Turrotti li sceglierà tra gli svincolati che non hanno trovato una sistemazione ed è probabile che almeno uno si aggregi prima del raduno fissato per la settimana ventura.

A cura di Roberto Eymard

CALCIO

E' confermato il passaggio al Settimo dell'ex tecnico granata Matteo Dalla Riva

Barison dal Montcalieri al Pinerolo

Va a sostituire la punta Pia destinata al Chieri

BORGARO. All'Hotel Atlantic il colpo della settimana è stato il passaggio dell'ex tecnico granata Matteo Dalla Riva al Settimo, dove avrà la responsabilità di tutte le dodici squadre del settore giovanile. Il Pinerolo ha acquistato lo svincolato Camani e potrebbe sostituire la punta Pia, destinata al Chieri, con l'attaccante del Montcalieri Barison. Sempre i biancoblu hanno ceduto al Cumiana in prestito i due centrocampisti Corsaro e Cozzula e il difensore Junior Amé, mentre viene confermato il portiere Mana. L'Ivrea è alla difesa: due difensori, centrocampista e un attaccante fra i professionisti svincolati «sta vagliando» le richieste della Sanremese per la punta Santoro. Al Montcalieri si vivono ore decisive per De Raggi: il capocannoniere del Casale richiesto dal presidente Aghe-mo darà entro domani il suo verdetto definitivo sul futuro. Intanto la società retrocessa in Eccellenza ha acquistato Fumero dalla Carmagnolese, ha ceduto la punta Pasquariello all'Alessandria e si è mossa sul fronte del mercato giovanile: dal Barcanova arriva lo juniores Melfa, dalla Juventus Cosentini, classe 1982, mentre al Bep- Viola finisce il quindicenne attaccante Tarallo. Il Lascaris è il terzo di fascia Maggio dalla Sangiustese dopo aver ceduto la juniores Pau al Gaviuno Coazza, Longo al Bruzzolo e Avossa al Cumiana. Il Polesine acquista l'ala Meloni dal Bra e cede Rubino (classe 84) al Torino. Sempre il Polesine è interessato insieme al Bra al difensore Montcalieri Malabaila. Alla Sangiustese arriva il centro-

campista Cugusi dall'Asti e il difensore Arnetoli dalla Rivarolese. Dal Nizza Millefonti la Sangiustese ha anche acquistato gli juniores Morabito, Dieli, Vassallo, Cataldo, Di Lorenzo, Parisi e Miraglia. Il Volpiano compra il difensore Pallitto dal Pinerolo

e tratta lo stopper Vaira dal La Chivasso. La Vaudese e Cosatese inseguono il bomber Baltista che dovrebbe lasciare il Casale. Il Gassino festeggia i suoi 75 anni di vita con il nuovo Di Masi, ex Pinesse, con il ritorno Tozzi a Mosso

dal Venaria. Dalla società verdearancio parte l'attaccante Greco per l'Alessandria mentre Villareggese, Savonera e Madonna di Campagna cercano Daglio dalla Crescentinesse.

Paolo Accossato

PETTENASCO

Riva, Masoero e Massara a Omegna

Daniela Riva al Derthona Borgosesia e Verbania si contendono Vitalone

PETTENASCO. In attesa degli svincolati dei senza contratto, Chiuso il maximercoato professionistico del Filaforum di Assago, scocca l'ora dei mercati, Pettenasco in testa. Non per nulla molto ricercato il volume di campioni di casa nostra di Giovanni Aleri e Guido Ferraro, che riporta i dati statistici dei club piemontesi lombardi, dalla C alla Terza categoria.

In prima fila c'è sempre il Derthona che prima ha tesserato un tris di ragazzi, i '79 Brambilla (difensore) e Amatullo (centrocampista) provenienti dal Torino e la mezzala Bellinato del Napoli, poi il centrocampista Danesi, ex Ospiateleto e Cremapergo. E per restare in tema di '79 il Casale far l'esterno Milano, e Torino.

Il Borgosesia, perso Guidetti finito alla Biellese, cerca una punta che potrebbe essere Rossini ex Varese e Solbiatese oppure il legnanese Vitalone che però piace pure al Verbania. E il club biancorossini mira anche a Nicolini, in forza al Cremapergo.

Altro colpo dello Chatillon che ha ingaggiato il centrocampista Ferina del Cestina e il giovane D'Alessio (Viterbese) mentre in Eccellenza grand- di sta facendo l'Omegna. Dal Borgosesia, alla corte di mister Ottina, giunti il terzino Riva e l'ala Masoero mentre dal Caltignaga è stato prelevato l'ambito Massara.

[r. eyn.]

La «matricola» Cuneo si rinforza

Cani Badini (Sampdoria) anche il mediano Varano per la corte di Ciravegna

FOSSANO. E' già derby tra la Fossanese e la «matricola» Cuneo. Alla corte di Giuliano Ciravegna sono arrivate due «promesse» classe '78: Badini (difensore dalla Sampdoria) e Varano (mediano) Torino) e tre del '79: Cedaletta (terzino del Nichelino), Antona e Maghenzani dal Bra. Il «ds» Gianni Boazzo ha portato anche giocatori esperti alla corte di Ciravegna come Marchisio (Prato) e Conti (Valenzana). Il mercato del Cuneo non è ancora concluso, i biancorossi cercano una spalla per Labrozze e, secondo indiscrezioni, in testa alla lista dei desideri ci sarebbe il «bomber» del Casale De Raggi. La Fossanese non fa proclami da «regina» annunciata. Alla corte di Cavallo sono arrivati Stefano Martire, punta di 26 anni, dalla Pro Dronero in Promozione; stessa categoria, ma dalla Savignanesse, per il mediano Marino Gianoglio; addirittura Prima categoria, ma con curriculum di Interregionale, per Giorgio Pieri, prelevato dal Gassino e addirittura un ritorno all'attività per Paolo Dalmasso, 28 anni, ex stella della Savignanesse e C2.

Possano è al lavoro anche sul mercato dei giovani: l'ingaggio dei ventenni Claudio Desantis e Simone Rita, rispettivamente stopper e tornante dall'Empoli. Anche in questo caso la campagna acquisti non è finita, all'appello tre pezzi da novanta.

[lu. fe.]



LA SITUAZIONE

Vacchetto tagliato fuori dai play-off

Vacchetto-Sciorella; sabato, ore 21, ■ Magliano Alfieri, Dotta-Molinari; domenica 20, ore ■■ Caraglio, Papone-Piraro e a Taggia, Bellanti-Dogliotti. (Recupero) mercoledì 16 a Tappaia (ore 12), Bellanti-Piraro.

Serie B
Ottava ■ ritorno: Deterlas (Rosso)-S.P.E.B. (Urania) 11-7; S.P.E.C. (Navoni)-G.S. Rinaldo Muratore (Danna) 6-11; Termosanis Cavanna (Dogliotti S.). Monferina (Novaro) 11-2, Vignaioli Castelnaiako (Milano)-Hotel Sa-
■■■■ (Terreno) 11-3; **Classifica:** Rosso 15, Balocco 13, Dogliotti S. 12; Danna ■ Unia 8; Terreno 7, Milano e Na-

Terreno una partita in meno. **Prossimo turno:** (Recupari) giovedì 17 ore ■ ad Alba, Terreno-Navoni e ■ Diastallo, Barbero-Millano; (2° di ritorno): venerdì 19 ore 21. ■ Mondovì, Dagna-Donkotti e ■ Biella d'Alba, Biella.

locco-Rosso; ■■■■ 21, ■ S. Rocco ■■■■, Un-
ria-Navoni; domenica, ■■ 16, a Vignale, Novaro-Milano
a ■ S., Stelano Beibo, Dogliotti-Rosso (recupero); lu-
nedì ad Alba, Terreno-Barbero.

dei cuneesi va-
nonda fase, con-
sistito il successo di
super. Lo sferi-
di Teco è ormai
sta per le sque-
ma serie. La Pro-
ano Dogliotti è
econ - suoi 11-
di netto Iolano,
■ conquistare il
concorso proprio a
spuntarla. Davanti a circa 120
persone, tifosi fedeli che non
tradiscono un Piero ■ disarmo
la Pro Pieve, pur subendo un
parziale ■ 8-0 ha comunque
impegnato Dogliotti e compa-
gni, i quali possono ora affronta-
re l'ultimo turno ■ Taggia con
maggior tranquillità, al riparo
da sorprese.

Romano Siroto

Record di partecipanti: al via si sono presentati 5536 appassionati
Nella «Via dei Saraceni» Calvetti ha
dettare legge sui picchi più difficili

presenza ■ classifica si segnala dopo la 150ª posizione con oltre 2h 10' di tempo. La prima è stata Manuela Panigani. Nello slalom parallelo (quaranta porte, pista Clotes), disputatisi sabato, affermazione di Settesaldi davanti a Berzollo Casotti e al torinese Paolo Caramellino nella categoria Agonisti, mentre fra i Cicloturisti ha prevalso Ronchietto.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Fabio Calvetti (Ossola) 1h 39'43"; 2. Claudio Scaimi (Savouls) 1h 40'22"; 3. Ferruccio Baudin (Capella Ciel Torino) 1h 41'29"; 4. Marco Previde Massara (Vigevano) 1h 41'40".

23/4/3. **Milto** Flevide (Massara) (Vigelandi) 1h 44'39"; **F. Fausto** Orsi (Raschiani) 1h 44'50"; **G. Giovanni** Maiello (Casaccia) 1h 46'13"; **7. Massimo** Castagnetti 1h 47'04"; **8. Luca** Giani (Scoss) Team) 1h 47'40"; **9. Piercarlo** Lagna (Stroppal) 1h 48'26"; **10. Alessandro** Benzi (La Tella) 1h 49'51"; **11. Piero** Sedaboni (Olmo) 1h 49'53"; **12. Gaetano** Germanetto (Valsesia) 1h 51'06"; **13. Paolo** Bevilacqua (La Tella) 1h 52'30"; **14. Giovanni** Pignataro (Pratelli Oliva) 1h 52'52"; **15. Andrea** Giraudi (Turro) 1h 52'53"; **16. Maurizio** Enrici (Sporting Limò) 1h 53'10"; **17. Luca** Storace (Cupini) 1h 53'11"; **18. Luca** Oberto (Hobby Team) 1h 53'32"; **19. Giancarlo** Pagani (Terz Risto) 1h 53'35"; **20. Simone** Milano (Hobby Club) 1h 53'35".

CICLISMO

A Rosta si è aggiudicato il titolo Carlo Gallina di Cameri

E' un novarese il campione regionale per gli «juniores»

Ha staccato Griso
Fuga vincente
■ **Szeleres**
■ **Soprana**

Lotteria: Nicoletti regala i due miliardi Alla Fausto Coppi trionfa modonese

Primi Rinaldi e Bottero

dine a poche decine di metri. Ben organizzata dalla Rostese e molto combattuta fin dall'inizio (8) i concorrenti (al via), la gara — valida anche quale ultima indicativa in vista del campionato italiano della categoria, in programma domenica prossima a Sacile (Pordenone). Al termine, il ct regionale Subbbero ha comunicato i nomi dei 9 selezionati per la prova tricolore: Gallina, i Rovattelli (Cerdanese), Vietri, Balbis, i Pafundi (Sassi-Catoxyn), Cheula, Borgia e Longo Borgbini (Gerbi) 1910) i Feruglio (Ucab). Riserve Bia (Madonna di Campagnal) e Facin (Manila Bike).

Franco Bocca
Ordine d'arrivo: 1. Carlo Gal-
lina (Cardanese), km 113 in
2h51', media km 39,649; 2. Gio-

vantaggio il breve ma impegnativo strappo conclusivo. A 10 metri dall'arrivo, nel tratto più duro della rampa finale, Gallina ha innestato il rapportone, liberandosi del generoso ma esaurito Facin, ■ grande evidenza per tutta la gara ■ resistendo con bravura, seppure di un soffio, all'impetuoso incalzare del canellese Vietri e del biellese Feruglio, classificatisi nell'or-

3. 3. Marco Feruglio (Ucabi) 4. 4. Gianmario Rovalletti (Cardanese) 5. 5. Ettore Bargigoni (Gerbi 1910); 6. Walter Aceti (Cardanese); 7. Guido Balbis (Sassi-Katoxyn). 8. Paolo Longo Borghini (Gerbi 1910).

Pallanuoto, l'Osra è terza

TORINO. Saranno Civitavecchia e Bogliogno del girone Nord che disputeranno i playoff contro Lazio e Cavottieri Napoli del Sud, mentre la Coppa consiste in ottino e quarto posto. Serie A2: 1. Modena 2. Civitavecchia-Bergamo 26-8, Cagliari-Bogliogno 6-1. Serie B: 1. Sora 2. Sora-Torino 12-10, Chivari-Modena 15-11. **Classifica finale:** Civitavecchia e Bogliogno 26; Sora-Torino 23; Cagliari 19; Bergamo 18; Modena 17; Imperia 15; Sori e Chivari 13; Lavagna 12.

Podismo, Brignone ■ Camerana

CAMERANA. Valerio Brignone (Cus Torino) ha vinto ■ ventesima edizione della «Piota Lesta», corsa podistica di 11 km disputate ieri nel Cuneese. ■ precuduto Stefano Gerbaldo (Piemonte ■ Azzurre) ■ Angelo Stagnito (Città di Genova). Francesca Frumento (Serenella Savona) si è imposta fra le Donne, la «Mokaf» ■ Alba fra le società.

■ Hockey prato, l'Ortobra salvo

MONCALVO. Nello spareggio di Moncalvo, l'Ottobro supera (5-2) l'Hc Torino e conquista la permanenza nel massimo campionato maschile ■ hockey su prato; l'Hc Torino, che era giunto secondo nel torneo di A2 vinto dal Cus Padova, resta nella serie inferiore.

Basket, Ivrea riparte dalla B

IVREA. Chiusa l'esperienza in Valle d'Aosta, l'Ivrea basket femminile riparte da zero e tornerà in Canavese. Scioltosi il vecchio direttivo, la società sarà presieduta da Nicola Maiocco. La squadra, ceduti i diritti di A2 Eccellenza a Brescia, giocherà in serie B sul campo emiliano dell'Istituto Cerna di via Dora Baltes.

Bocci Nella Coppa Italia, categoria A. Trofeo Roccatti

L'Auxilium Saluzzo (3-13) non regge alla Chiavarase

TORINO, 11 15° Trofeo Achille Roccatti a terme, 12ª prova della Coppa Italia di bocce cat. A. È stato vinto all'Amatori Sessi dalla forte formazione della Chiavarese (Sini-Suolo, Bru-

Chiaavarez (Sulm-sull'ia-Brnzoni) per 13-3. Aul'Auxilium Saluzzo (Guglielmono-Mina-Roaschio). Con il successo i liguri ■■■■ passati da soli in testa alla classifica con 36 punti, davanti a Nitr Auto Asta (34), Brb Ivrea (27), Autonomi Fossano (24), Ferrero Vigone a Tubo-sider Asti, entrambi con 23. Il torneo, fermo in agosto, riprenderà il 13-14 settembre ad Asti ■■■■.

■ si concluderà ■ La Fissa Torino il 20-21 settembre. La finale, con le prime ■ della classifica, ■ in programma a Mestre il 4-5 ottobre.

Trentotto le tette ■ in gara al Sassi, lodevole per l'organizzazione ad onta di un temporale sabato sera che ha ■ a rivoluzionare il programma. Risultati quarti di finale: Auxi-

Ad Asti stasera e domani, alla Torretta di corso Torino, il Torneo dei Bar e dei Circoli. Mercoledì, ore 21, invece si disputerà la finale del 13° Torneo degli Assi astigiani: di fronte Chierse ■ (Zucca-Frencia-Mometto-Navone) e Ute-Mat Roatto (Cecato-Birollo-Accossato-Bombelli).

[a. can

SOPRANA. Successo straniero al decimo trofeo Broglio Marzè, gara ciclistica riservata alla categoria dilettanti Under 23. ■ stato l'ungherese Csaba Szekeres a imporsi a Balligati di Soprana. Il portacolori dell'alexandrino «Girardengo Alplast» ha scelto la soluzione di forza ■ stroncato la resistenza degli avversari e andando a vincere con ■ buon margine di vantaggio su Davide Griso ■ su Alessandro Volpi.

Alla gara, valida anche quale prova unica del campionato provinciale biellese, ha preso il ■ una cinquantina di atleti. Dopo i velleitari tentativi iniziali, che tuttavia hanno avuto l'effetto di dividere il gruppo in due tronconi, la corsa ■ entrata nel vivo a metà percorso.

E' stato il biellese Igor Segala, della «Sella Vittoria» ad accendere la bagarre andando all'attacco e conquistando un buon margine al primo passaggio sulle impegnative rampe che conducono al rifugio La Sella. All'inseguimento del piemontese è uscito Szekeres che ha imposto un buon ritmo riducendo in breve lo svantaggio dal battistrada.

Ripreso Segala, l'ungherese ha proseguito nella sua azione accumulando minuti preziosi per il ■■■■■■ finale. Il corridore magiaro ■■ ■■ mantenuto da solo all'attacco per una trentina di chilometri.

Per il secondo posto è Griso, corridore biellese, staccato di un minuto e sedici secondi. Terza piazza per l'ultimo vincitore Volpi e quarta il coraggioso Segala che ■ è tolto la soddisfazione di conquistare la maglia di campione biellese Under 23. A completare ■ successo della «Giradengo Alpista» il quinto posto di Arnaldo Walder. Quindici i corridori che hanno concluso la gara. [p. 6.]

1° Ordine di arrivo. 1° Casab
szekeres (Girardengo Alplast)
km 120 in 3h3'24", medi
38.258; 2° Davide Griso (Juve
nes Itafine) 1'16"; 3° Aless
sandro Volpi (Brunero Bongic
giovanni) 2'28"; 4° Igor Segal
(Sella Vittoria) 2'45"; 5° An
aldo Walder (Girardengo Al
plast) 3'12"; 6° Giuseppe An
tonio Gullò (Sella Vittoria)
5'55"; 7° Maurizio La Fala
(Brunero Bongicanni) 6'15"
8° Davide Zucaro (Bruner
Bongicanni) 6'21"; 9° Maur
Pennazio (Pedale Chieresi) a.t.
10° Luca Barattero (Girardengo
Alplast) a.t.

CUNEO. All'alba il festoso via da piazza Galimberti del 2350 corridori

CUNEO. L'uomo solo ■ comando stavolta ■ un meccanico n
denese di 29 anni, che abita a Sassuolo, sposato con ■ signora G
stina, padre della piccola Margherita, 9 mesi. Stefano Nicoletti
[Team C4 Orlandi] ha vinto la decima «Fausto Coppi», gran fon
ciclistica di 208 km, corsa ieri con partenza e arrivo in piazza G
lumberti ■ Cuneo. Stefano Nicoletti ha fatto conquistare il pri
mio premio (2 miliardi) al possessore del biglietto vincente della Lot
teria nazionale abbinata alla gara. «Chiunque sia, sono contento
detto Nicoletti - ■ ■ ■ soddisfatto ■ ■ ■. E' il mio secondo an
alla "Fausto Coppi". L'anno scorso arrivai secondo dietro a Pe
no fieri assente, ndr). Dedico il trionfo a Davide, un corridore co
■ ■ ■ morto dopo ■ ■ ■ caduta in ■ ■ ■ corsa nella Val d'Ossola.
condo, Fabrizio Mandrille di Borgo ■ ■ ■. Dalmazio; terzo ■ bergan
■ ■ ■ Maurizio Signori. Il percorso breve (142 km) se l'è aggiudica
Dario Manzo [Ero Rikels] su Sira [Marvin Bra] ■ Cocino [Benutti]

Record assoluto d'iscritti, 2350, sul durissimo e spettacolare tracciato, per la prima volta tutto in Italia. Al via atleti da tutto il mondo, anche giapponesi (uno è arrivato 38°), americani e austriaci. C'era anche Jesper Fris Sørensen, padre del «professionista» danese. Non sono mancate le cadute, specie nelle pericolose discese (una decina gli interventi di soccorso). La maratona organizzata da «Tuttocielo Mondialpol» e «PromoCuneo» è entrata in vivo dopo Madonna del Colleto. Sul Colle Valcavera, Nicoletti allungato. Gli hanno resistito Fabrizio Attardi e Pasquale Fisci staccati in discesa. Nicoletti è rimasto solo fino al traguardo. I tro di lui, Mandrie e Signori. Sulla discesa di Valcavera, Mandrie se n'è andato, ripreso però sui tornanti del «terribile» Colle Sampereyre. I due hanno proseguito insieme, al traguardo Mandrie s'è avvantaggiato di qualche metro. Gli arrivi s'è susseguiti non a sera. Probabilmente ha tagliato il traguardo anche quel misterioso ciclista che sabato pomeriggio, «provato» dall'allenamento, in cima al Colle di Sampereyre ha morsiato al braccio l'addetto all'organizzazione con cui aveva avuto un litigio.

Ordine d'arrivo: 1° Stefano Nicoletti (Team C4 Orlandi), ■ in 5h32'16"; 2° Fabrizio Mandrile (individuale), ■ a 4'08"; 3° Mazio Signori (Maffioletti), ■ a 4'27"; 4° Fabrizio Attardi (Mobili No a 14'50"; 5° Giammarco Sartoris (Pennelli Cinghiale), ■ a 16'34"; Ugo Balati (Olympus), ■ a 17'34"; 7° Franco Righi (Cichi Hobby 19'27"; 8° Pasquale Piscato (Pennelli Cinghiale), ■ a 20'13"; 9° Mario Bertolotto (individuale), ■ a 21'53"; 10° Luigino Spirito (C Asteggiano), ■ a 22'04". Percorso breve (142 km): 1° Danilo M (Pro bike), in 4h37'36".

Lorenzo Tassone

[p. cap.]

SPAZIO
AFFARI

GIÀ INVIATO: PRESE, via Roma 90 - via Marengo 32, I. 6555211; MILANO, via G. Carducci 25, I. 684701; CASO M. Coopino 9, I. 442101; BRIA, via Vocheri 80, I. 442543-442544; AOSTA, località Amélie 85, I. 755828; ASTI, via Antonio Zecchi 3, I. 32222; BARI, via Amendola 186/5, I. 548511; BIELLA, via Roma 5, I. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, I. 255952; BRA, via Verdi 7, I. 431003; CAGLIARI, via Ravenna 24, I. 205250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, I. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, I. 7306311; CATANZARO, via M. D'Onofrio 78, I. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, I. 72527; CREMA, via Grandi 11, I. 630632-659539; FIRENZE, via Don Minzoni 46, I. 561192-573668; GENOVA, via G.R. Coccadori 11/14, I. 540184-592550; GORIZIA, via Cervino 13, I. 913839; IMPERIA, via Alfani 10, I. 273371-273373; LECCE, via Trinchese 87, I. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15, I. 290955; NAPOLI, via Caracciolo 15, I. 7205111; NOVARA, via Cavour 13, I. 33041; PADOVA, via Gattamelata 106, I. 775224-8073144; PALERMO, via Lincoln 19, I. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, I. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, I. 462011; SARDEGNA, via Garibaldi 47, I. 501555-501556; SAVONA, piazza Marconi 3/5, I. 811182; VENEZIA, via Duchessa Jolanda 20, I. 53754-62592; di tre che presso tutti i corrispondenti della Publinter S.p.A. Coloro che intendono inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publinter S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10128 Torino, in busta chiusa e intestata a: "Servizio Clienti", con l'aggiunta delle imposte pari al 19% più base.

PREZZI A RIGA DELLE (IVA ESCLUSA)	
1 Affari e Capitali	L. 24.000
2 Attività Commerciali	L. 24.000
3 Lavoro Offerte	L. 22.000
4 Lavoro Domande	L. 13.500
5 Immobiliare Vendita	L. 24.000
6 Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7 Affari Offerte	L. 22.000
8 Affari Domande	L. 22.000
9 Autoveicoli	L. 22.000
10 Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11 Matrimoniali	L. 22.000
12 Varie	L. 22.000

Avviso: urgenti, data fissa, o merito il doppio. Urgenti: urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiami in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su "La Stampa" Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio "cassette" giungendo al testo dell'annuncio la frase: "Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino". L'importo del nota cassette è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 6000 per spese di redazione corrispondenti. La Publinter S.p.A. è a tutti gli effetti l'unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare il testo e di rifiutare o di modificare lo stesso. Gli annunci, non pubblicati, non impongono alcun altro tipo di corrispondenza, stampati, ricalcati o lettere di propaganda. Tutti in lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respunti senza essere pubblicati. Per un speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO EUROPEO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli annunci possono essere ordinati presso tutte le sedi o dipendenze di tutte queste Banche e istituti in Italia. In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 803 vieta discriminazioni sul sesso e l'insabbiamento e impegna a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. "PRESTI" in giornale a tutto. Su Buio Fiduciali. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395). A.A. a subrogazione. Iniziativa telefonica. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395). A.A. a subrogazione. Iniziativa telefonica. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

ATTIVITA' COMMERCIALI

E AZIENDE

ACQUISTO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Pagamento contante. D11 7521 Torino (UIC 4395). A.A. a subrogazione. Iniziativa telefonica. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

I AZIENDE VENDITA

BAR caffetteria angolare. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395). A.A. a subrogazione. Iniziativa telefonica. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

ANTIGIANO telefonico. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395). A.A. a subrogazione. Iniziativa telefonica. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI PATRIMONI

AUTISTA magazziniere. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395). A.A. a subrogazione. Iniziativa telefonica. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

TECNOLOGIA. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395). A.A. a subrogazione. Iniziativa telefonica. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

PERSONALI PUBBLICI ESERCIZIO

Cerca ragazza che voglia apprendere il più alta professione che richieda. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).



"Il Numero Verde di DHL: ai mezzi di movimentazione la stessa importanza che a quelli di trasporto".

"Il Numero Verde è il cuore pulsante di questa azienda", dichiara Sal J. Di Franco, amministratore delegato DHL. "Grazie al 167-060000, attivo 24 ore su 24 per tutta la settimana, ogni giorno il nostro Servizio Clienti risponde in media a 20.000 chiamate. Subito, con cortesia e con la massima precisione, ogni cliente riceve tutte le informazioni necessarie sulle spedizioni e sui dettagli di consegna. Alla DHL non ci accontentiamo mai: attraverso apposite ricerche, verifiche e valutazioni, cerchiamo di migliorare continuamente l'efficienza ed il gradimento del nostro Servizio Clienti. Questa permette che un servizio già eccellente possa essere ancora migliorato. Per noi, il Numero Verde è uno strumento di marketing essenziale".

Telecom Italia vi propone l'esperienza DHL, leader dei corrieri espressi internazionali door-to-door.

Con più di 80 sedi, 170 Servizi su tutto il territorio nazionale, e una presenza capillare in tutto il mondo, DHL raggiunge più di 80.000 destinazioni in 223 paesi. E' il primo corriere in Italia ad aver ottenuto la certificazione di qualità ISO 9002.

Per informazioni sul Numero Verde, chiamate questo Numero Verde:

Numero Verde 167-060000

TELECOM ITALIA

Numero Verde. Convieniente chi chiama e chi è chiamato.

IMPIEGATI

ARREDATORE/TRICE per negozi con granaio, disponibilità viaggiare, età max 33 anni, cerca. Offerta lussuosa, alti guadagni in concreto. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

IMPRESA edile cerca addetto alla gestione patrimoniale. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

IMPRESA edile cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

NOTAIO cerca impiegata esperta settore immobiliare. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

RAZZAZZA bella presenza dinamica ambiziosa cerca max 30 anni per affidare conduzione negozi nuovi di bottega. Possibilità di carriera. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

SOCIETA' di produzione ricerca analista/programmatore, esperienza programmi per la gestione di reti di PC in ambiente Windows e della programmazione Client/Server. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

SOCIETA' leader settore idraulico ricerca persone da inserire nel proprio organico con mansioni di impiegato commerciale. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

NOTAIO cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

TECNICI

CERCASI ottimo diplomato per impiego permanente in provincia di Imperia. Per appuntamento. Tel. 0561 472.300.

INDUSTRIA meccanica costruzione impianti spalmatori assume progettisti meccanici su Autocad 12. Inviare curriculum a: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

METODISTA esperto in lavorazioni serie a/c commesse, attività indagine società di consulenza. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

TECNICO stampatore termoplastici per iniezione, corcal per conduzione. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

TECNICI

CERCASI solo se referenziato e con esperienza ultradecennale, colla a domo, anche extracomunitari, fessato per villa colinare. Inviare curriculum a: caselli postale n. 9. San Mauro Torinese chiando sulla. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

PENSIONATI marito e moglie cerca/azienda commerciale in Binasco piccolo lavoro pulito offrendo alloggio al cane più bello. Inviare curriculum fax. Tel. 011 544.775.

IMPIEGATI

ARREDATORE/TRICE per negozi con granaio, disponibilità viaggiare, età max 33 anni, cerca. Offerta lussuosa, alti guadagni in concreto. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

IMPRESA edile cerca addetto alla gestione patrimoniale. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

IMPRESA edile cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

NOTAIO cerca impiegata esperta settore immobiliare. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

RAZZAZZA bella presenza dinamica ambiziosa cerca max 30 anni per affidare conduzione negozi nuovi di bottega. Possibilità di carriera. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

SOCIETA' di produzione ricerca analista/programmatore, esperienza programmi per la gestione di reti di PC in ambiente Windows e della programmazione Client/Server. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

SOCIETA' leader settore idraulico ricerca persone da inserire nel proprio organico con mansioni di impiegato commerciale. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

NOTAIO cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

TECNICI

CERCASI ottimo diplomato per impiego permanente in provincia di Imperia. Per appuntamento. Tel. 0561 472.300.

INDUSTRIA meccanica costruzione impianti spalmatori assume progettisti meccanici su Autocad 12. Inviare curriculum a: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

METODISTA esperto in lavorazioni serie a/c commesse, attività indagine società di consulenza. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

TECNICO stampatore termoplastici per iniezione, corcal per conduzione. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

TECNICI

CERCASI solo se referenziato e con esperienza ultradecennale, colla a domo, anche extracomunitari, fessato per villa colinare. Inviare curriculum a: caselli postale n. 9. San Mauro Torinese chiando sulla. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

PENSIONATI marito e moglie cerca/azienda commerciale in Binasco piccolo lavoro pulito offrendo alloggio al cane più bello. Inviare curriculum fax. Tel. 011 544.775.

IMPIEGATI

ARREDATORE/TRICE per negozi con granaio, disponibilità viaggiare, età max 33 anni, cerca. Offerta lussuosa, alti guadagni in concreto. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

IMPRESA edile cerca addetto alla gestione patrimoniale. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

IMPRESA edile cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

NOTAIO cerca impiegata esperta settore immobiliare. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

RAZZAZZA bella presenza dinamica ambiziosa cerca max 30 anni per affidare conduzione negozi nuovi di bottega. Possibilità di carriera. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

SOCIETA' di produzione ricerca analista/programmatore, esperienza programmi per la gestione di reti di PC in ambiente Windows e della programmazione Client/Server. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

SOCIETA' leader settore idraulico ricerca persone da inserire nel proprio organico con mansioni di impiegato commerciale. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

NOTAIO cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

TECNICI

CERCASI ottimo diplomato per impiego permanente in provincia di Imperia. Per appuntamento. Tel. 0561 472.300.

INDUSTRIA meccanica costruzione impianti spalmatori assume progettisti meccanici su Autocad 12. Inviare curriculum a: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

METODISTA esperto in lavorazioni serie a/c commesse, attività indagine società di consulenza. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

TECNICO stampatore termoplastici per iniezione, corcal per conduzione. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

TECNICI

CERCASI solo se referenziato e con esperienza ultradecennale, colla a domo, anche extracomunitari, fessato per villa colinare. Inviare curriculum a: caselli postale n. 9. San Mauro Torinese chiando sulla. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

PENSIONATI marito e moglie cerca/azienda commerciale in Binasco piccolo lavoro pulito offrendo alloggio al cane più bello. Inviare curriculum fax. Tel. 011 544.775.

IMPIEGATI

ARREDATORE/TRICE per negozi con granaio, disponibilità viaggiare, età max 33 anni, cerca. Offerta lussuosa, alti guadagni in concreto. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

IMPRESA edile cerca addetto alla gestione patrimoniale. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

IMPRESA edile cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

NOTAIO cerca impiegata esperta settore immobiliare. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

RAZZAZZA bella presenza dinamica ambiziosa cerca max 30 anni per affidare conduzione negozi nuovi di bottega. Possibilità di carriera. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

SOCIETA' di produzione ricerca analista/programmatore, esperienza programmi per la gestione di reti di PC in ambiente Windows e della programmazione Client/Server. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

SOCIETA' leader settore idraulico ricerca persone da inserire nel proprio organico con mansioni di impiegato commerciale. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

NOTAIO cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

TECNICI

CERCASI ottimo diplomato per impiego permanente in provincia di Imperia. Per appuntamento. Tel. 0561 472.300.

INDUSTRIA meccanica costruzione impianti spalmatori assume progettisti meccanici su Autocad 12. Inviare curriculum a: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

METODISTA esperto in lavorazioni serie a/c commesse, attività indagine società di consulenza. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

TECNICO stampatore termoplastici per iniezione, corcal per conduzione. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

TECNICI

CERCASI solo se referenziato e con esperienza ultradecennale, colla a domo, anche extracomunitari, fessato per villa colinare. Inviare curriculum a: caselli postale n. 9. San Mauro Torinese chiando sulla. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

PENSIONATI marito e moglie cerca/azienda commerciale in Binasco piccolo lavoro pulito offrendo alloggio al cane più bello. Inviare curriculum fax. Tel. 011 544.775.

IMPIEGATI

ARREDATORE/TRICE per negozi con granaio, disponibilità viaggiare, età max 33 anni, cerca. Offerta lussuosa, alti guadagni in concreto. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

IMPRESA edile cerca addetto alla gestione patrimoniale. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

IMPRESA edile cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

NOTAIO cerca impiegata esperta settore immobiliare. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

RAZZAZZA bella presenza dinamica ambiziosa cerca max 30 anni per affidare conduzione negozi nuovi di bottega. Possibilità di carriera. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

SOCIETA' di produzione ricerca analista/programmatore, esperienza programmi per la gestione di reti di PC in ambiente Windows e della programmazione Client/Server. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

SOCIETA' leader settore idraulico ricerca persone da inserire nel proprio organico con mansioni di impiegato commerciale. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

NOTAIO cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

TECNICI

CERCASI ottimo diplomato per impiego permanente in provincia di Imperia. Per appuntamento. Tel. 0561 472.300.

INDUSTRIA meccanica costruzione impianti spalmatori assume progettisti meccanici su Autocad 12. Inviare curriculum a: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

METODISTA esperto in lavorazioni serie a/c commesse, attività indagine società di consulenza. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

TECNICO stampatore termoplastici per iniezione, corcal per conduzione. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

TECNICI

CERCASI solo se referenziato e con esperienza ultradecennale, colla a domo, anche extracomunitari, fessato per villa colinare. Inviare curriculum a: caselli postale n. 9. San Mauro Torinese chiando sulla. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

PENSIONATI marito e moglie cerca/azienda commerciale in Binasco piccolo lavoro pulito offrendo alloggio al cane più bello. Inviare curriculum fax. Tel. 011 544.775.

IMPIEGATI

ARREDATORE/TRICE per negozi con granaio, disponibilità viaggiare, età max 33 anni, cerca. Offerta lussuosa, alti guadagni in concreto. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

IMPRESA edile cerca addetto alla gestione patrimoniale. Pratica telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

IMPRESA edile cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

NOTAIO cerca impiegata esperta settore immobiliare. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

RAZZAZZA bella presenza dinamica ambiziosa cerca max 30 anni per affidare conduzione negozi nuovi di bottega. Possibilità di carriera. Chiamata. Tel. 011 215.661-215.662.

SOCIETA' di produzione ricerca analista/programmatore, esperienza programmi per la gestione di reti di PC in ambiente Windows e della programmazione Client/Server. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

SOCIETA' leader settore idraulico ricerca persone da inserire nel proprio organico con mansioni di impiegato commerciale. Scrivere: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

NOTAIO cerca capo cantiere, geometra ed ingegnere con esperienza minima decennale. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Tel. 011 215.661-215.662.

TECNICI

CERCASI ottimo diplomato per impiego permanente in provincia di Imperia. Per appuntamento. Tel. 0561 472.300.

INDUSTRIA meccanica costruzione impianti spalmatori assume progettisti meccanici su Autocad 12. Inviare curriculum a: Publinter S.p.A. n. 10128 Torino.

METODISTA esperto in lavorazioni serie a/c commesse, attività indagine società di consulenza. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

TECNICO stampatore termoplastici per iniezione, corcal per conduzione. Iniziativa telefonica. D11 7521 Torino (UIC 4395).

TECNICI

CERCASI solo se referenziato e con esperienza ultradecennale, colla a domo, anche extracomunitari, fessato per villa colinare. Inviare curriculum a: caselli postale n. 9. San Mauro Torinese chiando sulla. Tel. 011 561.3664-fax 011 530.735.

PENSIONATI marito e moglie cerca/azienda commerciale in Binasco piccolo lavoro pulito offrendo alloggio al cane più bello. Inviare curriculum fax. Tel. 011 544.775.

COSTA AZZURRA

Juan Los Pina. Delizioso bocale 50 mq, centro, un passo dalla spiaggia. L. 25 milioni. Tel. 035 632.268.

CAP MARTIN palazzina in costruzione appartamento vista mare terrazzo solo L. 100 milioni. Casa ligata 0184 449.072.

MENTONE Garavan fronte spiaggia vista mare box cantina L. 332 milioni. Casa ligata 0184 449.072.

MENTONE sul mare in nuovo complesso alloggi piscina parco vista mare da L. 245 milioni. Casa ligata 0184 449.072.

MENTONE - villa inizio sulla collina a 400 mt dal mare, in progetto di ristrutturazione su due piani per complessivi mq 400, giardino di 1.300 mq, abeti alti alto fusto, venduto a uno o due proprietari L. 208.637.

NIZZA 1,5 case indipendenti giardino da ristrutturare L. 1 milioni. Casa ligata 0184 449.072.

ROQUEBRUNE in nuovissimo alloggio terrazzo stupendo mare L. 220 milioni. Casa ligata 0184 449.072.

LOCALI UFFICI

STURA imbocco autostrada impresa locale attività commerciale da mq 150 - 200 m² - 5 mt. binari Tel. 598.

COSTRUTTRICE

vende direttamente capannoni in costruzione zona industriale Venezia/Robassomero. Tel. 597.116.

GABETTI VENDE

Brandizzo zona industriale capannone con superficie di 900 mq area manovra L. 500 milioni. Tel. 57.87.

prestigio, fronte Casale, mq piano terra, 700 mq seminterrato, montacarichi, impianti a norma, cortile, ideale azienda rappresentanza, attività commerciale, prezzo conveniente, mai venduto. Telefonare 011 562.2525.

AFFITTOFFORI

TORINO CITTA'

Affittasi soffitta a impiegati via Pieve a partire da L. 1000 mensili servizi esterni. Tel. 982.4950.

LIGURIA

BORGHETTO S.S. ultimi alloggi vicino mare anche quindici prezzi molto bassi Edinord 0182 950.771.

PIETRA affittasi ultimi alloggi no mare anche quindici prezzi molto bassi Edinord 0182 950.771.

COSTA AZZURRA

A Nizza privato affitta studiolo arredato a settimana (FF.

il Daimon del benessere

I nomi più prestigiosi della politica ■ della cultura internazionale a confronto nel cercare e promuovere nuove idee per la Riforma dello Stato sociale e della sanità

Sanità, servizi, previdenza tra Stato, mercato e non-profit

XXIII edizione delle
Giornate internazionali di studio
promosse da
**CENTRO RICERCHE PIO MANZÙ ■
GRUPPO SANITARIO VILLA MARIA**

con l'apporto scientifico di
**CNR
Ministero della Sanità
OMS
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione Emilia Romagna
Università degli Studi di Milano**

Rimini, Teatro Novelli e Grand Hotel
18/19/20/21 ottobre 1997

Centro Ricerche Pio Manzù
47040 Verucchio (RN)
Telefono (0541) 678.139 - 670.220
Telefax/modem (0541) 670.172
e-mail: piomanzu@iper.net
<http://www.iper.net/piomanzu/>

L'ingresso è gratuito e consentito solo ■
possessori del tesserino nominativo,
concesso dalla segreteria del Centro Pio
Manzù su richiesta scritta, con allegata
fotocopia di documento d'identità, entro il 30
settembre 1997.
Il servizio di rilascio tesserini presso il Teatro
Novelli, sarà in funzione dalle ore 15 di
domenica 19 ottobre.

I temi

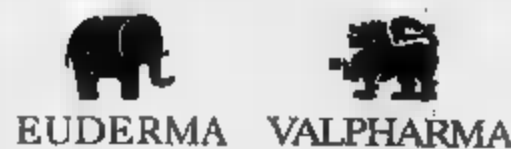
Dal Welfare delle garanzie al Welfare delle opportunità. Scenari ■ traiettorie per la riforma dello Stato sociale.

Il quarto pilastro. Etica e metodica dell'integrazione pubblico-privato nel sistema sanitario nazionale.

Salute: prevenzione ■ cura tra sentimento e ragione, logica e compliance.

Lo Stato broker. La previdenza autoreferente: sistema pensionistico integrativo, assicurazioni, autotutela, non-profit. Verso un nuovo contratto sociale?

Il governo della complessità urbana, strategie ■ sistemi per una più alta fruibilità della città per residenti ed ospiti.



Un mausoleo sarà pronto già a ottobre a Santa Clara dove si svolse la battaglia decisiva contro Batista

«Bentornato, compagno Guevara»

Castro accoglie a l'Avana i resti del Che

YORK
NOSTRO SERVIZIO

I resti di Ernesto Che Guevara sono tornati sabato sera a casa, a Cuba. Ve li ha portati un aereo decollato poche ore prima da Vallegrande, in Bolivia, il bordo del quale c'era anche il vecchio compagno d'armi del Che, Ramiro Valdez, che ha voluto accompagnarli in quest'ultimo viaggio. È atterrato nella base militare di San Antonio de los Baños, a Sud dell'Avana, e ad aspettarlo c'erano Fidel Castro, la vedova Guevara, Aleyda March, e i quattro figli Aleyda, Camilo, Celia e Ernesto, oltre a vecchi combattenti della guerra rivoluzionaria contro il regime di Fulgencio Batista. È stato proprio in seguito alla richiesta formale di Aleyda March che le autorità boliviane hanno accettato di rispedire a Cuba i resti di Guevara «per ragioni umanitarie», tagliando corto con chi proponeva di farne un'attrazione turistica fittissima per l'esaurita economia boliviana ed anche chi protestava per la grande attenzione riservata a questo comunista che aveva invaso il nostro Paese, come diceva l'altro ieri i veterani delle truppe che 30 anni fa fronteggiarono la guerriglia.

È l'epoca, quella, della teoria del «due, tre, molti Vietnam», considerata la strategia vincente contro l'imperialismo americano, e a Cuba arrivavano tutti il mondo centinaia di rivoluzionari aspiranti tali. Stoccolmi, Michael, esponente del «Black Power» americano, teorizzava che gli Stati Uniti «una grande prova» con due tentacoli imbrigliati: Cuba e il Vietnam. «Se altri popoli in altri Paesi imbrigheranno altri tentacoli - proclamava con fervore - noi pugnaleremo l'occhio». Ernesto Guevara - che i cubani chiamavano «Che» perché lui, argentino che aveva conservato il modo di parlare del suo Paese, - intercalare con quella parolina i suoi discorsi, poi come fanno i veneti - il loro «cio» - decise di applicare personalmente quella teoria. A Cuba la guerriglia aveva vinto grazie ai «santuari» sulla Sierra Maestra. Dove le truppe di Batista non riuscivano ad avventurarsi senza cadere nelle imboscate dei guerriglieri di Fidel Castro. Lui sosteneva che le Ande potevano diventare «la Sierra Maestra di tutta l'America Latina» e decise di cominciare la grande avventura partendo dalla Bolivia.

Ma le cose andarono diversamente. L'8 ottobre 1967 fu il suo gruppo guerrigliero a cadere in un'imboscata che le truppe boliviane gli tesero a Vado Yeso, a sud-est della capitale La Paz. Lo catturarono, lo portarono a La Higuera, a 300 miglia di distanza, e lì lo assediò ai suoi compagni. Poi gettarono il corpo di una fossa comune di Vallegrande, una località vicina, dopo avergli tagliato le mani per mandarle a La Paz, perché il comando voleva controllare le impronte digitali; per cui che quel corpo fosse proprio il suo. Più tardi, l'allora ministro degli Interni boliviano, Antonio Arguedas, lasciò il suo Paese e si rifugiò a Cuba, portando con sé le

ARGENTINA

«Ritrovato il tesoro di Perón»

BUENOS AIRES. Una grande quantità di oggetti appartenenti all'ex presidente argentino Juan Domingo Perón, fra cui una lettera che provverebbe per la prima volta la sua appartenenza alla «Massoneria universale di rito scozzese», è stata localizzata in una di Boulogne, vicino a Buenos Aires. Lo scrive nell'ultimo numero settimanale «Noticias» il «tesoro», scrive «Noticias» che ne rivendica la scoperta, è composto da oggetti d'arte, vestiti, scarpe, cassette, libri, album di foto e da due lenzuoli funebri che ricoprirono il cadavere di sua moglie, Evita. L'eredità di

Perón è oggetto da anni di un conflitto giuridico fra vari pretendenti, che sperano di recuperare un'ingente somma di denaro che si troverebbe in conti cifrati in Svizzera. Nel luglio 1987, un gruppo di sconosciuti ha profanato il cadavere di Perón tagliandogli le mani. Secondo una ipotesi, esse potrebbero essere servite per accedere a cassette di sicurezza protette da speciali inecceccanismi ad impronta digitale. Della massoneria del «rito scozzese» hanno fatto parte ex presidenti del Nicaragua, Anastasio Somoza, e del Guatemala Carlos Armas Castillo. (Ansa)

mani del Che e il diario che lui aveva tenuto durante la campagna boliviana. Nel 1955 il generale Mario Vargas Salinas decise di rivelare dove il corpo di Ernesto Guevara era stato sepolto e dopo due anni di

ricerche continuamente interrotte i suoi resti sono stati finalmente trovati pochi giorni fa.

Il l'arrivo a San Antonio de los Baños non segna ancora la fine del loro viaggio. Sono stati sistemati al

quartier generale delle forze armate cubane, all'Avana, ma si tratta di una collocazione provvisoria. A ottobre sarà pronto un mausoleo nella piazza di Santa Clara che già porta il nome di Guevara e lì i suoi

resti troveranno il riposo finale. Santa Clara, una città al centro di Cuba, fu teatro della battaglia decisiva della Rivoluzione cubana. Dopo giorni di combattimenti, nel dicembre 1958, i guerriglieri guidati da Guevara e Camilo Cienfuegos ebbero ragione delle ultime truppe ancora fedeli a Fulgencio Batista, che infatti fuggì in Spagna dopo pochi giorni. Il Primo gennaio 1959, Fidel Castro entrò trionfalmente all'Avana alla testa dei suoi «barbudos». Cominciava la «revolución», con le sue speranze finite come sappiamo con il uso di dare il nome a ogni anno. Il 1968, dopo la morte del Che in Bolivia, fu chiamato l'anno del Guerrigliero Eroico. Il 1997 ha un nome lunghissimo: è l'anno del trentesimo anniversario della caduta in battaglia Guerrigliero Eroico e dei suoi compagni.

Franco Partarelli



Qui accanto Fidel Castro e (sopra) i resti del Che. Nella foto a sinistra un'immagine del quartier generale degli anticastro in Florida.

«Washington ha messo le bombe»

Accuse da Cuba nel giorno della flottiglia anti-Fidel

NEW YORK. È cominciata male la «spedizione» verso Cuba di un gruppo di imbarcazioni di anticastro. Anzi, per il suo organizzatore è cominciata per niente. Ieri mattina presto, poco dopo che Ramon Saul Sanchez, leader del gruppo «Movimiento democrático», era salpato con il suo battello da Key West, l'isola della Florida più vicina a Cuba, è arrivata la Guardia costiera americana e ha sequestrato l'imbarcazione, che si chiama «Democracia». La ragione? Quando l'autorità americana aveva ammonito i cubani a partenza a non attraversare il limite delle acque territoriali cubane, Sanchez aveva risposto che lui, invece, lo avrebbe fatto. Il suo progetto, aveva spiegato, era di guidare con il suo «Democracia» la spedizione fino al limite delle acque territoriali, una volta giunti lì tutti i sarebbero fermati tranne lui, che con un gommone a motore avrebbe proseguito fino al punto in cui nel 1994 i cubani attaccarono un'imbarcazione di fuggitivi e l'affondarono.

provocando la morte di 41 persone. Una volta arrivato quel punto, aveva ancora spiegato Sanchez, lui avrebbe «dato il nare una rosa bianca, una copia della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» e un messaggio in bottiglia per il governo cubano. Queste cose Sanchez le aveva già dette sabato, ma siccome non aveva le autorità americane si erano «semplicemente» limitate a prenderne atto. La sua «comunicazione» sarebbe arrivata senza problemi. Invece ieri mattina, appena preso il largo tutte le imbarcazioni sono state accostate dalle motovedette della Guardia costiera e ai loro occupanti è stato nuovamente chiesto che intendevano avvenire. Tutti quelli che hanno risposto di rispetto ai limiti delle acque territoriali cubane sono stati lasciati proseguire, ma quando è arrivata la turna di Sanchez, lui ha ripetuto ciò che aveva detto sabato e il «Democracia» è stato sequestrato.

Oltre che ai partiti, il Dipartimento di

Stato sabato aveva rivolto un monito anche al governo cubano affinché reagisse con moderazione a quest'iniziativa, onde evitare il ripetersi della tragedia del febbraio dell'anno scorso, quando due Cessna che avevano violato lo spazio aereo cubano furono abbattuti dai Mig dell'aviazione dell'Avana e le quattro persone a bordo morirono. E la severità adottata nei confronti dello spavaldo Sanchez vista come un modo di Washington per dimostrare all'Avana: «Noi nostra parte l'abbiamo fatta, ora voi fate la vostra». Le imbarcazioni che hanno proseguito il viaggio sono una decina (ne erano state annunciate più di 40) e fino al tardo pomeriggio di ieri nessun incidente era stato segnalato. Una specie di tacito accordo fra l'Avana e Washington, insomma, che in qualche modo è confermato dalla partenza proprio ieri per New York del presidente del Parlamento cubano, Ricardo Alarcon, con l'incarico di discutere, in due riunioni che avranno luogo mercoledì e giovedì, quello che

in pratica l'unico problema cui americani e cubani attualmente stanno collaborando: il problema dei profughi. Questo tuttavia non ha impedito al governo cubano di accusare esplicitamente gli Stati Uniti per le bombe fatte esplodere sabato in due alberghi dell'Avana. Il ministro degli Interni ha le prove che le persone responsabili degli attentati e il materiale da loro usato venivano dagli Usa, dice un comunicato ufficiale. Ieri, non c'è nessuna indicazione di quali siano le «prove» di cui si parla, né di quali siano le persone che sono state arrestate. In compenso è stato fornito qualche dettaglio ulteriore su ciò che è accaduto. All'albergo «Nacional» sono state ferite tre persone, ma non sono gravi e sono già state dimise dall'ospedale. Invece all'albergo «Capri», che si trova a 200 metri di distanza, non è stato ferito nessuno perché la bomba era stata collocata sotto un grosso divano che ha assorbito l'esplosione. (f.p.)

DAL MONDO

Germania: i socialisti Spd massacrano straniero

BERLINO. Uno straniero che ha fatto domanda di asilo in Germania è rimasto gravemente ferito sabato notte in seguito a un'aggressione da parte di quattro skinhead a Freiberg, in Sassonia. La vittima, di 27 anni, la cui nazionalità non è stata resa nota, è stato preso a calci e picchiato con una mazza da baseball. Le condizioni sono gravi. I quattro aggressori sono fuggiti. (Ansa)

Waigel: i socialisti Spd i più stupidi d'Europa

BONN. Il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel, che è anche dirigente della Csu (Unione cristiana-sociale) bavarese, ha attaccato duramente i Spd, principale partito di opposizione, dicendo di dover trattare con i «socialdemocratici più stupidi e arretrati di tutta Europa». Parlando sabato a una riunione di partito a Regensburg (Baviera), Waigel ha accusato la Spd di bloccare qualsiasi tentativo di riforma. (Ansa-Asp)

Sparatoria tra la folla nel centro di Tirana

TIRANA. Una violenta sparatoria è avvenuta alle 18.30 di ieri nel centro di Tirana, in una zona particolarmente affollata. Due ragazzi sono rimasti feriti in modo gravissimo e sono stati trasferiti all'ospedale militare. Ad aprire il fuoco sarebbe stato un gruppo di persone (almeno 15), che hanno mirato direttamente contro i due fermi nei pressi di un bar. La zona della sparatoria, che si chiama Parco della gioventù, si trova di fronte al centralissimo hotel Dajti ed a quell'ora è frequentata da migliaia di persone. (Ansa)

Algeria, ultras uccide padre, madre e fratello

ALGERIA. È uno dei membri della famiglia sterminata di Bou Smail, a Ovest di Algeri, a guidare l'attacco degli integralisti che nella notte venerdì e sabato ha provocato la morte di 14 persone, tra cui il padre e sua madre ed uno dei fratelli che l'uomo ha ucciso personalmente. (Ansa)

TECNOLOGIA

Londra, in commercio a 8 milioni: misura i microtremi delle corde vocali

Niente bugie, c'è il telefono-verità

Esamina la voce e dice se chi parla è sincero

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

È forse il marchingegno dell'anno, destinato a diventare strumento essenziale per gli uomini d'affari che non vogliono farsi imbambolare dai rivali. È il telefono-verità, un apparecchio che controlla le risposte dell'interlocutore e indica se è sincero o se mente. Costa poco: ma che sono 2700 sterline (poco meno di otto milioni) lire se si tratta di evitare magari una truffa miliardaria? È quello che sostengono alla Communication Control Systems, la ditta londinese che l'ha perfezionato e commercializzato. Ma anche altre possono essere le applicazioni: potrebbe servire, per esempio, a smascherare mariti infedeli, a sberleffiare politici disonesti, più banalmente a ridimensionare commercianti poco scrupolosi.

Pare, oltretutto, che funzioni davvero. Il principio è diverso da quello dei lie-detector, le cosiddette

«macchine della verità» usate dalla polizia o rese celebri dai film americani. Quelle misurano la tensione del soggetto, nella presunzione che, se si agita, mente. L'apparecchio applicato al telefono non concede un contatto fisico, una misurazione di impulsi cerebrali o cardiaci. Invece esamina elettronicamente la voce dell'interlocutore e misura certi microtremi delle corde vocali: quelli, in definitiva, che rivelano agitazione e quindi menzogna.

Il «Sunday Times», che dà la notizia del nuovo arrivato nel mondo dei gadget, ha tentato di provarlo, con risultati interessanti. Ha preso di mira, per esempio, Max Clifford, nota e nota figura dietro molti scandali da tabloid. Fu lui, per esempio, a pubblicizzare lo scandalo dell'ex ministro David Mellor, a regalare spazio sui giornali inglesi alla sua amante vendicativa, l'attrice Antonia de Sancho, e alla piccante rivelazione che nei momenti intimi il politico si pre-

sentava con maglietta e calzoncini della sua squadra del calcio. «Allora, mister Clifford, quella storia se l'era inventata lui?», ha risposto l'interessato. Ma il telefono-verità ha detto che mentiva: la lancetta si è fermata su 60, mentre la verità non registra più di 20. «Anche le macchine possono sbagliare», si è difeso Clifford quando gli hanno riferito l'esito dell'esperimento. Paradossalmente anche Peter Stringfellow ha dato torto alla macchina. Per dire, nel suo caso, che «racconta la verità». Il telefono-verità aveva invece promesso come veritiera la sua confessione. Stringfellow è proprietario di night club e nota figura nella Londra della vanteria di avere avuto oltre duemila amanti.

Ma c'è stata anche una prova pratica. La più ardua: con un venditore d'auto usata. In che condizioni è quella Sierra? «Ottima», ma il telefono-verità rivela un colpevole. Mantenga bene il suo valore? «Sì», la lancetta sale a 42.



Nuove funzioni per i telefoni

Ma non costa troppo, nonostante l'etichetta apribile e stereo? «È un prezzo accurato», e ormai siamo a 8 milioni. L'auto, decisamente, è da non comprare. Neil Hamilton, il politico accusato di corruzione per avere ricevuto bustarelle in cambio di interpellanze parlamentari, ha rifiutato di rispondere sulla sua proferta innocenza. Commenta, ha fatto rispondere a sua moglie. Pecuniaria: l'elettronica avrebbe potuto sciogliere i dubbi che persino l'inchiesta parlamentare ha lasciato.

Fabio Galvano

IN BRETAGNA

Scandalo in Costa Azzurra, la regina è furibonda

Diana in vacanza con i figli sullo yacht del tangentaro

LONDRA. La principessa Diana è di nuovo bersaglio di critiche: stavolta perché da venerdì è in vacanza sulla Costa Azzurra. Mohammed Al Fayed, il padrone egiziano dei grandi magazzini Harrods di Londra - anche se a Londra non avrebbe risvolti sentimentali.

Al Fayed è un personaggio molto controverso, soprattutto dopo la «Mini-Tangentopoli sul Tamigi». Lui ha denunciato la corruzione di alcuni deputati conservatori che in cambio di soldi hanno presentato ai Comuni interpellanze in favore. E si dice che li abbia incastrati per vendetta, perché il governo conservatore di John Major ha negato la cittadinanza britannica.

Comprensibili quindi l'imbarazzo e lo sconcerto di Buckingham Palace quando ieri mattina i tabloid inglesi hanno pubblicato foto in cui si vede Diana in compagnia di Al-Fayed su un

lussuoso yacht a bordo del quale ci sono anche i figli William e Harris. «La famiglia reale - ha commentato una «gola profonda» di Buckingham Palace - ama le figure controverse. C'è profonda preoccupazione. A quanto si sa, Diana non ha detto nemmeno al principe Carlo che avrebbe portato i figli in vacanza con la famiglia dell'astuto uomo d'affari egiziano a Saint-Tropez dove il proprietario di Harrods ha non solo lo yacht ma anche una splendida villa.

Con comprensibile stizza i conservatori hanno reagito al nuovo «passo falso» dell'irresponsabile Diana. A dispetto delle insinuazioni, l'amicizia della principessa con Al-Fayed non sembra avere risvolti sentimentali. Appare invece più probabile che la vacanza sfoci in un rapporto d'affari: sembra che alla principessa sia stato offerto un posto nel consiglio d'amministrazione di Harrods. (Ansa)

Silverstone, 13 luglio '97

Goodyear. 353 volte numero uno in Formula uno.

Accelerazioni mozzafiato, rettilinei

a 300 all'ora e staccate al limite:

i nostri test di prodotto sono i più

severi del mondo.

E' così che mettiamo alla prova la

nostra tecnologia e affiniamo

la ricerca per offrirvi il massimo

delle prestazioni e della sicurezza.

Secondo noi è esattamente ciò

che vi meritate per la vostra auto,

perché il vostro Gran Premio

dura 365 giorni l'anno.



I pneumatici vincenti li trovi dai Rivenditori Specializzati Goodyear.

ROMA - FONTANA FRANCESCO Corso Principe Eugenio, 38 - METRO' DEL PNEUMATICO Via Leini, 26/37 / Via M. Buonarroti, 22/F - MONTEGROSSO F ■ C. Lungostura Lazio, 181 - NOALE S.R.L. Corso Grosseto, 20 - PERTICARI GOMME DI PERTICARI A. Via Leini, 13 - PINTO GOMME Via S. Giulia, 1 - PRONTO BAY Via San Rocchetto, 5 - ROMEO VINCENZO Via Tirreno, 211 ■ Favria ARRO' MARIO Via F. Pene, 1 ■ Grugliasco ELLI LUTRI Via G. Cantore, 9 ■ Mancalieri PINTO GOMME 2 Via San Vincenzo, 1 ■ Pinerolo BOLLA GUIDO ■ C. Via A. De Gasperi, 22 ■ Piossasco FIORA CARLO Via Pinerolo, 157 ■ Rivoli VALERIANO GOMME ITALIA Corso Allamanno, 151. **RIEGIMONTA** - MONTICELLI GIUSEPPE Largo Catania, 13 ■ Acqui Terme AUTO-GOMMA DI CORIO SERGIO Via Emilia, 26 - CONSIGLIERE RENATO Via Nizza, 80 - VALNEGRI PNEUMATICI Via Circonvallazione, Reg. Cassarogna ■ Bosco Marengo MORO ADELINO S.S. 35 bis dei Giovi, 31 ■ Novi Ligure MERLO ARMANDO Via Bosco Marengo, 3 ■ Spinetta Marengo F & B PNEUMATICI Via Tortona, 2 ■ Tortona VITTORIO GOMME S.S. 10 per Voghera, 35 ■ Valenza BUSANELLO FLAVIO Via San Giovanni, 14. **ASTI** - GENTILPNEUS Corso Venezia, 112 - PNEUS ASTI DI MECONI Corso Alessandria, 508/510 ■ Casorzo DEAMBROSIO MAURIZIO Cascina S. Pietro, 15 ■ Nizza Monferrato PREGNO Piazza P. Umberto, 4. **BOLOGNA** ■ Borgo San Dalmazzo BDR DUE DI BRIGNONE ADRIANO Corso Barale, 114 ■ Bra CAR-GOM DI NOTA LUCIANO Corso 4 Novembre, 1 ■ Busca ISOARDI EANDI PNEUMATICI Corso Romita, 171 ■ Castagnito BMB S.R.L. Via Alba, 3/A, Reg. Baraccane ■ Fossano RESSIA & COMPANI Via Villafoletto, 23 / Via San Giuseppe, 36 ■ Mondovì PNEUMATICI PERETTI Via della Cornice, 1 ■ Racconigi VERRA DOMENICO E VERRA MASSIMO Corso P. di Piemonte, 30. **BIELLA** - BERGO A. DI BERGO C. Via Ivrea s/n / Via E. Bona, 27 - PNEUMATICI GIORDANI Via Macallè, 14. **NOVARA** - CARMELO GOMME Largo Cantelli, 4 - SILVANO GOMME Via Gniffetti, 15/B ■ Borgomanero FRANZOSI GOMME Via Matteotti, 171 ■ Caltignaga GRASSI GOMME Via A. Moro, 22 ■ Galliate ARATI GOMME Via Novara, 26 ■ Romagnano Sesia TORELLI GILBERTO Via Novara, 103. **VERCELLI** - LAURA ROBERTO Corso De Rege, 111 - MARCO GOMME DI MENTIGAZZI Corso Fiume, 83 ■ Borgosesia ELLI TADI Via Borgofranco, 17/19 ■ Santhià DOGLIANI GIULIO Via Matteotti, 51 / Corso XXV Aprile, 41. **AOSTA** - DELTA PNEUMATICI Via Parigi, 218/B.

Minicontestazione leghista con le bandiere padane

«Il Monviso è di tutti»

Pian del Re, festa di voci e suoni

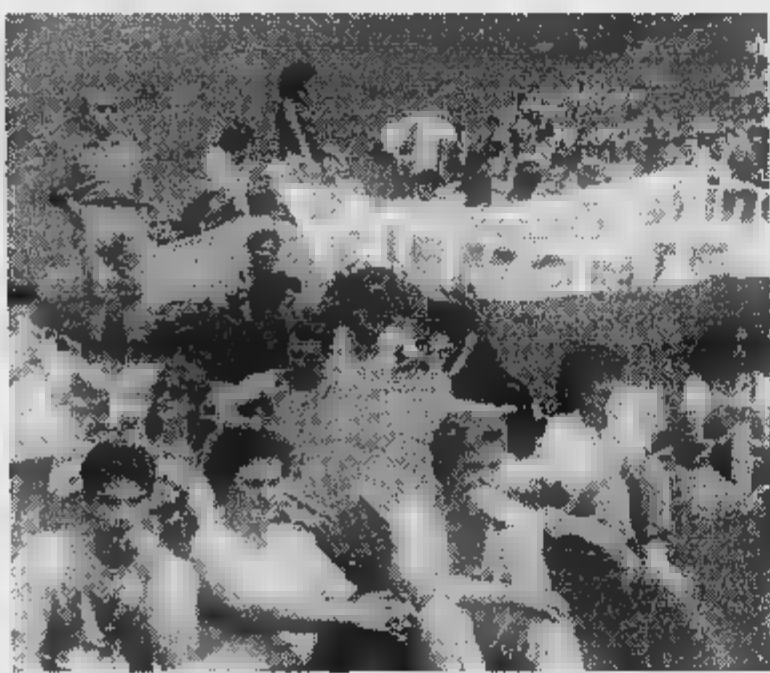
CRUSSOLO. Quasi tremila persone, ieri mattina, hanno reso omaggio al «Monviso Re di Piemonte». Molti a piedi, i più con il conforto dei bus-navetta, da Crussolo a Pian della Regina, hanno raggiunto le sorgenti del Po, a Pian del Re, per assistere alla grande rappresentazione multimediale ideata da Spazio Arte, Antidogma Musica e dalla Comunità montana Valle Po, Bronda e Infernotto.

Proprio dove l'anno scorso Umberto Bossi aveva raccolto l'acqua per la «ampolla», simbolo della Padania, la gente ha ascoltato un messaggio di pluralismo culturale che si è riassunto nella striscione collocato sul prato dall'assessore al Turismo della Regione, Angelini, con la scritta «il mondo si fa in Piemonte».

Un piccolo gruppo di leghisti, con camicie a farfalle verdi, ha esternato la sua disapprovazione sventolando alcune bandiere e inneggiando «Padania, Padania» con contorno di fischi agli organizzatori.

Esclusa la mini-contestazione, la performance si è svolta senza problemi, grazie anche alla clemenza del tempo, seppure la vetta del Monviso si sia subito nascosta dietro le nubi.

Oltre ai turisti, artisti e scrittori, molte autorità: c'erano il prefetto e il questore di Cuneo, il comandante provinciale dei carabinieri, i sindaci, rappresentanti della Provincia e della Regione, i parlamentari Sergio



Un'immagine della festa di ieri con la partecipazione di tremila persone

Soave (pds) e Teresio Delfino (cdl).

Prima di lasciare spazio alle musiche, eseguite dai cori di 204 bambini con ensemble di percussioni e ottoni, diretti da Yves Prin di Radio France, si alle lettura dell'attore cuneese Duilio Del Prete, scelte fra i brani inviati per l'occasione da una cinquantina di scrittori, il primo cittadino di Crussolo, Aldo Perotti, ha letto i messaggi inviati dal Capo dello Stato e

dal presidente della Camera, Luciano Violante, che ha ribadito il valore unificante dell'iniziativa, conclusa con i versi del poeta americano Frederick Ayer, mentre il coro rispondeva con canti occitani.

La manifestazione ha avuto un seguito in serata con un concerto all'abbazia di Staffarda del coro di voci bianche di Radio France, lo stesso che oggi canterà, alle 21, in Santa Maria del Monastero a Mantova. [v. p.]

Collegio a Domo

il Rosmini
era rischia
la chiusura

DOMODOSSOLA. Chiuderà il Mellerio-Rosmini, scuola parificata fra le più note e prestigiose d'Italia, fondata nel lontano 1818?

Non ci sono ancora conferme ufficiali, ma molti studenti già iscritti avrebbero ricevuto a casa una comunicazione dell'istituto che annuncia l'impossibilità di far partire le lezioni nel prossimo settembre.

La decisione riguarderebbe la scuola media, il liceo classico (unico nell'Ossola) e lo scientifico maschile. Stasera (ore 21) è in programma un'assemblea di studenti, genitori e docenti.

Il drastico provvedimento sarebbe motivato da difficoltà economiche, per gli elevati costi di gestione delle attività scolastiche e del convitto.

La direzione del Rosmini aveva già dovuto chiudere l'istituto alberghiero di Stato. Erano stati mantenuti soltanto gli ultimi corsi per consentire agli studenti che avevano già iniziato di completare il ciclo.

Il rischio di smantellamento totale si profila proprio mentre in tutta Italia sono in pieno svolgimento le celebrazioni del bicentenario della nascita di Antonio Rosmini.

La scuola di Domodossola fu creata dal conte Giacomo Mellerio, che nel 1837 cedette il palazzo e la direzione del ginnasio-liceo proprio a Rosmini. [a. v.]

A Formigliana

Ferito in 4
nella lite
tra prostitute

FORMIGLIANA. Deve essere cominciata con una fredda pesante, poi una minaccia e uno spintone. Forse subito dopo una delle «lucciole» albanesi, inviperita perché la «collega» le rubando il posto di lavoro, al bivio per Vettignè, ha chiamato con il telefonino cellulare amiche e «protettore». In pochi minuti sulla strada statale tra Vercelli e Biella è stato il pandemonio: a poca distanza da Formigliana, sabato pomeriggio, otto prostitute albanesi si sono azzuffate a calci, graffi e cazzoni, sotto gli occhi di un altro gruppo di colleghe, più incuriosite che intenzionate a dividerle.

Il compito è toccato ai carabinieri, arrivati in forze da Casanova Elvo, Santhià e Vercelli: ad avvertire il «112», oltre a qualche automobilista di passaggio, è probabilmente stata anche una delle prostitute che assisteva alla zuffa.

Neppure i militari sono però riusciti a sfuggire alla furia delle otto «lucciole» scatenate: prima di far scattare le manette, hanno rimediato anche qualche schiaffo e pugno volante.

Le albanesi arrestate hanno età compresa tra venti e trent'anni, risultano residenti a Torino e Biella; dovranno rispondere tutte di rissa e resistenza a pubblico ufficiale. Quattro di loro sono anche dovute ricorrere alle Prontissime soccorse: la prognosi è di cinque giorni per contusioni varie. [r. v.]

NOTIZIE FLASH

Verzuolo

**Motociclista muore
un mese dopo l'incidente**

Dopo un mese in coma, è morto Claudio Rinaudo, 23 anni (abitava a Villanovetta, in via Piana). Il giovane era finito con la sua motocicletta contro un muro a mezzanotte del 14 giugno. Rinaudo, dopo essere uscito da una birreria, a Verzuolo, a bordo della sua «Kawasaki», insieme a Roberto Rostagno, 20 anni (residente in via San Bernardo) era partito in direzione della strada statale. Percorse poche centinaia di metri aveva perso il controllo della moto finendo contro un muro. Ai soccorritori le condizioni del giovane erano apparse subito molto gravi e nei giorni successivi si sono progressivamente aggravate. La ragazza invece guarirà in 30 giorni. Claudio Rinaudo lavorava come operaio a Scarnafigi. Viveva con i genitori e tre fratelli Marco, Patrizia e Alessandra. Il funerale si svolgerà oggi alle 15,30, a Verzuolo.

Vercelli

**Operario arrestato
Nascondeva cocaina**

Un operaio di 24 anni, Enzo Berto, è stato arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Il giovane è stato bloccato dai carabinieri vicino a casa: aveva con sé un gramma di cocaina e perquisendo il suo alloggio i militari ne hanno trovati altri quattordici (per un valore di alcuni milioni) nascosti in un comodino.

Gressoney-La Trinité

**Escursionista barese
soccorsosi l'elicottero**

L'elicottero della Protezione civile si è alzato in volo ieri alle 9 per soccorrere Giuseppe Manganaro, 26 anni, di Monopoli (Bari): il giovane era stato colto da malore nella salita verso il Colle del Lys, a 4200 metri. Assieme alle guide alpine sono intervenuti anche i medici del «118» di Aosta. L'escursionista è rapidamente ristabilito.

Gressoney

**Giovane coreano in bici
colto da auto: è grave**

Percorrendo in bicicletta la strada provinciale delle Grange ed è stato investito da un'auto: Sung Hwan Kim, un coreano di 24 anni, è in prognosi riservata. L'incidente è avvenuto sabato notte, alla altezza del cantiere di Leri-Cavour a Trino: il coreano viaggiava su una bicicletta senza luci e catenfrangenti e non aveva neppure il casco. L'arrivo dell'«Alfa» investitrice, perché stava ascoltando musica da un registratore walkman.

Frontale tra due auto ieri alle 15 all'altezza del viadotto Stura tra Marene e Fossano

Elettricista è morto sulla «To-Sv»

Trentaquattrenne, abitava a Borgo S. Dalmazzo

FOSSANO. Un elettricista di Borgo San Dalmazzo è morto ieri pomeriggio in uno scontro avvenuto pochi minuti dopo le 15 sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto fra i caselli di Marene e Fossano.

Sergio Villano, 34 anni (celibe, abitava con la famiglia in via Regina delle Alpi 8) viaggiava a bordo di un'«Opel Corsa» in direzione di Savona. La dinamica non è ancora chiara: si deve attendere i rilievi fatti dagli agenti della polizia stradale di Cherasco.

Secondo la prima ricostruzione risulta che l'uomo, alla fine della zona dell'autostrada già raddoppiata, all'imbocco del viadotto Stura in frazione Tagliata, non sia riuscito ad evitare lo scontro contro la «Punto» (che viaggiava in senso opposto), sulla quale viaggiavano tre ragazze. Una di loro, Claudia Venturi, residente a Torino, ha riportato numerose ferite e fratture.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti. Sono intervenuti gli agenti della polizia di Cherasco e le squadre dei soccorritori.

L'elettricista è rimasto incastrato nella vettura. Ogni tentativo di risanare il trentaquattrenne di Borgo San Dalmazzo è risultato vano. Il medico dell'equipe dell'ambulanza non ha potuto far altro che constatare il decesso.

La giovane torinese rimasta ferita è stata trasferita al Pronto soccorso dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Savignano. Le condizioni non sono preoccupanti.

Per agevolare le squadre di soccorso le operazioni di rimozione delle vetture coinvolte nell'incidente, la corsia dell'autostrada (direzione Fossano-Savona) è rimasta chiusa per oltre tre ore.

Il traffico (da Torino verso Fossano) è stato deviato dal casello di Marene sulla statale, mentre nella corsia opposta si è creata una coda di auto, provenienti da Mondovì e dalla Liguria, lunga quasi sette chilometri.

La data dei funerali del trentaquattrenne di Borgo San Dalmazzo non è stata fissata, ma è del nulla osta del magistrato. [r. s.]

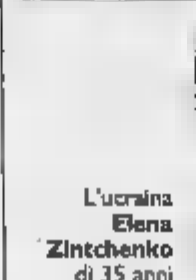
Due vittime

Russa e ucraina
a Caresanablot

VERCELLI. Due morti, due feriti gravissimi: ha un bilancio drammatico l'incidente accaduto sabato notte a Caresanablot, alle porte di Vercelli.

Nell'Alfa 164 di Giuseppe Manganaro, 33 anni, vercellese, finita fuori strada, hanno perso la vita due «entraineuse» che stavano andando al lavoro in un locale di Massazza: la russa Marina Sviridova, 20 anni, è morta nell'urto; Elena Zintchenko, 35 anni, di origine ucraina, che divideva l'amica un appartamento in via Benadir a Vercelli, è spirata poche ore dopo il ricovero in ospedale.

Sono in prognosi riservata il conducente dell'auto, che lavorava nello stesso locale biellese, e la quarta occupante dell'auto: Ramona Fernando, 33

A lato
la russa
Marina
Sviridova
(20 anni)L'ucraina
Elena
Zintchenko
di 35 anni

anni, dallo Sri Lanka, pure residente a Vercelli e ballerina nel night.

L'auto Manganaro, che probabilmente percorreva la statale a velocità sostenuta, ha sbandato invadendo la corsia opposta e schiantandosi contro il muro di cinta di una concessionaria d'auto. [r. v.]

Nel Novese

Auto contro
spartitraffico

NOVARA. Un morto e quattro feriti nello schianto di un'auto contro lo spartitraffico che separa la corsia di marcia dall'area di servizio. E' accaduto ieri mattina, alle 6,30 sull'autostrada Voltri-Sempione, in territorio di Cressa. Una «Citroën», guidata da Silvio Colafati, 33 anni, di Sesto San Giovanni (Milano), a bordo quattro amici, diretta verso Gravellona Toce, ha urtato con violenza la cuspid mentre stava immettendo nell'area di servizio dell'autogrill. Uno schianto tremendo, che ha costato la vita al guidatore. Gravemente feriti i ricoverati all'ospedale di Borgomanero, due dei passeggeri: Marco Stumpo, 20 anni, e Alessio Sereno, di Sesto S. Giovanni. Due ragazze, Michela Mennea, 18 anni, e Alessandra Granolla, 19, anch'esse milanesi, hanno riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni: sono state dimesse. [r. n.]

Si schianta in motocicletta

Nell'Albese, aveva diciassette anni

CASTIGLIONE FALLETTO. E' morto durante il trasporto in elicottero all'ospedale di Alessandria Fabio Sandrone, 17 anni, residente a Castiglione Falletto in Alba (Barolo). Causa del decesso, i gravissimi traumi riportati al collo e alla testa, in seguito a un incidente l'altra sera, alle 19, sulla strada che da Alba conduce a Grinzane, nei pressi dell'incrocio con Roddi.

Il giovane, sulla sua motocicletta «Aprilia», stava rientrando a casa dopo una giornata trascorsa ad Alba in compagnia della fidanzata. All'incrocio, si è scontrato violentemente con un'Opel Vectra proveniente da Roddi, guidata da Marco Franceschini, residente a La Morra, in borgata Brandini.

La scomparsa del giovane - figlio di un coltivatore - ha destato grande commozione a Castiglione Falletto e in tutta l'Albese, dove il diciassettenne era conosciuto per la sua passione

VIGLIANO BIELLESE
Trovato cadavere in casa

Un di 30 anni è stato trovato morto nel appartamento, dove abitava solo. Luigi Pozzi, pensionato, viveva in via Milano 265, da qualche tempo i conoscenti non lo vedevano. Inosservati dalla lunga assenza, l'altro pomeriggio i vicini di casa hanno dato l'allarme. A Vigliano, a pochi chilometri da Biella, sono arrivati i vigili del fuoco e un'auto dalla Questura. I pompieri hanno forzato la porta per entrare nell'alloggio, dove hanno trovato il cadavere dell'anziano uomo. Secondo la ricostruzione della polizia, pare che Luigi Pozzi sia stato ucciso da un malore improvviso e non sia riuscito a chiedere aiuto. [r. b.]

sportiva; militava nella formazione juniores del Giornalino Olimpia Basket e dal prossimo anno sarebbe stato promosso in prima squadra ad Alba.

Ieri mattina, gli amici si sono ritrovati nel piazzale di fronte alla chiesa. «Era un ragazzo allegro e sempre disponibile tutti - hanno ricordato i compa-

**PER LE TUE
FOTO:
MARVISSIMA.[®]
LA TROVI
SOLO
DA MARVIN.**

**PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA:
PORTACI QUESTI INSERTI,
AVRAI UNO SCONTO DEL 30%**

**Grande
marvin**
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624033 (30 L.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

**COMUNICATO PER GLI ABBONATI A
LA STAMPA**

Fino al 31 agosto
gli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti in
Via Roma 80, Torino,
il sabato saranno chiusi.

L'Ufficio Abbonamenti sarà regolarmente
aperto dal lunedì al venerdì
dalle ore **9.00** alle ore **12.30**
e dalle ore **14.00** alle ore **18.00**

Per ulteriori informazioni telefonare
011/65.68.334-335

**PIASTRELLE
BAGNI**
nuova esposizione
provera & c.
Lungo Dora Napoli, 22
Tel. 011/859.393
Internet: <http://www.stew.it/provera/>

LA STAMPA
Con l'abbonamento,
La Stampa
costa solo 1000 lire.
Il giornale viene consegnato mattina prima.
PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568334-335

PK
Publikompass S.p.A.
COMUNICATO

Si informano i signori inserzionisti che, causa la ristrutturazione dei locali, i nostri **Sportelli di Via Roma** rimarranno chiusi al pubblico

SABATO 19 LUGLIO P.V.

Sono comunque aperti al pubblico i nostri sportelli di Via Marengo 32 con l'orario: 8.30-12.30. Per l'accettazione di necrologie ed adesioni l'orario è dalle 14.00 alle 21.

Per la pubblicità su
LA STAMPA

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.47.01

LE TRAME
DEI FILM

SPORTIVO. Lo sport è il valore dell'amicizia: storia di una squadra di pallacanestro, per vincere, diventa un gruppo affiatato.

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposi e dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita.

IL CICLONE. Commedia. La vita di un paesino è messa in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid.

AZIONE. Il film di Sidney Fune ("Entby") racconta di un agente Fbi in lotta contro una banda di sanguinari cacciatori da uno psicopatico.

LE COSE CHE TI HO MAI DETTO. Commedia drammatica. L'opera seconda dell'ex regista pubblicitaria catalana Isabel Collet s'incanta su giovani personaggi in amore.

COMMEDIA. Le vicende di cinque europei all'Arena per l'esordio alla regia di David Riondino.

LA DODICESIMA NOTTE. Commedia. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'opera di Shakespeare.

HORROR. In base alle scoperte di un giovane, uno scienziato riesce a portare un alieno.

IL BICO DELL'OCA. Commedia. Le vicende di Kate e Jane vivono insieme in una casa di Dublino: fidanzata un musicista, Kate si fa prendere dal panico quando lui le chiede di sposarlo.

UN GIORNO CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita.

LA PROMESSA. Commedia sportiva. Un organizzatore di match di pugilato cerca una "speranza bianca" contrapposizione al pugile colore che dominano i suoi incontri.

HAMLET. Drammatico. Lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh.

KOLYA. Commedia. Praga, primadonna fine del comunismo. Un musicista si presta a finte nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia.

FANTASCIENZA. Nel campione d'incassi internazionale di Roland Emmerich gli extraterrestri decidono di invadere la Terra e approdano negli Stati Uniti.

MOSCHE DA BAR. Commedia. Il debutto alla regia di Steve Buscemi s'incanta sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta con la famiglia, riceve in eredità un camioncino per vendere gelati.

NIRVANA. Fantascienza. Salvatore nella storia creatore di videogiochi Jimi e Solo, protagonista di un gioco.

LE ONDE DEL DESTINO. Drammatico. Una storia d'amore ambientata nei primi Anni Settanta sulle coste della Scozia. Dirige Lars Von Trier.

PANE E FIORE. Autore. L'irlandese Mahsen Makhmalbaf descrive la lavorazione di un film a cui prende parte il poliziotto che l'aveva tenuto anni prima nel corso di una manifestazione.

PAURA. Drammatico. Il sadico Nicola conosce una festa il coetaneo David e a frequentarlo: all'apparenza gentile, il giovane si dimostra presto pericoloso.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella tratto dal romanzo di Michael Ondaatje.

IL PIANETA VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro di Coline Serreau ("Tre uomini e una culla") narra di una donna abbandonata sul magnifico pianeta verde che accetta di recarsi sulla Terra.

ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celebre serie tv. Il protagonista è Val Kilmer.

IL SENSO DI PER LA. Giallo. Una donna indaga sulla misteriosa morte di un bambino inuit. Il film è tratto dal best seller di Peter Hoeg.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta (vera) di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. Il protagonista Geoffrey Rush ha vinto l'Oscar.

TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox è un detective paranormale nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson.

LA. Drammatico. Si narra il rinato rapporto tra due sorelle a causa della leucemia che ha colpito una delle due.

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziale. Dal best seller di John Grisham, un giovane avvocato cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

UNA CASA PER OLIVER. Drammatico. In seguito al divorzio, il figlio di Martin viene affidato alla moglie ed al convivente. Un giorno il ragazzino si presenta a casa del padre pieno di lividi.

VERTIGO. Giallo. La versione restaurata in lingua originale del celebre di Hitchcock James Stewart detective che ha paura del vuoto.



ALESSANDRIA. Tel. (0131) 252.644. CHIUSO per ferie.

AMBRA. Tel. 252.079. **L'ottavo giorno** di J. Van Dormael. 18. Auden. Miu Miu. Ora 22. Lir. 9000; 7000.

LE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. CHIUSO per ferie.

COMUNALE - 4 SALI. Tel. 234.240. CHIUSO per ferie.

TELAIO. Tel. 268.080. CHIUSO per ferie.

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di 18 anni.** 18. 17.30; 19; 20.30; 22.30. Lir. (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. CHIUSO per ferie.

TELAIO. Tel. 707. CHIUSO per ferie.



FIAMMA. Tel. 693.554. **Il ciclone.** Or. 20; 22; 999; e dom. 16; 18; 20; 22. L. 10.000; 7000 pom.; sabato e festivi 12.000.

CORSO. Tel. 692.936. **Shine.** Or. 15; 19.50; 22. L. 10.000; 7000 pom.; sabato e festivi 12.000.

MOVIE ITALIA. Tel. 692.951. **Kidd.** Or. 16; 18; 20; 22. L. 10.000; 7000 pom.; sabato e festivi 12.000.

MONVISO. Tel. 631.771. CHIUSO.

BON BOSCO. CHIUSO.

ALBA. Tel. 363.021. CHIUSO per ferie.

MORETTA. Tel. 440.340. CHIUSO per ferie.

BARRE. Tel. 345.901. CHIUSO per ferie.

LA S. BALMAZZO. Tel. 262.211. CHIUSO per ferie.



ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

CHIOSTRO DI VIMME. (015) 27.736 - 31.312. Or. 21.45 spett. unico: **Spaccato** con M. Jordan, Bug Bunny, regia di Joe Pyke. Lir. 5000.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

ITALIA. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

ITALIA. Inf. tel. (015) 253.8927. OGGI RIPOSO.

ITALIA. ESTIVA.

ITALIA. Inf. tel. (015) 925.820. RIPOSO.

ITALIA. CHIUSO.

ALESSANDRIA

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. CHIUSO per ferie.

CRISTALLO. (0144) 332.400. CHIUSO per ferie.

ARGENTATA. ROMA. Tel. (0143) 667.516. CHIUSO.

CASALE NONFERATO. COVA ADASIO. Tel. (0142) 452.291. **Trainspotting** di M. Boyle. 18. McGregor, E. Bremner. 21.45. L. 7000 (posto unico).

POLI. Tel. (0142) 452.2081. CHIUSO per ferie.

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. CHIUSO per ferie.

MEZZA NONFERATO. AURORA. Tel. (0141) 701.459. CHIUSO per ferie.

SOCIALE. Tel. 701.496. CHIUSO per ferie.

VERM. Tel. 701.459. CHIUSO per ferie.

NOVITA. Tel. (0143) 321.742. **Il ciclone** di L. Riondino, con L. Forteza, M. Estrada. L. 20.30; 22.30. L. 6000.

NOVITA. Tel. (0143) 78.290. CHIUSO per ferie.

NOVITA. Tel. (0143) 78.290. CHIUSO per ferie.

NOVITA. Tel. (0143) 78.290. CHIUSO per ferie.

NOVITA. Tel. (0143) 78.290. CHIUSO per ferie.

NOVITA. Tel. (0143) 78.290. CHIUSO per ferie.

NOVITA. Tel. (0143) 78.290. CHIUSO per ferie.

CUNEO

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

CARESSIO. EXCELSIOR. CHIUSO.

VALLE
D'AOSTA

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.



NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.



NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.



NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.



NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.



NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

NOVITA. Tel. (0165) 35.688. CHIUSO.

Tre casi drammatici nelle zone di Ventimiglia, S. Fruttuoso e Rezzoaglio

Fermo l'elicottero dei pompieri

Tutta la Liguria senza soccorso dal cielo

GENOVA. Ieri, domenica di luglio, la Liguria è rimasta senza l'indispensabile di soccorso garantito dall'elicottero dei Vigili del fuoco. Sono almeno tre le richieste che il Nucleo di Genova non ha potuto evadere. In particolare, un uomo di 30 anni con la frattura del cranio, ha dovuto essere trasportato in ambulanza anziché in elicottero, con conseguenze immaginabili, da Ventimiglia al S. Corona.

È una delle drammatiche conseguenze che si temevano in assenza di precisi e urgenti interventi legislativi che dovrebbero riguardare il personale dei pompieri e, in particolare, gli specialisti, coloro che, tra l'altro, si occupano della manutenzione degli elicotteri. Il caso è in-

dal fatto che uno degli specialisti è andato in pensione. Occorreva sostituirlo, occorreva soprattutto una nuova normativa che consentisse ai Vigili di lavorare finalmente in modo organico.

In via provvisoria la manutenzione è stata affidata a ditte private. Il controllo di routine sull'unico velivolo rimasto in funzione è caduto proprio di domenica. Un controllo indispensabile per la sicurezza, imposto dalle norme internazionali, che solitamente veniva effettuato dal personale del Nucleo, e che questa volta ha dovuto re-



L'Agusta del Vigili del fuoco

vata nei giorni festivi non lavorava. È la prima volta da 15 anni che l'elicottero vola domenica, e tutti sanno quanto, nei giorni festivi, la libellula sia preziosa. Si spera possa essere disponibile in settimana.

Il caso degli elicotteri, portato alla ribalta da La Stampa, ha provocato un'ondata di solidarietà: hanno già preso posizione la Regione, molti consigli comu-

nali, enti, associazioni, cittadini. Tutto sembra inutile. Il sottosegretario Barberi aveva predisposto un disegno di legge per sbloccare la situazione del quale si sono perse le tracce.

L'episodio più grave riguarda l'uomo di Ventimiglia, Nicolino Corsaro, 30 anni. È stato investito da un motorino sulla cavalcavia per l'autostrada mentre spingeva la sua «Ape» giusta. Ha riportato una frattura al cranio. È stato chiesto l'intervento dell'elicottero per evitargli un viaggio in ambulanza, ma è stato trasferito a Pietra della Croce Verde di Ventimiglia. È in prognosi riservata in Rianimazione.

Anche due sub torinesi, colpiti da embolia nelle acque di San Fruttuoso, non hanno potuto essere soccorsi in modo tempestivo. Si tratta di Leo Consiliato, 27 anni, e Giovanni Pavone, di 42. Hanno dovuto essere trasportati a Camogli in motovedetta e a Genova in ambulanza. Sono fuori pericolo.

L'ultimo caso a Rezzoaglio: un uomo colto da male in una zona impervia, a un'ora di cammino dalla strada più vicina, è rimasto per ore senza soccorso. È intervenuto l'elicottero della Finanza, ma le fiamme gialle hanno dovuto desistere perché hanno personale e attrezzature per casi simili. Le operazioni di soccorso a tarda sera erano ancora concluse e sono proseguite nella notte. [r. s.]

Borgio Verezzi

Bimba precipitata via all'inchiesta

MASSA. V. E' salita in camera dove c'era una suora e, senza che la religiosa ne accorgesse, uscita sul terrazzo e si è calata per recuperare la palla finita su una tettoia in plastica sorretta da un paio di stecche di legno. Una tettoia precaria, buona sola a riparare dalla pioggia, certo a sorreggere il peso di una bambina di 12 anni. Sabrina Rizzo è morta così, precipitando sabato nella palazzina liberty di «Villa Zaveria», scuola gestita dalle suore Sacramentine durante l'inverno, colonia marina in estate.

Sabrina voleva recuperare la palla finita sulla tettoia, poco prima di cena, durante un gioco con le amiche. La tettoia, però, non ha retto e la piccola è precipitata, rotta picchiando il capo sul selciato. Quando sono arrivate le suore, allarmate dalle urla della ragazzina che avevano assistito alla scena, Sabrina era ma le sue condizioni erano disperate. Al S. Corona hanno allertato Rianimazione ma la piccola è prima del trasferimento. [s. p.]

Incidenti

Sv-To, un morto Piviera, 13 feriti

SAVONA. Incidente mortale ieri sulla Torino-Savona, tra Maria Fossano. La vittima è Sergio Villano, 34 anni, elettricista, di Borgo. Dalmazzo (Cuneo). In autostrada sono poi verificati code e rallentamenti. Altri incidenti, con 13 feriti, nel Savonese, tra i quali una donna che è ora ricoverata in prognosi riservata a San Paolo. Il più grave sulla A10, poco dopo il casello di Albisola. Neva Brenich, 50 anni, Genova, è stata investita da un'auto sulla corsia di emergenza. Ha riportato trauma cranico e varie fratture. Altri due incidenti a Stella e a Celis. Nel primo rimasta ferita la persona: Gianni Pagliaro, 21 anni; Mauro Buscaglia, 22, Sassello; Giampaolo Barbero, 41, Giusvalla; Cinzia Maffioli, 42, e Zeudi Alesi, 14. Nel secondo, si sono scontrate due auto sull'Aurelia: stati medicati Fabio Farfazi, 20, Albissola e tre milanesi, Sonia Da Valle, 30, Eugenio Cosmai, 39, Sabrina Greco. [c. v.]

Picchiati un motivo da 10 teppisti

Albissola, assaliti tre turisti milanesi

NOTIZIE FLASH

Nelle campagne ■ Grimaldi trovati residui bellici

Alcuni residui bellici, testimonianza delle violente battaglie che nel giugno del 1940 opposero le truppe italiane all'esercito francese, sono venute alla luce a Grimaldi. Gli artigiani hanno accertato che trattava di bombe da mortaio e proiettili di cannone. Non è stato comunque necessario evacuare la zona. [g. p. m.]

VARAZZE

Macchina incendiata in frazione Casanova

Misterioso episodio. L'altra notte, in frazione Casanova. Una Nissan di proprietà di Maria Stella Fonte, 35 anni, abitante a Varazze, è rimasta danneggiata in seguito a un incendio, forse doloso. Sull'episodio indagano i carabinieri. [c. v.]

LEGNIA

Cerca di rubare un'auto bloccato dal proprietario

Cerca di rubare un'auto, il proprietario lo vede e lo blocca. E' successo, l'altra sera, in via Nizza a Zinola, protagonista Stefano Scanzello, 48 anni, di Cuneo che è stato poi arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato furto. [c. v.]

GENOVA

«Una bomba nel palazzo» Ma un falso allarme

Una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba in un edificio di via Siffredi 34 a Cornigliano - poi rivelatasi un falso allarme - ha permesso ieri, intorno all'1,30, di scoprire oltre venti bombole di gas Gpl custodite in un locale non idoneo. [m. r.]

PORTOFINO

La Capitaneria recupera tartaruga ferita da elica

Una tartaruga marina lunga una cinquantina di centimetri, ferita forse per la collisione con l'elica di un'imbarcazione, è stata recuperata dalla Capitaneria di S. Margherita. La testuggine è stata trasferita all'Acquario di Genova, dove ha ricevuto le prime cure. [m. r.]

ALBISOLA M. Aggrediti da banda teppisti. E' la disavventura capitata, l'altra notte, a tre turisti milanesi malmenati alcun motivo da una decina di ragazzi.

L'episodio è avvenuto in corso Bigliati. Simone C., anni. Alessandro P., 26, e Stefano T., 25, stavano tornando alla loro auto, quando li ha avvicinati uno sconosciuto. «Diceva aver perso il telefonino e ci chiedeva se lo avessimo visto da qualche parte. Era un prete, per fare scatenare una lite», hanno raccontato agli agenti della volante. Il giovane, dopo un battibecco con i tre turisti, si è allontanato. Ma dopo qualche minuto è ritornato sui propri passi in compagnia di altri ragazzi. Erano almeno una decina a hanno incominciato a picchiare i tre malcapitati, dei quali è stato anche rapinato il portafoglio. Poi la fuga. Due degli aggressori sarebbero già stati identificati dagli agenti della volante: A.S., 24 anni, e A.A., 26, rischiano una denuncia per lesioni. [c. v.]

Macchina incendiata in frazione Casanova

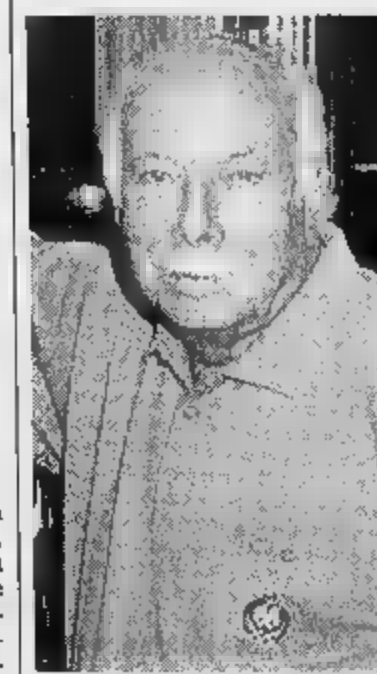
Misterioso episodio. L'altra notte, in frazione Casanova. Una Nissan di proprietà di Maria Stella Fonte, 35 anni, abitante a Varazze, è rimasta danneggiata in seguito a un incendio, forse doloso. Sull'episodio indagano i carabinieri. [c. v.]

LIGURIA ESTATE

A Bordighera scatta l'Antifestival con le sorelle Boccoli, il «Rovere d'Oro» a San Bartolomeo

Verezzi, Calindri è «Borghese gentiluomo»

Teatro anche a Villa Faraldi e Finale, Loano ospita «La bohème»



Ernesto Calindri a Borgio Verezzi

Alla prima di sabato sera, ha raccolto una decina di minuti di applausi entusiastici dal pubblico che gremiva piazzetta Sant'Agostino: un'apertura festosa del 31° Festival teatrale di Borgio Verezzi, e un debutto con i fiocchi, per il borghese gentiluomo di Molière, nella coloratissima edizione «musicale» con un protagonista Ernesto Calindri. Lo spettacolo, del quale molto elogiato, oltre all'interpretazione, anche le fantasiose scene di Lello Luzzati e gli splendidi costumi di Santuzza Celli, si replica ancora questa sera e domani, sempre con inizio alle 21,30.

C'è parecchio teatro, in questo lunedì di metà luglio. A Finale, nell'ambito delle manifestazioni per il premio Castellani, all'Arena del Mare di Varenghetti (ore 22) il Teatro Garage presenta «Uomini veri» di Patrizia Pasqui. A Floddi, al «Teatro sotto la tenda» va invece in

la commedia brillante «A.A.A. marito». E a provincia Imperia, a Villa Faraldi, il 14° Festival prosegue nel capoluogo (ore 22) con il Teatro dell'Angolo di Torino che propone la sua nuova produzione «Passaggio». Alle 23,30, l'attrice spagnola Lola González Manzano interpreta «Tangheros», un racconto sul tango. E a Chiavari, nel parco, con il Teatro dell'Odeon «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello.

C'è anche tanta musica, in programma. A Loano, Giardino del Principe (ore 21,30), concerto d'opera sulle arie della «Bohème». Varazze offre «Stanotte», un concerto di musica classica alla Collegiata Sant'Ambrogio (ore 21) con il duo Blengino-Musso, tromba e organo. A San Bartolomeo al Mare, sul segreto, concerto dei vincitori di sezione del 12° «Rovere d'Oro», prestigioso concorso per giovani talenti, mentre i

vincitori dell'edizione '96 esibiranno a Imperia, all'Oratorio San Pietro, per «Musica al Parasio». Sempre a Imperia, in piazza dell'Olmo, Musica e con il gruppo «Filo d'Argento» e, alle 14,30, Giuni Russo ospite Radio Capo Berta. A Bordighera (Rotonda Sant'Ampelio) scatta l'Antifestival, manifestazione per cantanti a gruppi «da lanciare», presentata da Brigitta e Benedetta Boccoli. Per Note d'Estate, all'ex Chiesa Anglicana, Le Pinguine cantano con l'orchestra il repertorio Anni Quaranta del Trio Lescano. E Genova rende omaggio a Schubert, nel Porto Antico, con l'ultimo concerto (ore 21) del Quintetto Bach.

Diano Marina, infine, ospita alle 21, in Comune, un incontro con la psicologa Gianna Schelotto, che parla libro «Perché diciamo le bugie».

AGGUATO

Gambizzato a Pegli

Un pregiudicato di 47 anni, Giovanni Oggianu, originario di Sassari e residente nel Ponente genovese, è stato ferito alle gambe nella notte tra sabato e domenica, a colpi di pistola, sul lungomare Pegli. L'uomo, intorno alle 2, stava conversando con il figlio e alcuni conoscenti quando è stato affrontato da un uomo con il volto coperto da un da motociclista. Lo sconosciuto, senza dire nulla, ha esploso cinque colpi di pistola contro l'uomo, tre dei quali hanno raggiunto Oggianu alla gamba destra, poi è fuggito. Trasportato al «Villa Scassi» di Sampierdarena, il ferito è stato operato e della coscia destra gli sono stati estratti due proiettili. Guarirà in 40 giorni. Oggianu, che ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce, è stato più volte centro indagini per gioco d'azzardo e detenzione stupefacenti. Sul grave episodio è stata aperta un'indagine della magistratura genovese. [m. r.]

ad accorrere in suo aiuto. «Ho provato a praticargli il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale. Mi sono, però, subito reso conto della gravità delle condizioni. Nel frattempo sono state allertate l'ambulanza della Croce rossa di Vado e l'automedica con un medico e un infermiere dell'o-

spedale San Paolo. Per il giovane ingegnere non c'è stato nulla da fare. Fra le ipotesi avanzate dai carabinieri c'è quella che Agostino Gaude sia tuffato dalla boa e durante la risalita abbia dato una violenta testata contro la tavola galleggiante. Il giovane ha perso i sensi ed è annegato. [c. v.]

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.

Il giornale viene consegnato tramite posta PER INFORMAZIONI: 011 650534-335

LE TRAME
DEI FILM

L'ALLENATRICE. Sportivo. Lo sport è il valore dell'amicizia: storia di una squadra di pallacanestro che, per vincere, diventa un gruppo affiatato.

IL BAGNO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, Marta e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che gli cambierà la vita.

IL CICLONE. Commedia. La vita di un pazzo che si mette in subbuglio da una compagnia di flamenco di Madrid.

CONFLITTO FINALE. Azione. Il film di Sidney Furie («Entity») racconta di un agente FBI in lotta contro una banda di sanguinari cacciatori da un psicopatico.

LE COSE CHE NON TI HO MAI DETTO. Commedia drammatica. L'opera seconda dell'ex regista pubblicitaria catalana Isabel Cobret s'incontra sui giovani personaggi in cerca d'amore.

CUBA LEE. Commedia. Le vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio alla regia di David Riondino.

LA DODICESIMA NOTTE. Commedia. Ennesima trasposizione per il grande schermo dell'opera di Shakespeare.

DNA. Horror. In base alle scoperte di un giovane medico, uno scienziato riesce a portare in vita un alieno.

IL GIOCO DELL'OCA. Commedia. Le amiche Kate e Jane vivono insieme in una casa di Dublino: fidanzata con un musicista, Kate si fa prendere dal panico quando lui le chiede di sposarlo.

UN GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita.

LA GRANDE PROMESSA. Commedia sportiva. Un organizzatore di match di pugilato (una «speranza bianca») si confronta con i pugili di colore che dominano i suoi incontri.

HAMLET. Drammatico. La lunga e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh.

KOLYA. Commedia. Praga, primadonna fine del comunismo. Un musicista si presta a finite nozze con una russa, che parte e gli lascia il figlio. La sua vita cambia.

INDEPENDENCE DAY. Fantascienza. Nel campione d'incassi internazionale di Roland Emmerich gli extraterrestri decidono di invadere la Terra e approdano negli Stati Uniti.

MOSCHE DA EARL. Commedia. Il debutto alla regia di Steve Buscemi s'incontra sul personaggio di Tommy che, lasciato dalla fidanzata e in perenne lotta con la famiglia, riceve in un camioncino per vendere gelati.

MEFISTO. Fantascienza. Salvatore nella storia del creatore di videogiochi Jimi e di Solo, protagonista di un gioco.

LE UNDE DEL DESTINO. Drammatico. Una storia d'amore ambientata nei primi Anni Settanta sulle coste della Scozia. Orlinge Lars Von Trier.

PANE E FIORE. Autore. L'iraniano Mohsen Makhmalbaf descrive la lavorazione di un film a cui prende parte il poliziotto che l'aveva ferito anni prima nel corso di una manifestazione.

PAURA. Drammatico. La sedicenne Nicole conosce a una festa il coetaneo David e comincia a frequentarlo: all'apparenza gentile, il giovane si dimostrerà ben presto pericoloso.

IL PAZIENTE INGLESE. Sentimentale. Tre storie che s'intrecciano per il pluripremiato film di Anthony Minghella tratto dal romanzo di Michael Ondaatje.

IL PIANETA VERDE. Commedia fantasy. L'ultimo lavoro di Coline Serreau («Tre uomini e una culla») narra di una donna abbandonata sul magnifico pianeta verde che accetta di recarsi sulla Terra.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante una rapina, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti.

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celebre serie tv. Il protagonista è Val Kilmer.

IL SENSO DI SMILLA PER LA NEVE. Giallo. Una donna indaga sulla misteriosa morte di un bambino inuit. Il film è tratto dal best seller di Peter Hoeg.

SHINE. Drammatico. Film australiano, racconta la storia (vera) di un ragazzo ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. Il protagonista Geoffrey Rush ha vinto l'Oscar.

SOSPESI NEL TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox è un detective del paranormale nel nuovo lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson.

LA STAMPA DI MARVIN. Drammatico. Si narra il rinato rapporto tra due sorelle a causa della leucemia che ha colpito una delle due.

TRAINSPOTTING. Grottesco. I giorni a caccia di una dose di droga di un gruppo di ragazzi di Edimburgo che rifiutano la vita cosiddetta «normale».

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Dal best seller di John Grisham, un giovane avvocato cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte.

UNA CASA PER OLIVER. Drammatico. In seguito al divorzio, il figlio di Martin viene affidato alla ex moglie ed al suo convivente. Un giorno il ragazzino si presenta a casa del padre pieno di lividi.

VERTIGO. Giallo. La versione restaurata e in lingua originale del celebre film di Alfred Hitchcock con James Stewart detective che ha paura del vuoto.



SAVONA

DIANA 1. Tel. 825.714. **Le onde del destino.** Orario: 21.45. L. 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Nirvana.** Orario: 20.30; 22.30. L. 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 3. Tel. 825.714. **Qualcosa di personale.** Orario: 20.20; 22.30. L. 12.000; 8.000; 7.000.

FILMTEATRO. Tel. 836.83.22. Chiuso per ferie.

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22.30. L. 10.000; 7.000; 5.000.

ALASCIO. **COLUMBO.** Tel. 640.263. **Roma e Giulietta.** Or. 20.30; 22.30; L. 10.000; 6.000; 5.000.

RIE. Tel. 640.427. **Nirvana.** Or. 20.30; 22.30. L. 10.000; 6.000; 5.000 anziani.

ALBENOA. **IMPERIA.** Tel. 51.419. Chiuso per ferie.

ASTOR. Tel. 50.957. **Spia e lascia spiar.** Or. 20.30; 22.30. L. 10.000; 6.000; 5.000.

BORGHESE. **ARENA VITTORIA.** **La freccia azzurra.** Or. 21.30. L. 7.000; 5.000.

FINALE LIGURIA. **ARENA OREANA.** **Il sereno di Smilla per la neve.** Or. 21.30. L. 8.000; 5.000.

ORONA. Tel. 692.200. **Mare Attack!** Or. 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000.

LAQUEOLIA. **CORALLO.** **Bugliardo bugliardo.** Or. 21. L. 8.000; 5.000.

LOANO. **GIARDINO DEL PRINCIPE.** **Concerto d'opera.** Or. 21.30. L. 8.000; 6.000.

LOANES. Tel. 805.951. **Hamlet.** Or. 20.30; 22.30. L. 10.000; 8.000.

L'ABBONAMENTO.

il migliore
amico
di chi legge
La Stampa.

LA STAMPA

PIEMONTE

ARENA ENO. **Il gobbo di Notre Dame.** Or. 21.30. L. 8.000; 5.000.

GARIBOLDI. **Jerry Maguire.** Or. 21.30.

SASSELLO. **TEATRO SASSELLO.** **OGGI RIPOSO.**

SPOTORNO. **ARISTON.** **La freccia azzurra.** Or. 21.30. L. 8.000; 5.000.

ASTRO. **Un giorno per caso.** Or. 21.30. L. 8.000; 6.000.

VARAZZE. **VERDI 1.** Tel. 97.249. **Bugliardo bugliardo.** Or. 21.30. L. 10.000; 7.000.

VERI 2. Tel. 97.249. **Mare Attack!** Or. 21.30. L. 10.000; 7.000.

VARIGOTTI. **ARENA.** **Il gobbo di Notre Dame.** Or. 21.30. L. 7.000; 5.000.

VIA AL CINEMA

ALLE ALI DELLA FANTASIA

IMPERIA

IMPERIA. **CAVOUR.** Tel. 66.63.01 - 666.288. **RIPOSO.**

CENTRALE. Tel. 63.871. **Vesna va veloce.** Orario: 20.15; 22.30.

ARMA DI TADDA. **CAPITOL.** Tel. (0184) 43.440. **Lini e il vagabondo.** Orario: 20.30; 22.30. L. 8.000.

BORGHERA. **OLIMPIA.** Tel. 261.955. **Independence day.** Orario: 20.30; 22.30.

DOLCENOGNA. **CRISTILLO.** Tel. 206.049. **OGGI RIPOSO.**

DIANO MARINA. **MANE.** Tel. 495.930. Or. 20.30 **Il gobbo di Notre Dame.** Or. 22.30 **Train-spotting.** L. 8.000; 6.000.

SAN BARTOLOMEO. **ARENA.** **Lini e il vagabondo.** Or. ap. 21; in. 21.30. L. 8.000; 5.000.

VALLECROSA. **DON BOSCO.** Tel. 254.898. Nuova programmazione.

SANREMO. **ARISTON.** Tel. 506.060. **CHIUSO PER LAVORI.**

STASERA AL CINEMA
A GENOVA

ARISTON 1. Tel. 206.549. Chiusura estiva.

ARISTON 2. Tel. 206.549. Chiusura estiva.

AUGUSTUS. Tel. 586.270. Chiusura estiva.

DEL COTONE - SALA GRECALE. Tel. 275.89.30. **Il gobbo di Notre Dame.** Versione in lingua originale. L. 10.000; 8.000. Mercoledì 8.000; 6.000.

DEL COTONE - SALA MAESTRILE. Tel. 275.89.30. **Il gobbo di Notre Dame.** Versione in lingua originale. L. 10.000; 8.000. Mercoledì 8.000; 6.000.

CORALLO 1. Tel. 586.419. **Hamlet** regia K. Branagh con G. Gaspardie, J. Lemmon, K. Branagh. Or. 20.30. Sab., dom. 16; 20.30.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Transfert pericoloso.** Or. 20.20; 22.30. Sab., dom. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 (dal 30/7 chiusura estiva).

GRATTACIELO. Tel. 554.423. Chiusura estiva.

LUX. Tel. 561.691. Chiusura estiva.

NETTUNO. VILLA BONIA. Ingresso da via Adua. **La canzone di Carla.** Regia K. Loach con R. Charle, S. Voligt. Or. 21.30. L. 8.000; 6.000.

REBE. Tel. 362.82.98. Chiusura estiva.

OLIMPIA. Tel. 581.415. Chiusura estiva.

RIE. Tel. 564.849. Chiusura estiva.

RIE. Tel. 314.141. **Pane e fiore.** regia M. Makhmalbaf, con A. Bakshi, M. Hadi. Or. 20.40; 22.40.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. Chiusura estiva.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. Chiusura estiva.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. Chiusura estiva.

VERDI. Tel. 562.137. Chiusura estiva.

LUCI ROSSE. AND. t. 413.838; **ALCIONE.** t. 814.965; **CENTRALE 1 e 2.** t. 580.380; **CHAMBERA.** t. 281.566; **CRISTILLO.** t. 299.967; **DIDISIO.** t. 586.516; **ELDERADO.** t. 645.7943; **EMERALDO.** t. 201.919.

CINECLUB. **AMICI DEL CINEMA.** Tel. 413.836. Chiusura estiva.

CAPITANO O'ESSAI. Telefono 570.2348. Chiusura estiva.

CHAPLIN. Tel. 880.0869. Chiusura estiva.

FRITZ LANG. Tel. 219.768. Riposo.

LEMIERE. Tel. 506.936. Chiusura estiva.

NICLODEON. Tel. 589.640. Chiusura estiva.

REGOLI. **EDEN. ARONA EDEN EDEN.** Via Pavla 4. Pegli. **Tutti giù per terra.** regia D. Ferraro con V. Mastrandrea, C. Caselli. Or. 21.30. L. 8.000; 6.000.

CASSELLA. **CINEMA PARROCCHIALE.** Tel. 967.7130. Riposo.

MINORI. **S. ERIK.** Tel. 32.02.564. Chiusura estiva.

VOLTRI. **AMERSONO.** Tel. 613.61.38. Chiusura estiva.

ARENZANO. **ARENA ESTIVA ITALIA.** Via S. Pallavicino. **Trainspotting.** regia D. Boyle con E. McGregor, E. Branmer. Or. 21.30. L. 8.000; 6.000.

LA MARONIERA. **CENTRALE.** Tel. 286.033. **Potere assoluto.** regia G. Eastwood con G. Hackman, C. Eastwood. Or. 16; 18.05; 20.10; 22.20.

RAPALLO. **AUGUSTUS.** Tel. 61.951. **La canzone del 101.** regia S. Herik con G. Close, J. Daniels. Or. 21.30.

CHIAYANI. **CANTERO.** Telefono 363.274. Chiuso fino al 15 luglio.

MIGNON. Telefono 309.694. Chiuso.

SESTRI LIGURIE. **ARISTON.** Tel. 41.595. **Shine.** regia Scott Hicks con Amir Mueller-Stahl, Noan Taylor. Or. 21.30. L. 10.000.

TEATRI. **CARLO FELICE.** Tel. 589.329 - 591.697. Riposo. Domani, ore 21: Milva interpreta i tanghi di Piazzolla. Prezzi: 50-35.000 lire.

TEATRO STABILE - TEATRO DELLA CORTE. Tel. 570.2472. Chiusura estiva.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Telefono 831.1891. Chiusura estiva.

POLITEAMA GENOVESE. Tel. 839.35.89. Riposo.

TEATRO DELLA TOSSE.

FONTE SPERDUE. via al parco del Penale. Riposo.

TEATRO GARAGE - SALA DIANA. Riposo.

SHERATON DAILY NIGHT - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. Riposo.

La formula giusta per capire



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza. Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI NICHELBERG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

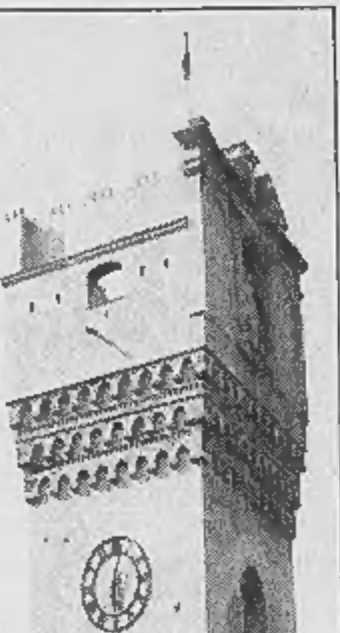
TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI NICHELBERG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai rapimenti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

1 VOLUME DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE



LA STAMPA

GENOVA
Via Varese 2,
tel. 010/565.716 - 532.272

SAVONA
Piazza Marconi 3/6
tel. 019/802.081

IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/7911

SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 019/503.003/4

I supplementi
Una settimana ricca di tutto.

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

VEDI
tuttolibri

Specchio
NELLA STAMPA

Concessionaria
per la pubblicità

PK
Publikompass

GENOVA
Via C. R. Ceccardi 1/14
tel. 010/540.184 - 692.690

SAVONA
Piazza Marconi 3/6 - 3/6
tel. 019/811.182

IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/273.373

SANREMO
Via Gioberti 47,
tel. 0184/501.655



Ciclismo: Boetto a Giustenice

SAVONA. Week-end ad alto livello, ma non onorato da un'adeguata partecipazione degli atleti. La cronoscalata di Giustenice ha visto al via 17 stradisti e due soli bikers; doppio il numero dei partenti a Montaldo di Cengio. La classifica della cronoscalata: 1. Attilio Boetto (Dif Albenga) in 10'40"; 2. Sergio Baletto (Riva Ligure) a 3"; Adriano Baletto (Loabikers) a 9"; 4. Fabio Matis (Anselmo) a 23"; 5. Moreno Simonelli (Ac Rosolo) a 48"; 6. Pesce; 7.

Bottesini; 8. Liscio; 9. Ferrero; 10. Mosso. Assoluta mtb: 1. Marco Zambardino (Gs Rb Bike) in 11'28"; 2. Faccini (Rocca) a 2". Donne: 1. Carla Fappani (Ind. Savona). La classifica al Memorial Balbiano Montaldo di Cengio: 1. Flavio Dotta (Dotta Cycle) 1 ora 18'07"; 2. Armellino (Santysiak) a 1'; 3. Santysiak (idem) a 4'47"; P. Franco (Olmo) a 5'31"; 5. M. Dotta; 6. Battaglia; 7. Paronelli; 8. Marchisio; 9. Battaglia; 10. Grimaldi. [n. d. m.]



Superslalom: due al comando

Cinque prove del Trofeo Superslalom 97, organizzato dalla scuderia Supergara di Alba, ed ancora tanta incertezza per il titolo. Al comando, appaiati, stazionano Antonazzo e Perosino con 54 punti, seguiti da Lusenti a 44, i liguri Malvasio a 43, Lantieri a 42 e Cremonesi a 41. Questi i sei piloti in corsa per il successo finale: prossima gara domenica, con la seconda edizione della Dronero-Montemale, in provincia di Cuneo. Nel Campionato Italiano Slalom,

invece, guida Antonazzo (punti 118) che precede Lusenti (103, ma con la possibilità di eliminare un paio di punteggi negativi, chance non concessa all'attuale leader); seguono Perosino a 110, il primo fra i liguri Malvasio a 83 e Cremonesi a 79. Malvasio ha già virtualmente conquistato il titolo per le vetture di serie di gruppo N, e punta ad un piazzamento di rilievo nell'Assoluto. Ad un passo dal titolo, in campo femminile, Antonietta Cavallaro. [g. s.]

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 14 Luglio 1997 14 34

Pallanuoto: in A2 senza colpi di scena i verdetti dell'ultima giornata

Lavagna, un amaro addio

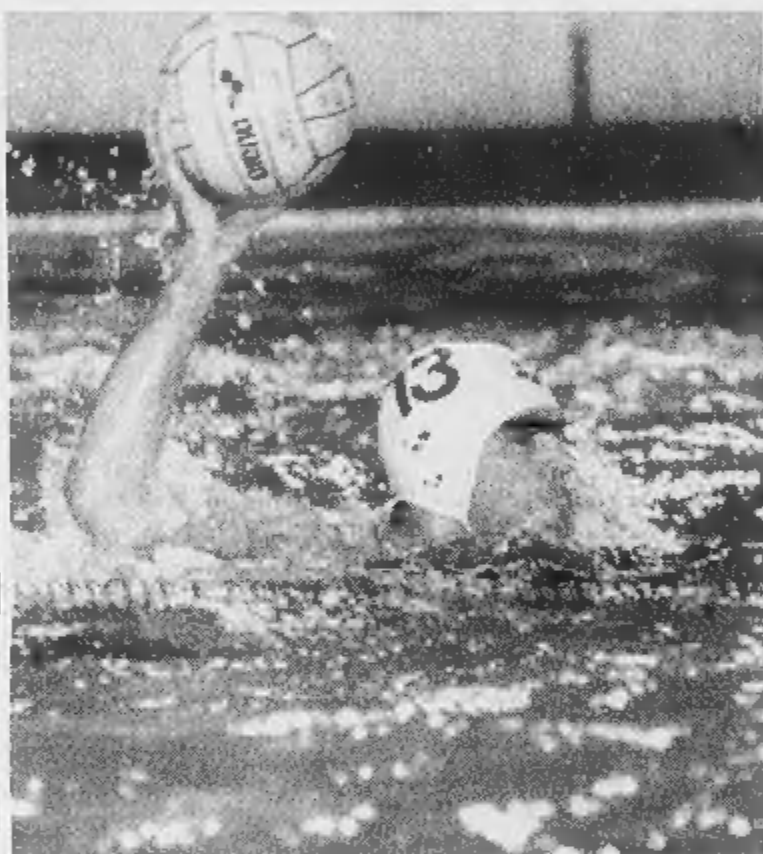
Vince di forza contro il Torino ma retrocede in B Chiavari e Sori salvi, in vetta tutto come previsto

Civitavecchia incontrerà la Lazio e Bogliasco la Canottieri Napoli per i playoff promozione con in palio due posti in A1. Il Lavagna è retrocesso in B mentre Chiavari e Sori si sono salvate. I risultati della 18ª giornata non hanno provocato colpi di scena. Lavagna e Bogliasco potevano sperare solo in un passo falso del Civitavecchia e del Chiavari o del Sori che non ci sono stati.

La partita del Lido tra Chiavari e Modena si è iniziata con mezz'ora di ritardo. La squadra ospite è stata bloccata sull'autostada della Cisa da una chilometrica coda dopo un incidente ed è arrivata in piscina pochi minuti prima che le venisse data partita persa (il tempo di attesa sull'inizio prefissato è di 30 minuti, poi c'è lo 0-5 a tavolino). Il Modena ha fatto di tutto per arrivare entro il tempo massimo e ce l'ha fatta. In acqua è dovuto scendere senza adeguata preparazione, è vero però che ha dato tutto quello che aveva, tanto da tenere a bada i padroni di casa per tre tempi (e far inferocire i tifosi che non esitavano a gridare ai giocatori emiliani «Chi vi paga per impegnarvi tanto?»). Il Chiavari ha vinto 15-11; 3-2 2-2 5-6 5-1. A metà del quarto tempo si era ancora sull'11 pari, poi in poco più di 4 minuti i padroni di casa hanno segnato 4 reti, decisive. Jelenic mattatore nel finale (3 reti, seguono Mostes, Proklyin e Scutito con 2, Marco e Domenighini con 1).

Il Sori ha sofferto ancor di più. A metà match era dietro di 2 reti e solo il calo dell'Imperia ha consentito ai padroni di casa di pareggiare a prendere il largo nel quarto tempo difendere il vantaggio: 8-7 (1-1 1-3 5-0 1-3). 2 gol di Piana, Avegno e Gallettini, 1 di Ginocchio e Polipodio per i padroni di casa; 3 La Cava (1 rig.), 2 Piccardi e Ferracane per gli imperiesi.

Inutile vittoria del Lavagna



Cichero è stato tra i giocatori più positivi dello sfortunato Lavagna, caduto in B

contro il Torino: 12-10 (3-0 3-4 5-3 1-3). I bianconeri hanno combattuto contro un'avversaria tutt'altro che accomodante: anche l'allenatore del Torino Aversa è stato espulso per proteste. Bazzurro ha segnato 3 reti, Mangiante, Franzoni e Zhylayev 2; Cichero, Terigi e Crovetto (rigi) 1. I bianconeri non hanno nulla da rimproverarsi in questa partita, moltissimi nelle altre, soprattutto nel ritorno quando in casa contro Cagliari, Modena e Civitavecchia hanno gettato al vento incredibili occasioni. Il Bogliasco passa a Cagliari: 6-8 (1-1 2-1 4-1-2). 3 reti di Silvani, 2 di Bettini e Rosdestvenski, 1 di Rai-

nero. Sabato prossimo a Bogliasco la squadra di De Crescenzo incontra la Canottieri Napoli, ritorno sabato 26 alla Scandone. L'impresa di battere la leader del girone Sud appare disperata ma non impossibile. Il Civitavecchia, primo nel girone per differenza reti negli scontri diretti, ha vinto facile in casa col Bergamo (26-8), sabato è impegnato a Roma con la Lazio e il 26 nella propria piscina.

Classifica: Civitavecchia e Bogliasco p. 26; Torino 21; Cagliari 19; Bergamo 18; Modena 17; Imperia 15; Chiavari e Sori 13; Lavagna 12.

Daniilo Sanguineti

«Ragazzi»: avanti i liguri?

Savona e Recco ieri hanno vinto e «prenotano» le finali di Roma

SAVONA. Nella piscina di corso Colombo, le squadre «Ragazzi» dell'Athens Savona e della Pro Recco hanno ottenuto ieri sera due importanti vittorie nella giornata inaugurale della terza fase di «concentramento» contro il Plebiscito Padova ed il Bergamo.

I biancorossi di Andrea Pisano hanno vinto per 6-3 (2-1 0-1 4-1 0-0) contro la compagine petavina, al termine di un incontro equilibrato specialmente nelle prime due frazioni (ma anche la quarta è terminata senza reti), mentre nella terza frazione di gioco i baby dell'Athens hanno messo in pratica in tasca la vittoria, chiudendo il parziale a proprio favore realizzando quattro reti.

Per il Savona sono andati a segno due volte Carabba e Carnemolla, mentre una rete ciascuno l'hanno realizzata Aramini e Astarita. Per il Plebiscito Padova hanno invece realizzato Camporese, Del Monte e Simonetto. Nella seconda partita del programma il Recco ha superato per 11-6 il Bergamo (parziali 6-0 2-1 2-1 1-4). Per la compagine reccholina sono andati a segno quattro volte Benicivini, tre volte Figari, due Caddeo, e una ciascuno Angelone e Campodonico. Per il Bergamo tre centri sono stati messi a segno da Foresti (fratello del giocatore di prima squadra dell'Athens, Giovanni), ed uno a testa da Benicivini, Sessanzi e Gambirasi.

Soddisfatto il tecnico dell'Athens Savona, Andrea Pisano, che al termine dell'incontro ha detto: «Siamo sulla buona strada.

SERIE B E C

Camogli finalista cadetto

Nessuna sorpresa in A2 a uguale sorte in B e C. Fra i cadetti il Camogli conquista il diritto a disputare la finale (26 e 27 a Roma) a quattro per due posti in A2. L'impegno con lo Sturla, già retrocesso in C, non nascondeva insidie e il Camogli ha vinto senza forzare (18-8). Gianni Uras, il tecnico, già da domani tornerà a torchiare la squadra in vista del rush finale. Per Uras potrebbe essere la seconda promozione consecutiva, dopo quella dello scorso anno, col Nervi. Ottimo secondo gradino per il Rapallo, che nello scontro diretto per il posto d'onore ha battuto l'Arenzano 13-10. Altri risultati: Quinto-Marissport 13-14 e Promosport-Lerici 9-6. Classifica finale: Camogli p. 22; Rapallo 21; Arenzano 19; Lerici 14; Promosport 12; Quinto 11; Marissport 10; Sturla 3.

In C, tutte vittorie in trasferta a Marneli che supera anche il Vallescrivia: i volentieri passano per 14-12 nella vasca di Ronco e chiudono il discorso primato. L'ultima giornata, sabato prossimo, servirà solo come allenamento in vista delle finali a quattro (le prime due salgono in B). Altri risultati: Aragno-Sori 11-11; Endas-Andrea Doria 9-15. Ha riposato: Ponente Ligure.

Classifica: Marneli p. 22; Andrea Doria e Vallescrivia 16; Sori 90 11; Endas 8; Ponente 4; Aragno 1. Prossimo turno (sabato 19): Andrea Doria-Marneli, Vallescrivia-Endas, Sori 90-Ponente Ligure, riposa l'Aragno. [g. s.]

La squadra ha lottato e ha ottenuto la vittoria che aveva messo in preventivo. Tutto adesso dipenderà dalle prossime due gare, contro Bergamo e Recco. Comunque credo che l'Athens abbia le carte in regola per centrare la fase finale.

Le prime due classificate del concentramento di Savona accenderanno infatti al girone per lo scudetto, in programma a Roma. Ed Athens e Recco (le quali sono le favorite in corso Colombo) faranno il tutto per centrare questo importante obiettivo. Che, tra l'altro, per il Savona equivarrebbe ad un

«tris»: infatti le altre due squadre biancorosse del settore giovanile, le formazioni Juniores e Allievi, hanno già ottenuto il «pass» per le finali.

Stamattina intanto il «concentramento» riprende alle 10,30 con la sfida Bergamo-Athens Savona, alla quale farà seguito alle 11,30 Pro Recco-Plebiscito Padova. Nel pomeriggio, sempre nella vasca di corso Colombo alle 17, Plebiscito Padova-Bergamo, mentre alle 18 ci sarà l'atteso derby Athens Savona-Pro Recco.

Roberto Pizzorno

Adesso è terza

Giro-vela In risalita «Savona»

Il Giro d'Italia a vela, con la regata «a bastone» di ieri a Catania (12 miglia) ha superato la boa di metà gara e si prepara a vivere le due ultime, intense settimane. Nelle ultime frazioni, compresa quella di ieri, si è assistito, dopo un inizio in flessione, ad un recupero di «Provincia di Savona» che, per il momento, occupa il gradino più basso del podio.

L'imbarcazione di Favini ieri ha tagliato per prima la boa finale, ma, dopo una lunga riunione della giuria, è stata retrocessa al quarto posto e, non senza polemiche, penalizzata di quattro punti (è a -4,75). Ma, squalifica a parte, anche quanto avvenuto ieri ha confermato i progressi del team savonese che venerdì e sabato aveva colto due successi consecutivi.

Certo, grande merito di queste imprese va attribuito al timoniere Favini, che però già da domani abbandonerà l'equipaggio per trasferirsi in Inghilterra e partecipare all'Admiral's Cup. «Provincia di Savona» però può star tranquillo per le posizioni che seguono: i divari tra i primi tre equipaggi ed il resto del plotone si sono infatti ampliati. E tra gli equipaggi del secondo gruppo figura anche «Città di Lanzo», non in classifica generale anche se nella seconda settimana le «sue» non sono andate secondo pronostico.

Un'occhiata adesso alla terza settimana di gara, che inizia oggi con la Catania-Reggio Calabria (40 miglia, partenza alle 10 ed arrivo previsto intorno alle 20). Una tappa che non dovrebbe portare scossoni alla classifica, ma del resto il «bastone» di domani a Reggio Calabria. Destinata a rivoluzionare la classifica invece è la Reggio Calabria-Gaeta (218 miglia) che inizierà mercoledì per concludersi nella tarda serata di venerdì. Sabato infine appuntamento con un «bastone» a Gaeta di 12 miglia.

Insomma i giochi sono aperti, anche se la sensazione è che il bis per «Provincia di Savona» sia veramente difficile. Anche se proprio nelle ultime due settimane iniziò, l'anno scorso, la volata per la vittoria dell'equipaggio di Favini. [g. o.]

Ad agosto Europei a Siviglia, la Nazionale che andrà in Spagna sta rispondendo bene alle sollecitazioni del tecnico azzurro

La scommessa di Rudic: lavoro duro e scelte mirate

Il C.t. resta comunque cauto: «Il vero obiettivo è il Mondiale di Perth a gennaio»

Le cose vanno molto meglio nel quartier generale della nazionale italiana ora che Ratko Rudic può allenare l'intero gruppo che andrà all'Europeo senza interruzioni né interferenze. Due settimane di lavoro durissimo, inframmezzate da partite di allenamento con la Germania. La squadra risponde alla grande, sebbene in fase di «carico» ha sconfitto ripetutamente gli avversari dimostrando di essere ben diversa da quella che ha deluso ai Giochi del Mediterraneo e che non ha convinto neppure alla Coppa Fina ad Atene.

Che abbia ancora una volta ragione lo stratega azzurro? «Solo grazie a una preparazione fisica ottimale possiamo sfoderare le nostre armi migliori. I sincronismi si acquisiscono solo provando e riprovando in allenamento le diverse situazioni tattiche. C'è anche da tener presente che la nostra preparazione è indirizzata a raggiungere

WATERPOLO-BEACH

Harpa verso la finale di S. Margherita

Dopo la Maxicono nel girone Sud, anche l'Harpa Italia nel raggruppamento Nord ha conquistato l'aritmica cortesia di poter partecipare l'1 e il 2 agosto a S. Margherita Ligure alla final-four del 3º Campionato di Beach Waterpolo-Trofeo Original Marines. Nella tappa disputata a Bardolino sul Lago di Garda l'Harpa Italia (Ferrari, Miskulin, Mannai, Cavallini, Trebino, Sciacero ed Antonucci), pur privi di Max Ferretti (sostituito più che degnamente da Miskulin, miglior realizzatore della due giorni con 8 reti) nella finalissima hanno sconfitto in un vero e proprio derby l'IP Italiana Petrol (Minetti, Foresti, Luccianti, De Ambrosio, Magalotti, Crivelli e Brazzatti). 6-5

il massimo per i mondiali di Perth in gennaio. Impossibile puntare a vincere 7-8 mesi prima. Bisognava e bisogna fare delle scelte: non illudiamoci di poter vincere tutto, il risveglio

potrebbe essere brusco.

Ora diventa difficile capire se Rudic dice tutta la verità: i fatti dimostrano che ad Atene e Bari non ha mentito, in Coppa Fina ha schierato la squadra miglio-

re a corto di preparazione e ha mirato, ottenendolo, al quinto posto; ai Giochi del Mediterraneo ha messo molte riserve e non è andato oltre il quarto posto. Però a Siviglia sarà «obbliga-

to» a schierare i 15 uomini migliori, con alle spalle un mese e mezzo di ritiro continuato. Se Rudic mette le mani avanti può essere per autodifesa: non è un mistero che al Coni e nella stessa Fin c'è chi trama alle sue spalle. La polemica scoppiata all'indomani della finale scudetto tra Gabriele Pomilio e Danilo di Tommaso, fedelissimi di Rudic, e Paolo De Crescenzo, da alcuni designato come erede dell'italocroato sulla panchina azzurra, la dice lunga sullo stato d'animo di certe società e certi dirigenti. In questi 5 anni di vittoria in vittoria l'influenza di Rudic sulla federazione è aumentata a dismisura, perfino il calendario di A1 è determinato dai voleri del C.T. Per ora i continui successi hanno messo a tacere scetticismi e dubbiosi che però non attendono che un pretesto, forse solo un mancato podio agli Europei d'agosto per dar fuoco alle polveri. [d. s.]

Ora finisce in nazionale anche Monica Porcile

L'Argus di S. Margherita università del canottaggio

S. MARGHERITA LIGURE. In Liguria è rinata l'università del canottaggio e quasi non ce ne siamo accorti. I risultati ottenuti dall'Argus S. Margherita in questo biennio sono tali che non si può parlare di fenomeni isolati e episodici ma di veri e propri nuclei ad alto livello di specializzazione. Sotto la guida prima di Bruno Lantero e poi di Bruno Castata hanno preso il volo verso la nazionale di canottaggio le sedile mobile prima Mattia Porcile e Giacomo Pescia ed ora Monica Porcile. L'atleta è stata convocata per la rappresentativa under 23 che gareggerà all'I-droscale di Milano il 25 e 26 luglio nella Coppa delle Nazioni. Monica farà coppia con Angela Trenta della Canottieri Sampierdarenese nel doppio: i tecnici azzurri hanno «assemblato» questa barca dopo un lungo studio e credono che possa fare grandi cose, anche in campo internazionale. Se Monica e An-

gela continueranno su questa strada, Mondiali e Olimpiadi sono dietro l'angolo.

Mattia Porcile e Giacomo Pescia non debbono dimostrare alcunché: fanno parte in pianta stabile degli atleti che vivono studiano e si allenano nel Centro federale di Piedicuro. Può accadere che vengano separati, al momento Porcile si allena con il Quattro della Sampierdarenese, il rapallense Pescia con quello del Torino, e che in gara si ritrovino nell'Otto (nelle regate di Bled la «barca lunga» azzurra con i due atleti Argus in formazione è arrivata seconda). Continuando a superare tutti gli esami il posto da titolari non glielo leva nessuno.

Ma la società del presidente De Ferrari ha altre frecce al suo arco e non tutte frecce usate: Chiara De Ferrari, Angela Swift e Marta Porcile che potrebbero presto seguire i loro compagni in azzurro. [d. s.]

Balon A: lo spettacolo della sfida al vertice oscura il resto del programma

Dotta super, Sciorella s'inchina

L'Hotel Royal (11-10) ha sbancato Dolcedo

Dotta ce l'ha messa tutta per espugnare il campo del tricolore in carica Alberto Sciorella. Il gigante di Cairo ha cercato in tutti i modi di conquistare il punto che avrebbe significato l'aggancio al vertice. Pallone su pallone ha messo in crisi Sciorella e alla fine l'ha messo ko. Vince dunque l'Hotel Royal per 11-10 e con questo successo i piemontesi agganciano la Conad Imperia di Sciorella al vertice della classifica.

Tanta gente sulle gradinate del piccolo sferisterio. I tifosi di Flavio Dotta sono scesi in massa dalla Langa per assistere all'aggancio. Da una parte Sciorella e compagni volevano dimostrare al proprio pubblico che la sconfitta patita la scorsa settimana a Spigno era dovuta ad una giornata da dimenticare. Dall'altra Dotta sperava di vendicare quell'11-1 patito nello scorso campionato in regular season.

Sciorella ben aiutato da Lanza, Pellegrini e Ghigliazza è partito alla grande portandosi subito sul 5-2 chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio sul 6-4.

Nella ripresa è uscito invece Flavio Dotta che ha dato vita ad una bella serie di scambi, facendo impazzire di gioia il pubblico amico. Sciorella però si è portato sull'8-4, e quando sembrava che la partita fosse conclusa in favore della formazione di casa, Dotta ha tirato fuori tutta la sua grinta raggiungendo

IN SERIE B

Astor Ceva sempre in vetta

Ancora un successo per l'Astor Ceva. La quadretta cebana, con un Arrigo Rosso a mezzo servizio per guai a un ginocchio, è riuscita a superare nell'ottava giornata di ritorno del campionato cadetto la Speh di Unnia per 11-7. L'Astor Ceva quando si trovava in vantaggio per 8-3 mandava in battuta Prierio al posto dell'infortunato Arrigo Rosso, che rimaneva però in campo. La Speh rimontava sino all'8-7, poi in battuta ritornava Rosso che chiudeva la partita a proprio favore. Successo per la Rinaldo Muratore di Mondovì impegnata allo sferisterio «Ascheria» contro Massimo Navoni per 11-6. A Castellinaldo vittoria dei locali per 11-3 sull'Hotel Savona, mentre la Termosanitari Cavanna ha superato 11-2 la Monferrina. Valli del Faudo-Banco Credito Cooperativo si disputerà domani alle 21. Classifica: Astor Ceva p. 15; Banco Credito Cooperativo Ricca d'Alba 13; Termosanitari Cavanna 12; Speh e GS Rinaldo Muratore 8; Hotel Savona 7; Spec Cengio e Vignaioli 6; Monferrina 5; Valli del faudo 1. Piemonte e Lazio hanno dominato ai Giochi della Gioventù di pallone elastico leggero a Sarezzo (Brescia). Terzi i liguri della scuola Marconi di Sanremo. Tra le ragazze medaglia d'argento alla scuola media Assarotti di Genova. (r. p.)



Un Dotta pieno di grinta

do il pari (9-9). Poi ha conquistato il vantaggio sul diciannovesimo gioco. Sciorella che non ci stava a perdere è riuscito a ristabilire l'equilibrio. Decisiva si è rivelata la grinta di Dotta: nel 21° gioco Flavio ha dato il massimo concedendo solo un «15» all'avversario.

L'incontro è stato ben diretto dall'arbitro Ezio Delmonte di Cengio, nominato internazionale nei giorni scorsi.

Al terzo posto la Pro Spigno di Stefano Dogliotti. La quadretta alessandrina è andata a

vincere contro Pirero e Rosso per 11-1. Un successo scontato alla vigilia. Vince anche l'Ipersidis di Molinari contro la Monticellese (11-5), in un incontro dove si è rivisto il vero Riccardo Molinari. L'alfiere di Castelletto Uzzone ha battuto per tutto l'incontro costantemente sui 75 metri, costringendo Vachetto a fermare sul fondo i palloni e soprattutto mettendo fuori gioco la spalla Vellini. La Taggese Giuliano Bellanti ha invece espugnato il terreno della Banca Credito Caraglio di Pa-

pone per 11-6. Mercoledì alle 17 la Taggese giocherà il recupero contro la Pro Pieve di Teco. La classifica: Conad Imperia e Hotel Royal p. 11; Pro Spigno 9; Taggese, Ipersidis e Monticellese 7; Pro Pieve di Teco 1; Banca Credito Caraglio 0.

Prossimo turno. Venerdì 18 ore 21 Monticellese-Conad Imperia. Sabato 19 ore 21: Hotel Royal-Ipersidis Cuneo. Domenica: Taggese-Pro Spigno e Banca Caraglio-Pieve di Teco.

Roberto Pizzorno

Baseball. I matuziani sicuri del terzo posto in A2

Il «pari» con il Codogno utile al Casinò Sanremo

SANREMO. Aveva un valore puramente platonico, ma Casinò Sanremo Baseball e Codogno, nella terza ultima giornata del campionato di serie A2, sono state protagoniste di un vero e proprio spareggio per il terzo posto.

E la divisione dei punti, alla fine, ha premiato soprattutto i sanremesi che, a due giornate dalla fine, non dovrebbero più aver problemi a mantenere la posizione che, pur non dando accesso alla poule-promozione, è comunque un risultato molto apprezzabile per una squadra che, alla vigilia del torneo, era attesa con curiosità e scetticismo alla prova dopo aver perso alcuni dei suoi elementi di spicco ed aver subito le conseguenze di una serie di episodi sfortunati.

Contro i lombardi del Codogno, la squadra matuziana ha perso il primo match (4-11), quello con l'obbligo di schierare gli under 21, vincendo (5-3) la sfida serale. «Un buon risultato», spiega Renato Condò, presidente del club, «ma non ci avevamo assenze importanti. Ma abbiamo mantenuto il terzo posto. Per noi è una bella soddisfazione». La squadra, infatti, era un po' rimaneggiata per le assenze di Ruggeri e Settime, entrambi infortunati, e di Tarrassi, messo fuori rosa per motivi disciplinari legati al match di sette giorni prima giocato a Bollate.

Nella prima partita la squa-

ALTRI TORNEI

Doppietta per la Cairese

Doppia vittoria interna per la Cairese Multidea in B. La formazione allenata da Pascoli ha vinto con la squadra Under 20 contro il Settimo Torinese per manifesta superiorità. Una gara in cui i biancorossi hanno in evidenza in battuta Magliano, Vottero e Bellino, mentre sul monte di lancio buone cose le ha fatte vedere Saffia. Nella seconda partita, sempre a Cairo, la compagine del presidente Ferruccio, trascinata dal giovane Bellino, ha superato i torinesi per 9-4. Tra i migliori Beltramo, Arena e Pacenza. Il commento del tecnico Giampiero Pascoli: «Stiamo roscchiando punti alle dirette concorrenti per il 2° posto, Avigliana e Fossano. Per noi però adesso arrivano due settimane di fuoco. Domenica avremo il doppio turno con l'Avigliana, e tra due settimane ospiteremo il Fossano: un palio la seconda poltrona».

In C1 sconfitta al nono inning per i Cubs Albissola. La formazione di Flavio Pomogranato è stata battuta di misura (9-8) dagli Angel's San Antonino. Sconfitto anche il Genova, superato per 8-6 dai Blue Sox. Nella C1 il softball ieri si è giocato il recupero tra il Sanremo e la Bottegucchia Finale. Hanno vinto le matuziane per 15-4: in virtù di questo successo agganciano al vertice il Nervi. Domenica alle 16 al «Viola» di Finalborgo, Sanremo-Nervi: la vincente andrà alle finali. (r. p.)

dra sanremese era partita molto bene portandosi in vantaggio per 3-1, ma nel finale è stata raggiunta sul 4-4. E nel nono inning l'amaro epilogo: i lombardi hanno conquistato ben sette punti vincendo un match che, ad un certo punto, per loro era sembrato segnato.

Nella sfida serale le cose sono, invece, andate diversamente. Il Casinò Sanremo, con il generosissimo Alessandro Condò sul monte di lancio, si è portato in vantaggio per 5-0, gestendo poi il risultato nonostante il ri-

torno degli avversari che sono riusciti a conquistare tre punti non sufficienti, però, a ribaltare la situazione.

Risultati terzo turno girone di ritorno girone 1:

Casinò Sanremo-Codogno 4-11, 5-3; Mediolanum Milano-Novara 27-14, 24-3; Old Rags Lodi-Bollate 7-18, 6-11.

Classifica: Mediolanum (24 vinte, 3 perse) 888; Bollate (22-6) 770; Casinò Sanremo (13-14) 481; Codogno (10-18) 350; Old Rags (7-18) 280; Novara (6-22) 210. (b. m.)

Sei squadre, due gironi. Domani sera il via

Torneo di Cogoleto per il basket di C2

Il primo torneo cestistico di un certo livello dopo la chiusura della stagione. Il Cifs Cogoleto è riuscito nell'intento di organizzare una manifestazione di basket a livello di C2 di buon tasso tecnico, chiamando a raccolta alcune delle formazioni che hanno chiuso la stagione ai primissimi posti.

Ad iniziare dal Don Bosco Houghton, promosso in C1 e che in questo torneo si presenterà con alcuni fra i rinforzi per la prossima stagione; per proseguire con l'Albenga, il Red Basket Rossiglione, il Finale di serie D ed una squadra denominata «Sandro ed i suoi amici» che, nonostante il nome poco professionale, potrebbe recitare un ruolo di primo piano. Eh sì, perché questa compagine costruita da Morando (il Sandro in questione) potrà contare su alcuni elementi dell'Alasio (al momento sono annunciati Solinas, Melgrati, Verneti, Tassara e potrebbe essere presente pure Timante Binelli, ex Fortitudo).

La sesta squadra presente? Ovviamente quella del Cogole-

to, nelle doppie vesti di società organizzatrice e partecipante.

Il torneo, denominato 1° Memorial Giuseppe Bruzzone, prevede inizialmente due gironi eliminatori: nell'A Don Bosco Houghton, «Sandro ed i suoi amici» e Finale; nel B Albenga, Red Basket Rossiglione e Cifs Cogoleto. Il via domani sera (primo incontro alle 20,30; secondo alle 22,15; palestra Giovanni Damonte in località Donnegaro a Cogoleto) con «Sandro ed i suoi amici»-Finale (gara 1) ed Albenga-Rossiglione (gara 2); dopodomani Don Bosco-perdente gara 1 e Cogoleto-perdente gara 2; chiusura eliminatorie giovedì con Don Bosco - vincente gara 1 e Cogoleto - vincente gara 2. Venerdì alle 21 è previsto un triangolare seniors femminile. Sabato alle 20,30 la prima semifinale (1° girone A-2° girone B) ed alle 22,15 la seconda semifinale (1° girone B-2° girone A). Domenica conclusione con alle 20 la finale per il 3° posto; alle 21,40 gara di tiro da tre punti; alle 22,15 la finalissima. (g. s.)

Equitazione: al Circolo Solaro di Sanremo si delinea un eccellente bilancio per il Concorso Nazionale

Sul podio del «Gran Premio» svetta Comina

Nella competizione più attesa, battuti i favoriti Lupinetti e Sozzi

I LIGURI A TESTA ALTA

Una raffica di ottimi piazzamenti

I liguri si sono battuti bene al Concorso sanremese. Se Romanelli (Società Ippica Genovese) è stato tra i protagonisti del «Gran Premio» con il suo quarto posto, è da segnalare anche la prova di Roberto Bollino, 37 anni di Andora, tesserato per il Centro Ippico di Loano, che ha ottenuto ben tre primi posti (ex aequo) nelle gare per giovani cavalli, oltre a una serie di altri buoni piazzamenti tra cui un terzo posto in una C3. Bene anche altri della Società Ippica Genovese come Giuseppe Altina, avvocato genovese, 37 anni, quarto in una C3 di primo grado o Andrea Zara, 19 anni, quarto in una C3 e Marisa Ricetti, 7a in una C2.

Di rilievo anche le prestazioni del team «La

Marcella» di Ferrania (Cairo) con il quarto posto di Alessandro Calleri in una C3 di secondo grado e una piazza d'onore fra i Giovani Cavalieri e con secondo posto in una C3 di primo grado ottenuto da Caterina D'Angelo. Bravi anche i padroni di casa della Società Ippica Sanremo, che ha curato il Concorso (200 tra cavalieri e amazzoni e 260 cavalli): Diego Ginatta, juniores diciassettenne, ha ottenuto due secondi posti in C2; Stefania Zunino è giunta 8ª nella stessa categoria; Margherita Menino 10ª. Una curiosità. Se Uberto Lupinetti è stato proclamato miglior cavaliere di tutto il Concorso, anche suo figlio Gianluca si è fatto onore. (b. m.)

aveva accusato un leggero infortunio e Lupinetti non ha voluto rischiare in vista del concorso di Modena, in programma nei prossimi giorni. Tanto più che il cavaliere pavese, che è stato buon protagonista di questo Concorso sanremese in cui ha vinto due gare di C5, quella a barrage consecutiva

(qui ha preceduto lo stesso Sozzi, piazzatosi in seconda posizione) e quella speciale a fase consecutiva, aveva già in tasca la corona di miglior cavaliere di tutto il Concorso.

Quanto a Sozzi, sul piano dei risultati, ha un po' deluso. Quello che è considerato il miglior cavaliere italiano del mo-

mento non è riuscito a piazzare l'acuto nell'appuntamento sanremese e anche nel Gran Premio finale non è riuscito ad andare più in là di un dignitoso piazzamento.

Ma va detto che, perso per infortunio il suo cavallo abituale che l'aveva accompagnato nelle migliori performance della sua

carriera, si era presentato a Sanremo con una decina di cavalli giovani, ancora da preparare compiutamente e questo, per il ventinovenne cavaliere ligure, è stato un indubbio handicap.

Molto bene nel «Gran Premio» si è comportato Federico Romanelli, piazzatosi quarto su «Highclere Castle»: una bella soddisfazione per il trentacinquenne medico genovese che, tra l'altro, ha gareggiato con un dito lussato conseguenza di una caduta.

La tre giorni equestre sanremese, organizzata dalla Società Ippica Sanremo, è stata seguita da un pubblico numeroso. Si era iniziata venerdì ed ha presentato in cartellone diciotto «concorri» più altri sei riservati ai ponies.

Tra gli altri vincitori da segnalare Marco Tassoni, Nadia Spotti e Giovanni Colombo che si sono imposti in una C3 e la torinese Cristina Scanavino che ha vinto una gara di C2.

Bruno Monticone

Il beach-volley viveva ieri la giornata decisiva del campionato regionale maschile a coppie

Primavera e Savona alla finale nazionale

Torello-Warnier ed Orsi-Bolognese primeggiano a Laigueglia

LAIGUEGLIA. Numerosi appassionati hanno seguito nel week-end il campionato regionale per società di beach volley che si è svolto nella spiaggia di Levante antistante il molo. Alla fine le due coppie finaliste (che hanno così ottenuto il diritto di partecipare alla fase nazionale in programma a Bibbione a fine luglio) sono state quelle formate da Torello-Warnier, in rappresentanza del Primavera Imperia, ed Orsi-Bolognese per il Volley Savona.

Le due coppie poi, nella tarda serata di ieri, si sono sfidate anche nella finale regionale che però passa in secondo piano rispetto al traguardo principale consistente appunto nel partecipare alla finale nazionale. Indubbiamente le due coppie sono state le migliori nelle due giornate di gare che, grazie alla perfetta organizzazione, hanno fatto registrare l'adesione delle principali formazioni liguri:

VOLLEY

Norme nuove e prossimi appuntamenti

Qualche giorno e saranno completate le iscrizioni ai campionati nazionali e regionali di volley. Il 17 luglio scade il termine per i campionati di B1 e B2 maschile e femminile, entro il 22 si chiuderanno le iscrizioni ai campionati regionali di serie C. Le società della Lega di B1 e B2 sono preoccupate perché è fallita l'assemblea straordinaria convocata a Firenze e si deve procedere in regime di prorogatio sino al 20 settembre quando si terrà l'assemblea elettiva. Il disagio dovuto al fatto che la Lega ha «perso» tutte le società di C1 passate ai regionali sarà rimediato molto probabilmente con una modifica ad hoc dello statuto. Intanto è certo che i gironi di B1 e B2 verranno

numerose erano anche le coppie provenienti da Genova e dal Levante.

In campo femminile invece avevano ottenuto il «pass» per la finale nazionale le coppie Vi-

varati ad agosto. Il 30 agosto è il termine per l'iscrizione alla Coppa di Lega. Ha perso la C1 ed è organizzata in una prima fase con gironi a 4 squadre e fasi successive con incontri di andata e ritorno a eliminazione diretta. Il 5 settembre stop ad assorbimenti, fusioni e cessioni dirette. Il 20 settembre chiusura dei trasferimenti atleti e atleti di B1 e B2. Il 27 settembre inizia la Coppa di Lega, il 30 è il termine per le fusioni e gli assorbimenti delle società partecipanti ai regionali. Il 10 ottobre mercato bis per i trasferimenti nei campionati nazionali. Il 25 iniziano i campionati di B1, B2 e C regionale. Il 31 chiusura per i trasferimenti di atleti in C regionale. (d. s.)

gione-Baldizzone e Picchetti-Di Bari nel torneo di qualificazione (anche qui valido per il titolo regionale), svoltosi ai «Baggi Beach Club» di Albissola Marina. Adesso il prossimo appuntamento è fissato per sabato, con un torneo ricco di «grandi firme» della pallavolo su spiaggia: stavolta l'attesa manifestazione è in programma a Loano. (g. o.)

Nel tennis tiene banco il circolo ponentino: parla il presidente Ficarella

Al «Faro» di Andora vince Carnevale e adesso la finale nazionale Over 45

ANDORA. E' un momento di fervente attività per l'Ats «Il Faro di Pinamare». Il circolo ponentino infatti ha ospitato, con la finale che si è giocata ieri pomeriggio, la settima edizione del torneo di categoria B speciale «Bison Pocket Cleaners» e si accinge, la prossima settimana, ad organizzare la finale dei Campionati italiani Over 45, con una serie di confronti che promettono grandi emozioni.

Il torneo andato in archivio ieri ha registrato il successo di Mario Carnevale (Tc Bari), testa di serie numero 2, che ha avuto la meglio su Christian Gambato, giocatore vicentino di B2 che ha messo in mostra, nel circolo ponentino, i suoi ottimi colpi.

La finale è stata combattuta solo nel primo set, con Carnevale che ha poi strappato il servizio al suo avversario al settimo gioco, chiudendo sul 6-4. Il giocatore barese, forte della sua

esperienza, ha vinto poi senza problemi il secondo parziale, con il punteggio di 6-1.

A ben vedere, più combattute erano risultate le semifinali con Carnevale che ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie per avere la meglio su Matteo Cecchetti, giocatore lombardo di B2. Gambato invece si è imposto su Landonio del Tc Milano al termine di tre combattuti set (6-4 3-6 6-4). Ancora una volta il torneo si è dimostrato di alto valore, con numerosi confronti che sono risultati quanto mai combattuti.

Adesso l'attenzione si sposta sui Campionati italiani Over 45 in programma la prossima settimana. Il circolo ponentino purtroppo non avrà l'onore di veder lottare per il titolo i propri rappresentanti, che sono stati eliminati ieri nei quarti di finale dalla Canottieri Roma. E dire che le cose erano iniziate bene con i ponentini che si era-

no aggiudicati il primo punto con Pietro Marzano.

Poi, complice anche un pizzico di sfortuna, le cose non sono andate bene nel secondo singolare, perso da Villani, e nel doppio, dove la coppia Marsano-Peraldi si è arresa soltanto nel terzo set.

Afferma il presidente dell'Ats Il Faro, Giuseppe Ficarella: «E' da molto tempo che la provincia di Savona non ospita la fase finale di un campionato italiano. Penso che questo sia un appuntamento che gli appassionati non devono perdere in quanto vedranno all'opera, nelle società finaliste, giocatori che hanno dato molto a questo sport. Dopo questo appuntamento, forse all'occhiello della stagione, ospiteremo comunque altri interessanti tornei, come nostra tradizione soprattutto nel periodo estivo».

Guglielmo Olivero

Presenze record al raduno motociclistico

Centauri: novemila all'assalto in città



L'abilità dei centauri nella tradizionale sfilata a conclusione del raduno. Tra coloro che hanno raggiunto la città più da lontano c'era Birgitta Mathisen, norvegese: ha percorso 3900 chilometri

ALESSANDRIA. Superate le più ottimistiche previsioni, a sancire l'enorme successo del 52° raduno internazionale «Madonnina dei centauri», ideato nel 1946 dal farmacista castellazese dottor Marco R. e che da allora, ogni anno, si ripete tra Alessandria e Castellazzo Bormida. Erano oltre novemila i partecipanti, un migliaio in più degli 8100 dello scorso anno, ed è un dato in difetto, considerato i tantissimi «cani sciolti» che arrivano senza provvedere alla regolare iscrizione.

Molte le circostanze che alla vigilia lasciavano pensare ad un successo superiore al passato, tra l'altro ricorre il cinquantenario della bolla pontificia con cui nel '47 Pio XII proclamò la Beata Vergine della Creta, venerata nel santuario di Castellazzo, patrona dei centauri del mondo. Successo di partecipanti, e di interesse della gente: la lunga colonna di moto di ogni tipo e cilindrata, da Alessandria a Castellazzo, è ritorno, è passata tra due ali di pubblico.

Dopo i molti appuntamenti di sabato, ieri la giornata era iniziata con i centauri a far da scorta, dal palazzo vescovile al santuario castellazese, al vescovo Charrierr, che ha officiato la messa e benedetto le moto. Poi la rombante colonna - aperta dal sindaco Francesco Calvo, sulla moto dell'ispettore della polizia municipale Giuseppe Pansecco - ha raggiunto la città per la parte più spettacolare e folcloristica: la sfilata attorno a piazza Garibaldi, davanti al palco delle autorità dove erano, tra gli altri, il vice prefetto Cosimo Macri, l'assessore provinciale Mara Scagni, il presidente d'onore del raduno Carlo Gandini, il presidente del moto club «Madonnina dei centauri» Franco Ferretti e tanti altri.



Una norvegese ha percorso 3900 chilometri per partecipare

E' durato oltre un'ora, tra gli applausi, l'interminabile corteo delle moto - sempre simpatici i più piccoli centauri, su motociclette adatte alla loro età e semipre folcloristici molti gruppi - giunte da ogni parte d'Italia e di Europa: Norvegia, Francia, Da-

nimarca, Spagna, Svizzera, Belgio e Montecarlo. Per la terza volta consecutiva (e quindi definitivamente) l'ambita «Challenge des Nations» è stata vinta dalla Norvegia. Per la classifica inter-club primo il norvegese «Ski Mc Klub», seguito da «Touren Fahren» (Germania) e «ASG» di Vicky (Francia). Tra gli «isolati» stranieri la biondisima norvegese Birgitta Mathisen, con 3900 chilometri, tra gli italiani Nicola Russo di Cammarata (Agrigento), 1700 chilometri. Tra gli italiani ha vinto il moto club «Olivari» di Rapallo, con il sindaco Bagnasco.

Franco Marchisio

Lo scontro vicino a Villabella, ferito un avvocato di Tortona

Salta lo stop, un morto

La vittima è di Ticineto, 27 anni

TICINETO. Un operaio di 27 anni è morto sabato sera in uno scontro d'auto all'incrocio di Villabella. Altre quattro persone, tra cui un avvocato di Tortona, sono rimaste ferite. Fabrizio Saviolo, la vittima, conosciuto con il soprannome di Riccio, abitava a Ticineto, in via Trieste 27, insieme con i genitori e alla sorella. Sabato sera, poco dopo le 20,30, è uscito di casa per recarsi dalla fidanzata, Graziella Giralda, a San Salvatore. All'incrocio, la Mercedes condotta dall'avvocato Franco Timo, 44 anni, con studio a Tortona in corso Alessandria, proveniente da Valenza non avrebbe rispettato lo stop, investendo la Brava guidata dal giovane di Ticineto.

Nell'urto violentissimo, Saviolo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è finito sul ciglio della strada, morto all'istante. Feriti l'avvocato Timo e le altre tre persone a bordo della Mer-



Tra i primi soccorritori la fidanzata del giovane «Avevo il presentimento che non l'avrei rivisto vivo»

Fabrizio Saviolo, 27 anni, di Ticineto, è morto mentre si recava a casa della fidanzata

cedes: il padre Vittorio, 78 anni, di Villaveria, Sergio Galiano, 55 anni, di Silvano d'Orba, via Martiri della Benedicita 18, e Ermanno Bussone, 67 anni, di Valenza, viale Vicenza 12.

Sono ricoverati negli ospedali di Alessandria e di Casale. Sul luogo dell'incidente è accorsa la fidanzata di Fabrizio Saviolo, preoccupata per il ritardo del ragazzo. Racconta:

«Alle 21 ho cominciato a sentirmi in ansia. Dopo mezz'ora ho deciso di compiere a ritroso la strada che avrebbe dovuto fare Fabrizio per venire a casa mia». In auto ha detto alla sorella: «Lo sento, è morto». Quando ha visto le ambulanze e i poliziotti non ha avuto più dubbi. Ha quindi avvertito lei stessa i genitori del giovane.

Saviolo, molto conosciuto a Ticineto, lavorava come operaio nell'impresa «Edinova».

Silvana Mossano

Un «blitz» leghista sabato notte fra Novi Ligure e Serravalle

Camicie verdi alla Barbellotta scoppia la lite con i «viados»

NOVI. Raid improvviso di trenta «camicie verdi» alla Barbellotta e c'è stato lo scontro con prostitute e viados. La manifestazione, promossa a sorpresa sabato sera dalla sezione novese della Lega Nord, ha fatto registrare attimi di tensione verso le 23,30, quando un esponente del Carroccio è stato insultato e minacciato da due transessuali brasiliani che erano infestati per la presenza delle ronde padane sulla statale 35 bis dei Giovi. Sono intervenuti i carabinieri e gli agenti della Polizia, che hanno riportato la calma. A dispetto dello scarso numero di partecipanti (un mese fa, la «strada del vizio» era stata invasa da 150 leghisti), la «seconda operazione di bonifica» della Barbellotta ha avuto un'eco maggiore, soprattutto perché non è mancato il faccia a faccia con le «lucciole». In occasione della prima sfilata delle camicie verdi, le prostitute erano state bloccate sul treno a Genova Sampierdarena. L'altra sera, invece, sono arrivate alla stazione di Novi e

si sono subito dirette sulla statale per Serravalle. Le ronde padane si sono radunate nella sede novese del Carroccio, in via Mazzini, poi hanno fatto scattare il blitz.

Raggiunta in auto la 35 bis dei Giovi, hanno acceso le fiaccole e hanno cominciato il corteo. Alla vista degli indesiderati visitatori, alcune «lucciole» sono fuggite nei campi, altre sono salite sulle vetture dei presunti protettori. Per una dozzina di ragazze, non c'è stata però via di scampo. I leghisti hanno presidiato la Barbellotta, stando proprio di fianco alle giovani albanesi, slave e nigeriane, ma senza rivolgere loro la parola.

Nessun cliente si è avvicinato, anzi, la maggior parte degli automobilisti ha suonato il clacson e alzato il pollice, dimostrando di apprezzare l'iniziativa delle camicie verdi. Pausa anche dagli abitanti della zona. Tensione solo al momento dello scontro verbale con i viados brasiliani, poi i leghisti hanno arroccato le bandiere e sono rientrati a casa. [m. d.]

Svaligiata casa dell'ex sindaco

ARQUATA. Preso di mira dai ladri il centro di Arquata Scrivia. In totale sono state svaligate una dozzina di case. Cinque dei sei furti sono stati messi a segno nella notte fra venerdì e sabato, l'ultimo ieri notte. Fra le vittime dei ladri, l'ex sindaco di Arquata, Giuseppe Malaspina. I ladri hanno agito sempre di notte, con una certa audacia, mentre i padroni di casa dormivano. I malviventi potrebbero anche aver usato uno spray soporifero per addormentare le vittime. Per entrare negli appartamenti hanno compiuto anche acrobazie. Hanno svaligiato infatti anche case ai piani superiori, utilizzando forse una scala di corda, che avrebbero agganciato al balcone per poi passare all'interno. [m. pu.]

IN BREVE

Valle 5. Bartolomeo
Rogo nel deposito di giardinaggio
Danni per circa 100 milioni per un incendio a Valle 5, Bartolomeo, in via Cerca, nella serra di materiale edile e giardinaggio di Ferruccio Indino. [r. c.]

Novi Ligure
Al Collocamento chiamato per due posti
Oggi alle 10,30 al Collocamento di Novi chiamata per: 1 imbianchino, patente C, a tempo determinato al Comune di Pozzolo; 1 impiegato, per 180 giorni, al Comune di Novi. [m. pu.]

Novi Ligure
Danni a casine e campi per una tromba d'aria
Tromba d'aria l'altro pomeriggio tra Novi e Bosco Marengo. Ha provocato danni in casine e alle colture. [m. pu.]

Valenza
Una coppia di Terranova prima tra i «barcé»
Nella gara dei «barcé» (barcaioni) sul Po, Giovanni Gatti e Carlo Barbano di Terranova hanno superato il campione uscente Angelo Bosio e Enzo Ghisolfi, valenzani. Terzi, Francesco Araldi e Severino Livieri. [r. c.]



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

ANISA. Tel. 252.079. L'ottavo giorno di J. Van Dormael, con D. Auteuil, M. Miu. Ore 22. L. 9000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

COMUNALE - SALA PICCOLA. Tel. 234.240. Chiuso per lavori.

CORSO. Tel. 268.080. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. 341.272. Film vietato ai minori di anni 18. Ore: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. Chiuso per ferie.

MODERNO. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUATERRE
ACQUATERRE. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA
KEMA. Tel. (0143) 697.516. Chiuso.

CASALE MONFERRATO
COVA ADALDO. Tel. (0142) 452.291. Train spotting di D. Boyle, con E. McGregor, E. Bremmer. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

POLI. Tel. (0142) 452.2061. Chiuso per ferie.

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. Chiuso per ferie.

PIZZA MONFERRATO
AURORA. Tel. (0141) 701.458. Chiuso per ferie.

SOCIALE. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

WENI. Tel. 701.458. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE
IES. Tel. (0143) 321.742. Il ciclone di L. Pieraccioni, con L. Forteza, R. Estrada. Or: 20,30; 22,30. L. 10.000; 9000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. Chiuso per ferie.

OVADA
GIARDINO. (via Fiume). Cube Libre, con D. Rondino, S. Guzzanti. Ore: 21,30. L. 9000 (posto unico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA. Tel. (0143) 62.895. Chiuso per ferie.

VALENZA
ARENA CARDUCCI. Tel. 952.679. Il canto di P. Noyce, con V. Kilmer, E. Siles. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico).

VOGHERA
ALECCHINO. Tel. (0383) 648.124. Chiuso per ferie.

Con orchestra dal vivo
Il celebre musical «Jesus Christ» a Vignale

CASALE. Il musical «Jesus Christ Superstar», interpretato dalla compagnia «Artiscena» di Casale, approda a Vignale-danza questa sera alle 21,30.

Lo spettacolo, che ha ottenuto successi su numerose piazze dell'Alessandrino, è firmato dal regista Fabio Buonocore.

Nella parte di Gesù è Alex D'Alessandro, Giuda è il consigliere comunale Davide Guaschino, nei panni di Maddalena è Marinella Miceli. Si aggiungono: Paolo Deregibus (Pilato), Daniele Held (Caifa), Denis Mazzucato (Hanna), Massimo Sartor (Simon Zealota), Luca Meschi (Pietro) e Fabio Buonocore (Erode).

Lo spettacolo è accompagnato dal vivo dall'orchestra. Si aggiungono coro e corpo di ballo più una ventina di comparse. La compagnia casalese ripropone fedelmente, la versione che ebbe grande successo a inizio Anni Settanta. [s. m.]

Ieri pomeriggio
Olbiarella, scivola nel dirupo salvata dal 118

OVADA. Allarme ieri nel tardo pomeriggio tra Molare e Olbiarella, lungo il torrente Orba. Nadia Sali, 24 anni, di Milano, è scivolata in un dirupo, finendo sul greto del corso d'acqua. All'arrivo dei soccorritori non riusciva a muoversi.

La zona è inaccessibile alle ambulanze, inoltre si temeva che la giovane potesse aver riportato gravi lesioni alla colonna vertebrale, quindi sarebbe stato un grave rischio spostarla e farla risalire la ripida parete del canalone. E' stato così chiesto l'intervento del 118. Si è alzato in volo l'elicottero di base di Alessandria, con a bordo il dottor Schiaffino. In pochi minuti l'elicottero è giunto sul posto e la milanese è stata visitata e trasferita a bordo. Secondo i primi accertamenti, ha riportato una forte contusione lombosacrale e tumefazioni. E' stata trasferita all'ospedale di Alessandria. [r. bo.]

Finanziamenti per trasferire aziende a rischio
Alluvione, dalla Camera si ai risarcimenti tardivi

ALESSANDRIA. La Camera ha definitivamente approvato un decreto legge che contiene interessanti disposizioni per i privati alluvionati nel novembre '94 con danni ai beni mobili e agli immobili.

In base alle varie disposizioni emanate dopo l'alluvione, le domande per ottenere il risarcimento dei danni dovevano essere consegnate entro il 30 giugno 1996. Purtroppo molti danneggiati sono riusciti ad avere solo dopo quella data le fatture o le perizie giurate comprovanti il valore dei beni danneggiati e le perizie integrative, essendo risultato durante i lavori superiori a quanto denunciato il danno dei beni immobili. L'articolo del decreto legge ora approvato consente il riconoscimento, e quindi il pagamento, di tali fatture e perizie, sempre che la domanda per ottenere il risarcimento sia stata presentata entro il 30 giugno '96.

Lo stesso decreto legge prevede il finanziamento agevolato per quelle imprese che, trovandosi nelle fasce fluviali soggette a vincolo secondo le norme stabilite dopo l'alluvione '94 dall'Autorità di bacino, intendono rilocalizzarsi in altre aree sicure dello stesso Comune o di Comuni distanti non più di trenta chilometri. Sono interessate le imprese artigiane, commerciali, industriali, di servizi e turistico-alberghiere. I finanziamenti riguardano acquisto dell'area, realizzazione dell'insediamento, trasferimento delle attrezzature e degli impianti produttivi, nonché abitazioni funzionali all'impresa. Il finanziamento è del 90% per costi sino a 2 miliardi, del 75% sino a 10 miliardi e del 50% per importi superiori. Sono estinti i finanziamenti agevolati che le aziende alluvionate avevano sottoscritto per la ricostruzione. [fra. mar.]